



LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di
Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere
sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
(FEASR)**

CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009

Roma,
Dicembre 2019

Rapporto di Valutazione Annuale 2019

LATTANZIO
MONITORING & EVALUATION

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	5
1. Introduzione	7
1.1. Contesto del Programma	8
1.2. Componenti della sua attuazione	9
2. Finalità della valutazione e approccio metodologico	11
3. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione	11
4. Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte	11
4.1. Informazioni e output finanziari	11
4.2. Andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo	11
4.3. Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento	11
5. Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)	13
6. Indicatori di risultato.....	14
7. Indicatori di impatto.....	17
8. Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune.....	20
QVC 1 FA 1A. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?.....	20
QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?	27
QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?	33
QVC 4 FA 2A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?	38
QVC 5 FA 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?	45
QVC 6 FA 3A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?	49
QVC 7 FA 3B: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?	54
QVC 8 FA 4A. In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?...57	57

QVC 9 FA 4B. In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (FA4B)	67
QVC 10 FA 4C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?.....	76
QVC 11 FA5A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?	83
QVC 12 FA 5B. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?	88
QVC 13 FA 5C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?	89
QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura	95
QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.....	101
QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?.....	106
QVC 17 FA 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?.....	111
QVC 18 FA6C. in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?.....	116
QVC 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?.....	119
QVC 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	121
QVC 21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?.....	126
QVC 22. In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente all'innalzamento del tasso di occupazione della popolazione 20-64 ad almeno il 75%?	129
QVC 23. In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente al target di investimenti pari al 3% del PIL comunitario dedicati alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione	133
QVC 24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?	137
QVC 25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?.....	142
QVC 27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?.....	151
QVC 28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?	152
QVC 29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?	158
QVC 30. In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione.....	159
QVS 1. In che modo i criteri di selezione individuati hanno contribuito alla selezione dei migliori progetti in relazione agli obiettivi definiti dal programma?	162

QVS 2. In che modo la strutturazione e l'esecuzione del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014/2020 è risultata efficace rispetto agli obiettivi del Programma?.....	163
QVS 3. Qual è stato il valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, rispetto agli obiettivi del Programma?	165
QVS 4. Qual è stato il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'innovazione?	167
QVS 5. Qual è stato il valore aggiunto dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione?.....	169
QVS 6. In che misura vi è stata integrazione tra i fondi FEASR e FESR e come questa sia stata efficace relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico?	171
QVS 7. In che misura vi è stata integrazione tra il PSR e il PSRN e come questa sia stata efficace relativamente al risparmio idrico?	173
QVS 8. In che misura il sistema dei controlli si è dimostrato efficace rispetto al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore?	175
QVS 9. Qual è stato il valore aggiunto dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania?..	177
QVS 10. Qual è stata la performance del programma in relazione agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6?.....	180
QVS 11. In che modo il sistema procedurale, organizzativo, e gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, hanno contribuito al miglioramento della capacità amministrativa del Programma e al raggiungimento dei risultati dello stesso?.....	181
QVS 12 In che misura l'integrazione tra le diverse tipologie di operazioni inerenti le misure agroclimatico- ambientali ha contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali complessivi del programma?	183
9. Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR	185
10. Descrizione dei progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e di altri fondi e strumenti finanziari	187
11. Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.....	189
12. Valutazione dei progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma e sul suo contributo alla realizzazione della Strategia Europa 2020.....	189
13. Conclusioni	189
14. Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/operazioni, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia	189
15. Documento di sintesi delle valutazioni.	189
16. Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)	190

ELENCO DEGLI ACRONIMI

AdG: Autorità di Gestione

AdP: Accordo di Partenariato

AREE NATURA 2000: Rete di (SIC), e di (ZPS) creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea.

AGEA: Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

AT: Assistenza tecnica

AVN: Aree Agricole ad Alto Valore Naturale

CO: Carbonio Organico espresso in % o in g/kg

C-Sink: Carbonio Organico totale contenuto nei primi 30 cm di suolo espresso in Mega tonnelate

CLC: Corine Land Cover

CCIAA: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

CdV: Condizioni di Valutabilità

CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

DB: Data Base

FA: Focus Area

FBI: Farmland Bird Index

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

GAL: Gruppo di Azione Locale

GO: Gruppi Operativi

HNV: High Nature Value

HNVF: High Nature Value Farmland

ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica

JRC: Joint Research Center

LEADER: Liaison Entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

OT: Obiettivi tematici

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAC: Politica Agricola Comunitaria

PF: Performance framework

PG: Pacchetto giovani

PIF: Progetto Integrato di Filiera

PID: Progetto Integrato di Distretto

PIT: Progetto Integrato Territoriale

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

QCMV: Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione

QV: Quesito valutativo

RAE: Relazione Annuale di Attuazione

RdM: Responsabile di Misura

RICA: Rete di Informazione Contabile Agricola

SIC: Siti di Interesse Comunitario

SIGC: Sistema Integrato di Gestione e Controllo

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

SOI: Superficie Oggetto di Impegno

SA: Superficie agricola linda ottenuta nell'ambito del Corine Land Cover attraverso la fotointerpretazione di immagini. Tale superficie risulta superiore alla SAU rilevata da ISTAT in quanto vengono conteggiate anche le tare e altre superfici non utilizzate

SO: Sostanza Organica espressa in kg/ha o in valore assoluto in tonnellate

SOM: Materia Organica stabile nei suoli espressa in %

SWOT: Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats

UBA: Unità di bestiame adulto

UDE: Unità di dimensione economica

UE: Unione europea

ULA: Unità di Lavoro Agricolo

VA: Valore Aggiunto

WBI: Woodland Bird Index

ZPS: Zone di Protezione Speciale

ZVN: Zone Vulnerabili da Nitrati

1. Introduzione

Il Rapporto di Valutazione Annuale 2019 (di seguito RVA) ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti di Valutazione Annuali, integrata dalla formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

Tale Rapporto riveste un valore particolare in quanto traccia un primo bilancio dei risultati ad oggi apprezzabile delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR.

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale, relativa allo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, oltre a segnare una tappa di metà percorso utile a trarre le prime conclusioni valutative, è certamente un passaggio cruciale per fornire delle prime risposte ai fabbisogni valutativi dell'AdG, del partenariato e della Commissione Europea – DG AGRI. Quest'ultimo soggetto attribuisce a tale rapporto di valutazione un grande rilievo. Infatti, l'incompiuta risposta a tutti e 30 i quesiti valutativi del Questionario valutativo comune, o comunque la mancanza di adeguata giustificazione alla parzialità o all'impossibilità di rispondere compiutamente ad alcuni quesiti, può comportare anche il blocco dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

Il Rapporto mira a valutare i primi impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR. Sotto questo profilo, essa sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi connessi ai progetti realizzati grazie al Programma, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Con riferimento alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18, che fanno riferimento ai risultati per Focus Area, è possibile, seppur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative alle questioni traversali, se pur in modo ancora parziale, è comunque possibile rispondere compiutamente alle questioni poste dal questionario valutativo comune, trattando di questioni che fanno riferimento anche ad aspetti di processo e non solo riferibili agli impatti delle Misure attivate.

Invece, è opportuno segnalare che per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30, cioè quelle relative alla *valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione*, la misurazione degli effetti netti imputabile agli investimenti del PSR, trattandosi di aspetti generali e in qualche modo più macro economici, è allo stato attuale dell'arte impossibile da effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo poiché non sempre si possono tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi di una percentuale limitata rispetto al totale degli interventi previsti.

La valutazione in itinere è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione e l'attuazione del Programma.

Il Rapporto è stata elaborato in coerenza con quanto indicato nel Disegno di valutazione consegnato nel mese di maggio 2019. In considerazione del recente avvio delle attività e del fatto che il relativo Contratto è stato stipulato molto di recente, alcune considerazioni e risposte a domande valutative potranno essere ulteriormente integrate, anche sulla base dell'acquisizione di informazioni e di eventuali ulteriori indagini di campo per acquisire dati aggiuntivi.

1.1. Contesto del Programma

Il PSR Campania finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il fulcro di ogni priorità è brevemente illustrato di seguito.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: il sistema di trasferimento delle conoscenze (seminari, attività dimostrative, azioni di informazione e visite alle imprese) sarà rafforzato mediante una formazione specifica destinata agli agricoltori riguardante in particolare il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità degli alimenti. Sarà prestata particolare attenzione alla formazione dei nuovi imprenditori, specialmente i giovani agricoltori. Un elemento importante è costituito dall'innovazione, agevolata attraverso la cooperazione e il trasferimento di informazioni e conoscenze tra il settore agroalimentare, i ricercatori e le altre parti interessate).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile Il sostegno sarà mirato all'innovazione dei processi e dei prodotti nelle aziende agricole, agroindustriali e forestali. L'obiettivo è migliorare la produzione e la qualità dei prodotti, riducendo inoltre i costi di produzione. Di analogo importanza sono il miglioramento delle competenze produttive del lavoro, l'ammodernamento delle attrezzature (compresi i sistemi TIC) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica consiste nel promuovere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole al fine di creare nuove possibilità di reddito. Inoltre, il graduale invecchiamento della forza lavoro rende necessario accelerare l'ingresso di giovani lavoratori qualificati nel settore agricolo per garantire il futuro dell'agricoltura, l'innovazione e il miglioramento della produttività e della competitività

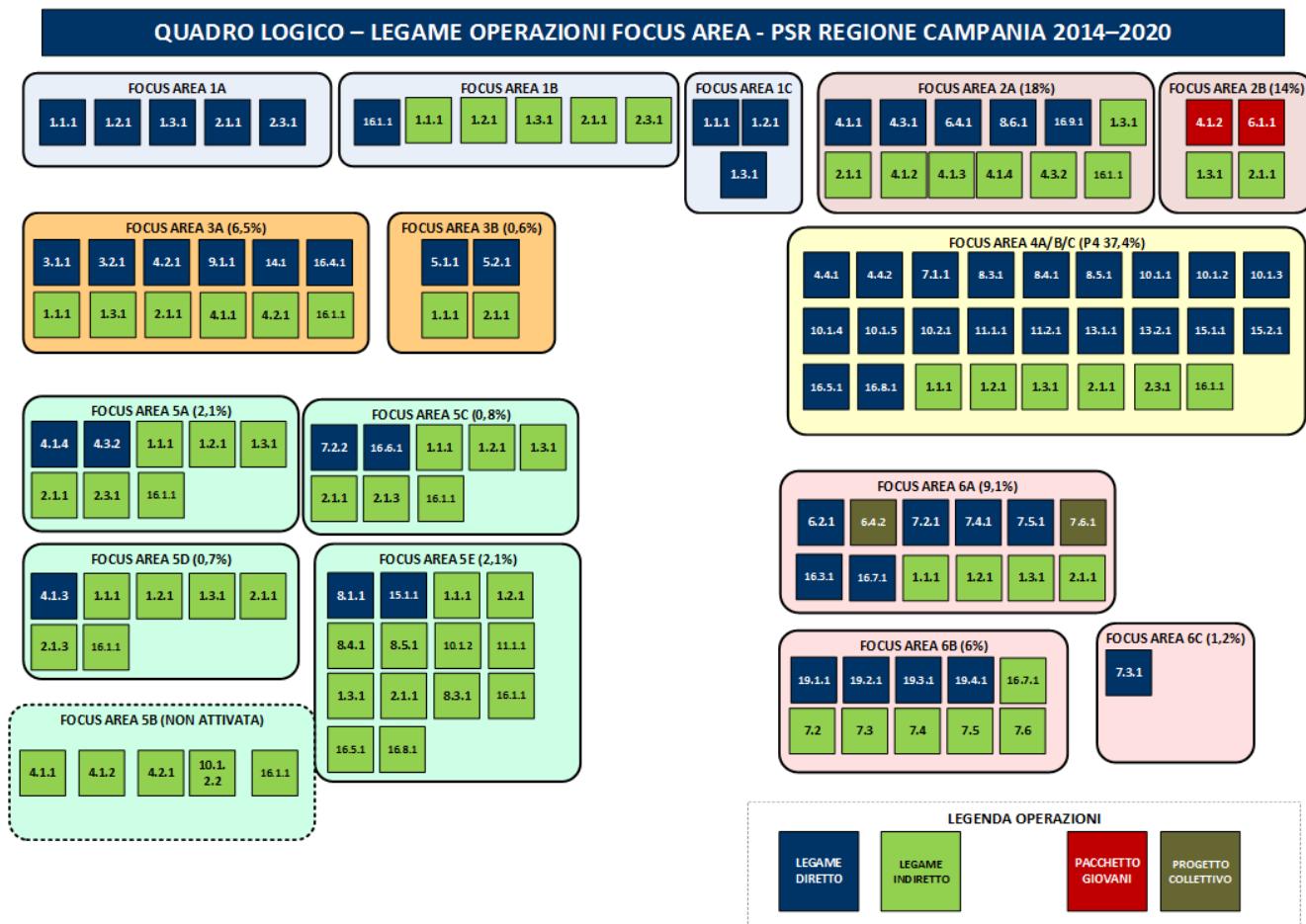
L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo. E' prevista la concessione di un sostegno alla nuova partecipazione di gruppi di agricoltori a regimi di qualità e ad attività di informazione e promozione. L'obiettivo è migliorare la logistica e i canali commerciali e sensibilizzare i consumatori alla qualità dei prodotti sul mercato. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione al fine di sviluppare filiere corte, con una particolare attenzione ai progetti innovativi e ai progetti che contribuiscono alla riduzione degli effetti sull'ambiente e sul clima.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, il PSR mira a sostenere pratiche agricole che tengano conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e dal greening. Il Programma di Sviluppo Rurale della Campania sosterrà anche gli investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania

L'efficienza delle risorse e il clima. Le azioni proposte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici fanno riferimento alla promozione dell'uso razionale delle risorse idriche (tra gli altri mezzi, mediante la modernizzazione degli impianti e la conversione dei sistemi di irrigazione, delle tecnologie e dei sistemi di distribuzione; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali). Un'altra importante area di azione è la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali e aumentare il sequestro di carbonio mediante le azioni forestali. Inoltre, la misura di cooperazione sostiene la promozione della sostenibilità attraverso il Partenariato Europeo per l'Innovazione e mediante la cooperazione per l'adattamento e l'attenuazione dei cambiamenti climatici.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali. Le principali azioni del PSR Campania mettono l'accento sulla promozione dello sviluppo locale nelle zone rurali mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER).

Imprescindibile per la definizione dell'impianto è ovviamente la strategia del PSR e, in particolare, il quadro logico (►Figura successiva,), che mette in relazione le sottomisure/operazioni attivate e le Focus Area.



Fonte: PSR Regione Campania

1.2. Componenti della sua attuazione

Il PSR Campania 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 20 novembre 2015, mentre la versione in vigore è la 6.1 del 12/09/2018.

Il PSR prevede un finanziamento di 1,81 miliardi di euro disponibili nell'arco di 7 anni (1,1 miliardi dal bilancio dell'UE ed euro 716 milioni di cofinanziamento Stato-Regione).

Per quanto riguarda la Priorità 1 “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” saranno resi disponibili circa 12.000 posti per la partecipazione ad attività di formazione e si prevede la realizzazione di 160 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del Programma sarà anche attivato il Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) all'interno del quale è prevista la realizzazione di 40 progetti di cooperazione.

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (priorità 2) il PSR prevede di dare supporto a 1.500 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la priorità 3 “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sosterrà la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: si stima che verrà finanziata la partecipazione di 600 aziende agricole a regimi di qualità. Il PSR prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con le azioni specifiche

nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale. Inoltre, il PSR della Campania investe 20,5 milioni di euro in progetti che riguardano direttamente il benessere animale.

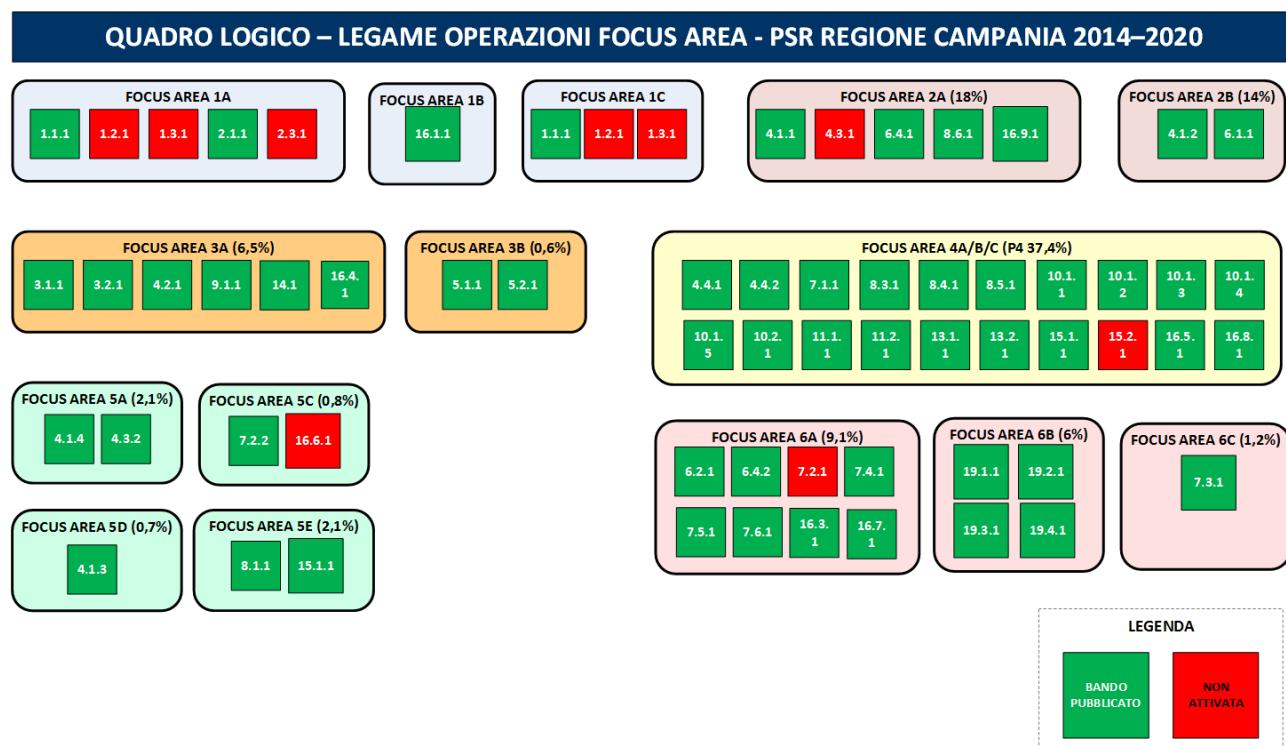
La priorità 4, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentrerà le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti il miglioramento qualitativo dell'acqua: in particolare, quasi l'11% della Superficie Agricola sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione delle risorse idriche e del suolo. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica (quasi 15.600 ettari riceveranno un sostegno per il passaggio all'agricoltura biologica e altri 11.600 ettari per mantenerla).

La priorità 5 è focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima. Gli investimenti nelle aziende agricole a fini ambientali riceveranno 42 milioni di EUR di sostegno pubblico. Più specificamente, 528 progetti beneficeranno di sostegno destinato a sistemi di irrigazione più efficienti. In altre parole, un totale di oltre 1.500 ettari di terreni irrigati passerà a sistemi di irrigazione più efficienti. Ulteriori 8 milioni di EUR saranno investiti nella produzione di energia rinnovabile. Infine, 417 ettari di terreni agricoli saranno oggetto di contratti di gestione al fine di promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio.

Il PSR Campania pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (priorità 6): mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga saranno stanziati 20,5 milioni di EUR al fine di coprire un ulteriore 25% della popolazione rurale) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi 1,5 milioni di persone nelle zone rurali e la creazione di circa 130 posti di lavoro supplementari..

Lo stato di avanzamento del PSR al 20/05/2019 (►figura seguente) evidenzia come siano in ritardo le misure collegate alla Focus Area 1A, 1C e 6C.

Fig.1 - Stato di attuazione del PSR Campania (maggio 2019)



Fonte: elaborazione su dati sito web Regione Campania

2. Finalità della valutazione e approccio metodologico

Il Rapporto annuale rafforzato è finalizzato ad analizzare gli elementi utili alla formulazione delle risposte ai Quesiti Valutativi Comuni (QVC), di cui all'Allegato V del Reg. (UE) n. 808/2014. A tali quesiti sono stati aggiunti ulteriori 12 Quesiti Valutativi Specifici definiti dall'AdG volti ad approfondire i risultati conseguiti in diversi ambiti e settori di attività del Programma (dall'efficacia della strategia di comunicazione, al miglioramento della capacità amministrativa, all'integrazione tra misure a vocazione ambientale etc....).

Il Questionario Valutativo Comune per lo sviluppo rurale comprende 30 QV così articolati: (i) 18 relativi ad aspetti specifici (FA), (ii) 3 relativi ad altri aspetti del PSR (sinergia tra FA, assistenza tecnica e rete rurale) e (iii) 9 su obiettivi dell'Ue (Europa 2020, Strategia UE su biodiversità, PAC, innovazione). I primi due gruppi di quesiti sono stati affrontati nella RAA ampliata del 2017 - per quanto lo consentisse lo stato di avanzamento del Programma - e saranno aggiornati nel 2019 e nell'ex post, mentre le risposte dei quesiti del terzo gruppo saranno fornite a partire dalla RAA del 2019.

Nel presente Rapporto, tra l'altro, i contenuti del capitolo 7 della RAA 2017 sono integrati in termini di criteri di giudizio, indicatori, fonti primarie e secondarie, nonché metodi e tecniche che sono stati utilizzati per rispondere ai quesiti valutativi.

Il Questionario Valutativo sottende una complessità di fattori che devono essere ricompresi nei criteri di valutazione e nei relativi "indicatori" che supportano il giudizio valutativo. Nel Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune" l'articolazione dei quesiti, identificati per ciascuna Focus Area, viene declinata in criteri di giudizio, con l'indicazione degli indicatori ritenuti appropriati e delle fonti primarie e secondarie utilizzate, nonché dei metodi e delle tecniche che sono state applicate.

3. Descrizione degli aspetti oggetto della valutazione

Per una descrizione di dettaglio dei contenuti di questo paragrafo si rimanda al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica degli aspetti oggetto della valutazione per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

4. Presentazione ed analisi delle informazioni raccolte

4.1. Informazioni e output finanziari

Per una descrizione di dettaglio dei contenuti di questo paragrafo si rimanda al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica delle informazioni e degli output finanziari utilizzati per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

4.2. Andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo

Per una descrizione di dettaglio dei contenuti di questo paragrafo si rimanda al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica dell'andamento delle misure/operazioni dal punto di vista procedurale ed amministrativo utile per rispondere nel merito alle domande valutative dalla 1 alla 18.

4.3. Individuazione e descrizione delle buone prassi relative all'impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento

Sin dall'avvio delle attività valutative è necessario stabilire una interlocuzione diretta e tempestiva con le strutture e i soggetti depositi alla gestione e attuazione del Programma per una chiara definizione della "mission" dell'attività e, di conseguenza, della "domanda" di valutazione. L'individuazione puntuale dei soggetti da coinvolgere nel processo valutativo e la definizione del loro ruolo nelle attività di valutazione risulta

utile per orientare lo sforzo valutativo al recepimento dei fabbisogni e delle esigenze specifiche delle singole strutture regionali poste all'attuazione e alla gestione del Programma.

In questo capitolo è ricostruito il modello organizzativo di gestione ed attuazione del PSR Campania 2014 – 2020, così come descritto nel documento di Programma, e in altri atti normativi ed amministrativi che definiscono il quadro degli attori responsabili e delle relazioni organizzative sulle funzioni di programmazione, gestione, attuazione e sorveglianza, allo scopo di individuare le buone prassi relative all'impianto organizzativo gestionale ed eventualmente ai diversi ambiti di intervento.

Il Capitolo 15 del PSR¹ fornisce una descrizione completa dei soggetti deputati all'attuazione del PSR e delle relative funzioni in conformità a quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e dell'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

Il contesto normativo di riferimento determina un modello di *governance* che individua come attori dell'attuazione del Programma:

- **L'Autorità di Gestione:** Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Campania e le sue strutture tecnico-amministrative, responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione del Programma;
- **Il Comitato di sorveglianza:** con funzioni di consultazione, verifica dei risultati e dello stato di avanzamento, proposizione di modifiche e/o adeguamenti del Programma al fine di conseguirne gli obiettivi;
- **L'Organismo Pagatore:** Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura OP (AGEA), garantisce la correttezza dei flussi finanziari ed i controlli previsti per il pagamento delle domande di contributo;
- **L'Organismo di certificazione:** Deloitte & Touche Spa, contribuisce a fornire garanzie sulla correttezza, veridicità e completezza dei conti.

Gli attori coinvolti nell'attuazione del PSR sono funzionalmente indipendenti e non hanno rapporti gerarchici fra di loro.

In particolare, il sistema di monitoraggio e valutazione coinvolge i seguenti organi:

- **Autorità di Gestione**

L'AdG è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma; cura lo svolgimento delle attività di monitoraggio; definisce ed implementa, in collaborazione con l'Organismo Pagatore (OP), il sistema informatico, garantendo la raccolta e conservazione dei dati e delle informazioni inerenti l'attuazione. È responsabile dell'attività di valutazione; provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante, in itinere ed ex post del Programma; coordina l'attività dei soggetti selezionati, verificando la qualità delle relazioni proposte in coerenza con il Quadro Comune per la Sorveglianza e la Valutazione.

- **Comitato di Sorveglianza**

Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al regolamento (UE) 1303/2013 (art. 49) ed al regolamento (UE) 1305/2013 (art. 74) e composto dai rappresentanti del partenariato.

In occasione dell'annuale seduta ordinaria del Comitato di Sorveglianza (CdS), è prevista la trattazione di uno specifico punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

L'attività di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione viene valorizzata anche attraverso il sistema informativo SISMAR che rappresenta una buona pratica, in quanto è in grado di essere prossimo alle esigenze e ai fabbisogni dei molteplici soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR e quindi in grado di essere uno strumento che garantisce efficacemente il funzionamento operativo delle strutture e il perseguimento degli obiettivi strategici.

¹ PSR Campania 2014-2020, Versione 13/02/2017.

5. Analisi degli indicatori di risultato (e di obiettivo)

Il presente Capito riporta la quantificazione degli indicatori di risultato complementari alla data del 31/12/2018, con la descrizione del metodo che ha consentito tale quantificazione. Si fa presente, infatti, che in considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento e, nello specifico, per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo), talvolta è stato necessario utilizzare dei metodi non tradizionali (i cosiddetti “metodi alternativi” o “naif”) per giungere alla quantificazione di alcuni specifici indicatori di risultato complementari. In alcune situazioni, invece, si è preferito non quantificare affatto l’indicatore, in particolare nei casi in cui non è stato possibile ricorrere a metodi non ortodossi, in quanto anche l’utilizzazione di metodi alternativi non garantiva una sufficiente robustezza e solidità alla misurazione dell’indicatore in oggetto.

6. Indicatori di risultato

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni (max. 500 caratteri)
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,37	0,44	N/A	0,00	0,44	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	48.857,14			48.857,14	Stimato sulla base del contributo primario, quindi valore lordo e netto coincidono. Dato lo stato di attuazione del Programma la stima si è basata su informazioni ricavate dal Rapporto di valutazione ex-post 2007-2013. La quantificazione precisa sarà effettuata quando le Misure di riferimento del PSR si troveranno in un più avanzato stato di attuazione.
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	48.857,14			48.857,14	Stimato sulla base del contributo primario, quindi valore lordo e netto coincidono. Dato lo stato di attuazione del Programma la stima si è basata su informazioni ricavate dal Rapporto di valutazione ex-post 2007-2013. La quantificazione precisa sarà effettuata quando le Misure di riferimento del PSR si troveranno in un più avanzato stato di attuazione.
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,10	0,32	N/A	0,00	0,32	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,63	0,41	N/A	0,00	0,41	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,01	0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	9,77	3,63	N/A	0,00	3,63	

R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	10,90	14,46	N/A	0,00	14,46	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	10,90	14,46	N/A	0,00	14,46	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	9,77	3,63	N/A	0,00	3,63	
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	10,90	14,46	N/A	0,00	14,46	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	9,77	3,63	N/A	0,00	3,63	
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	2,15	1,31	N/A	0,00	1,31	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A	0				Lo stato di attuazione delle misure connesse alla quantificazione dell'indicatore non consente di strutturare una base dati adeguata in grado di assicurare la quantificazione dello stesso. Non si è ritenuto di ricorrere a metodi alternativi, in quanto anche l'utilizzazione di tali metodi non garantisce sufficiente robustezza e solidità alla misurazione dell'indicatore. La quantificazione sarà effettuata quando le Misure del PSR si troveranno in un più avanzato stato di attuazione.
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A					focus area non attivata
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	84,50			84,50	tep
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	6,90	0,51	N/A	0,00	0,51	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	6.415,00			6.415,00	tCO2eq

R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A						Si fornirà una stima nei prossimi rapporti. Si fa presente che nel contesto italiano, non sono presenti sufficienti studi sulla stima delle emissioni di ammoniaca in agricoltura, in quanto l'eccesso di ammoniaca è uno dei fattori che determinano il fenomeno delle piogge acide, che sono circoscritto nei paesi del Nord Europa.
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,82	0,00	N/A	0,00	0,00		
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A	46,00		N/A	46,00		
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	50,98	85,59	N/A		85,59		
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	0,00	0,00	N/A	0,00	0,00		
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	131,00	0,00	N/A		0,00		
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	6,06	0,26	N/A	0,00	0,26		

7. Indicatori di impatto

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati (in particolare per gli interventi afferenti alla competitività del settore agricolo). I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	1.673,8	142,958	Si considerano le tCO2 eq dovute alla riduzione di emissioni e all'assorbimento di carbonio nei suoli
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette		0,38	Si considera l'incidenza della riduzione delle emissioni sul totale delle emissioni contabilizzate dal NIR per il settore 100000 -Agricoltura
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH3			Si fornirà una stima nei prossimi rapporti. Si fa presente che nel contesto italiano, non sono presenti sufficienti studi sulla stima delle emissioni di ammoniaca in agricoltura. In quanto l'eccesso di ammoniaca è uno dei fattori che determinano il fenomeno delle piogge acide, che sono circoscritto nei paesi del Nord Europa.
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	68,61	NA	Le valutazioni degli effetti delle azioni agroambientali saranno condotte, quando il Ministero fornirà i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio),
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	40,6	17,30	Gli effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "AVN" piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato, che la SOI delle Misure/azioni considerate si si

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
				concentrano nelle aree agricole AVN alto e molto alto (HNV 3 e 4) dove ricadono circa 38.837 ettari di SOI, cioè il 17,3% del totale
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m ³	427.250	0	Al 31.12.2018 non si registrano investimenti avviati e finalizzati rivolti alla riduzione dei consumi idrici.
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	35	31	I valori si riferiscono al surplus di azoto nella SAU regionale, il PSR ha determinato una riduzione del 10,8%
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	17	17	I valori si riferiscono al surplus di fosforo nella SAU regionale, il PSR ha determinato una riduzione del 2,4%
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	33,1		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	29,4		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	37,5		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	78,5		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	8,8		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto,
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	12,7		L'indicatore, come recita la fiche comunitaria è di contesto
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	N/A	0,031	
12. Materia organica del suolo nei seminativi / Contenuto medio di carbonio organico	g kg ⁻¹	18,6	0,43	
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	15,3	6,6	
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	1 000 ha	280	47	SOI in cui si riduce l'erosione ricadente nelle aree con classi di erosione non tollerabile: >11,2 t/ha anno
13. Erosione del suolo per azione dell'acqua / superficie agricola interessata	% della superficie agricola	53,15	16,9	Rapporto SOI/SA nelle aree con classi di erosione non tollerabile: >11,2 t/ha anno
14. Tasso di occupazione / * zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
14. Tasso di occupazione / * rural (thinly populated) (20-64 years)	%			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
				da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
15. Tasso di povertà / totale	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. Inoltre, non sono disponibili i dati sul reddito differenziati a livello di aree regionali rurali e non. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
15. Tasso di povertà / * zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. Inoltre, non sono disponibili i dati sul reddito differenziati a livello di aree regionali rurali e non. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.
16. PIL pro capite / * zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)			In considerazione dello stato di attuazione del PSR alla data di riferimento, e nello specifico per il ridotto numero di progetti conclusi da un lasso di tempo congruo per apprezzarne a pieno i risultati. I metodi alternativi non sono ritenuti sufficientemente robusti e solidi.

8. Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune

QVC 1 FA 1A. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?***Descrizione del contesto socio-economico e programmatico***

L'innovazione viene perseguita nel PSR Campania attraverso la valorizzazione del sistema produttivo tenendo in considerazione le problematiche legate ad una platea molto ampia nel campo della consulenza/innovazione (servizi offerti spesso specialistici e settoriali da un lato e dall'altro ancora di ambito tradizionale), con tecnici singoli o in forma associata che sono superiori in numero rispetto alla media nazionale e con competenze poco ampie e diversificate e un comparto agricolo, i cui capi azienda con formazione completa specialistica sono in numero inferiore alla media nazionale (2,2% contro 4,2%).

L'ambito di applicazione delle azioni finanziate volte alla innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali non è quindi favorevole: appare dunque necessario migliorare la scarsa propensione all'innovazione da parte degli imprenditori agricoli, la cui età media risulta essere piuttosto elevata, diversificare l'offerta introducendo "nuovi saperi" e sostenere anche i sistemi di filiera. Sostenere l'introduzione e l'incremento del livello di innovazione, sia produttivo che organizzativo, e la collaborazione tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali ed alimentari richiede varie tipologie di interventi: dalla necessità di mettere in rete gli attori del sistema della conoscenza e dell'innovazione per la tutela dell'ambiente, al miglioramento della conoscenza sugli aspetti normativi e a quelli più prettamente legati ai processi produttivi.

La strategia di questa FA si concentra sull'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo, sull'organizzazione del lavoro e sull'incremento delle conoscenze tecniche degli imprenditori. La maggior parte dei fondi sono riservati a interventi da realizzarsi nell'ambito di progetti di cooperazione.

Lo stimolo della domanda di innovazione "dal basso" e l'incontro tra domanda e offerta di innovazione al fine di sviluppare sistemi innovativi anche per i processi organizzativi rappresentano la base della strategia regionale.

Il mix di misure 1, 2, 16 sono individuate per realizzare la sfida regionale alla FA1A. L'organizzazione delle sotto misure nella Regione contribuisce efficacemente all'identificazione e alla promozione dell'innovazione in modo collaborativo attraverso il sostegno sia alle attività di crescita culturale e tecnica degli operatori ma anche al sostegno che sarà offerto ai progetti di cooperazione da parte di consulenti / servizi di supporto all'innovazione. L'attuazione della misura 16.1 porterà sostegno dell'innovazione, migliorando l'efficacia della combinazione dei tre percorsi: l'individuazione di nuove idee (il punto di partenza per i GO), la capacità di innovare (il supporto di consulenti / servizi di supporto all'innovazione) e creando un ambiente favorevole all'innovazione (i risultati dei progetti del GO).

Le azioni di cooperazione riguardano interventi a sostegno di forme di collaborazione tra diversi operatori del settore agricolo, forestale, agroalimentare, turistico e altri soggetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità della politica di sviluppo rurale: La competitività dell'agricoltura, la gestione sostenibile delle risorse naturali e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali sono fortemente sostenuti dall'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto; è necessario facilitare quindi il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e sviluppare nuove forme di organizzazione che aiutino le micro imprese, diffondendo anche il concetto di filiera corta.

Il ruolo strategico è correlato ad un'ampia gamma di interventi da attuare con forme di cooperazione che vanno da quella economica a quella ambientale e sociale. Inoltre, l'innovazione è sostenuta dal miglioramento della conoscenza degli operatori attraverso informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. Rilevante è l'applicazione di queste misure sia in ambito mono tematico che inter-funzionale ai fabbisogni di filiera nelle sue varie accezioni. L'introduzione e la diffusione dell'innovazione trova applicazione nei vari ambiti ricompresi in molte delle Focus area del Programma.

L'innovazione che deve promuovere e trasferire il Gruppo Operativo è orientata a conseguire risultati specifici e concreti a favore delle imprese del settore primario, attraverso l'applicazione dei risultati della ricerca, la

realizzazione di nuove idee, il collaudo e l'adattamento di tecniche/pratiche esistenti, nell'ambito di aree tematiche previste.

QVC 1 FA 1A- Tab. 1- Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	2010	2018
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				267

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 1- Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;
- 2- Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Attuazione del Programma

La spesa programmata a norma degli articoli 14, 15 e 35 del reg. (UE) n. 1305/2013 incide per il 4,56% sulla spesa totale del PSR quale indicatore target T1.

Alla presente FA contribuiscono le misure e le sotto misure 1, 2, 16. Contribuisce all'innovazione anche la misura 19 (articolo 42 e articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013).

Nell'ambito della M1 “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione” sono previste le seguenti sotto-misure:

- M1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
 - Sottomisura 1.1 Formazione professionale ed acquisizione competenze ;
- M1.2 - supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione (non attivata);
- M1.3 - supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali (non attivata).

Nell'ambito della M2 “Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole” sono previste le seguenti sotto-misure:

- M2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- M2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti (non attivata);

Nell'ambito della M16 “Cooperazione” sono previste le seguenti sotto-misure:

- M16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi, Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI);
- M16.3 - cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo;
- M16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- M16.5 - Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso;
- M16.6 - sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali (non attivata);
- M16.7 - sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (non attivata);
- M16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (non attivata);

- M16.9 - Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare.

L'allocazione finanziaria specifica e i primi avanzamenti procedurali registrati in questa FA sono riportati nella tabella seguente:

QVC 1 FA 1A- Tab. 2- Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
M01/1.1.1	L'attuazione della M01.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	15,21	58	1,75	19	4,8		
M2.1	Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	9,50	32		20	3,14		
M16/16.1.1 Az 1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura- è stata attivata l'Azione 1 – Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi	21,00	53		14	0,55		
M16/16.1.1 Az 2	Sostegno ai progetti operativi di innovazione (POI)		154	68,11				
M16/16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	0,30	6	0,29	1	0,05		
M16/16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	1,90			6	0,3		
M16/16.5.1	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	3,00			24	2,3		
M16/16.9.1	(azione A / azione B) - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati	2,12			15	1,79		
Totale per FA		53,03	303	70,15	99	8,13		

La spesa sostenuta al 31/12/2018 è riportata nella tabella seguente.

QVC 1 FA 1C- Tab. 3- Avanzamento della spesa al 31/12/2018

Misura	Sottomisura	Importo spesa pubblica pagata
M1	1.1	396.159,32
M2	2.1	6.000,00
M16		0

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 1 FA 1A-Tab. 4. Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
1. In che misura il PSR ha contribuito a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni informative, scambi interaziendali/visite	O1. Spesa pubblica totale (Meuro) M1-M2-M16	O		Monitoraggio	0,4
	O3. N. di azioni/operazioni sovvenzionate	O/VAL		Monitoraggio	19
	% di progetti innovativi su tutti i progetti sostenuti dal PSR	VAL	Beneficiari/ TP		Non ancora quantificabile
	Percezione dell'efficacia e dell'utilità degli interventi realizzati (descrittivo) (SM. 1.2, 1.3, 2.1)	VAL	Beneficiari/ TP		Non ancora quantificabile
2. Incentivi allo sviluppo di conoscenze	O13. N. di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza, articolazione per ambiti tematici, caratteristiche dei beneficiari (genere, età), FA correlate	O/VAL		Monitoraggio	4
	O14. Numero di consulenti formati (articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013)	O		Monitoraggio	Non ancora quantificabile
	Fattori chiave di successo delle iniziative di consulenza	VAL	Beneficiari/ TP		Non ancora quantificabile
3. Sono stati creati gruppi operativi	O.16 Numero di interventi PEI.	O		Monitoraggio	0
4. Varietà di partner coinvolti nei gruppi operativi PEI	O.16 Numero e tipologia dei partner in interventi PEI.	O		Monitoraggio ed Elab. Valutatore	0
5. Le azioni innovative sono state attuate e diffuse dai gruppi operativi PEI	Indicatore aggiuntivo: numero di azioni innovative finanziate, attuate e diffuse da gruppi operativi PEI, divise per tipo, settore, ecc.	VAL		Monitoraggio	Non ancora quantificabile

QVC 1 FA 1A- Tab.5. Indicatore Target T1

Indicatore Target 1A	2016	2017	2018
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)			0,02

Approccio metodologico

L'approccio metodologico si articola in varie fasi che prendono origine dall'analisi del potenziale di innovazione dei beneficiari contenuto nelle misure e sotto-misure del gruppo M1, M2, M16 al fine di individuare interventi classificati come innovativi.

Identificate le misure e sotto-misure collegate con il potenziale innovativo si è reso necessario quantificare gli indicatori di prodotto e obiettivo utilizzando, come precedentemente esposto i dati provenienti dalle varie fonti indicate. La base dati prescelta è stata integrata con la raccolta di dati utili per rispondere alla domanda di valutazione con l'aiuto di metodi specifici. In questa fase ancora non completa di attuazione, è stato adottato soltanto il monitoraggio dell'avanzamento. Un dialogo importante è avvenuto con i responsabili di misura.

La qualità e validità dei dati è stata verificata con i documenti amministrativi regionali.

I limiti ed i rischi legati alla quantificazione degli indicatori al momento sono bassi trattandosi di primi indicatori obiettivi.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure e gli interventi che ricadono nella sfera “Innovazione” sono stati valutati analizzando i tre percorsi relativi all’ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l’ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come gli elementi salienti che concorrono all’innovazione e che sono contenuti (non esplicitamente) all’interno del contesto e degli interventi contenuti nei programmi di sviluppo rurale.

Nel caso specifico della Regione Campania, la valutazione è stata effettuata in prima battuta su una quantità di elementi esigua poiché l’avanzamento delle misure (1, 2, 16) non presenta livelli tali da poter permettere un sufficiente esame dei contenuti che concorrono all’innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali del PSR nel loro insieme: via via si impieneranno le misure, la valutazione sarà più compiuta.

L’analisi è stata condotta attraverso l’adozione di un peso da 0 a 3 che definisce il contributo all’innovazione della sottomisura questo peso (in valore) corrisponde ad un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il peso è stato attribuito in prima battuta dal Valutatore, in base ai contenuti disponibili della sottomisura attivata.

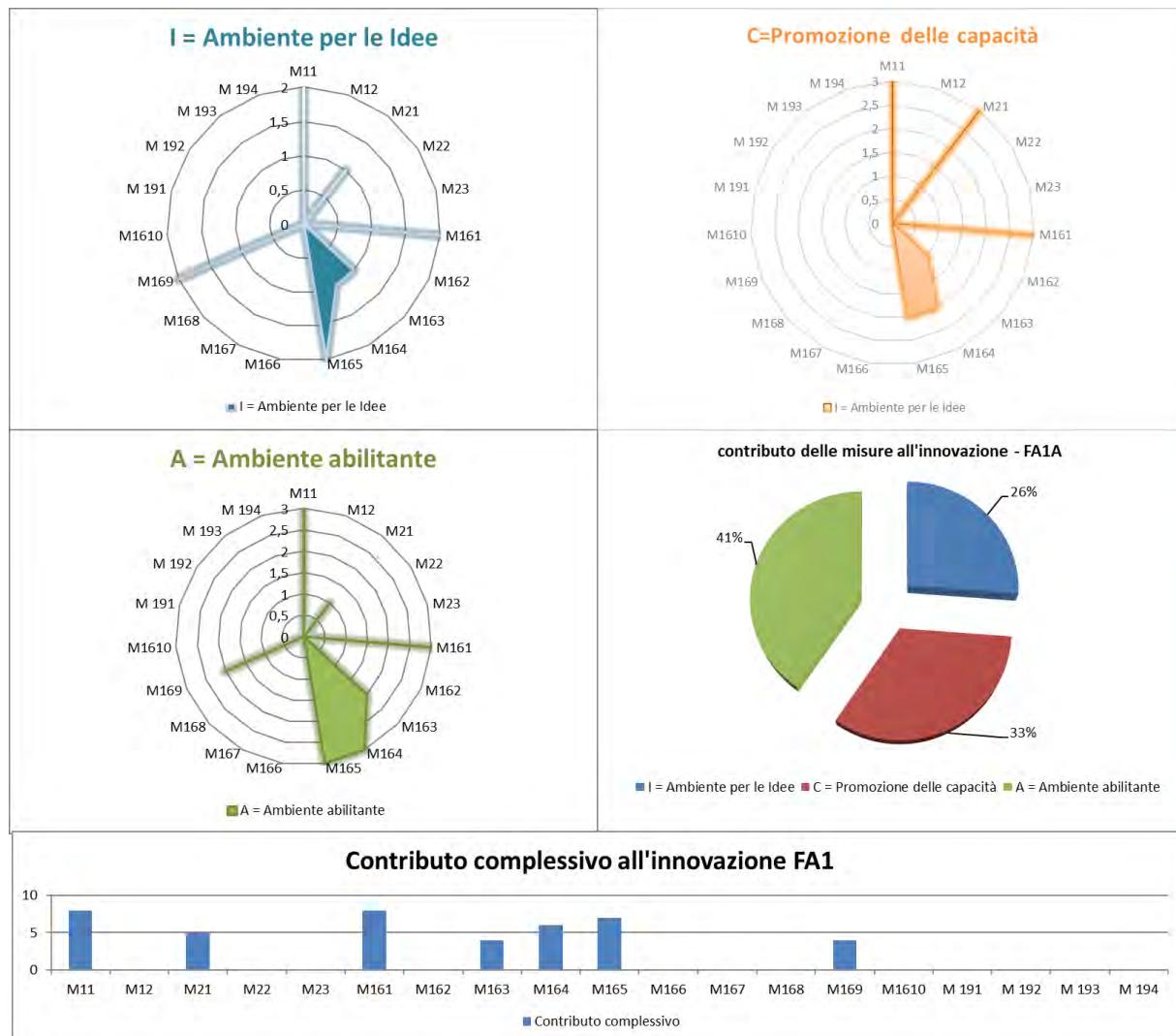
Il primo percorso consiste nella “individuazione e sviluppo di nuove idee” (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire.

Le componenti che maggiormente hanno inciso sull’innovazione linea “ambiente per le idee” sono state la sotto-misura 16.5, 16.3 e 16.4 sulle altre linee che riguardano “la promozione delle capacità” il contributo appare modesto e si rileva dalla 16.4 e 16.5, mentre per “l’ambiente abilitante” un buon apporto è dato dalla 16.3 16.4 e 16.5

Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle.). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc..).

Per la misura 1 si evince che il “concorso all’innovazione di strumenti e contenuti” non è stato ancora del tutto espresso: al riguardo si osserva che sulla M 1.1.1 non si sono stati attivate alcune tipologie di intervento innovative quali il coaching valutata come troppo complessa per essere attuata in maniera agevole e non inserita nella scheda di misura. Per la misura 16 si registrano n. 6 interventi importanti ma che al 31 dicembre 2018 non hanno prodotto spesa certificabile. Certamente l’intervento 16.1 sui GO PEI porterà elementi innovativi e sarà l’elemento portante della strategia regionale per l’innovazione. Altra componente innovativa può essere espressa all’interno degli interventi sulle filiere regionali dell’intervento 16.4.1 ma la modesta dotazione finanziaria per beneficiario potrebbe essere un limite allo sviluppo complessivo della filiera. Gli altri due interventi si connotano uno più su aspetti scientifici (anche perché molti beneficiari sono enti di ricerca) e l’altro sull’aspetto sociale.

QVC 1 FA 1A- Fig. 1: Percorsi di analisi dell'innovazione



Conclusioni e raccomandazioni

L'approccio all'innovazione, cooperazione e sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali proposto dalla Regione appare completo nelle sue parti programmatiche e strategiche. L'avanzamento delle attività soffre ancora di tempi non brevi e qualche azione formativa in ritardo non ha contribuito a migliorare l'utilizzo delle altre misure.

Il concorso all'innovazione di strumenti e contenuti dovrà essere validato in fase operativa conferendo certezza alla fase programmatica, anche se la formazione appare carente di contenuti innovativi.

Certamente l'attivazione prossima della M2 conferirà quel valore aggiunto alle attività di integrazione tra conoscenze e operatività utili e necessarie per favorire i processi di cooperazione avanzati. Si rileva una partecipazione importante degli organismi di ricerca come capofila all'interno dei GO e questo dovrebbe meglio permettere l'azione di trasferimento dell'innovazione così importante nelle attese della Commissione.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Il contributo a stimolare la diffusione della conoscenza attraverso azioni di formazione è al momento troppo parziale per valutare contenuti direttamente connessi alla capacità di innovare e allo sviluppo delle conoscenze	La Misura 1 ha una implementazione modesta al 31 dicembre 2018 si raccomanda di verificare l'elemento innovativo e la sua rapida implementazione. Si raccomanda la sua rapida implementazione della Misura 2.	
I gruppi operativi non sono stati ancora oggetto di spesa. In generale la misura 16 appare sufficientemente implementata, ma con ritardo ed è adeguata a sostenere una strategia di identificazione di idee innovative nei vari settori produttivi	Si raccomanda una rapida attivazione dei Gruppi Operativi che potranno produrre effetti strategici di rilevante impatto.	
Le strutture e procedure che agevolano l'innovazione sono adeguate e direttamente connesse al processo innovativo anche se una più ampia valutazione merita un avanzamento maggiore.	Le misure di cooperazione appaiono sufficientemente attivate, l'elemento innovativo dovrà essere verificato in una fase più avanzata.	

QVC 2 FA 1B. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto il rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientale?***Descrizione del contesto socio-economico e programmatico***

Nonostante l'introduzione di forme di cooperazione fra imprese, enti di ricerca, istituzioni, consulenti, organizzazioni commerciali ed altri attori appare ben inserita nella programmazione regionale per sviluppare sinergie tra i diversi soggetti che compongono l'intera filiera ed il sostegno alla ricerca, in regione Campania si osserva una ridotta propensione al trasferimento di conoscenze e innovazione nei confronti del sistema produttivo agricolo e forestale. Anche nella precedente programmazione, analizzando il tipo di domanda di innovazione pervenuta, il 65% delle domande di sostegno ammesse ha riguardato innovazione di processo e solo il 21% innovazione di prodotto con un coinvolgimento contenuto delle aziende agricole nei progetti. Allo stesso tempo, gli sforzi compiuti nelle "Giornate dell'Innovazione" finalizzate a unire bisogni e progettualità trasversali, non hanno fornito i risultati sperati.

A fronte di tale contesto, le leve sulle quali agire restano quelle della valorizzazione della tipicità e della qualità delle produzioni nelle aree marginali e del sostegno alla filiera corta in un'ottica di cooperazione.

All'interno del PSR 2014-2020 della Regione Campania è la M16 che contribuisce all'incremento dell'attività di cooperazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti e creando le condizioni di collaborazione tra soggetti di diversa natura.

In particolare a questo obiettivo contribuiscono le sotto-misure 16.1 "Supporto alla costituzione ed all'attività dei gruppi operativi del PEI" 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo, 16.4 "Cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali".

L'attuazione della Misura 16.1 è di particolare interesse perché costituisce la parte centrale del sistema innovazione regionale sia per le tecnologie innovative che per la valorizzazione di prodotti e filiere. I 14 Gruppi Operativi selezionati coinvolgono molte aziende (fino a 180) che rappresenta un numero di rilievo.

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

1- Rafforzare e consolidare le reti relazionali tra i soggetti del sistema della conoscenza;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1.). Per la FA in oggetto, è la misura 2 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Alla presente FA contribuisce direttamente la M16 articolata nelle seguenti sotto-misure:

- M16.1 sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura; Azione 1 Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi, Azione 2 Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)
- M16.3 - cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

- M16.4 Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
- M16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso;
- M16.6 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali. (non attivata)
- M16.7 sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (non attivata)
- M16.8 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (non attivata)
- M16.9 Supporto per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

QVC 2 FA 1B- Tab. 1: dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
M16/16.1.1 Az 1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura- è stata attivata l'Azione 1 - Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi	21,00	53		14	0,55		
M16/16.1.1 Az 2	Sostegno ai progetti operativi di innovazione (POI)		154	68,11				
M16/16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	0,30	6	0,29-	1	0,05		
M16/16.4.1	Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali	1,90				6	0,3	
M16/16.5.1	Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso	3,00				24	2,3	
M16/16.9.1	(azione A / azione B) - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati	2,12	17			15	1,79	
Totale per FA		28,32	230	68,4	60	4,99		

Fino al 31 dicembre 2018 l'attuazione della misura si è concretizzata con la pubblicazione di n. 5 bandi i cui dettagli vengono riportati nella tabella che segue:

QVC 2 FA 1B- Tab. 2- Elenco dei bandi realizzati per la misura 16, num interventi ammessi e importi

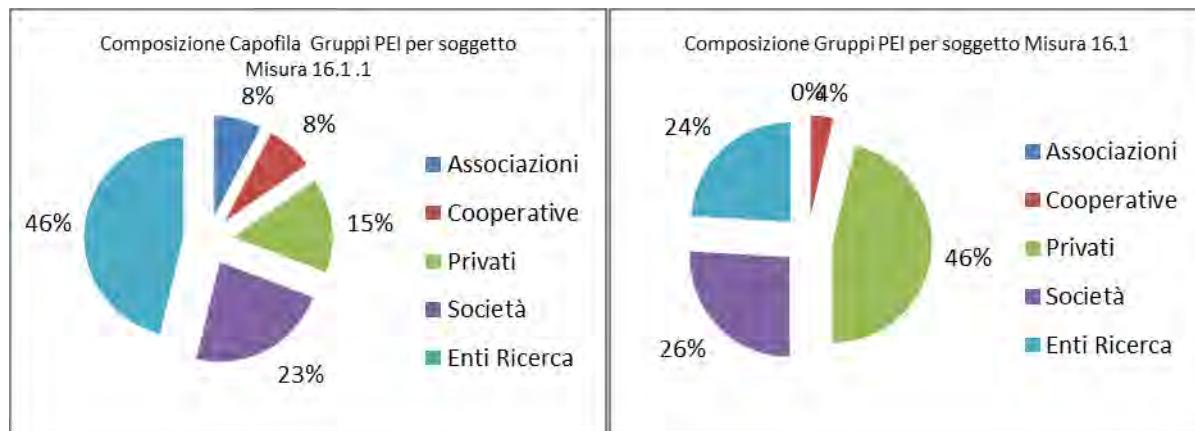
Codice Bandi	6325		6522		7264		7361		7401		Totale num	Totale Meuro	
	misure	num	Meuro	num	Meuro	num	Meuro	num	Meuro	num	Meuro		
16.1.1a							14	0,55				14	0,55
16.3.1										1	0,05	1	0,05
16.4.1						6	0,25					6	0,25
16.5.1	24	2,21										24	2,21
16.9.1			15	1,79								15	1,79
Totale	24	2,31	15	1,79	6	0,25	14	0,55	1	0,05		60	4,85

Nello specifico, gli interventi attivati sono stati così caratterizzati:

- intervento 16.1.1a – Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura: è stata attivata l’Azione 1 – Sostegno per la costituzione e l’avvio dei Gruppi Operativi. Le domande di sostegno pervenute sono state 53. 14 sono state ritenute ammissibili per un valore di 555.591,05 euro.

Ancorché non attivata la spesa è stato possibile definire la composizione qualitativa dei gruppi operativi del PEI che di seguito si riassume:

QVC 2 FA 1B- Fig.1: Composizione del PEI



- intervento 16.1.1b Nel dicembre 2017, è stato pubblicato il bando relativo all’Azione 2 - Sostegno ai progetti operativi di innovazione (POI);
- intervento 16.3.1 – Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale- Sono state presentate n.6 istanze, per un importo richiesto pari a 290.892,00 euro, di cui ammessa solo 1 per 49.000 euro;
- intervento 16.4.1 – Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali – sono state finanziate 6 domande di sostegno, prevalentemente distribuite sulle provincie di Salerno, Avellino e Caserta con impegni giuridicamente vincolanti al 31/12/2018 pari a 245.866,96 euro;
- intervento 16.5.1 - Azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso – a luglio 2018 è stata pubblicata la graduatoria unica regionale con 24 beneficiari per un importo di 2.309.368,50 euro. Tra i beneficiari vi sono Enti di ricerca, Associazioni di agricoltori e Enti Pubblici. Le concessioni emesse entro il 2018 sono pari a 573.335,43 euro;
- intervento 16.9.1 (azione A / azione B) - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati: è stato pubblicato un bando che ha raccolto 17 domande per 1.789.842,96 euro di risorse richieste. Al 31/12/2018 sono state emesse concessioni per 14 domande per 849.989,44 euro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 2 FA 1B- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
1. Instaurazione di collaborazione a lungo termine tra soggetti nel settore agricolo, della produzione alimentare e forestale e istituti di ricerca e innovazione	T2. N. totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione	T/VAL		SIAN/SIAR	0
	O16. N. di gruppi PEI finanziati, n. di interventi PEI finanziati e numero e tipologia dei partner nei gruppi PEI	O/VAL		SIAN/SIAR	0
	O17. N. di azioni di cooperazione finanziate	O/VAL		SIAN/SIAR	0

Criteri	Indicatori	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore
	(diverse dal PEI), N. e tipologia di partner				
2. Efficacia delle iniziative di cooperazione	Efficacia delle modalità di coordinamento dei Gruppi Operativi del PEI	VAL	GO, TP	Documentazione di progetto	Non ancora quantificabile
	Tipo e contenuto dell'innovazione (descrizione dell'innovazione creata e del suo utilizzo da parte dei beneficiari e/o non beneficiari)	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata	Non ancora descrivibile
	Diffusione delle innovazioni finanziate presso ulteriori soggetti rispetto ai componenti del partenariato	VAL	GO, TP	Documentazione Tecnica Allegata (es. formulario del progetto di GO)	Non ancora descrivibile

QVC 2 FA 1B- Tab. 4- Indicatore Target T2

Indicatore	2006	2010	2018
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013) (gruppi, reti/poli, progetti pilota).				0

Approccio metodologico

Per la valutazione della parte relativa all'innovazione della domanda n. 2 del QVC sono stati individuati i beneficiari della misura M16 e delle relative sotto-misure: il potenziale di innovazione è stato inteso come “numero di beneficiari che hanno attuato operazioni innovative”. Per rispondere alla domanda di valutazione, è stato inoltre consultato il SIAR da cui si sono estratte le informazioni necessarie ed i responsabili di misura che hanno fornito informazioni utili alla redazione del presente documento.

La metodologia si completa con l'analisi e l'interpretazione dei dati raccolti e utilizzando i risultati per rispondere alla domanda n. 2 del QVC in termini di rafforzamento dei nessi rispetto all'innovazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Le misure sono state analizzate utilizzando anche le peculiarità definite dei tre percorsi relativi all'innovazione quali l'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante.

Le misure e gli interventi che ricadono nella sfera “rafforzamento dei legami tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, ricerca e innovazione, anche ai fini di una migliore gestione e prestazione ambientali” sono stati valutati analizzando i tre percorsi relativi all'ambiente per le idee, la promozione delle capacità e l'ambiente abilitante indicate dalla Commissione Europea come gli elementi salienti che concorrono all'innovazione e che sono contenuti (non esplicitamente) all'interno del contesto e degli interventi contenuti nei programmi di sviluppo rurale. Il contributo di ciascuna misura, su ciascun percorso, è stato compiuto attribuendo (attribuzione del valutatore) un peso da 0 a 3 che definisce il contributo degli interventi esaminati, questo contributo è stato articolato in 4 valori che esprimono un giudizio qualitativo: 0=nullo, 1=modesto, 2=buono, 3=elevato. Il giudizio è stato attribuito dal Valutatore in base a quanto disponibile, in termini documentali, della sottomisura attivata e, ove possibile, in accordo con il RdM. La consultazione con i beneficiari sarà possibile solo alla conclusione dei corsi formativi o ad un maggiore livello di implementazione degli interventi connessi. Pertanto questo primo approccio fornisce solo primi elementi che con i successivi aggiornamenti potranno essere meglio qualificati.

Il primo percorso (ambiente per le idee) si sofferma sulla individuazione e sullo sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione

o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di selezionare e, quindi, di favorire all'interno delle domande di sostegno e nel contesto operativo territoriale.

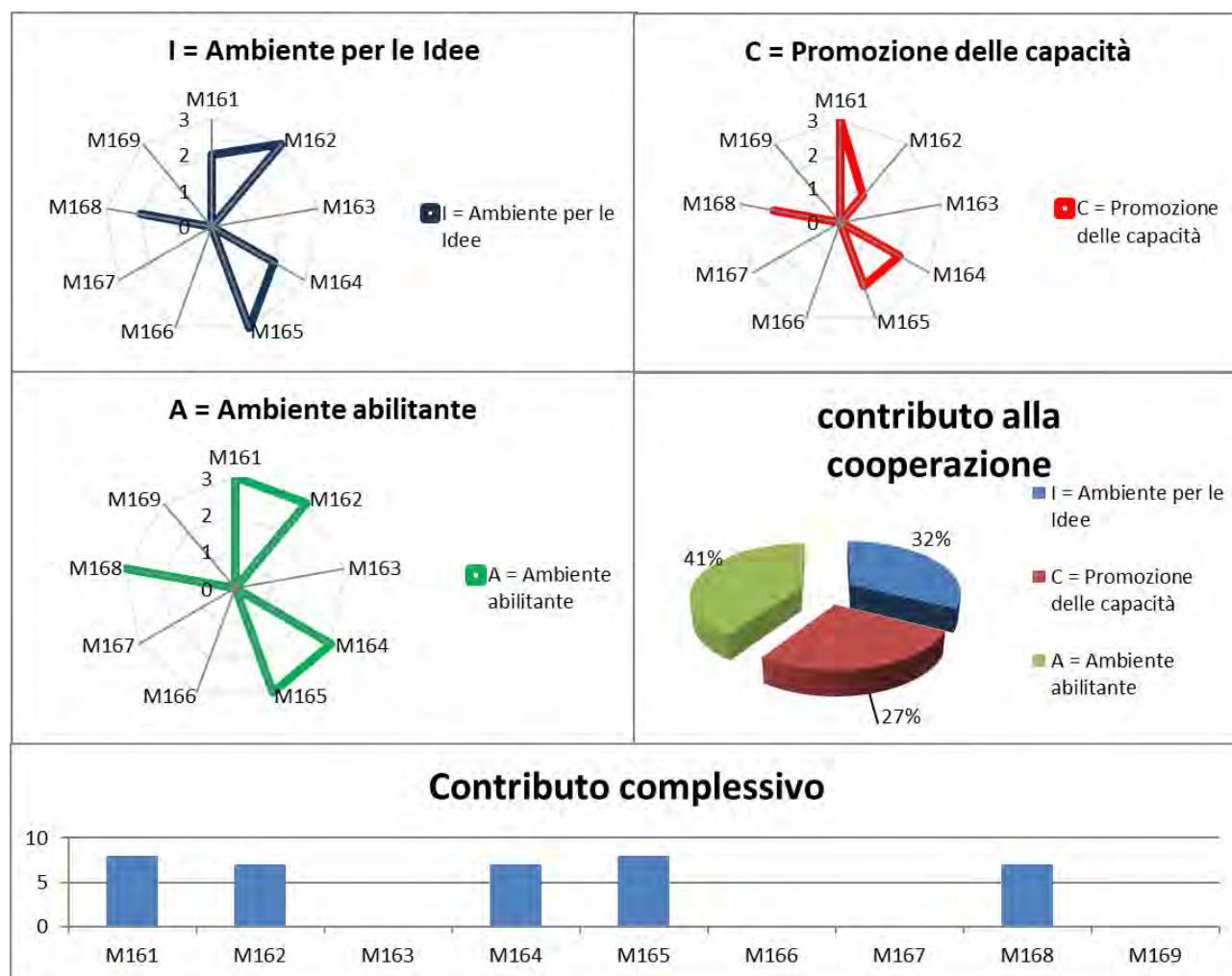
Il secondo percorso (promozione delle capacità) è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle, fare cooperazione).

Da ultimo è importante comprendere quanto e come il contesto (ambiente abilitante) sociale, politico e istituzionale è favorevole e facilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, lo snellimento procedurale, etc.).

La spiccata specializzazione delle proposte ammissibili evidenzia che il sistema regionale ha saputo cogliere gli elementi strategici della misura 16.1 applicandoli in coerenza con la programmazione effettuata e con i fabbisogni regionali individuati.

In questa prima istanza valutativa è possibile affermare che sono state attuate operazioni di cooperazione tra agricoltura, produzione alimentare, silvicoltura, ricerca e innovazione al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali.

QVC 2 FA 1B- Fig. 2: Percorsi di analisi dell'innovazione



Conclusioni e raccomandazioni

Si delinea con efficacia la tendenza del PSR ad utilizzare la misura “cooperazione” per contribuire all’innovazione nelle zone rurali. L’analisi delle idee innovative è ancora sommaria per via dell’avanzamento modesto. Quando saranno disponibili maggiori informazioni sarà possibile valutare la portata della creazione

dei GO PEI e dell'idea innovativa contenuta nei POI che può essere attuata collegando la ricerca e la pratica operativa aziendale. La portata, il contenuto e la durata del progetto preparato e messo in atto dal Gruppo Operativo forniranno informazioni utili per trarre ulteriori conclusioni a questo proposito. Le misure riferite alle filiere arricchiscono l'apporto complessivo alla cooperazione tra attori regionali dove si registra ad un numero discreto di proponenti.

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Rispetto al primo criterio di giudizio, ancora non è possibile effettuare valutazioni sostanziali riguardo l'istaurazione di collaborazioni a lungo termine. Si prende atto dell'avvio dei GO PEI. Gli effetti dei progetti di cooperazione sulla capacità di innovare sarà possibile valutarli in maniera approfondita non appena sarà completata l'implementazione delle misure 16.3 e 16.4: a quel punto l'analisi del numero e del tipo di progetti di cooperazione, così come la partecipazione degli attori dell'innovazione, potranno consentire di giungere a conclusioni in merito all'efficacia delle iniziative di cooperazione ed al contributo innovativo per le zone rurali.	In questa fase non si formulano raccomandazioni	

QVC 3 FA 1C. In che misura gli interventi del PSR hanno sostenuto l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'analisi di contesto ha sottolineato i fabbisogni della conoscenza nei termini di rafforzamento del livello di competenze professionali sulle tematiche trasversali a supporto degli obiettivi generali della PAC, per il clima, l'ambiente e l'innovazione. La strategia regionale è volta all'ampliamento di tali competenze imprenditoriali, che devono allinearsi all'evoluzione del sistema economico e produttivo regionale e alle nuove sfide quali ad esempio l'efficienza energetica, le energie rinnovabili, la multifunzionalità aziendale, i servizi ambientali ed alla persona, le tecniche di gestione aziendale e le tecnologie informatiche che inficiano anche la capacità delle imprese di usufruire dei servizi di informazione, formazione e consulenza erogati attraverso il WEB.

La partecipazione degli operatori ad attività formative, d'informazione e consulenza volte ad accrescerne le competenze professionali appare determinante.

L'aumento della sostenibilità ambientale delle produzioni, per lo più strettamente collegate a specifiche quanto complesse realtà territoriali da tutelare e valorizzare al tempo stesso è una delle necessità nel sistema formativo.

QVC 3 FA 1C- Tab. 1- Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2006	2010	2018
CI24 Formazione Imprenditori Agricoli				267

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

2- Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nella selvicoltura e nelle zone rurali;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, è la Misura 2 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

La Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" è la sola che concorre al raggiungimento degli obiettivi della presente FA.

Nell'ambito della M1 sono previste le seguenti sotto-misure:

- M01.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- M01.2 - supporto alle attività dimostrative e azioni di informazione (non attivata);
- M01.3 - supporto agli scambi interaziendali di breve durata e alle visite di aziende agricole e forestali (non attivata).

QVC 3 FA 1C-Tab. 2 – Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

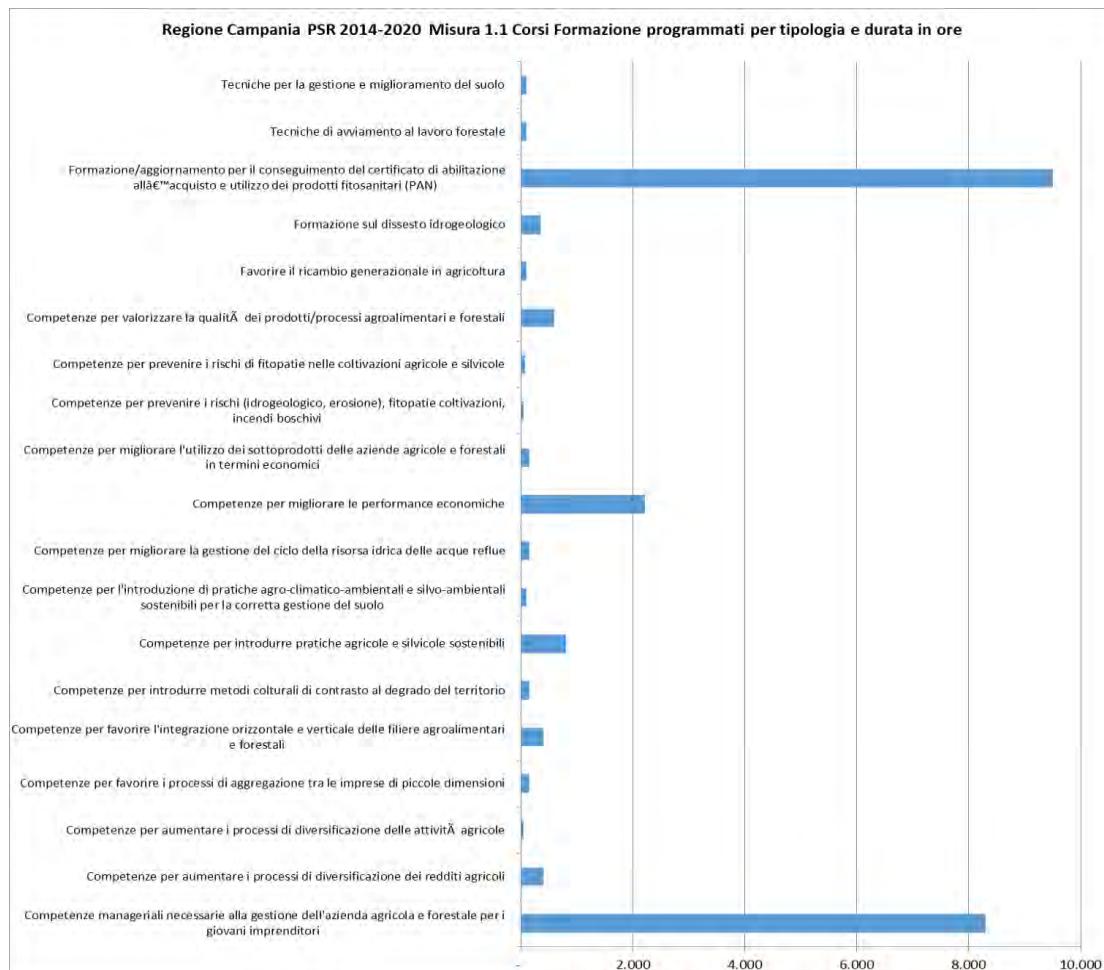
Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande Finanziate		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro

M01/1.1.1	L'attuazione della M01.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	15,21	58	16,24	19	4,85		
-----------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------	----	-------	----	------	--	--

La Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione - Sottomisura 1.1.1 Formazione professionale ed acquisizione competenze è articolata in 19 lotti e 585 corsi: i lotti sono stati preparati con un confronto con i soggetti interessati tra cui le Università, sulla base di un catalogo elaborato dai servizi regionali. I lunghi tempi di preparazione del bando sono stati causati dalla normativa sugli aiuti di stato per le attività fuori Allegato 1 e per le procedure complesse sugli appalti di beni immateriali (grande lavoro di start-up). Dall'aggiudicazione il soggetto esecutore ha 24 mesi per completare i corsi. Nelle attività non risulta nessuna richiesta per l'attivazione di workshop.

QVC 3 FA 1C- Tab. 3- Enti di formazione aggiudicatari. Importi per FA e totale ore formazione offerte

Ente\Focus area	2a	2b	3a	P4	Totale euro	Totale ore
ACADEMIA LEONARDO	40.200,00	100.500,00	10.050,00	122.610,00	273.360,00	1.360
AGRICOLTURA E VITA CAMPANIA	45.225,00	90.450,00	-	131.152,50	266.827,50	1.180
ASFORIN	67.500,00	112.500,00	-	121.500,00	301.500,00	1.340
ASSOCIAZIONE SCUOLA PROGETTO FUTURO E VOLONTARIATO	25.125,00	100.500,00	25.125,00	145.725,00	296.475,00	1.180
BIOINNOVA	40.110,00	100.275,00		112.308,00	252.693,00	1.260
Consorzio GIEMME	58.590,00	78.120,00	-	91.791,00	228.501,00	1.170
CSI FORMACTION	20.100,00	100.500,00	20.100,00	124.620,00	265.320,00	1.320
CSM SERVICES	21.105,00	126.630,00		139.293,00	287.028,00	1.360
ERFAP UIL	16.620,00	83.100,00	16.620,00	109.692,00	226.032,00	1.360
ESSENIA UETP	34.087,50	113.625,00	-	161.347,50	309.060,00	1.360
FORMWORK	30.150,00	80.400,00	10.050,00	116.580,00	237.180,00	1.180
INFOGIO'	-	113.130,00		128.214,00	241.344,00	1.280
INTELLIFORM	27.000,00	90.000,00	18.000,00	106.200,00	241.200,00	1.340
IRFOM	71.415,00	95.220,00	-	114.264,00	280.899,00	1.180
MATER Scarl	16.965,00	67.860,00	16.965,00	101.790,00	203.580,00	1.200
NETCON	22.425,00	89.700,00		134.550,00	246.675,00	1.100
TIME VISION	18.600,00	55.800,00	27.900,00	102.300,00	204.600,00	1.100
TROTTA E TROTТА	26.550,00	139.387,50		134.962,50	300.900,00	1.360
UNIVERSITA POPOLARE DEL FORTORE	16.500,00	49.500,00	16.500,00	102.300,00	184.800,00	1.120
TOTALE	598.267,50	1.787.197,50	161.310,00	2.301.199,50	4.847.974,50	23.750

QVC 3 FA 1C- Tab. 4- Settori di intervento della Formazione ed ore in erogazione di formazione dal 2019


L'attuazione della M01.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze è stata garantita dalla pubblicazione di un bando emanato con DRD n. 145 del 01/08/2017 e aggiudicato nel luglio 2018 con 19 beneficiari (prestatori del servizio di formazione) selezionati. Le attività di formazione inizieranno nel 2019.

QVC 3 FA 1C- Tab. 5- Avanzamento della spesa al 31 dicembre 2018

Misura	Sottomisura	Importo spesa pubblica pagata
M1	1.1	396.159,32

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti
QVC 3 FA 1C-Tab. 6 - Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Numero di persone in ambito rurale che hanno finalizzato l'apprendimento permanente e la	T3 - Numero totale di partecipanti formati ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013			Monitoraggio	n. 267
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	O		Monitoraggio	0,39 Meuro

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
formazione professionale nei settori agricolo e forestale	O11 Numero di giorni di formazione realizzati	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	225
	O12 Numero di partecipanti in formazione	O		Sistema di monitoraggio regionale SIAN	n. 267
	Percezione dell'efficacia/utilità della formazione ricevuta rispetto ai fabbisogni	Val		Indagini dirette a testimoni privilegiati, destinatari della formazione	Non ancora verificabile
	% di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti tramite attività sostenute	VAL	IC	Monitoraggio	Non ancora quantificabile
	% di formati che hanno poi presentato domanda su altre misure del PSR (con riferimento ai trascinamenti)	VAL		Monitoraggio	Non ancora verificabile

QVC 3 FA 1C- Tab. 5- Indicatore Target T3

Indicatori	2006	2010	2018
T3 - Numero totale di partecipanti formati ai sensi dell'art. 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013				267

Approccio metodologico

L'approccio metodologico consiste nella quantificazione dell'indicatore comune T3 che normalmente viene raccolto tramite il database del monitoraggio e fornisce il numero totale di partecipanti formati.

Tenendo conto che la formazione è iniziata nel 2019, il calcolo degli ulteriori indicatori sarà desumibile dai progetti definitivi approvati e dalla disaggregazione degli allievi rispetto ai corsi ammessi.

Per la valutazione qualitativa, i metodi proposti nelle Condizioni di Valutabilità consentiranno, a corsi compiuti di: a) interpretare i valori quantitativi degli indicatori; b) valutare l'effetto netto del PSR sull'apprendimento permanente, ad es. se i partecipanti possono applicare le conoscenze nelle loro attività economiche e quale sia la percezione dei risultati della formazione, nonché l'efficacia dell'apprendimento permanente (ossia avvicina i partecipanti alle esigenze delle loro attività economiche). L'intervista telefonica con la responsabile della misura ha permesso di meglio finalizzare gli elementi attuativi del Programma.

Risposta alla domanda di valutazione

L'obiettivo della FA 1C è "Promuovere l'apprendimento permanente e la formazione professionale nei settori agricolo e forestale". La M1 è stata articolata in una sottomisura e due interventi, rimangono da attivare le misure di informazione e dimostrative. L'attivazione della misura non ha però contribuito a migliorare l'accesso ad altre misure strategiche stante il lungo tempo di attivazione.

Si ravvisa un importante impegno in termini di giornate di formazione e l'utilizzo prevalente di azioni di formazione e informazione su elementi obbligatori quali il patentino per i prodotti fitosanitari e i corsi per giovane imprenditore mentre meno quelli orientati all'innovazione e la gestione dell'ambiente.

Al 31 12 2018 non sono stati realizzati corsi di formazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>Le attività dei corsi di formazione sono iniziate nel 2019 con i 19 operatori selezionati. Si auspica che i corsi volgano nelle attività utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Al momento quindi, appare necessario attendere la finalizzazione dei corsi in via di erogazione per esprimere un giudizio valutativo compiuto.</p> <p>Purtroppo, si rileva un forte sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori a scapito di azioni formative su innovazione o temi trasversali attuali.</p>	<p>La rapida finalizzazione dei corsi è raccomandata al fine di favorire le altre azioni del Programma.</p>	

QVC 4 FA 2A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Le indagini ISTAT (Spa 2016) restituiscono un mondo agricolo in forte movimento: tra il 2013 e il 2016, infatti, il settore agricolo regionale è stato interessato da un forte decremento del numero di aziende agricole, pari a oltre il 25% e da una riduzione della SAU di quasi il 4% (dati ISTAT Italia: -1,2% per le aziende, +1,4% per la SAU).

QVC 4 FA 2A -Tab. 1 - Principali caratteristiche strutturali delle aziende agricole (2016, valori assoluti e in %)

Indicatore	Campania		Var. % 2013-16	Italia		Var. % 2013- 16	Campania /Italia	Campania /Italia
	2013	2016		2013	2016		(%)	(%)
Aziende agricole (n.)	115.894	86.594	-25,3	1.516.284	1.497.781	-1,2	7,6	5,8
SAU (ha)	545.193	527.394	-3,7	12.425.996	12.598.161	1,4	4,4	4,2
SAT (ha)	699.360	682.965	-2,3	16.678.296	16.525.472	-0,9	4,2	4,1
SAU media per azienda	4,70	6,09	29,5	8,20	8,41	2,6		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Coerentemente con i dati riportati, la SAU media aziendale aumenta in maniera sensibile di quasi il 30%, superando di poco il traguardo dei 6 ha/azienda, a testimonianza che il processo di ricomposizione strutturale delle aziende prosegue nella direzione di una maggiore dimensione aziendale.

Per quanto riguarda i dati sulla distribuzione delle aziende per classi di superficie, questi tracciano un quadro molto chiaro dei fenomeni di riorganizzazione delle strutture aziendali, con le aziende più piccole, inferiori ai 2 ha, che si riducono della metà (-51%). Il calo numerico riguarda anche le classi di superficie fino ai 10 ha, sia pure in modo poco sensibile, ma oltre i 10 ha la tendenza si inverte perché le aziende nelle classi superiori aumentano sensibilmente (il 35 % circa per la classe tra 10 e 20 ha): un chiaro segnale del processo di concentrazione che interessa l'agricoltura campana e che sta indirizzando le sue unità produttive verso un'agricoltura più solida e probabilmente più competitiva.

QVC 4 FA 2A -Tab. 2 - Aziende agricole per classe di superficie (2016, valori assoluti e in %)

Classe di SAU	Campania				Italia			
	Aziende				Aziende			
	2013	2016	% su tot. 2016	Var. % 2013- 2016	2013	2016	% su tot. 2016	Var. % 2013-2016
<2 ha	59.905	29.197	33,72	-51,26	668.380	346.676	30,26	-48,13
2-5 ha	28.262	27.515	31,77	-2,64	328.488	311.175	27,16	-5,27
5-10 ha	15.817	15.098	17,44	-4,55	191.041	187.184	16,34	-2,02
10-20 ha	6.893	9.278	10,71	34,60	130.577	136.187	11,89	4,30
20-50 ha	3.378	4.118	4,76	21,91	96.270	104.138	9,09	8,17
> 50 ha	1.639	1.388	1,60	-15,31	56.429	60.338	5,27	6,93
Totale	115.894	86.594		-25,28	1.471.185	1.145.698,00		-22,12

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT (2017), Indagine SPA 2016

Il valore aggiunto medio per azienda registra un lieve decremento del -4,4% tra il 2013 e il 2015 mantenendosi, anche per questo, ad un valore inferiore alla media nazionale.

QVC 4 FA 2A -Tab. 3- Aziende agricole valore medio per azienda (2015, valori assoluti e in %)

Indicatore	Campania	Var. % 2013-2015	Italia	Var. % 2013-2015	Campania/Italia (%)
Valore aggiunto medio per azienda (euro)	10.836	-4,45%	17.195	5%	63,02%

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati ISTAT Risultati economici delle aziende agricole

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 3- Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;
- 4- Salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;
- 6- Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;
- 7- Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali;
- 8- Rafforzare la rete stradale minore a supporto della competitività delle aziende agricole e forestali;
- 22- Favorire la gestione forestale attiva anche in un'ottica di filiera.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 3, 4, 6, 8, 9, 16 e 19 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi che nel PSR Campania 2014-2020 concorrono alla Focus 2A sono:

- 4.1.1 - Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole;
- 4.3.1 - Viabilità agro-silvo-pastorale e infrastrutture accessorie a supporto delle attività di esbosco;
- 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole;
- 8.6.1- Sostegno investimenti tecnologie forestali e trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- 16.9.1 - Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/ privati;

Alla FA 2A sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione) circa 325,43 milioni di euro, pari circa il 18% della spesa pubblica programmata.

Al 31.12.2018, la FA registra una capacità di spesa pari circa al 29,2%, in gran parte determinata dalla performance di spesa relativa agli investimenti sostenuti della tipologia di intervento 4.1.1. Le domande fanno riferimento a 668 beneficiari.

Per la sottomisura 4.3.1 (programmata esclusivamente per finanziare progetti ex misura 124 del periodo di programmazione 2007- 2013), la spesa realizzata (trascinamenti) è pari a 28,4 milioni di euro.

QVC 4 FA 2A- Tab. 4- Riepilogo dell'avanzamento di spesa

Misura	Impegni (Spesa Pubblica)	Capacità di impegno(%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di spesa (%)	Programmato
M1	820.076,03	25,47	396.159,32	12,3	3.220.000,00
M2	16.528,93	0,57	6.000,00	0,21	2.890.000,00
M4	178.716.920,86	72,36	92.954.747,99	37,63	247.000.000,00

Misura	Impegni (Spesa Pubblica)	Capacità di impegno(%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di spesa (%)	Programmato
M6	33.057.770,02	53,32	1.587.777,90	2,56	62.000.000,00
M8	1.498.195,61	68,1	0	0	2.200.000,00
M16	999.989,44	12,32			8.120.000,00
Totale	215.109.480,89	66,1	94.944.685,21	29,18	325.430.000,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 4 FA 2A- Tab. 5- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore Obiettivo se pertinente	Valore realizzato
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle aziende agricole finanziate	O1. Spesa pubblica totale (€) O1. M4 O1. M6	325.430.000,00 247.000.000,00 62.000.000,00	94.944.685,21 92.954.747,99 1.587.777,90
	O2. Volume totale d'investimenti (€): - per tipo d'investimento; - per orientamento tecnico economico (OTE) dell'azienda agricola;		113.092.935,60
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti: - per genere del titolare (m/f) - per forma giuridica - per età del titolare (<40/ >40 anni) - per ambito territoriale (zone A, B, C, D)		448 + 171 trasc 39,6% in AS
	R1 % di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento	1,37	0,44
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, ha introdotto/rafforzato la trasformazione in azienda e la vendita diretta in azienda dei prodotti aziendali	N/A	Nd
	% di aziende che, attraverso gli investimenti, migliora le prestazioni ambientali aziendali (risparmio idrico, energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, difesa del suolo dall'erosione)	N/A	Nd
	N. e spesa in investimenti infrastrutturali per il comparto agricolo e forestale	25.000.000,00	18.265.287,15
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA	N/A	Nd
	O4. Aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (N.), distinte per: -ambiti territoriali (aree protette) -tipologia di beneficiari	N/A	Nd
	N. Aziende forestali beneficiarie in rapporto a quelle operanti nel settore	N/A	Nd
3. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole finanziate	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno per la creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole: - per età del titolare - per ambito territoriale - per tipologia di azienda	NA	60

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Valore Obiettivo se pertinente	Valore realizzato
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA	NA	Nd
	Incidenza del fatturato da attività di diversificazione sul fatturato complessivo delle aziende sovvenzionate (€)	NA	Nd
4. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento dei risultati economici delle aziende agricole e forestali finanziate	Incremento della dimensione aziendale (produzione standard)	NA	Nd
	Variazione valore aggiunto dei prodotti ottenuti dalle imprese forestali beneficiarie	NA	Nd

Approccio metodologico

Lo stato di avanzamento della FA ha consentito di programmare alcune indagini presso i responsabili di Misura dell'Assessorato regionale, dalla cui esperienza e competenza si ritiene di potere raccogliere elementi utili a formulare i primi elementi valutativi rispetto al cambiamento atteso sulle aziende beneficiarie. Inoltre ci si è concentrati sulla ricerca degli elementi principali (caratteristiche tipologiche, settori, ecc.) che contraddistinguono gli investimenti finanziati.

Per quanto riguarda il calcolo dell'indicatore R2, si è scelto di applicare dei coefficienti parametrici ricavati dalla valutazione ex post del PSR 2007-2013 (Reterurale): le stime fornite sono pertanto dei valori previsionali rispetto a ciò che dovrà essere osservato a due anni dalla conclusione degli investimenti.

Per quanto concerne i criteri relativi agli investimenti forestali, alla luce dello stato di avanzamento della Misura, le analisi valutative sono rimandate a rapporti di valutazione futuri.

Risposta alla domanda di valutazione

Come evidenziato in precedenza, è la sola M 4.1.1 ad aver prodotto un certo avanzamento procedurale e di spesa nella FA in oggetto (688 progetti finanziati): per questo motivo la formulazione di un primo giudizio valutativo si concentra su questo specifico intervento riportando, tra le altre informazioni, gli esiti di un approfondimento circa l'efficacia dei criteri di selezione della misura intesa in termini di capacità di selezionare beneficiari rispondenti agli obiettivi della misura e del Programma e l'analisi dei punteggi attribuiti ai progetti selezionati.

I principali criteri che hanno inciso nella selezione dei progetti da finanziare sono stati:

- le caratteristiche tecniche/economiche del progetto, che incide per il 31% del punteggio totale attribuibile e favorisce quelle aziende che mostrano una più solida affidabilità economica, con maggiori capacità di portare a termine i progetti senza eccessivi indebitamenti e che investono nell'innovazione.
- l'introduzione di macchine innovative che consentono un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici, che incide per il 15% del punteggio totale e quindi premia le imprese attente agli aspetti ambientali connessi allo sfruttamento produttivo del suolo ed alle produzioni zootecniche.
- La tipologia del richiedente, che pesa complessivamente per il 14% e favorisce le imprese che promuovono l'affermazione di un'agricoltura forte, giovane e competitiva, il ricambio generazionale e quelle che aderiscono a sistemi di certificazione che garantiscano la qualità della produzione.

Inoltre sono stati analizzati i punteggi attribuiti ai progetti utilmente posizionati in graduatoria, ponendo attenzione ai criteri che concorrono a premiare il progetto tecnico (al netto quindi dei criteri legati alle caratteristiche del beneficiario e della zonizzazione) e a quelli che permettono di attribuire un punteggio massimo di 81 su 100:

- Caratteristiche tecniche economiche del progetto: punti 31;

- Introduzione di macchine innovative con impatto positivo sull'ambiente: punti 15;
- Targeting settoriale: punti 10;
- Dimensione economica dell'azienda: punti 10;
- Investimenti strategici: punti 9;
- Miglioramento della qualità delle produzioni: punti 6.

La tabella di seguito riporta la clusterizzazione di tutti i 688 progetti ammessi per classi di punteggio assegnati per verificare in quale parte della graduatoria si addensano i progetti selezionati con un punteggio superiore ai 40 punti (il minimo per poter essere ammessi a finanziamento).

QVC 4 FA 2A- Tab. 6- Clusterizzazione progetti ammessi per classi di punteggio

Classi di punteggi	N. progetti	Percentuale	Media punteggio del progetto
Da 40 a 59	449	65	38,2
Da 60 a 79	233	34	46,5
Da 80a 100	6	1	53,5
Totale	688		

Osservando la tabella, si nota che il 65% dei progetti ha ricevuto un punteggio complessivo tra i 40 e i 59 punti; il 34% ha ottenuto un punteggio totale tra 60 e 79 punti. Soltanto l'1% del totale dei progetti ammessi (6 in tutto) ha ottenuto un punteggio superiore agli 80 punti. Si evince inoltre che nella fascia di punteggi complessivi più alti il punteggio medio relativo al progetto (cioè quello relativo a “Caratteristiche tecniche economiche del progetto”) è più alto. Ciò dimostrerebbe che la qualità progettuale incide in modo preponderante sul punteggio complessivo, attestando in questo caso l’efficace funzionamento del criterio di selezione specifico che sarebbe riuscito a selezionare, facendo prevalere nella graduatoria, i progetti con un più elevata qualità progettuale, considerabili verosimilmente come “migliori”.

Con riferimento, poi, ai tipi di operazioni attivati nella sottomisura 4.1.1, che contribuiscono all’aspetto specifico 2A, di seguito si riportata un breve valutazione dell’efficacia del sostegno (a norma dell’articolo 17 comma 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013).

QVC 4 FA 2A- Tab. 7- Efficacia del sostegno operazioni M4.1.1.

Macro-area	Produzione standard	Punteggio attribuibile (criterio PSR)	N interventi	Percentuale subtotale	Percentuale totale
A/B	Sotto 15.000 euro	n/a	1	1%	0%
	Da 15.000 euro fino a 60.000 euro	10	6	5%	1%
	Maggiore di 60.000 euro fino a 100.000 euro	5	11	10%	2%
	Oltre 100.000 euro	0	92	84%	14%
	Totale zone A e B		110		
C/D	Da 12.000 euro fino a 40.000 euro	10	189	34%	29%
	Maggiore di 40.000 euro fino a 100.000 euro	5	244	44%	37%
	Oltre 100.000 euro	0	116	21%	18%
	Totale zone C e D		549		
Altre zone			1		0%
Totale			660		

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati della Regione Campania

La tabella riporta i valori assoluti e percentuali degli interventi ammessi, relativamente alle procedure di selezione dei beneficiari della sottomisura 4.1.1, articolati per le macro-aree A, B, C e D e classificati per scaglioni di ammontare di produzione standard.

Dall'analisi della tabella, emerge che la maggior parte degli interventi selezionati si concentrano nelle macro-aree C e D, in particolare nelle fasce di produzione standard tra 12.000 e 40.000 euro e 40.000 e 100.000 euro, per le quali vengono assegnati rispettivamente 5 e 10 punti. Considerando che le Aree C e D sono "aree rurali intermedie e con problemi strutturali di sviluppo", e che le aziende con una produzione standard minima vengono premiate con un punteggio più alto, dai dati sintetizzati in tabella si può evincere che i progetti sono stati ammessi coerentemente con i fabbisogni del PSR: la selezione ha quindi efficacemente ammesso i progetti di aziende più bisognose di supporto, favorendo il valore aggiunto generato sul territorio dalle risorse investite dalla SM in oggetto.

Infine, grazie ai dati di monitoraggio, è possibile stabilire che la maggior parte della spesa realizzata si riferisce a progetti avviati e si concentra in aziende tra 20 e 50 ha, con spesa prevalente nel settore dell'orto-floricoltura (37%), seguito da aziende con seminativi (23%).

Anche nelle aree svantaggiate, le aziende tra 20 e 50 ha di SAU mostrano la maggiore propensione ad investire, ma in questo caso si tratta prevalentemente di aziende con seminativi o miste con allevamenti (54% della spesa).

In termini di classi di età dei conduttori, il 60% della spesa viene affrontata da aziende con conduttori maschi di età > 40 anni.

Per quanto concerne il calcolo dell'indicatore R2 (€/ULA), sulla base delle metodologie suggerite dalla Rete Rurale ("Cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate", RRN- febbraio 2019), al momento attuale, non vi sono le condizioni necessarie per strutturare una base dati (primaria e secondaria) adeguata in grado di assicurare la quantificazione delle informazioni richieste al numeratore ed al denominatore. In attesa di uno stato di avanzamento maggiore del PSR e in considerazione del breve periodo trascorso per l'entrata a regime degli investimenti, l'indicatore di risultato R2 viene stimato al momento sulla base di informazioni estratte dal Rapporto di valutazione ex-post 2007-2013 e dal sistema di monitoraggio del PSR 2014-2020.

QVC 4 FA 2A- Tab. 8- Stima indicatore R2.

Grandezze e Indicatore	Valore lordo calcolato	Valore lordo calcolato sulla base del contributo primario	Valore lordo calcolato sulla base del contributo secondario	Valore netto calcolato
Numeratore: cambiamento nella produzione agricola delle aziende sovvenzionate (aspetto specifico 2A)*	6.840,00	6.840,00		6.840,00
Denominatore: ULA (unità di lavoro annuo) (per aspetto specifico 2A)	0,14	0,14		0,14
R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo) (aspetto specifico 2A)	48.857,14	48.857,14		48.857,14

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati Rete Rurale

Tali dati dovranno essere aggiornati nel prosieguo delle attività di valutazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE / REAZIONE
<p>L'analisi condotta sui progetti finanziati consente, in questa fase, di osservare solo la coerenza e la rilevanza degli investimenti finanziati rispetto agli obiettivi della FA.</p> <p>L'aggiornamento dell'analisi di contesto ha messo in evidenza la presenza di una fase di transizione del sistema agricolo campano, caratterizzata dalla concentrazione della SAU (crescita della dimensione media) e dall'aumento del numero di aziende con classi di SAU superiore ai 2 ha.</p>	<p>Per accompagnare la fase di transizione e il potenziale di competitività delle aziende agricole campane, si suggerisce di verificare la possibilità di aumentare la dotazione di risorse della tipologia di intervento 4.1.1 intercettando le economie derivanti dall'implementazione di altre tipologie di intervento afferenti anche a FA diverse.</p>	

QVC 5 FA 2B: in che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come visto in precedenza, tra il 2010 e il 2016, il settore agricolo regionale è stato interessato da una consistente riduzione del numero di aziende agricole mentre l'evoluzione della “struttura per età” non può essere osservata poiché i dati risultano ancora riferiti alla rilevazione censuaria del 2010: ad ogni modo, in quella rilevazione, il rapporto tra giovani/over55 (meno di 35 anni/55 anni e oltre) era al 8,2%, dato allineato a quello osservato a livello nazionale.

La Regione Campania per favorire la sostenibilità dell’insediamento ha previsto che il giovane possa usufruire di un Pacchetto Integrato Aziendale (PIA), garantendo così un accesso semplificato ad un ventaglio di interventi che, oltre la M6.1, può contemplare l’attivazione della M4.1 per la parte degli investimenti.

Lo strumento del pacchetto si propone di incidere sui seguenti obiettivi:

- mantenere i giovani nei territori rurali favorendone l’inserimento in imprese agricole vitali;
- diminuire l’età media dei conduttori di imprese agricole favorendo il ricambio generazionale;
- migliorare l’efficienza delle imprese favorendo l’inserimento di giovani qualificati.

QVC 5 FA 2B- Tab. 1- Struttura per età dei capi azienda in Campania/ Italia (2010)

	Numero totali capi azienda	Quota di età < 35 anni	Rapporto < 35 anni/ > = 55 anni
Campania	136.872	5,03	8,72
Italia	1.620.884	5,07	8,23

Fonte: ISTAT

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

9- Favorire il ricambio generazionale qualificato nelle imprese agricole e forestali;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell’ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi”, non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, è la misura 2 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Alla Focus Area 2B fanno capo le seguenti operazioni:

- 6.1.1 - Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola;
- 4.1.2 - Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l’inserimento di giovani agricoltori qualificati;

Rafforzano l’efficacia di tali misure, le seguenti azioni trasversali:

- 1.3.1 Visite aziendali;
- 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale;

A tale FA sono destinati in totale 238 milioni di euro considerando anche le quote degli interventi trasversali in formazione, consulenza e cooperazione, non ancora attivati.

Dall'avvio del PSR sono stati pubblicati due bandi: al 31.12.2018 la FA 2B registra una capacità di spesa pari circa al 13%.

Il solo numero di istanze presentate sul 1° e 2° bando ha portato a superare il valore Obiettivo di potenziali beneficiari del sostegno pari a 1.500 giovani insediati: 497 istanze sono state ammesse al 1° bando, mentre le 2.720 domande di aiuto presentate sul 2° Bando sono ancora in corso di istruttoria.

QVC 4 FA 2B- Tab. 2- Riepilogo avanzamento FA 2B

Misura	Impegnato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M1	-	-	-	-	3.560.552,00
M2	-	-	-	-	1.320.000,00
M4	48.839.524,40	30,72	18.346.375,44	11,54	159.000.000,00
M6	24.225.000,00	32,3	13.132.000,00	17,51	75.000.000,00
Totale	73.064.524,40	30,59	31.478.375,44	13,18	238.880.552,00

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati di monitoraggio

Come si nota dalla Tabella precedente, su questa FA sono stati assunti complessivamente, impegni di spesa pari a 73.064.524,40 euro, suddivisi tra le tipologie di operazioni 4.1.2, che assorbe il 66% circa dell'impegnato, e 6.1.1 che riconosce e attiva il premio per i neo- insediati. Il contributo forfettario previsto (fino ad un massimo di due insediamenti per azienda) è pari a 50.000 euro nelle macroaree C e D e a 45.000 euro nelle macroaree A e B.

Le 441 Domande di Aiuto a valere sulla Misura 6.1 e derivanti dalla partecipazione al 1° bando hanno ricevuto il pagamento di un acconto sul premio di insediamento (oltre 13 milioni di euro), ma anche attinto alle risorse della Sottomisura 4,1.2, per gli investimenti, che registrano una spesa pubblica di 18.346.375,44 euro con una somma di investimento totale ammesso di 23.025.984,66 euro; questi investimenti riguardano 213 beneficiari.

Per quanto riguarda la percentuale di raggiungimento dell'indicatore obiettivo T5 - *percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR* (aspetto specifico 2B) – nel 2018 il valore si attesta al 29,4% del target finale al 2023 fissato a 1.500 nuovi insediamenti.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 4 FA 2B- Tab. 3- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori*	Valore Obiettivo (se pertinente)	Valore realizzato
	O1. Spesa pubblica totale (€) - 6.1. - 4.1.	238.880.552,00	31.478.375,44 13.132.000,00 18.346.375,44
1. Sostegno al ricambio generazionale favorisce l'insediamento di imprese competitive e sostenibili	O4 N. di beneficiari che fruiscono di un sostegno per l'avviamento dei giovani agricoltori, distinti per: - genere (maschile e femminile) - età (18-24, 25-28, 29-33, 34-38, >39) - titolo di studio - % di subentri per fasce di età	1.500	441 M 55,6% - F 34,9% <40 n. 441 - -
	R3. % di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR	1,10	0,32
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA	IC responsabile di Misura	497 (1° bando) 2.720 (2° bando)

Approccio metodologico

In questa fase, considerato lo stato di avanzamento del PSR e delle progettualità in corso, è stato possibile valorizzare solo quegli indicatori derivabili a partire dalle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio regionale.

Risposta alla domanda di valutazione

La formulazione di un primo giudizio valutativo si concentra sulla M6.1.1. fornendo, tra le altre informazioni, gli esiti di un approfondimento circa l'efficacia dei criteri di selezione della misura intesa in termini di capacità di selezionare beneficiari rispondenti agli obiettivi della misura e del Programma e l'analisi dei punteggi attribuiti ai progetti selezionati.

I principali criteri che incidono nella selezione dei progetti da finanziarie sono:

- il criterio della dimensione economica dell'azienda (espressa in termini di produzione standard), che pesa per il 45% del punteggio totale attribuibile, premiando quelle aziende di maggiore dimensione economica, al fine di garantire l'inserimento di realtà produttive economicamente più solide;
- il titolo di studio del conduttore, che pesa per il 15% del punteggio totale attribuibile, premiando in misura maggiore chi è in possesso di un titolo di studio più adeguato alla riuscita e all'innovatività del progetto aziendale;
- l'ubicazione dell'azienda, che pesa per il 10% del punteggio totale attribuibile, favorendo quei richiedenti che operano nelle macro-aree C e D, caratterizzate da un processo di desertificazione sociale, al fine di creare opportunità economiche specialmente per il mantenimento della popolazione giovanile, nelle zone più svantaggiate;
- l'adesione al sistema biologico, che incide per il 10% del punteggio totale attribuibile, favorendo quelle imprese che investono nel miglioramento della qualità delle produzioni, elemento chiave per l'incremento della produttività aziendale.

Analizzando anche il contenuto dei PIA disponibili, in termini di distribuzione della spesa per tipologia di zona, questa si ripartisce quasi equamente tra zone svantaggiate e aree ordinarie. Prendendo poi il dato relativo all'estensione delle aziende beneficiarie, si evidenzia che il 51% delle aziende registra una dimensione entro i 5 ha, seguite, con il 30%, dalle aziende tra i 5 ed i 10 ha. In termini di orientamento tecnico economico il 46% dei premi sono riferibili ad aziende specializzate in seminativi. Seguono con il 26% le aziende dedicate a colture permanenti.

Atteso che quasi tutti i primi insediati sono beneficiari anche della misura 4.1.2, la leggera differenza in termini di distribuzione della spesa per tipologia di zona e per estensione delle aziende si spiega in quanto per la misura 4.1.2 sono stati avviati solo il 45% dei progetti approvati, mentre per la 6.1.1 sono stati avviati l'89%.

Con riferimento alla tipologia 4.1.2, la distribuzione della spesa per tipologia di zona evidenzia che il 55% della spesa, pari a 10,1 milioni di euro, si concentra nelle zone svantaggiate. Al riguardo, analizzando la ripartizione della spesa realizzata nelle stesse aree, in relazione alla dimensione aziendale, risulta che la maggioranza di questa, pari al 40%, interessa imprese fino a 5 ha, a seguire, con il 26%, le aziende con una superficie tra i 5 ed i 10 ha. Analogamente nelle zone non svantaggiate, il 57% del totale della spesa pari a 8,1 milioni di euro, è riferibile ad imprese agricole fino a 5 ha.

In merito all'orientamento tecnico economico le aziende a seminativi rappresentano il 40% della spesa realizzata e seguono, con il 18% della spesa, le aziende con colture permanenti. Il 33% delle aziende avviate ha un conduttore di sesso femminile.

In generale si tratta di dati indicativo dove, anche il valore medio per azienda degli investimenti, pur non elevatissimo in assoluto, è già significativo. Il meccanismo premiale indirizza il giovane agricoltore a programmare in modo razionale i fattori produttivi e a rispettare dei cronoprogrammi: si tratta di un elemento

positivo per l'azienda, che deve saper programmare il proprio sviluppo e per la collettività, che è interessata a un corretto e redditizio utilizzo delle risorse pubbliche messe a disposizione del sistema agricolo.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE /REAZIONE
<p>L'analisi condotta sui progetti finanziati consente, in questa fase, di osservare solo la coerenza e la rilevanza degli investimenti finanziati rispetto agli obiettivi della FA.</p> <p>L'analisi di contesto ha messo in evidenza la presenza di una fase di transizione del sistema agricolo campano, caratterizzata dalla concentrazione della SAU (crescita della dimensione media) e dall'aumento del numero di aziende con classi di SAU superiore ai 2 ha. Sul peso della componente "under 35" rispetto alla componente "over 55", il dato è fermo al 2010.</p>	<p>Per accompagnare la fase di transizione e il potenziale di competitività delle aziende agricole campane sostenendo il ricambio generazionale, in un contesto caratterizzato da processo di senilizzazione dei capi azienda, si suggerisce di verificare la possibilità di aumentare la dotazione di risorse della tipologia di intervento 6.1.1, attraverso le economie derivanti dall'implementazione di altre tipologie di intervento afferenti anche a FA diverse.</p>	

QVC 6 FA 3A: in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

Descrizione del contesto socioeconomico e programmatico

La Focus Area 3A mira a favorire, oltre che l'azione di innovazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, gli interventi per l'integrazione e/o aggregazione dei soggetti componenti la filiera produttiva e l'accrescimento del valore aggiunto legato al miglioramento della qualità delle produzioni agricole ed agroalimentari.

In Italia si registrano numerose produzioni certificate: nel solo segmento “food” sono 167 le Denominazioni di Origine Protetta (DOP), 130 le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), 2 le Specialità Tradizionali Garantite (STG). Tra i vini, 405 sono DOP e 118 IGP.

Si tratta di un settore in grande espansione per volumi e in crescita per valori, remunerando così non solo le aziende che trasformano direttamente ma anche chi si limita alla produzione primaria e che si affida a terzi per la successiva trasformazione.

Nella graduatoria IG Food, stilata annualmente da Ismea-Qualivita, la Campania è la terza regione per impatto economico ed è la prima Regione del Sud (8° posto nella classifica Food e Wine), con una performance globale di 610 Ml di € di impatto economico delle produzioni di qualità. Tra le province, è quella di Caserta, la prima del Sud nella classifica IG Food.

Relativamente alla forza lavoro impiegata, è possibile stabilire che nel comparto operano 7.184 operatori.

QVC 6 FA 3A-Tab. 1- Prodotti DOP IGP STG (Food e WINE) in Campania

Categoria	Food				Wine			Totale Food+wine
	DOP	IGP	STG	IG food	DOP	IGP	IG wine	
Campania	14	10	2	26	19	10	29	55
Italia	167	130	2	299	405	118	523	822

Fonte: Elaborazioni Lattanzio M&E su dati da Ismea-Qualivita (2019), “Rapporto 2018 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP e STG”

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 3- Migliorare le performance economiche del comparto agricolo, agroalimentare e forestale;
- 5- Favorire l'aggregazione dei produttori primari;
- 6- Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;
- 7- Migliorare e valorizzare la qualità delle produzioni agricole, alimentari e forestali;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 11, 14, 16 e 19 ad avere possibili ripercussioni indirette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Alla FA 3A sono destinati in totale (ossia comprendendo anche la quota degli interventi trasversali in cooperazione) 128,6 milioni di euro, il 7% della spesa programmata.

Gli interventi attraverso i quali si intende perseguire gli obiettivi della FA sono:

- 3.1.1 - Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità;

- 3.2.1 - Sostegno per attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;
- 4.2.1 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell’aziende agroindustriali;
- 9.1.1 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricoli e forestale;
- 14.1.1 - Pagamento per il benessere degli animali;
- 16.4.1 - Cooperazione orizzontale e verticale per creazione, sviluppo e promozione di filiere corte e mercati locali;

Al 31.12.2018 la FA registra una discreta capacità di spesa, pari circa al 19%, in gran parte determinata dalla performance della tipologia di intervento 4.2.1.

QVC 6 FA 3A-Tab. 2- Capacità di spesa al 31/12/2018

Misura	Impegnato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M01					2.246.190,00
M02					1.090.000,00
M03	3.171.597,56	39,64	230.562,29	2,88	8.000.000,00
M04	45.588.622,97	53,63	23.896.867,30	28,11	85.000.000,00
M09	300.000,00	12,50	100.000,00	4,17	2.400.000,00
M14	52.894.114,30	258,02	292.428,75	1,43	20.500.000,00
M16	395.866,96	4,21			9.400.000,00
Totale	102.350.201,79	79,57	24.519.858,34	19,06	128.636.190,00

A valere su questa SM, erano stati avviati 42 progetti volti alla “Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nelle aziende agroindustriali” relativi a 56 concessioni generate dal bando 2017.

La spesa sostenuta della sottomisura 4.2.1 è pari a 22.646.867,30 di euro (circa il 67% della spesa complessiva), cui va aggiunta la quota versata alla Piattaforma Multiregionale di Garanzia per l’Agricoltura –FEI- pari a 1.250.000,00 di euro (23.896.867,30 di euro).

Il primo bando ha avuto un ottimo riscontro con 76 domande di sostegno di cui ammesse a contributo 58, tante quante ne ha raccolte la sola misura 123 nell’intera programmazione 2007-2013: ciò è stato dovuto all’abolizione degli indici settoriali. Con il secondo bando del 2018 sono pervenute 77 domande di sostegno ancora in istruttoria.

Entrando nel merito dei progetti presentati, per la M4.2.1, il 56 % della spesa realizzata si concentra nella filiera ortofrutticola, con prevalenza della trasformazione rispetto alla prima lavorazione di frutta e ortaggi. L’altro settore di preminente interesse è la filiera lattiero-casearia bufalina che assorbe il 24% della spesa totale.

Per il sostegno a nuove adesioni ai regimi di qualità (M3.1.1) si registra, nel 2018, una spesa di 210.714,35 euro, con 370 imprese agricole sovvenzionate.

La SM 3.2.1 volta alla promozione dei sistemi qualità di cui possono beneficiare le associazioni di produttori, ha sostenuto nel 2018 un solo progetto che ha assorbito una spesa minima di 19.847,94 euro mentre altri 7 sono in corso di realizzazione.

Anche nel caso della M9.1.1 si è sostenuto un solo progetto, volto alla creazione di un’Associazione di Produttori che rappresenta 191 aziende, con una spesa pubblica pari a 100.000 euro.

L’avanzamento della M14.1.1, volta alla salvaguardia ed all’incremento del benessere animale, si concretizza in istanze raccolte nel corso del 2018 per un valore richiesto e potenziale di 26.584.848,00 di euro. A causa di problematiche di calcolo che l’OP AGEA ha avuto anche nel corso del 2018, non si è potuto procedere a

pagamenti sulla nuova programmazione e i movimenti finanziari riguardano perciò i trascinamenti (ex Misura 215) per una spesa di 19.661,80 euro.

Infine, si segnala che per quanto riguarda l'indicatore obiettivo T6 “percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)”, la percentuale di raggiungimento dell’obiettivo nel 2018 è di circa il 25% del target finale al 2023.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 6 FA 3A- Tab.3- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori	Valore Obiettivo (se pertinente)	Valore realizzato
1. Gli investimenti sovvenzionati contribuiscono al consolidamento ed allo sviluppo della qualità della produzione agricola	O1. Spesa pubblica totale (€)	128.636.190,00	24.519.858,34
	O4. N. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno (nuove adesioni M. 3.1.1), con indicazione <ul style="list-style-type: none"> - ambito territoriale (rilevanza ambientale) - adesione associazione 	480	370
	T6 % di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, (M.3.1.1), distinte per: <ul style="list-style-type: none"> - tipologia di sistema di qualità (DOP, IGP, ecc.) 	1,63	0,41
2. Gli interventi hanno incentivato l'integrazione di filiera finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche processi e tecnologie e alla promozione dei prodotti nei mercati locali ed allo sviluppo delle filiere corte	(O4) N. di beneficiari, distinti per operazioni destinate a: <ul style="list-style-type: none"> - aderenti a progetti complessi - lo sviluppo di filiere corte e la partecipazione a mercati locali 	NA	6
	Aumento del prezzo riconosciuto ai produttori agricoli primari conferitori della materia prima	NA	nd

Approccio metodologico

L’analisi dell’efficacia degli interventi posti in essere nell’ambito della FA 3A si è basata sostanzialmente su un’analisi documentale e di dati secondari. Il livello di avanzamento fisico e finanziario delle misure che concorrono alla FA 3A non permette la valorizzazione di tutti gli indicatori previsti. Ne deriva che, almeno in questa fase, e in assenza di ulteriori elementi di analisi, non è possibile elaborare un giudizio valutativo robusto sugli obietti perseguiti dalla FA e sui risultati prodotti. Al contempo, non è possibile rilevare l’esistenza di particolari problemi in grado di influenzare un futuro giudizio di valutazione. L’analisi dell’efficacia degli interventi si è arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso dell’incontro collettivo con i referenti regionali e nell’ambito di incontri con i responsabili di Misura.

Risposta alla domanda di valutazione

La formulazione di un primo giudizio valutativo si concentra sulla M4.2.1. fornendo, tra le altre informazioni, gli esiti di un approfondimento circa l’efficacia dei criteri di selezione della misura intesa in termini di capacità di selezionare beneficiari rispondenti agli obiettivi della misura e del Programma e l’analisi dei punteggi attribuiti ai progetti selezionati.

I principali criteri che incidono nella selezione dei progetti da finanziarie sono stati:

- la tipologia di attività svolta dal richiedente, che pesa per il 20% del punteggio totale attribuibile, favorendo quelle imprese che svolgono attività di lavorazione, trasformazione, e commercializzazione in sinergia con i produttori di base, in un’ottica di filiera, per incrementare la propensione all’innovazione, la competitività e il raggio d’azione delle imprese;

- le caratteristiche aziendali/territoriali, che incide per il 23% del punteggio totale attribuibile, promuovendo quelle imprese che, a seconda della filiera di riferimento, operano in macro-aree dove l'integrazione di filiera è più conseguibile;
- le caratteristiche del progetto, che incide per il 57% del punteggio totale attribuibile, premiando quelle imprese i cui progetti mirano ad incrementare l'autonomia finanziaria e la redditività aziendale, l'introduzione di innovazione di processo e prodotto e che introducono una più efficiente gestione energetica (principio della sostenibilità aziendale).

Relativamente alla loro efficacia, di seguito si riportano i risultati del loro “funzionamento”:

- il principio “attività principale del richiedente” assegnava 20 punti alle imprese con attività di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (esclusi quelli riferiti ai prodotti della pesca) esercitata da società cooperative - iscritte alla “sezione speciale agricola” - o a imprese in contratto di rete con aziende agricole, da OP, AOP, Filiale di OP/AOP;
- il principio sull'adesione al sistema biologico ha inciso in misura ridotta rispetto al settore agricolo in quanto di più recente introduzione nel settore agroindustriale. In ogni caso il criterio di selezione ha favorito coloro che operano nel settore del biologico (15 beneficiari su 58);
- il principio sulle certificazioni volontarie ha premiato gli attori più strutturati del settore;
- il principio sulla sostenibilità ambientale ha disincentivato quei progetti che prevedevano il consumo del suolo non assegnando punteggio alle nuove costruzioni. In merito alla valutazione energetica del fabbricato la premialità è stata assegnata a progetti che prevedono il conseguimento di un miglioramento della prestazione energetica.

Dunque, rispetto agli obiettivi generali della FA, è emerso quanto segue:

- il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agroindustriali è stato perseguito eliminando le barriere di accesso per comparto e dimensioni aziendali e, conseguentemente, favorendo l'opportunità, offerta anche alle aziende agricole, di poter strutturare il proprio processo produttivo in fasi successive della filiera. Altro elemento di forza l'incremento del capitale sociale (criterio di premialità) e la prima liquidità da utilizzare (5%) per la realizzazione del progetto. Elemento di debolezza la mancanza di un contesto specifico e coordinato per la progettazione integrata nel garantire servizi ed infrastrutture;
- il miglioramento della competitività dei produttori primari integrati nella filiera agro-alimentare è stato perseguito attraverso gli specifici “contratti diretti” con gli agricoltori per la fornitura delle materie prime (previste dal bando). Come sopra anche in questo caso non c'è un contesto specifico e coordinato per la progettazione di filiera.

Nella realtà, quindi, i progetti presentati possono essere giudicati di buona qualità anche grazie all'introduzione del BPOL (come previsto dal bando) e da un evidente collaborazione tra professionisti per l'adeguata redazione dei (complessi) progetti di investimento.

Da rilevare anche come il processo di implementazione sia stato rallentato dalla profilazione dei bandi (VCM) e dalla predisposizione del gestionale per la presentazione delle domande di sostegno, attività che hanno richiesto molte risorse in fase di preparazione del bando. La M4.2.1 ha inoltre richiesto grossi sforzi di individuazione degli indicatori finanziari legati alla sostenibilità economico-finanziaria del progetto.

Infine, un ulteriore elemento posto all'attenzione del valutatore, ha riguardato la complessità nella comprensione dell'allegato I del Trattato CE. Un suo aggiornamento rispetto ai prodotti della trasformazione è un'esigenza imprescindibile e l'ampliamento ai prodotti fuori allegato I non risolve le complessità che un documento, ormai datato, comporta.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE /REAZIONE
<p>L'analisi condotta, si è focalizzata sulla M4.2.1, che da sola concentra il 67% della spesa registrata sulla FA. A giudizio degli intervistati i progetti sin qui finanziati vanno nella direzione di aumentare la competitività delle aziende agro-industriali anche se è ancora assente nel contesto campano una attitudine a cooperare in ottica di filiera. Al momento non si evidenziano elementi di criticità: la capacità di cooperazione in ottica di filiera, soprattutto per le filiere locali, sarà analizzata nel prosieguo delle attività di valutazione anche all'interno della Misura 19.</p>	<p>Non si rilevano al momento elementi rilevanti per la formulazione di raccomandazioni.</p>	

QVC 7 FA 3B: in che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La regione Campania è fortemente esposta al rischio idrogeologico, in particolare ai fenomeni alluvionali, come emerge dallo studio prodotto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ovvero il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, redatto secondo i dettami della Direttiva Comunitaria 2007/60.

Tra gli interventi di tipo strutturale da intraprendere per mitigare il rischio inondazione c'è la prevenzione dell'erosione dei suoli in agricoltura, agevolando la regimazione delle acque di superficie in canali.

Ulteriori interventi programmati sono quelli relativi al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e quelli per l'introduzione di adeguate misure di prevenzione e di successiva gestione razionale del territorio per fare fronte alle conseguenze di fenomeni naturali che si stanno manifestando con particolare violenza e maggiore frequenza rispetto al passato.

La Focus Area 3B persegue l'obiettivo tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione la gestione dei rischi" (art. 9 del Reg. (UE) 1303/2013).

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

11- Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;

18- Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;

La tabella 11.3 del PSR "*Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi*", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Attuazione del Programma

La dotazione finanziaria per la FA 3B, comprensiva di interventi quali la formazione, la consulenza e la cooperazione, ammonta a oltre 10,5 milioni di euro, circa lo 0,58% della spesa programmata.

Alla Focus Area 3B contribuisce unicamente la specifica M5 ed in particolare gli interventi:

- 5.1.1 - Prevenzione danni da avversità atmosferiche e da erosione suoli agricoli in ambito aziendale ed extra aziendale;
- 5.2.1 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Concorrono indirettamente gli interventi finanziati dalle sottomisure:

- 1.1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 2.1.1 Servizi di consulenza aziendale;

Sulle tipologie di azione 5.1.1 e 5.2.1, nel 2018 sono stati assunti impegni per 3.087.793,13 € (1,26 Meuro per la 5.1.1 e 1,82 Meuro per la 5.2.1).

Nel 2018 l'intera spesa della M5 è stata assorbita da progetti dell'attuale ciclo di programmazione e si è attestata sulla cifra di 2.145.534,74 di euro.

Per prevenire i danni da avversità e i rischi di erosione (tipologia 5.1.1), sono stati avviati 5 progetti per una spesa nel 2018 di 598.779,49 di euro con 5 progetti relativi a impianti di rete antigrandine su di una superficie di 32,32 ha. Per il ripristino dopo i danni provocati da calamità naturali (tipologia 5.2.1), i 19 progetti approvati e avviati hanno determinato una spesa pubblica di 1.540.359,11 di euro.

QVC 7 FA 3B- Tab.1- Capacità di spesa al 31/12/2018

Misura	Impiegato (Spesa pubblica)	Capacità di Impegno (%)	Pagamenti (Spesa Pubblica)	Capacità di Spesa (%)	Programmato
M05	7.702.995,46	73,36	2.145.534,74	20,43	10.500.000,00
Totale	7.702.995,46	73,36	2.145.534,74	20,43	10.500.000,00

Per quanto riguarda la percentuale di raggiungimento dell'indicatore obiettivo T7 “percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)”, nel 2018 tale indicatore si attesta allo 0,004% rispetto al target finale al 2023 che è 0,01%.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 7 FA 3B- Tab. 2- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori	Valore Obiettivo (se pertinente)	Valore realizzato
Sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi nel settore agricolo derivanti da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (SM 5.1)	O1. Spesa pubblica totale (€)	5.500.000	598.779,49
	R5. N. e % di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio	20	5
	% di progetti di prevenzione realizzati: ■ di cui prevenzione da rischi alluvionali ■ di cui prevenzione del dissesto idrogeologico	0,01	0,004
	Percezione dei beneficiari di come le azioni di prevenzione alle avversità migliorino la gestione dei rischi		
Contributo al ripristino e/o preservazione del potenziale produttivo (SM 5.2)	O1. Spesa pubblica totale (€)	5.000.000	1.546.755,25
	N. di beneficiari per azioni di ripristino del potenziale agricolo di produzione danneggiato		21

Approccio metodologico

L’analisi dell’efficacia degli interventi posti in essere nell’ambito della FA si è basata sostanzialmente su un’analisi documentale e di dati secondari, arricchita dagli elementi di conoscenza raccolti nel corso dell’incontro collettivo con i referenti regionali e nell’ambito di incontri con i responsabili di Misura.

Risposta alla domanda di valutazione

Si esaminano congiuntamente i due diversi “filoni” in cui si articola la FA 3B perché in entrambi i casi lo stato di avanzamento della misura non consente di disporre di elementi sufficienti per un’analisi valutativa approfondita e motivata, per la quale occorrerà attendere una fase più avanzata dell’attuazione.

Queste due linee di intervento sono ispirate a due approcci “filosofici” profondamente diversi, il primo basato sulla prevenzione, il secondo incentrato sull’intervento “a mitigazione”, se non “a ripristino integrale”, di danni subiti per cause naturali.

Nel 2018 la necessità di prevenzione ha convinto 5 soli beneficiari a proporsi all’Aiuto, viceversa sono 19 le aziende che hanno avuto la necessità di fare fronte a danni subiti e a porvi rimedio.

A questo proposito l'intervista al RdM ha rappresentato una preziosa fonte di informazioni e un approfondimento utile di sollecitazioni da cui trarre elementi per la risposta di valutazione e per la formulazione delle raccomandazioni del Valutatore.

L'indagine diretta solleva qualche dubbio in particolare su due elementi: la collocazione geografica degli interventi che non sembra riflettere pienamente le priorità definite dal bando avendo registrato un maggiore interesse da parte dei beneficiari verso investimenti strutturali in aree meno interessate da fenomeni climatici negativi e avversità, e maggiormente orientati verso interventi volti alla difesa dalla grandine di colture specializzate. Tali osservazioni rilevano la propensione dei beneficiari a privilegiare azioni produttive rispetto a investimenti improduttivi, quali sono quelli destinati alla mitigazione delle avversità o anche ai cambiamenti climatici. Dalle analisi condotte emerge come i criteri di selezione identificati, in realtà, non abbiano individuato i reali fabbisogni del territorio. Si fa notare che la M. 5.1.1B, non ancora attivata, potrà rispondere positivamente agli obiettivi in questione, in quanto essa è rivolta agli enti pubblici ed è maggiormente orientata a sostenere investimenti destinati alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/ REAZIONE
<p>Gli interventi ad oggi finanziati mostrano una concentrazione nelle aree meno interessate da fenomeni climatici negativi e avversità, ma anche una ridotta gamma di interventi, limitati per ora soprattutto a investimenti volti alla difesa dalla grandine di colture specializzate.</p> <p>Osservazioni che rilevano la propensione dei beneficiari a privilegiare azioni produttive rispetto a investimenti improduttivi, quali sono quelli destinati alla mitigazione delle avversità o anche dei cambiamenti climatici.</p>	<p>Si raccomanda di sostenere gli investimenti in aree maggiormente interessate da fenomeni climatici negativi e avversità attraverso l'attuazione della M. 5.2.1B rivolta agli enti pubblici.</p> <p>Potrà essere utile analizzare la fattibilità di collegare premialità nell'accesso al possesso di polizze "index based" finanziate in via sperimentale con la M17 del PSRN: si dovrà verificare se e tali polizze siano state adottate dalle aziende agricole nella Regione Campania.</p>	

QVC 8 FA 4A. In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Commissione europea definisce la biodiversità come la “variabilità della vita e dei suoi processi. Essa include tutte le forme di vita, dalla singola cellula ai complessi organismi e processi, ai percorsi ed ai cicli che collegano gli organismi viventi alle popolazioni, agli ecosistemi ed ai paesaggi” (DG AGRI 1999). Sulla base di tale definizione la biodiversità è differenziabile in:

- diversità genetica, intesa come differenze del patrimonio genetico all'interno di una specie;
- diversità di specie, riferita al numero di popolazioni vegetali, animali e di microorganismi;
- diversità degli ecosistemi, ossia la variabilità degli ecosistemi e degli habitat.

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 4A contribuisce all'obiettivo specifico “Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità”.

L'estensione territoriale delle aree natura 2000 nella regione è pari al 27,4% di cui il 25 di SIC ed il 14,25% di ZPS, valore più alto di quello inherente altre regioni del sud Italia (Calabria, Basilicata e Puglia). La SAU in aree Natura 2000 rappresenta l'9,6% della SAU regionale, evidenziando quindi una prevalenza di altri usi del suolo (superfici forestali) all'interno di Natura 2000.

QVC 8 FA 4A- Tab. 1: Quantificazione degli indicatori di contesto C34 Territorio Natura 2000

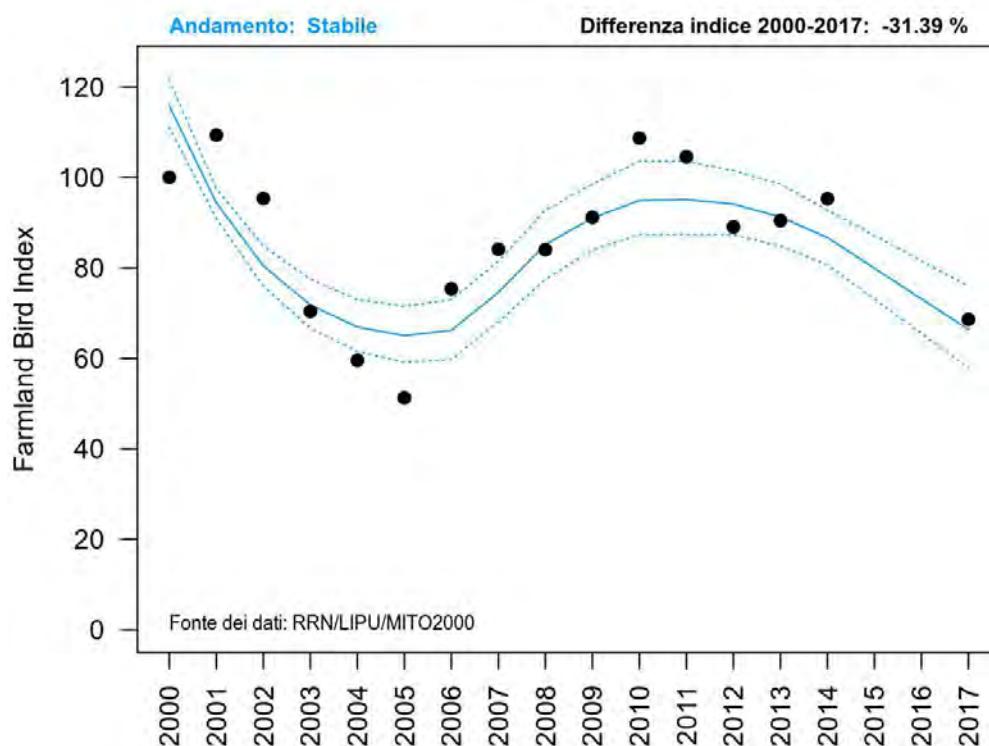
Regione	C34 Territorio Natura 2000 (% sul territorio)			SAU Natura 2000 (% sulla SAU)		Anno
	Territorio nell'ambito delle zone di protezione speciale (ZPS)	Territorio sotto i siti di importanza comunitaria (SIC)	Territorio sotto la rete di Natura 2000	Area agricola	Area agricola (compresi i prati naturali)	
Campania	14,25	24,92	27,45	9,60	12,98	2011 Aree Natura 2000 2016 SAU

Il valore dell'indice FBI al 2017 risulta pari a 68,61 con un decremento dal 2000 del 31%. In base a quanto riportato dalla LIPU, il Farmland Bird Index della regione Campania ha avuto ampie oscillazioni nel periodo considerato e, per questo motivo, la tendenza dell'indicatore sull'intero periodo è classificata come “stabile”. Il Farmland Bird Index ha avuto una prima fase di decremento piuttosto evidente fino a raggiungere nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%); successivamente l'indicatore è tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente.

QVC 8 FA 4A- Tab.2: Quantificazione dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI

C35 Indice degli uccelli agricoli FBI				
Regione	FBI (2000=100)	Variazione % rispetto al 2000	Anno	Fonte
Campania	68,61	-31,39	2017	RRN/LIPU

QVC 8 FA 4A- Fig.1: Andamento dell'indicatore C35 Indice degli uccelli agricoli FBI



Nella regione Campania le aree AVN occupano circa il 40,6% della SAU, un valore inferiore a quello medio nazionale (51,3%). Parallelamente, anche la quota di SAU interessata dalle classi di maggior valore naturale (alto e molto alto), con un valore dell'11%, risulta leggermente inferiore a quella della media stimata a livello nazionale (16%). L'analisi della distribuzione della SAU per tipo di area AVN mostra che nella regione Campania le aree agricole AVN del tipo 2 occupano il 26% della SAU regionale, un valore analogo a quello medio stimato a livello nazionale legato all'ampia diffusione di elementi semi-naturali che conferiscono al paesaggio agricolo un aspetto "a mosaico".

QVC 8 FA 4A- Tab. 3: Quantificazione dell'indicatore di contestoC37 Area agricola ad alto valore naturale (HNV)

	AVN-basso		AVN-medio		AVN-alto		AVN-molto alto		Totale AVN		Totale SAU
	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha	% SAU	ha
Campania	78.398	14,0	85.420	15,2	55.907	10,0	7.748	1,4	227.473	40,6	560.879
ITALIA	2.676.615	21,1	1.815.350	14,3	1.512.212	11,9	510.175	4,0	6.514.351	51,3	12.700.247

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;
- 12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole;
- 13 Salvaguardare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale;
- 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale;
- 15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate;
- 17 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 5, 7, 8, 13, 16 e 19 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità possono essere indicati in forma raggruppata in funzione dell’effetto atteso prevalente (anche se non esclusivo) rispetto al tema:

- Riduzione o non utilizzazione di fitofarmaci tossici a beneficio della fauna selvatica (Intervento 10.1.1 e Sottomisure 11.1 e 11.2);
- Aumento della complessità ecosistemica e del “mosaico culturale” degli ambienti agricoli, miglioramento della biodiversità edafica e delle aree rifugio e nutrizione della fauna, ampliamento dei corridoi ecologici e contrasto alla ricolonizzazione forestale delle aree a pascolo in ambiente montano. (Interventi 10.1.3, 13 e 4.4.1);
- Mantenimento e reintroduzione della coltivazione delle varietà vegetali naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali minacciate di erosione genetica (Interventi 10.1.4, 10.1.5, 10.2.1);
- Diversificazione degli ambienti agricoli e ampliamento della Rete ecologica regionale (Sottomisure e interventi 8.1, 8.2, 10.1.3 e 4.4.1).

Inoltre effetti positivi possono essere correlati all’attuazione delle seguenti misure strutturali:

- Misura 7.1 e 7.6.1- investimenti relativi sia alla predisposizione e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000 e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico;
- Misura 8.5- investimenti volti a valorizzare la biodiversità e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali anche in funzione dell’ampliamento dell’attrattività degli habitat e dei paesaggi boscati.

QVC 8 FA 4A- Tab. 4: Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha/ UBA	Distribuzione
			(%)
10.1.3	Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	269.29 ha	0,13
10.1.4	Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica	7,68 ha	0,004
10.1.5	Salvaguardia delle razze minacciate di estinzione	2.036,6 UBA	
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	30.951 ha	15,14
13	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	173.220 ha	84,7
Totale superficie favorevole alla biodiversità		204.448 ha	

Fonte: Elaborazioni del Valutatore da dati di monitoraggio

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della biodiversità è pari a circa 204.448,55 ha di cui l’84,7% di indennità compensativa, il 15% di agricoltura biologica, e per il restante 0,13% la SOI si distribuisce fra le operazioni 10.1.3 (pressoché impegnata complessivamente all’intervento 3 di conversione dei seminativi a pascolo, prato pascolo, prato) e 10.1.4.

Eliminando le superfici in sovrapposizione tra la misura 13 e le altre misure, il valore totale della superficie fisica impegnata risulta pari 133.326 ha.

Nel computo delle superfici favorevoli alla biodiversità bisognerebbe inserire anche quelle relative alle Misure 8.1 “Imboschimenti dei terreni agricoli” e 15 “Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta” ma tali superfici non sono state considerate nel corso delle attività valutative in quanto l’OP Agea non ha fornito nessun dettaglio, mentre per gli imboschimenti derivanti da precedenti periodi di programmazione

(Mis. 221, 223, 2080, H), il dato fornito, pari a 6.370 ha, non è stato utilizzato perché le relative superfici non sono territorializzabili in quanto l'Op Agea non ha fornito il dato particellare.

Per le misure strutturali ad oggi non risultano pagamenti effettuati, pur tuttavia dall'esame dei progetti ammissibili si evidenzia una larga partecipazione all'operazione 4.4.2 “Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario” per la quale risultano ammissibili a finanziamento 625 domande per un totale di 53.000.000 euro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 8 FA 4A- Tab. 5- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Valori	U.M.
Gli impegni agroambientali determinano la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità delle specie	R7. Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, di cui superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (*)	4.4.1, 10.1.3, 10.1.4, 11.1, 11.2, 8.1.1	17,3	%
	I8. Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento		133.326	ha
			nd	
Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di “habitat agricoli ad alto pregio naturale” ed il mantenimento dei paesaggi	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	4.4.2, 7.1.1, 7.6.1, 7.6.2, 8.1.1, 8.5.1, 10.1.3, 10.1.4, 11.1, 11.2, 13.1.1, 13.2.1, 13.3.1, 15.1.1	38.837,33	ha
			17,3	%
Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le specie vegetali a rischio d'erosione genetica.	Numero interventi finanziati per la salvaguardia delle varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.2.1, 10.1.4, 10.1.5, 15.2.1, 15.1.1	2.036,65	UBA
			7,68	ha

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R7 è stato utilizzato il Data Base di AGEA al 31/12/2018 fornito al valutatore nel maggio 2019. Tale DB contiene l'informazione relativa alla superficie richiesta a finanziamento delle domande ammesse e non la superficie accertata, per cui tale dato potrebbe differire da quello inserito nella tabella B3 della RAA in quanto, in seguito ai controlli amministrativi del SIGC, le superfici richieste potrebbero aver subito una decurtazione. Inoltre ai fini della quantificazione degli indicatori (ad eccezione del dato riportato nella tabella dell'attuazione), si è calcolata la superficie fisica ovvero quella senza doppi conteggi del totale della superficie contribuente all'obiettivo. Nello specifico si è effettuata una riduzione delle superfici della misura 13 quando quella stessa superfice risulta richiesta anche ad altre misure a superficie (si è scelto di privilegiare le misure a maggior effetto ambientale). L'individuazione dei doppi conteggi è stata effettuata su base particellare.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree protette e

delle zone Natura 2000, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA2 di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle zone Natura 2000) in ciascun foglio di mappa.

Il calcolo dell'indicatore d'impatto I8 prevede l'analisi del trend relativo all'indice FBI (per specie insettivore) nelle aree di intervento. L'utilizzazione del FBI quale indicatore di impatto del Programma (e non solo quale indicatore "baseline" riferito alla situazione regionale nel suo insieme) comporta l'analisi delle sue variazioni nel tempo e/o nello spazio (ragionevolmente) attribuibili agli effetti del Programma stesso. In altri termini, l'individuazione di solidi "legami di causalità" tra tali effetti e l'andamento dell'indice. Tale profilo di analisi presenta non pochi elementi di complessità metodologica oggetto anche di momenti di confronto e riflessione a livello europeo e nazionale, nell'ambito della Rete Rurale Nazionale e del progetto MITO 2000.

Come è stato evidenziato nel "Workin gpaper on Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple interveningfactors (March 2010)": "*Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali*".

Il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. Il basso grado di efficacia è dovuto a diversi fattori, tra i quali, oltre alla già ricordata diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale, anche la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di osservazione/ascolto che vengono scelti con un programma randomizzato e le aree interessate dalle azioni del PSR (Rete Rurale e LIPU 2010).

Per una valutazione più diretta degli effetti delle azioni agroambientali saranno condotte, quando il Ministero fornirà i dati elementari relativi al progetto MITO (Ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio), delle analisi volte a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti in Campania per il progetto MITO2000 nel periodo 2014-2017). Tale analisi di regressione sarà condotta assumendo, quali unità territoriale minime di riferimento, i fogli di mappa catastale selezionando quelli nei quali si evidenzia la maggior concentrazione di SOI, ponendo come variabile dipendente la ricchezza di specie ornitiche e, come variabili indipendenti, la superficie di intervento dell'azione agroambientale in esame, la superficie delle diverse categorie di uso del suolo e l'altitudine.

Il campione di partenza per queste analisi saranno i fogli di mappa in cui oltre alla maggior concentrazione di SOI saranno presenti punti MITO. Per ciascuno di questi fogli sarà calcolata: la superficie di intervento delle misure agroambientali, l'uso del suolo, l'altitudine media.

Per quanto riguarda le variabili indipendenti relative agli interventi saranno considerate prima separatamente poi unitariamente, le azioni 10.1.3 (Realizzazione di aree per la conservazione della biodiversità), e 11 (agricoltura biologica), cioè le azioni agroambientali del PSR regionale che possono avere effetti più spiccati sulla biodiversità e che presentano la maggiore diffusione nelle aree agricole.

Per il calcolo dell'indicatore di impatto I9 "Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)", al fine di individuare in maniera diretta il contributo del PSR al mantenimento ed incremento delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" si è utilizzato lo studio della Rete Rurale Nazionale, relazionando le SOI oggetto d'impegno delle misure/azioni potenzialmente idonee al mantenimento ed alla diffusione delle AVN con le aree agricole AVN totali regionali stimate nello studio della RRN.

In particolare disponendo del file georiferito (shp file) delle celle utilizzate e classificate (non AVN, AVN-Basso, AVN-Medio, AVN-Alto e AVN-Molto Alto) di tale studio, si è proceduto ad effettuare un'intersezione spaziale con il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali della regione Campania. Sulla base di questa intersezione si è potuto attribuire ad ogni foglio di mappa un indice di superficie relativo alla classe di valore

² La Superficie Agricola è stata ottenuta attraverso l'elaborazione del Corine Land Cover del 2018

naturale derivante dalla cella o dalle celle sovrapposte, ossia per ogni foglio si è definita la quota parte dello stesso ricadente nelle quattro classi di valore naturale e nella classe con valore “0” cioè non AVN.

Utilizzando lo stesso indice si è ripartita la SOI delle Misure/Azioni del PSR considerate per ogni foglio di mappa catastale nelle cinque classi individuate.

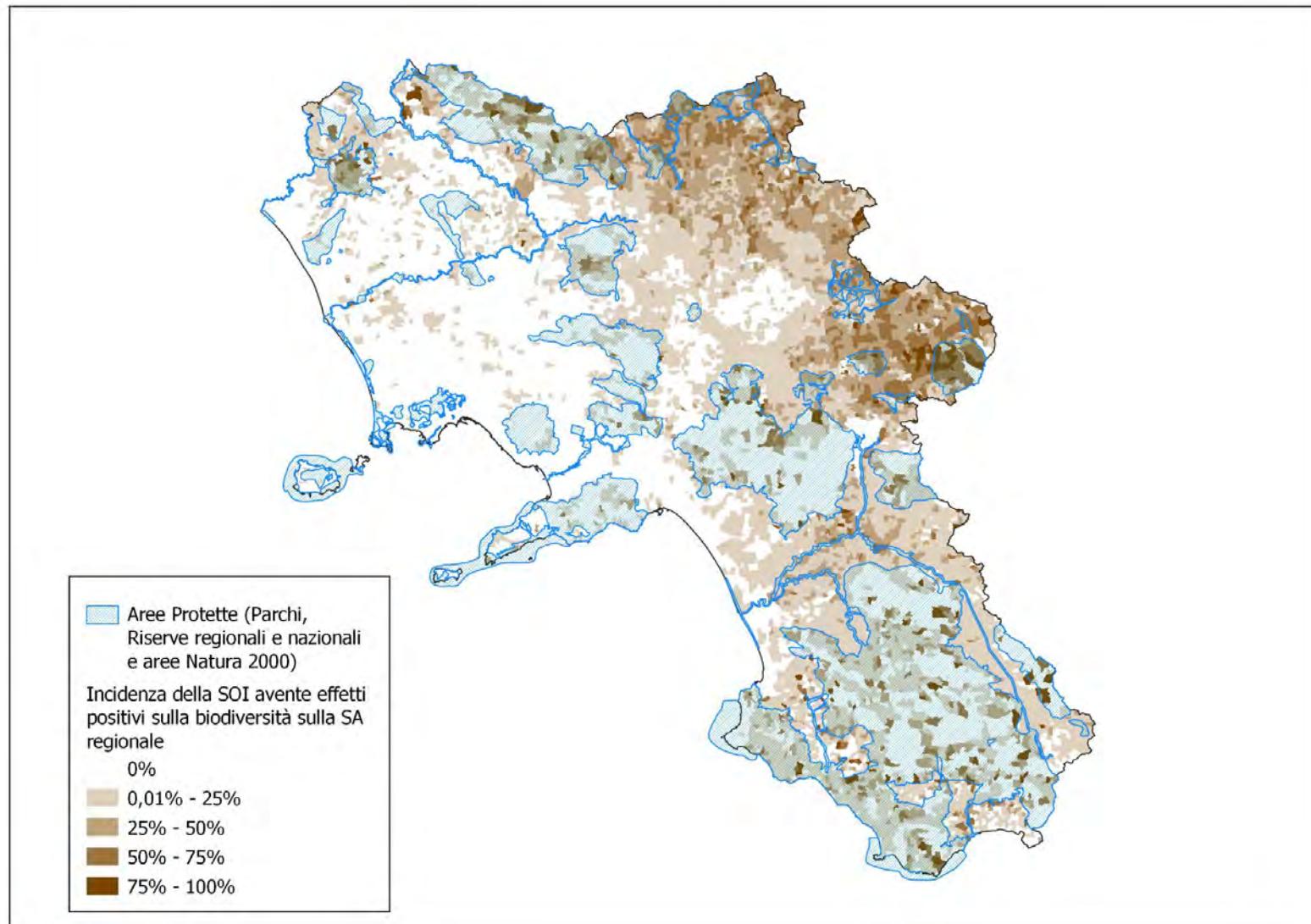
Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R7 risulta pari a 133.326 e rappresenta il 17,3% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficienza degli interventi delle misure 10, 11, 13 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la biodiversità, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R7 (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale (cfr. QVC 8 FA 4A Tab. 6), con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure 10, 11 e 13 nelle aree in cui si massimizza l'effetto ambientale cioè le Aree protette e Natura 2000.

A tal fine la tabella 6 espone la SOI totale favorevole alla biodiversità, la quantità di SOI ricadente nelle aree suddette e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela. Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle Aree Protette (45.553 ha) e nel sottoinsieme delle Aree Natura 2000 (37.935 ha) determina una maggior concentrazione (rapporto SOI/SA) della superficie d'intervento in tali aree (rispettivamente il 29% ed il 36,3%) rispetto al totale regionale pari al 17%.

QVC 8 FA 4A- Fig.2: Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla biodiversità sulla SA regionale per foglio di mappa catastale



QVC 8 FA 4A Tab. 6: Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R7 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Aree protette e Ree Natura 2000

FA 4A	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	133.326,07	772.032,25	17,3%
DI CUI IN AREE PROTETTE	45.552,85	152.636,09	29,8%
DI CUI IN SIC/ZPS	37.935,49	103.788,27	36,6%

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

- L'impatto delle Misure agroambientali sulla biodiversità

I8 Farmaland Bird Indexi (FBI)

Come già esplicitato nell'approccio metodologico, per una valutazione più diretta degli effetti delle azioni agroambientali saranno condotte, quando il Ministero fornirà i dati elementari relativi al progetto MITO (ossia i valori relativi alla numerosità e ricchezza delle specie osservate nei singoli punti di ascolto diffusi sul territorio), delle analisi volte a verificare l'esistenza di correlazioni significative tra l'intensità di intervento delle misure agroambientali e alcuni parametri della comunità ornitica (ottenuti con i dati raccolti in Campania per il progetto MITO2000 nel periodo 2014-2017).

Tale analisi di regressione è già stata condotta in Campania nella passata programmazione investigando la presenza dell'avifauna nel corso di cinque anni di programmazione (2009, 2010, 2011, 2013 e 2014).

I risultati delle indagini per tre dei cinque anni investigati (2009, 2013 e 2014), hanno indicato che le misure agroambientali nel complesso non hanno avuto un impatto significativo sulla ricchezza di specie ornitiche o che la metodologia adottata non è stata in grado di rilevare alcun effetto. Nel 2010 e nel 2011, invece, l'insieme delle azioni hanno dimostrato un effetto positivo sulla biodiversità (un aumento stimabile in 0,9 specie nel 2010 e di 0,5 specie nel 2011 per un aumento del 10% della superficie degli interventi delle misure agroambientali a favore della biodiversità). Questa differenza tra gli anni è di difficile interpretazione e non è attribuibile a problemi connessi alla numerosità del campione utilizzato in ognuno dei cinque anni; infatti a parte il 2009, in cui le analisi sono state condotte con un minor numero di punti, negli altri quattro anni la numerosità del campione è simile.

In base alle relazioni mostrate per i cinque anni studiati (2009-2011 e 2013-2014), ponendo uguale a 0 i tre anni (2009, 2013, 2014) in cui l'incremento potenziale di ricchezza di specie in relazione all'incremento di superficie degli interventi delle misure agro ambientali non sono significativi, il valutatore ex post ha stimato che mediamente ad un aumento del 10% della superficie degli interventi a favore della biodiversità corrisponda un aumento stimabile in 0,28 specie ornitiche. Tale valore è pertanto il risultato della media matematica tra i tre anni non significativi (2009, 2013, 2014) posti uguale a zero con i due anni significativi che erano risultati pari a 0,9 nel 2010 e 0,5 nel 2011.

I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV)

Nel 2014 la Rete Rurale Nazionale (nell'ambito della metodologia comune delineata dalla Rete Europea di Valutazione per lo sviluppo rurale per il calcolo degli indicatori di biodiversità associati all'agricoltura AVN) ha pubblicato i rapporti regionali relativi allo studio per l'individuazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale in Italia, i cui risultati sono stati utilizzati per il calcolo dell'indicatore comune di contesto C37 definito a livello comunitario per il periodo di programmazione 2014-2020. Tali aree, se pur non più aggiornate, rappresentano il contesto di riferimento per l'effettuazione della presente valutazione.

Il lavoro svolto dalla RRN segue l'approccio della copertura del suolo e utilizza i dati dell'indagine statistica AGRIT2010 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf) integrati con dati derivati

dal Corine Land Cover e dal database dei siti italiani designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario (Natura2000)³.

Sulla base di tale studio, nella regione Campania le aree agricole HNV interessano circa 227.473 ha, il 40,6% della SAU regionale, quest'ultima quantificata in base all'indagine AGRIT (e per la regione Campania pari a circa 560.879 ha⁴).

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superficie interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità delle aree agricole ad “Alto Valore Naturale” riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale (tipo 1 di Andersen) quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, “mosaici culturali”).

Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto “AVN” piuttosto che nel loro incremento, derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione

Sulla base della metodologia descritta al paragrafo precedente la correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella successiva che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 10,9% in aree AVN-Basso, per il 23,2% in quelle di tipo medio, mentre nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono rispettivamente per il 18 e 11% del totale.

QVC 8 FA 4A Tab. 7: SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4A	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	133.326,07	772.032,25	17,3%
SOI IN HNV BASSO	29.288,12	267.999,57	10,9%
SOI IN HNV MEDIO	65.200,61	280.511,55	23,2%
SOI IN HNV ALTO	36.300,40	200.131,68	18,1%
SOI IN HNV MOLTO ALTO	2.536,93	23.389,45	10,8%
19. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	38.837,33	223.521,14	17,3 %

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

Complessivamente quindi la SOI nelle due classi più alte è pari a 38.837 ha e corrisponde al 17,3 della SAU nelle stesse aree, un valore prossimo a quello relativo alla concentrazione media regionale, il confronto quindi non evidenzia una buona capacità di intervento del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

³ Lo studio si è basato, in particolare, su di un'elaborazione riferita alle 2.725 celle del progetto AGRIT inserite in un reticolo di maglie quadrate, di lato pari a 10 km. La classificazione della SAU potenzialmente AVN è stata effettuata sulla base di tre criteri corrispondenti alla tipologia di Andersen et al. (2003): Criterio 1: elevata proporzione di vegetazione semi-naturale(copertura percentuale complessiva delle foraggere permanenti); Criterio 2: presenza di elementi naturali, semi-naturali e strutturali del paesaggio (alberi fuori foresta -in termini di copertura percentuale- e margini degli ambienti naturali e semi-naturali in termini di densità lineare, misurata in m/ha); Criterio 3: presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo (numero di specie -associate all'agricoltura AVN- dei siti della rete NATURA2000 che ricadono all'interno delle celle). La classificazione della SAU AVN in diversi livelli di valore naturale è stata ottenuta per ciascuna cella attribuendo un punteggio alla superficie risultata potenzialmente AVN secondo i singoli criteri.

⁴ Tale valore non corrisponde a quanto definito dal valutatore come SAU che invece è stato dedotto dalla Carta regionale di uso del suolo (CUS) e risulta pari a 772.032,25 ha.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla biodiversità è pari a 133.326,07 ha pari al 17% della S A regionale. Contribuisce ad ottenere tale risultato soprattutto la superficie relativa alle indennità. Dalla distribuzione della SOI emerge che si determina una maggior concentrazione della SOI nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 rispetto al dato medio regionale.	Il mantenimento dell'attività agricola favorisce la diversificazione degli ambienti e quindi la biodiversità, si raccomanda quindi di potenziare la Misura 13 per ridurre i rischi di abbandono dell'attività agricola nelle zone montane	
L'indice FBI al 2017 risulta in decremento del 31,39% rispetto al 2000 ed in progressivo calo a partire dal 2010. Le indagini effettuate nella passata programmazione hanno stimato che mediamente ad un aumento del 10% della superficie degli interventi a favore della biodiversità corrisponda un aumento stimabile in 0,28 specie ornitiche.	Per il prosieguo delle attività valutativa, al fine di rendere più efficaci le analisi si raccomanda di fornire al valutatore i dati elementari relativi alle singole stazioni di monitoraggio utilizzate per il calcolo dell'indice F.B.I.	
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 38.837 ha cioè il 17,3% della SA. Non si determina pertanto una particolare concentrazione in tali aree.	Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli (all'operazione 10.1.3.3 sono impegnati solamente 269.29 ha) mentre la conferma dei progetti ammissibili per la misura 4.4.2 contribuirebbe in maniera rilevante ad aumentare la complessità del paesaggio con la creazione di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario.	

QVC 9 FA 4B. In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi? (FA4B)

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Focus Area 4B intende migliorare la qualità delle risorse idriche attraverso la riduzione da parte degli agricoltori nell'uso di input chimici.

Lo stato qualitativo delle acque superficiali può essere descritto attraverso l'indicatore di contesto C40 che riporta la % di siti di monitoraggio secondo la qualità delle acque (alta, moderata e scarsa) definita dalla concentrazione di azoto (mg/l): dai dati si evince che il 33% dei siti risultano con qualità alta mentre il 29,4% hanno una qualità moderata ed il restante 37,5% qualità scarsa.

QVC 9 FA 4B- Tab. 1: Percentuale dei siti di monitoraggio per classe di qualità delle acque superficiali e profonde

Indicatore	Valori	% siti monitoraggio
Nitrati in acqua dolce - Superficie dell'acqua (%)	Alta qualità (<2,0)	33,1
	Moderata qualità (>=2,0 e <5,6)	29,4
	Scarsa qualità (>=5,6)	37,5
Nitrati in acqua dolce - Acque sotterranee (%)	Alta qualità (<25)	78,5
	Moderata qualità (>=25 e <50)	8,8
	Scarsa qualità (>50)	12,7

Fonte: ARPAC – DB Acque anno media 2012-2015

Le acque sotterranee presentano ben il 78,5% dei punti di monitoraggio con qualità alta, l'8,8% con qualità moderata ed il restante 12,7% con scarsa qualità. Le acque superficiali hanno il 33% dei punti con qualità alta, il 29% con qualità moderata ed il restante 38% con qualità scadente, mostrando pertanto una criticità soprattutto per le acque superficiali.

La Regione Campania, vista anche una bassa qualità delle acque superficiali, ha avviato una riperimetrazione delle zone vulnerabili ai nitrati, conclusasi con la DGR n°762 del 05.12.2017. La nuova delimitazione delle ZVN ha determinato un aumento del 100% delle zone vulnerabili passando da 157.097,7 ha (delimitazione del 2003), pari all'11,5% della superficie territoriale a 316.470,33 ha, pari al 23,15% (delimitazione del 2017). Le provincie interessate dai maggiori incrementi delle ZVN sono state Napoli (+20%), Caserta (+32%), e Salerno (+5% dove alcune zone sono passate a zone ordinarie e si è aggiunta la piana del Sele).

Le ZVN sono entrate in vigore a gennaio 2019 a seguito dell'approvazione del Programma d'Azione, nelle analisi valutative sono state prese in considerazione la perimetrazione delle ZVN del 2003, ciò in quanto tra i criteri di priorità introdotti nelle misure a superficie vi erano le ZVN del 2003.

Per quanto riguarda la pressione dell'agricoltura (indicatore di contesto C40 "Surplus di azoto e fosforo") nel PSR vengono riportati valori al 2010 rispettivamente di 46,4 kg/ha e 29,2 kg/ha di. Tali valori risultano più alti di quelli calcolati nel 2016 in fase di valutazione "ex-post" dal valutatore indipendente che erano pari a 32,2 kg/ha per l'azoto e 17 kg/ha per il fosforo. Questi ultimi valori verranno utilizzati nel presente rapporto per calcolare gli impatti del PSR sulla qualità delle acque.

Nella Tabella sottostante sono riportate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Campania dal 2013 al 2017: è evidente il progressivo aumento delle vendite dei fertilizzanti sia azotati che fosfatici con incrementi dei valori assoluti nel periodo 2013- 2017 del 28% per entrambi i macronutrienti, e del 33% per ettaro di superficie concimabile.

QVC 9 FA 4B- Tab. 2: Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Campania

Anno	Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti in quintali		Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile in Kg	
	Elemento			
	Azoto	Fosforo	Azoto	Fosforo
2013	196.937	62.181	47,53	15,01
2014	189.860	79.940	45,8	19,3
2015	209.190	83.680	50	20
2016	253.830	215.100	61	51
2017	251.110	80.080	63	20
Var 2017/2013 (%)	27,5	28,8	32,5	33,2

Fonte: ISTAT

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari molto tossici e/o tossici è risultato in calo nel periodo 2013- 2017 per entrambe le categorie (rispettivamente del 18,2% e del 7,6%). In aumento i prodotti meno pericolosi per l'uomo e l'ambiente (+ 27,3%).

QVC 9 FA 4B- Tab. 3: Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità nella Regione Campania

Anni	Molto tossico e/o tossico	Nocivo	Non classificabile	Trappole (numero)
2013	1.011.224	4.995.950	3.002.466	5.892
2014	1.073.721	5.250.560	4.195.567	3.968
2015	999.933	4.691.161	4.402.741	4.761
2016	811.603	4.611.121	4.084.823	1.926
2017	827.678	4.616.620	3.822.012	3.988
Var 2017/2013 (%)	-18,2	-7,6	27,3	-32,3

Fonte: ISTAT

Considerando le statistiche Eurostat, nel periodo 2010-2018, si osserva un preoccupante aumento dei bovini +156% e dei bufalini +18% ed una riduzione dei capi allevati dei suini (-30%), degli ovini (-22%) e dei caprini (-19%).

Dall'analisi dei dati di contesto riportati emerge una situazione dello stato della qualità e delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua preoccupante: le concentrazioni di azoto nelle acque in particolare quelle superficiali presentano una percentuale elevata dei punti di monitoraggio con qualità scarsa; i valori delle vendite dei fertilizzanti per ettaro di superficie risultano mediamente alti ed in aumento negli ultimi cinque anni, le consistenze zootecniche aumentano, rispetto al 2010, soprattutto per i bovini ed in misura più limitata per i bufalini, ma si registra una frenata negli ultimi tre anni. Infine i fitofarmaci più pericolosi per la salute e per l'ambiente presentano valori in netta diminuzione a favore dei prodotti meno nocivi.

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA è:

- 16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 5 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli al miglioramento della qualità delle acque sono:

- l'agricoltura integrata (operazione 10.1.1) e l'agricoltura biologica (operazioni 11.1. e 11.2): queste operazioni prevedono la riduzione o il divieto dell'uso dei fertilizzanti minerali (azoto e fosforo) che incidono sulla qualità delle acque superficiali e profonde.

QVC 9 FA 4B Tab. 4: Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha	Distribuzione (%)
10.1.1	agricoltura integrata	73.592	70
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	30.952	30
Totale superficie per il miglioramento della qualità delle acque		104.544	100

Fonte: sistema di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità delle acque è pari a circa 104.500 ettari il 13,5% della Superficie Agricola regionale, della SOI totale il 70% è impegnata per l'agricoltura integrata ed il restante 30% a biologico. Rispetto al precedente periodo di programmazione la superficie agricola favorevole al miglioramento della qualità delle acque aumenta del 61% (cfr. R6 VEP 2016). Tale incremento va però letto considerando una sostanziale modifica avvenuta nella nuova programmazione: le superfici foraggere permanenti nell'attuale programmazione vengono pagate nelle due misure/operazioni (per le aziende zootecniche) mentre nella precedente erano finanziate attraverso l'azione 214/d, che non era stata considerata come superficie in cui si riducono gli input chimici e quindi favorevole per la qualità delle acque.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 9 FA 4B- Tab. 5- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori	Sottomisure / Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini qualitativi	R8. T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione qualitativa della risorsa idrica (%)	10.1.1, 11	8	%
	Surplus di azoto nella SOI (-56,3)			
	Surplus di azoto nella SAU (-10,8)			
	Surplus di fosforo nella SOI (-14,3)		%	
	Surplus di fosforo nella SAU (-2,4)			

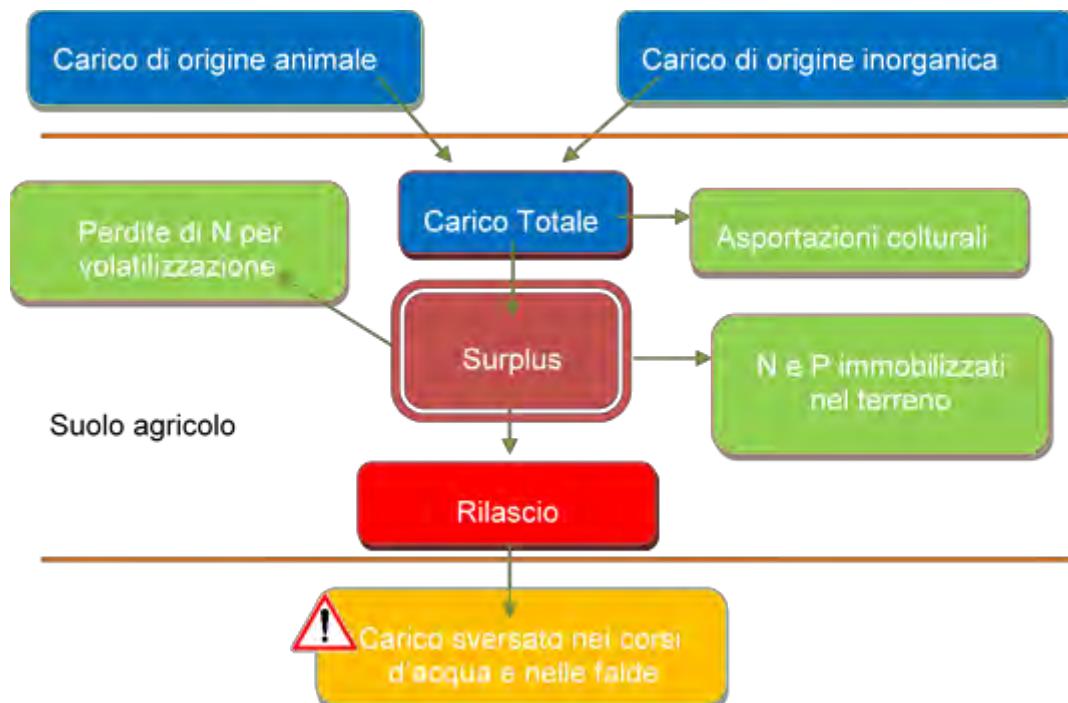
Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R8 il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea al 31/12/2018 e consegnata al valutatore a maggio 2019. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA⁵ di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle ZVN) in ciascun foglio di mappa.

L'indicatore di Impatto I11 “Miglioramento qualità delle acque” previsto nel QCMV, si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore “Surplus” esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) che rimane nel suolo e che potrebbe venire trasportata, per scorrimento superficiale, per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee e per erosione (nel caso del fosforo) e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento. L'indicatore di impatto così definito è la variabile “centrale” oggetto di studio così come rappresentata nello schema logico (di seguito proposto), che illustra sinteticamente il bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

QVC 9 FA 4B- Fig. 1: Bilancio dell'azoto e del fosforo nel suolo agricolo.

⁵ La Superficie Agricola è stata ottenuta attraverso l'elaborazione del Corine Land Cover del 2018



La quantificazione dell’Indicatore I11, è stata effettuata utilizzando i valori dei carichi e dei surplus associati alle diverse tipologie di interventi così come calcolati nella Valutazione Ex Post del 2016. Tale approssimazione può essere accettata considerando il fatto che le azioni attuate tra i due periodi di programmazione sono le stesse e pertanto il comportamento degli agricoltori non dovrebbe aver subito delle variazioni apprezzabili. Per il calcolo dell’indicatore di impatto sono state chiaramente considerate le superfici dell’agricoltura integrata e biologica della programmazione in corso al netto delle superfici foraggere permanenti che si ritiene non avere variazioni dei carichi dei due macronutrienti con e senza l’applicazione delle due misure.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti culturali sono stati utilizzati gli archivi inerenti le superfici dei beneficiari aderenti alle diverse azioni, prendendo a riferimento l’annualità 2018. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell’agricoltura del 2010.

Per differenza rispetto alle superfici occupate dall’agricoltura attuale⁶, (Aa) si è ricavata la superficie condotta con tecniche convenzionali (Agricoltura Convenzionale – Ak).

La stima dei benefici derivanti dall’applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P₂O₅) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P₂O₅ calcolato in base al bilancio descritto precedentemente. Per entrambe le variabili sono state valutate le variazioni espresse in termini assoluti (kg/ha) e in termini relativi (%) per le singole azioni delle Misure10 e 11, e per gli interventi agroambientali del PSR (misura 10 + misura11). La differenza è stata calcolata confrontando i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull’ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell’ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Si è stimato inoltre il beneficio complessivo delle misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull’ettaro medio dell’agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell’ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche

⁶ Cfr. Nota precedente.

convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

Risposta alla domanda di valutazione

L'indicatore di risultato R8 risulta pari a 104.544 ha e rappresenta il 13,5% della Superficie Agricola (SA) regionale.

L'efficienza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto all'obiettivo ambientale di migliorare la qualità delle acque, si evidenzia maggiormente differenziando i valori dell'Indicatore di risultato R8 (e il relativo indice SOI/SA) dal punto di vista territoriale, con lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi delle misure 10 e 11 rispetto alle aree a maggior fabbisogno di intervento cioè le Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

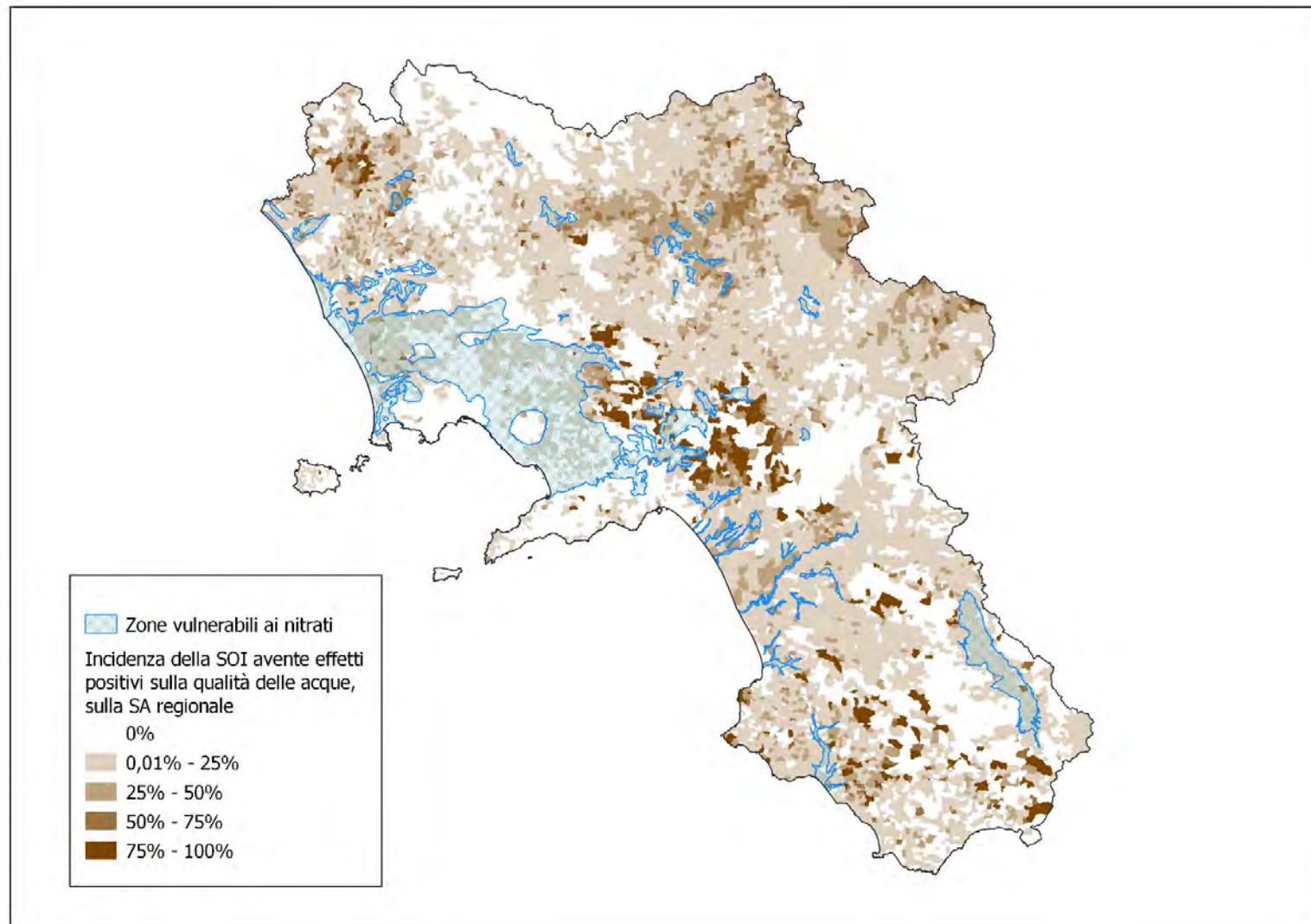
A tal fine la tabella 5 espone la SOI totale favorevole alla qualità delle acque e la quantità di SOI ricadente nelle ZVN (perimetrazione del 2003) e la loro incidenza sia a livello regionale che nelle attinenti aree di tutela. Dalla tabella emerge come la SOI ricadente nelle ZVN è pari a 7,16% della superficie agricola mentre l'incidenza della SOI/SA nella regione è quasi il doppio (13,5%), mostrando pertanto una bassa concentrazione nelle zone dove si ha un maggior fabbisogno di intervento. Sebbene le ZVN siano state considerate prioritarie, la distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata “concentrazione” nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali.

QVC 9 FA 4B- Tab. 5: Superfici Oggetto di impegno favorevole al miglioramento della qualità delle acque R8 e Superficie Agricola nell'intero territorio regionale e nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati

FA 4B	SOI	SA	SOI/SA
Territorio regionale	104.544	772.032	13,5%
DI CUI IN ZVN	7.675	107.150	7,16%

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC

QVC 9 FA 4B- Fig. 1: Incidenza della SOI avente effetti positivi sulla qualità delle acque sulla SA regionale per foglio di mappa catastale



- L'impatto delle Misure agroambientali sulla qualità delle acque

I risultati delle stime dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR sono riportati nelle due tabelle che seguono (QVC9 FA 4B- Tab. 6 e 7) ed evidenziano sia per l'azoto che per il fosforo una buona efficacia delle diverse azioni.

La riduzione del carico di azoto per l'agricoltura integrata (impatto specifico) e del biologico si attesta, per entrambe le operazioni, intorno a 28-27 kg/ha pari a circa il 29% e pari al 28,6% (-28,3kg/ha), con riduzioni più marcate nelle superfici arboree per l'integrato e per i seminativi per il biologico.

Quanto all'efficacia sulla riduzione del carico di P2O5, l'operazione di 10.1.1 comporta una riduzione di 22 kg/ha pari al 54%, un po' più efficace il biologico che, con una riduzione di 25 kg/ha, riduce del 53% il carico di fosforo.

Combinando fra loro i calcoli di efficacia effettuati per le due azioni in modo pesato, si arriva a calcolare l'effetto complessivo degli interventi della Misura in valutazione sul contenimento dei carichi azotati e di fosforo.

Se tale valutazione viene effettuata limitatamente alle aree interessate dalle adesioni, si stima sempre:

- a) una riduzione media del carico azotato pari a circa 28 kg/ha, corrispondenti a circa il 29% di quello calcolato in assenza di interventi;
- b) una riduzione media del carico di fosforo di 23 kg/ha pari al 53% del carico stimato in assenza degli interventi.

E' chiaro, però, che l'efficacia media complessiva a livello regionale sarà più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti da adesioni su circa il 18% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a 104.500 ha su un totale coltivato in Campania di circa 600.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi di N e P a livello regionale pari per entrambi a 5 kg/ha per l'azoto e 3,5% per il fosforo; valori che espressi in % sul carico stimato in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente al 4,7% e al 7,4%.

Analizzando infine i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N nelle superfici oggetto di impegno (impatto specifico) delle due misure si ottengono riduzioni di 26 kg/ha pari al 56%, con un calo, seppur di poco, maggiore nel biologico rispetto all'integrato. Considerando tutto il territorio regionale (impatto complessivo) si ottiene un decremento dell'azoto che potenzialmente può inquinare le acque superficiali e sotterranee di quasi 3,8 kg/ha par al 10,8%. Le riduzioni del surplus di fosforo risultano più contenute, ciò in parte dovuto anche al suo uso relativamente contenuto e quindi non preoccupante: i surplus infatti oscillano tra i 16 e i 26 kg/ha nelle superfici ante applicazione delle misure per poi scendere a valori di 13 e 26 kg/ha. Nelle SOI si ottiene mediamente una riduzione di quasi 2,4 kg/ha (-14%), che se esteso su tutto il territorio regionale mostra una riduzione del 2,4%.

QVC 9 FA 4B- Tab. 6: Carico di azoto (N) e fosforo (P2O5) (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle Superfici Oggetto di Impegno e nella SAU regionale (agricoltura attuale).

Azioni/tipologie culturali	Azione	superficie (ha)	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
			CARICO N (kg/ha)	CARICO N (kg/ha)	kg/ha	%	CARICO P2O5 (kg/ha)	CARICO P2O5 (kg/ha)	kg/ha	%
Seminativi	10.1.1	19.560	140	109	-31	-22,4	61	33	-28	-45,5
Colture arboree	10.1.1	42.195	95	60	-35	-36,3	39	14	-25	-63,8
foraggere permanenti	10.1.1	11.837	46	46	0	0	11	11	0	0
totale 10.1.1	10.1.1	73.592	99,1	70,8	-28,3	-28,6	40,3	18,6	-21,8	-54,0
Seminativi	11	12.730	138	90	-48	-34,7	70	36	-34	-48,7
Colture arboree	11	13.916	80	64	-16	-20,6	40	14	-26	-63,9
foraggere permanenti	11	4.305	46	46	0	0	11	11	0	0
Totale 11	11	30.952	94	67	-27	-29	48	22,6	-25,4	-52,9
Seminativi	10.1.1+11	32.291	140	105	-34	-24,5	62	34	-29	-46,1
Colture arboree	10.1.1+11	56.111	92	61	-30	-33,1	40	14	-25	-63,8
foraggere permanenti	10.1.1+11	16.142	46	46	0	0	11	11	0	0
Totale nella SOI	10.1.1+11	104.544	98	70	-28	-29	42,3	19,7	-22,6	-53,4
Seminativi	Attuale	300.665	137	133	-2	-1,6	70	68	-2	-2,6
Colture arboree	Attuale	162.915	93	82	-7	-7,8	36	30	-6	-16,9
Foraggere Permanenti	Attuale	133.698	45	45	0	0	11	11	0	0
Totale Regione	Attuale	597.278	104	99	-4,9	-4,7	47	43,5	-3,5	-7,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

QVC 9 FA 4B- Tab. 7: Surplus di azoto e P2O5 (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure 10.1.1 e 11 nelle Superfici Oggetto di Impegno e nella SAU regionale (agricoltura attuale).

Azioni/tipologie culturali	azione	superficie (ha)	ANTE	POST	variazioni		ANTE	POST	variazioni	
			surplus N kg/ha	surplus N kg/ha	kg/ha	%	surplus P2O5 kg/ha	surplus P2O5 kg/ha	kg/ha	%
Seminativi	10.1.1	19.560	48	25	-22,6	-47,4	26	23	-3,3	-12,5
Colture arboree	10.1.1	42.195	41	14	-27,4	-66,2	16	14	-2,3	-14,2
foraggere permanenti	10.1.1	11.837	15	15	0,0	0,0	4	4	0	0
totale 10.1.1	10.1.1	73.592	39	17	-21,6	-55,8	17	15	-2,2	-13,1
Seminativi	11	12.730	43	21	-22,6	-52,1	25	16	-8,6	-34,5
Colture arboree	11	13.916	43	15	-28,6	-66,1	14	13	-1,9	-13,0
foraggere permanenti	11	4.305	15	15	0,0	0,0	4	4	0	0
Totale 11	11	30.952	38	16	-21,6	-57,6	17	13	-4,4	-25,3
Seminativi	10.1.1+11	32.291	47	24	-22,6	-48,2	26	22	-4,2	-16,2
Colture arboree	10.1.1+11	56.111	42	14	-27,6	-66,2	16	14	-2,2	-13,9
foraggere permanenti	10.1.1+11	16.142	15	15	0,0	0,0	4	4	0	0
Totale nella SOI	10.1.1+11	104.544	38	17	-21,6	-56,3	17	15	-2,4	-14,3
Seminativi	Attuale	300.665	40	38	-1,4	-3,6	25	25	-0,3	-1,1
Colture arboree	Attuale	162.915	42	35	-6,7	-16,2	13	13	-0,5	-3,9
Foraggere Permanenti	Attuale	133.698	15	15	0,0	0,0	4	4	0,0	0,0
Totale Regione	Attuale	597.278	35	31	-3,8	-10,8	17	17	-0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Lo stato qualitativo delle acque nella regione risulta non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee.	Si raccomanda di verificare che la nuova perimetrazione delle ZVN approvata nel 2017 (entrate in vigore nel 2019) porti ad un miglioramento della qualità delle acque.	
La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 104.500 ha pari all'13,5% della Superficie Agricola regionale, più alta di quanto ottenuto nella precedente programmazione. La distribuzione territoriale della superficie di intervento non appare ottimale in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione" nelle aree prioritarie, dove cioè maggiori sono i rischi ambientali: nelle ZVN il rapporto SOI/SA è di appena il 7,1% della superficie agricola totale, mentre lo stesso indice, calcolato per la regione nel suo insieme è pari al 13,5%. Tra le probabili cause, la minore convenienza economica da parte degli agricoltori di tali aree (ove si localizza l'agricoltura più intensiva e produttiva) nell'aderire alle azioni agroambientali,	Si suggerisce di incrementare la SOI nella ZVN applicando i criteri di priorità già presenti nelle misure a superficie.	
L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI risulta alto e pari a circa il 56%, mentre il fosforo si riduce del 14,3%, complessivamente nella SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti sono del 11 (per l'azoto e del 2,4% per il fosforo.	Si raccomanda di mantenere l'attuale livello di attuazione della Misura 10.	

QVC 10 FA 4C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il suolo è una risorsa vitale e in larga misura non rinnovabile, sottoposta ad una sempre maggiore pressione antropica. Esso svolge una serie di funzioni chiave a livello ambientale, sociale ed economico.

Sebbene l'importanza della protezione del suolo sia riconosciuta a livello sia internazionale che comunitario ad oggi, non è ancora presente una specifica politica europea per la conservazione del suolo. La Commissione Europea ha emanato il 16 aprile 2002 la Comunicazione “Verso una strategia tematica per la protezione del suolo” che contiene i presupposti per arrivare, come è stato fatto per la biodiversità, l’acqua ed il clima, ad una vera e propria linea strategica volta a tutelare questa fondamentale risorsa ambientale. Nel settembre 2006 è stata emanata una seconda Comunicazione della Commissione Europea, che definisce la strategia per la protezione del suolo, preparatoria all’adozione di una Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo (“Soil Framework Directive”), volta a stabilire principi comuni, prevenire le minacce (erosione, diminuzione della sostanza organica, contaminazione, consumo di suolo e impermeabilizzazione, compattazione, salinizzazione e smottamenti), preservare le funzioni del suolo e assicurarne l’uso sostenibile. La Commissione, nel maggio 2014, vista l’impossibilità di raggiungere un accordo, ha deciso di ritirare la proposta di direttiva quadro sul suolo. In ogni caso, il settimo Programma di Azione per l’Ambiente, entrato in vigore il 17 gennaio 2014, riconosce che il degrado del suolo rappresenta una seria sfida e prevede che entro il 2020 la terra sia gestita in modo sostenibile nell’Unione, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata e impegna l’UE e gli Stati membri a intensificare gli sforzi per ridurre l’erosione del suolo, aumentarne la sostanza organica e bonificare i siti contaminati.

La difesa e la conservazione della risorsa “suolo” costituiscono uno degli obiettivi prioritari della politica agricola di sviluppo rurale che ne prevede la tutela:

- della qualità fisica (difesa dall’erosione idrica e dal dissesto idrogeologico);
- della qualità chimica (mantenimento della sostanza organica e difesa dall’inquinamento).

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 4C contribuisce all’obiettivo specifico “*Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi*”.

I dati disponibili a livello europeo, per la quantificazione dell’IC 41 sono deducibili dall’Annuario ISPRA 2013 e dalla cartografia “*Organic carbon content (%) in the surface horizon of soils in Europe*”.

Tale cartografia riporta il dato percentuale di carbonio organico nei primi 30 cm dei suoli europei, per cui la definizione del valore medio % di carbonio organico nei suoli arabili deriva dall’intersezione di tale strato con le classi agricole estrapolabili dal Corine Land Cover.

Il valore definito, pur non essendo il dato dell’indicatore IC41 (il quale richiede la quantificazione dei seguenti parametri: “stime totali del contenuto di carbonio organico nei terreni arabili espresso in Mega tonnellate”, “tenore medio di carbonio organico, espresso in $g \cdot kg^{-1}$ ”, “deviazione standard del contenuto di carbonio organico, espresso in $g \cdot kg^{-1}$ ”), può essere considerato un dato di contesto attendibile e confrontabile.

Sulla base di tale informazione si evidenzia come la Campania un valore medio percentuale di Carbonio Organico organica nei suoli pari al 1,86 %, più basso del valore medo medio nazionale (2,28%) e con i valori del Lazio (2,05 %), e del Molise (2,42%) ma superiore a quello della Calabria (1,53%), della Sardegna (1,66%) e della Sicilia (1,06%).

QVC 10 FA 4C- Tab. 1: Quantificazione dell’indicatore di contesto C41

Regione	C41 Sostanza organica del suolo in terra arabile			Anno
	Contenuto medio di carbonio organico ($g \cdot kg^{-1}$)	Tenore medio di carbonio organico nelle terre arabili (%)	Fonte	
Campania	1,86	18,6	Contenuto in percentuale di carbonio organico (OC) negli orizzonti superficiali dei suoli europei JRC	2005

Il dato relativo all’erosione idrica quantificato dall’indicatore di contesto ,definisce per la Campania un valore pari a 11,53 t/ha /anno di perdita di suolo: tale valore risulta più alto di quello relativo alla Regione Basilicata (7,88 t/ha/anno), ma più basso di quanto previsto dal JRC per la regione Calabria (14,37 t/ha/anno).

QVC 10 FA 4C- Tab. 2: Quantificazione dell’ indicatore di contesto C42

Regione	C42 Erosione del suolo per azione dell’acqua				
	Erosione idrica del suolo (tonnellate/ha/anni)	Superficie agricola interessata (ha)	Superficie agricola interessata (%)	Fonte	Anno
Campania	11,53	423.945	53,15	EUROSTAT e JRC (da Valore aggiornato PSR)	2012

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

- 11 Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;
- 12 Migliorare la gestione dei rifiuti nelle aziende agricole;
- 15 Prevenire e contrastare gli incendi e le calamità naturali incluse le fitopatie nelle aree boscate;
- 17 Ridurre l’impatto delle attività agricole e forestali sulla matrice ambientale suolo;
- 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico.

Nel computo delle superfici favorevoli alla qualità dei suoli, potrebbero essere inserire anche quelle relative alle Misure 8.1 “Imboschimenti dei terreni agricoli”, ma tali superfici non sono state considerate nel corso delle attività valutative in quanto l’OP Agea non ha fornito nessun dettaglio, mentre per gli imboschimenti derivanti da precedenti periodi di programmazione (Mis. 221, 223, 2080, H), il dato fornito, pari a 6.370 ha, non è stato utilizzato perché le relative superfici non sono territorializzabili in quanto l’Op Agea non ha fornito il dato particellare.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell’ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 8, 11, 13 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli alla prevenzione dell’erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi, sono:

- la diffusione (sottomisura 11.) e il mantenimento (sottomisura 11.2) dei metodi e delle pratiche di produzione dell’agricoltura biologica che favoriscono l’incremento della sostanza organica nei suoli, nonché la capacità di ritenzione idrica degli stessi;
- le sottomisure 10.1.1, 10.1.2 e la 10.1.3 che favoriscono la protezione del suolo e l’incremento della sostanza organica per migliorarne la struttura e contribuire a mitigare i fenomeni erosivi;
- le sottomisure 8.1.1, 8.3.1, 8.4.1, che determinando l’aumento della superficie forestale e la sua e la sua preservazione/ripristino riducono l’erosione del suolo e favoriscono l’immagazzinamento della CO2 nella biomassa forestale.
- La sottomisura 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario che all’intervento a) prevede il ripristino creazione e ampliamento dei terrazzamenti e ciglionamenti: tale intervento esplica un importante effetto sulla stabilizzazione dei versanti

riducendo la pericolosità da frana, i fenomeni di dissesto idrogeologico e la perdita di suolo dovuta all'erosione.

Possono inoltre essere correlati al quesito valutativo gli effetti positivi associabili all'attuazione della M4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, nel caso in cui l'investimento sia rivolto all'acquisto di macchinari per l'effettuazione di lavorazioni minime o miglioramenti fondiari collegati alla conservazione del suolo.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre al miglioramento della qualità dei suoli è pari a 117.357 ha (15,2% della SA). Dei 117.357 ha di SOI, il 63% è sottoposto a pratiche di agricoltura integrata, il 26,4% ad agricoltura biologica, l'11% è impegnato all'intervento volto all'aumento della sostanza organica, mentre solo lo 0,2% all'operazione 10.1.3. La quasi totalità della superficie di tale operazione è interessata dall'intervento 3, volto alla conversione dei seminativi in pascoli e prati- pascolo che svolge un importante effetto antierosivo stante la costante copertura del suolo.

QVC 10 FA 4C- Tab. 3: Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie (ha)	Distribuzione (%)
10.1.1	Produzione integrata	73.592	63
10.1.2	Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	12.544	11
10.1.3	Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi	269	0
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	30.952	26
Totale superficie favorevole alla qualità dei suoli		117.357	100

Fonte: sistema di monitoraggio

Gli investimenti finanziati dalla operazione 4.1 legati alla riduzione del rischio di erosione sono quelli riconducibili all'acquisto di macchinari per la semina su sodo: si tratta di 44 progetti per un totale di spesa di 1.239.282 euro. Si sottolinea inoltre la larga partecipazione all'operazione 4.4.2 “Creazione e/o ripristino di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario” per la quale risultano ammissibili a finanziamento 625 domande per un totale di 53.000.000 euro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 10 FA 4C- Tab. 4: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina la diminuzione del rischio d'erosione	R10 Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, <i>superficie declinata in funzione delle zonizzazioni per aree a maggior fabbisogno di intervento.</i>	10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11.4.1, 4.4.2	94.010	Ha
	15,2		%	
	47.601		Ha ⁷	
	16,9		% ⁸	
Il PSR determina l'incremento della sostanza organica nei suoli	I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua	10.1.1, 10.1.2, 11	6,6	t/ha anno ⁹
	15		%	
	451		Kg/ha anno di SOM	
	0,0075		g/kg	

⁷ SOI aventi effetti positive sull'erosione che ricade nelle aree con erosione non tollerabile (> 11,2t/ha/anno).

⁸ Rapporto tra la SOI, avente effetti positive sull'erosione che ricade nelle aree con erosione non tollerabile (> 11,2t/ha/anno), e la SA nelle stesse aree.

⁹ Riduzione dell'erosione idrica grazie al PSR nelle superfici oggetto di impegno.

Approccio metodologico

Per il calcolo dell'indicatore di risultato R10, declinato in funzione delle zone a maggior fabbisogno di intervento, si veda la metodologia utilizzata per il calcolo dell'indicatore R7 descritto nella FA 4A.

Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione (“incrocio”) in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree per classi di rischio di erosione potenziale ottenute attraverso l'elaborazione della carta del JRC, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno delle zone Natura 2000) in ciascun foglio di mappa.

- Indicatore I12 Materiale organico del suolo

La stima dell'indicatore si è basata sui risultati ottenuti nel Rapporto di Valutazione ex-post del PSR 2007-2013 e riparametrati sulla base delle Superfici Oggetto di Impegno dell'attuale programmazione aggiornati al 31/12/2018. Di seguito si riporta un riassunto della metodologia che è stata utilizzata nel VEP 2007- 2013.

In termini generali la stima della Sostanza Organica Stabile (SOM) o “humus” attribuibile alle diverse azioni considerate, si effettua applicando la seguente equazione che descrive la variazione dell'humus stabile nel suolo (Gsos):

$$Gsos = (SO_{post} * K1 - K2 * C * PS * V) - (SO_{ante} * K1 - K2 * C * PS * V) \quad (1)$$

Dove:

- SO_{post} = apporto di Sostanza Organica labile post intervento
- $K1$ =coefficiente isoumico che varia a seconda del materiale considerato
- $K2$ = tasso di mineralizzazione della Materia organica nel suolo che dipende dal tipo di suolo, e dalle lavorazioni del suolo
- C = il contenuto di Materia organica nel suolo
- PS = Peso Specifico del suolo
- V = volume di suolo arabile
- SO_{ante} = apporto di Sostanza Organica labile ante intervento

L' equazione (1) può essere semplificata considerando che K2, C, PS e V rimangano costanti nella situazione ante e post intervento, ottenendo la seguente:

- $Gsos = SO_{post} * K1 - SO_{ante} * k1.$

Gli apporti di SOM nella situazione convenzionale sono stati stimati tenendo conto dei residui ipogeici e epigeici delle colture e delle fertilizzazioni organiche. Il primo contributo è stato stimato in circa 735 Kg/ha/anno, applicando dei coefficienti culturali derivanti dalla letteratura¹⁰ alle superfici interessate dalle colture stesse, da AGRI-ISTAT, al netto delle superfici interessate dalle azioni agroambientali. La SOM derivante dagli apporti delle concimazioni organiche nella agricoltura convenzionale è stata stimata considerando la quantità media di azoto di origine animale calcolata per l'anno 2010, pari a 360.426 q/anno che, distribuita sulla SAU regionale, determina un carico unitario di N di origine organico pari a 53,2 kg/ha. Ipotizzando che il tipo di refluo zootecnico utilizzato dalle aziende sia per il 75% liquame (C/N=12 e coefficiente isoumico $K_{111}=0,05$) ed il restante 25% letame (C/N=25 e $K_1=0,3$), si ottengono un C/N medio di 15,2 ed un K_1 medio di 0,112. Ciò

¹⁰ "Il ciclo della fertilità", di Bartolini R., Edagricole (1986).

¹¹ Il K_1 coefficiente isoumico rappresenta la percentuale di sostanza organica stabile che rimane nel suolo.

determina una SOM derivante dalle fertilizzazioni organiche dell'agricoltura convenzionale pari a 157,39 kg/ha/anno. Pertanto, sommando a tale valore il precedente relativo agli apporti dei residui (735 Kg) si ottiene un valore totale di SOM apportata nell'agricoltura convenzionale pari a 892 Kg/ha/anno. La stima della SOM delle operazioni considerate è stata ottenuta con la stessa metodologia applicata all'agricoltura convenzionale considerando che le colture arboree siano inerbite, che i residui culturali siano sempre lasciati in campo, e le concimazioni organiche siano prevalentemente di letame.

- Indicatore I13. Erosione del suolo per azione dell'acqua

Le analisi condotte in relazione alla riduzione della perdita di suolo dovuta al PSR sono state effettuate a partire dai risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione. Sulla base della carta redatta dal valutatore del PSR Campania 2007/2013 attraverso il modello Rusle, si è arrivati alla definizione del contributo del PSR alla riduzione del fenomeno in funzione dell'applicazione dei coefficienti di riduzione di erosione nelle superfici sulle quali vigono gli impegni relativi alle operazioni 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 11 prima e dopo l'applicazione delle operazioni.

Sulla base delle superfici impegnate alle azioni elencate, si è quindi proceduto al calcolo delle perdite di suolo espresse in Mg/anno e Mg/ha/anno, nella situazione con e senza gli impegni.

Per ciascun impegno si è determinato inoltre un indicatore di Efficacia sulla SOI di Asse, che indica il contributo specifico di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sul totale della superficie agricola coinvolta dalle misure/azioni aventi analogo effetto. Tale indice tiene conto sia dell'effetto specifico del singolo impegno che della sua diffusione sull'intero territorio regionale agricolo.

Risposta alla domanda di valutazione

Al fine di meglio evidenziare l'efficienza degli interventi del PSR rispetto all'obiettivo ambientale considerato, si è prodotta la relativa distribuzione territoriale dell'Indicatore R10 (e il relativo indice SOI/SAU). La distribuzione delle superfici a livello territoriale persegue lo scopo di valutare la pertinenza e rilevanza degli interventi in relazione ai fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale. Il metodo generale di elaborazione ed analisi dei dati si è basato sull'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (*Geographic Information System*) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica del rischio di erosione, con le informazioni relative alle superfici interessate dagli interventi (SOI) ricavabili dalle Banche Dati Agea. Il riferimento di tutte queste informazioni a un'unità territoriale minima, cioè il quadro d'unione dei fogli di mappa catastali, ha permesso di correlare la SOI e la SA di ogni foglio di mappa con l'area d'incidenza della superficie relativa allo strato cartografico di confronto (per es. Superficie dell'ennesimo foglio di mappa catastale ricadente all'interno di un'area con rischio d'erosione Alto) in ciascun foglio di mappa.

QVC 10 FA 4C- Tab. 5: Distribuzione delle SOI e della SA nelle classi di rischio di erosione

	Superficie	Classe 1 Molto bassa (<2 Mg ha-1a-1)	Classe 2 Bassa(> 2 e <11,2 Mg ha-1a-1)	Classe 3 Media (> 11,2 e < 20 Mg ha-1a-1)	Classe 4 Alta (> 20 e < 50Mg ha-1a-1)	Classe 5 Molto alta (> 50 Mg ha-1a-1)	Classe di erosione media, alta e molto alta
SOI	117.357	30.646,3	39.109,2	23.077,4	21.506,6	3.017,4	47.601,4
SA	772.032,2	242.148	249.656,9	133.189,4	117.550	29.487,7	280.227,3
SOI/SA	15,20	12,66	15,67	17,33	18,30	10,23	16,9

Fonte: elaborazioni valutatore su dati AGEA e CLC

La superficie impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 117.375 ha, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione dedotte dalla Carta redatta dal valutatore nel corso del PSR 2007-2013, evidenzia una percentuale di concentrazione nella classe a rischio d'erosione "Media" e "Alta", mentre più bassa è l'incidenza nelle aree classificate a rischio "Molto alto" (10,23% della SA). Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi "Media", "Alta" e "Molto alta", cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il

valore di erosione ritenuta tollerabile dal *Soil Conservation Service* dell'*United States Department of Agriculture -Usda*) si nota come nell'insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 47.601 ha di SOI. Il 40,5% della SOI totale corrispondente al 16,9% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 15,2% di SOI/SA. Si rileva pertanto una moderata capacità d'incidenza del PSR nelle aree a maggior rischio.

Le operazioni prese in considerazione (Rif. QVC 10 FA 4C- Tab. 3) fanno ridurre il rischio di erosione di 848.312 Mg/anno, corrispondenti al 47% dell'erosione totale presente nei 117.357 ha coinvolti. I dati dell'erosione specifica, con o senza impegni, e di efficacia per ciascuna Misura/Azione, esposti nella Tabella 3, mostrano valori di entità variabile. In particolare, spiccano gli abbattimenti dell'erosione e l'efficacia sulla SOI determinata dagli impegni previsti dall'operazione 10.1.2 e le conversioni dei seminativi in prati e pascoli: tali interventi riducono l'erosione sulle superfici impegnate del 78 e 76 %, ma l'efficacia totale sulle SOI è minima (rispettivamente del 4,11 e 0,08 %) a causa dell'esiguità delle superfici impegnate. Importanti sono anche le riduzioni dovute all'operazione 10.1.1 e alla Misura 11 per effetto degli impegni sulla gestione del suolo previsti dai rispettivi disciplinari.

Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,7 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 6,6 Mg/ha/anno (I13).

QVC 10 FA 4C- Tab. 6: Contributo delle misure agro- climatico- ambientali alla riduzione dell'erosione (I13)

Misura /Azione	SOI	Con la misura		Senza la misura		Riduzione erosione		Efficacia sulla SOI
	ha	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/ha/anno	Mg/anno	Mg/ha/anno	%	%
10.1.1	73.592	9,21	677.783,1	15,82	1.164.226,8	486.443,6	41,78	27,09
11	30.951,5	8,03	248.540,6	17,29	535.151,7	286.611	53,56	15,96
10.1.2	12.544,2	1,66	20.823,3	7,54	94.583,3	73.759,9	77,98	4,11
10.1.3	269,2	1,75	471,26	7,31	1.968,5	1.497,2	76,06	0,08
Contributo agro ambientali	Misure climatico	117.357,1	8,07	947.618,4	15,30	1.795.930,3	848.311,9	47,24
Contributo agro ambientali	Misure climatico	117.357,1	8,07	947.618,4	15,30	1.795.930,3	848.311,9	47,24

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

- Indicatore IC12 incremento di sostanza organica nei suoli

Sulla base dei valori medi di incremento di SO ottenuti utilizzando la metodologia descritta precedentemente è stato possibile stimare l'incremento di sostanza organica apportata nelle diverse misure/operazioni considerate.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori di Sostanza Organica (SO) per le singole operazioni in confronto l'agricoltura convenzionale. Il valore medio di incremento sulla superficie impegnata è pari a 451 kg/ha di SO.

QVC 10 FA 4C- Tab. 7: Incrementi di C-sink e di Sostanza Organica grazie alle operazioni del PSR (I12)

Misure/ Sub misure/ operazione	Descrizione	Superficie	SO	SO	Incremento di SO	
		ha	kg/anno	kg/ha/anno	kg/anno	kg/ha/anno
	Agricoltura convenzionale	600.663 (*)	536.125.335	892	0	0
10.1.1	Produzione integrata	73.592,09	83.453.430	1.134	17.809.286	242
11	Agricoltura biologica	30.951,52	38.503.691	1.244	10.894.935	352
10.1.2	Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica	12.544,21	35.274.319	2.812	24.084.883	1920
Totale Misure 10+11		117.087,82	157.231.439	1.205,17	52.789.104	451

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati di monitoraggio

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 451 kg/ha, l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 451 = 3157 \text{ kg di SOM ha}^{-1}$;
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4 \text{ (densità apparente, in Mg/m}^3\text{)} * 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$;
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3157 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,075\%$.

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, considerando che secondo la “Carta del contenuto di carbonio organico” del JRC, il contenuto di CO medio nelle superfici arabili della Campania è pari al 1,86%. Tale valore trasformato in SOM attraverso il coefficiente di Van Bemmelenche è pari a 3,2%, pertanto nelle SOI il valore medio si attesterebbe dopo sette anni a 3,275%.

Se si considera invece l'incremento in SO della sola azione 10.1.2, si può ipotizzare che in sette anni l'azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,32%: incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell'appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l'operazione 10.1.2.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità del suolo è pari a 117.357 ha, il 15,2% della SA regionale. Dalla distribuzione della SOI nelle aree a rischio di erosione non tollerabile ($>11,2 \text{ t/ha anno}$) emerge una concentrazione del 17%, rispetto al dato medio regionale del 15,2 %, mostrando una moderata efficacia delle misure sul fenomeno erosivo.</p> <p>Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 848.311,92 Mg/anno, corrispondenti al 47% dell'erosione totale presente nei 117.357 ha coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,7 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell'erosione è pari a 6,6 Mg/ha/anno (I13).</p>	<p>Al fine di ridurre l'erosione si raccomanda l'adozione di azioni volte ad aumentare la superficie impegnata alle azioni 10.1.2 e 10.1.3, tali interventi riducono l'erosione sulle superfici impegnate del 78 e 76 %, ma l'efficacia totale sulle SOI è minima (rispettivamente del 4,11 e 0,08 %) a causa dell'esiguità delle superfici impegnate.</p>	
<p>Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli in quanto tale incremento dovuto alle misure è pari solo allo 0,075%. Dall'analisi si evince però che la misura dedicata all'incremento di sostanza organica nei suoli (10.1.2) determina un aumento di SOM pari allo 0,32%</p>	<p>Al fine di incidere in maniera concreta sull'incremento di sostanza organica nei suoli si raccomanda l'adozione di azioni volte ad aumentare la superficie impegnata alle azioni 10.1.2.</p>	

QVC 11 FA5A. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

Descrizione del contesto ambientale e programmatico

L'indicatore di contesto correlato "Prelievo dell'acqua in agricoltura" rileva, al 2010, un prelievo d'acqua pari a oltre 427 milioni di m³, con un'irrigazione praticata prevalentemente sui seminativi, che in Campania rappresentano circa il 60% della superficie irrigata totale.

I dati sulla struttura delle aziende agricole (ISTAT) evidenziano nel periodo 2013-2016 una riduzione della superficie irrigata regionale (-7,5%) che passa da 104.570 ha del 2013 ai 96.694 ha del 2016, a testimoniare la difficoltà delle aziende campane nella riorganizzazione in termini di gestione della risorsa idrica. Tale riduzione è meno marcata rispetto al dato nazionale (-12,5%), ma superiore al valore medio delle regioni del Sud (-2,5%).

Il confronto dei consumi irrigui con la SAU irrigata regionale individua un consumo unitario di 4.092 m³/ha/anno, dato inferiore alla media nazionale (4.588 m³/ha/anno) ma superiore al valore registrato al Sud (3.167 m³/ha/anno).

QVC 11 FA 5A- Tab. 1: Quantificazione dell'indicatore di contesto CI_39

Indicatori	2010	2013	2016
CI_39 Prelievo dell'acqua in agricoltura (1000mc)	427.250,31		
Superficie irrigata regionale (ha)		104.570	96.694

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA è:

- 16 Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 11 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Le operazioni del PSR Campania direttamente correlate all'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura sono:

- l'operazione 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole", che finanzia gli investimenti aziendali finalizzati a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, attraverso interventi sui sistemi e le pratiche irrigue;
- l'operazione 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo nelle zone collinari", che sovvenziona investimenti consortili per la realizzazione, ampliamento e ammodernamento di invasi e bacini ad uso irriguo e per il miglioramento e l'efficientamento delle reti di distribuzione collettive.

Come visto in precedenza e più nel dettaglio, concorrono poi indirettamente alla realizzazione degli obiettivi:

- le attività formative (operazioni 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) e di consulenza (operazioni 2.1.1 e 2.3.1) pertinenti col tema, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo al risparmio idrico,
- le iniziative di cooperazione (operazione 16.1.1) finanziate a riguardo, attraverso la costituzione di Gruppi Operativi del PEI in materia di irrigazione ed efficientamento delle pratiche irrigue.

L'efficientamento dell'irrigazione regionale viene perseguito direttamente, come detto, da linee d'intervento attivate nell'ambito della Misura 4:

- l'operazione 4.1.4 finanzia investimenti aziendali per la raccolta e lo stoccaggio delle acque da destinare ad uso irriguo aziendale; per il recupero e il trattamento delle acque reflue aziendali (incluse le acque di irrigazione in eccesso); la distribuzione e l'utilizzazione dell'acqua, inclusi i nuovi impianti di irrigazione; la realizzazione di sistemi per la misurazione del consumo idrico ed il suo controllo;
- l'operazione 4.3.2 sovvenziona investimenti infrastrutturali finalizzati alla realizzazione, ampliamento e/o ammodernamento di invasi/bacini ad uso irriguo, di capacità superiore a 40.000 mc ed inferiore a 250.000 mc, alla sostituzione e/o ammodernamento di reti irrigue vetuste ed alla trasformazione delle reti a pelo libero in reti tubate in pressione (solo se collegati ai bacini di accumulo oggetto dell'intervento).

Lo stato d'avanzamento delle sottomisure pertinenti non conta, al 31.12.2018 progetti avviati: per l'operazione 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole" è stato emanato un bando nella seconda metà del 2018 per il quale non sono ancora state completate le procedure istruttorie; per l'operazione 4.3.2 "Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari" l'avviso pubblico per la raccolta delle istanze d'aiuto si è chiuso solo a fine gennaio 2019. In entrambi i casi non esistono quindi domande ritenute ammissibili a contributo e pertanto non è possibile indagarne gli effetti sui consumi irrigui, nemmeno in termini puramente potenziali.

QVC 11 FA 5A- Tab. 2: Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande presentate		Domande ammissibili		Interventi conclusi	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.4	Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole	33	68	10,1	0	0	0	0
4.3.2	Invasi di accumulo ad uso irriguo in aree collinari		0	0	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati SIAN

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 11 FA 5A- Tab. 4: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina il miglioramento della risorsa idrica in termini quantitativi	R12. T14. percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti	4.1.4, 4.3.2	1,31	%
	R13. Aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR		0	mc
	I.10 C39. Estrazione idrica in agricoltura		0	%

Approccio metodologico

La base informativa utilizzata per le analisi valutative è rappresentata in primo luogo dallo scarico dei dati provenienti dal Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale (SISMAR), che consente la suddivisione della spesa ammessa per intervento e sotto intervento e che riporta alcuni indicatori di output utili a "fotografare" quanto effettivamente realizzato con gli investimenti sovvenzionati. Queste informazioni vengono poi integrate, se necessario, grazie all'analisi approfondita della documentazione tecnica allegata alle domande d'aiuto.

Con specifico riferimento alla presente Focus Area, come detto, il PSR Campania 2014/2020 non fa registrare progetti ammessi a finanziamento entro il 31/12/2018 che abbiano finalità di risparmio idrico. L'approccio

metodologico brevemente richiamato sopra verrà pertanto messo in pratica nell'ambito delle attività valutative che verranno realizzate sui primi progetti realizzati con le due operazioni dedicate al risparmio idrico.

In questa fase, dunque, l'analisi valutativa si concentra sugli effetti delle spese in trascinamento dal PSR Campania 2007/2013, in particolare sugli investimenti della Misura 125, sottomisura 1 "Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo", in parte pagati a valere sul presente PSR. A tal riguardo sono state effettuate interviste conoscitive ai due Direttori dei Consorzi di Bonifica interessati dagli investimenti: le informazioni quali-quantitative così rilevate sono state poi elaborate ed interpretate alla luce dei risultati del processo valutativo svolto lungo lo scorso periodo di programmazione, in particolare del Rapporto di Valutazione ex-post (soprattutto per la portata degli investimenti, le superfici interessate e i primi effetti degli investimenti).

Infine è stato realizzato un approfondimento sull'efficacia dei criteri di selezione dell'intervento 4.1.4 in relazione alla loro rispondenza al fabbisogno individuato per la presente FA nonché all'impianto programmatico del PSR. Tale analisi contribuisce ad anticipare il contenuto strategico dei progetti che saranno selezionati.

Risposta alla domanda di valutazione

Gli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione (ex. Misura 125, sottomisura 1 "Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo") riguardano la ristrutturazione e l'ampliamento di impianti irrigui in pressione nel Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e nel Consorzio di Bonifica dell'Ufita.

Gli importi liquidati a valere sul PSR Campania 2014- 2020 rappresentano peraltro porzioni limitate rispetto a interventi dalla portata agronomica e finanziaria ben più ampia, interventi che inoltre sono ancora in via di completamento o appena ultimati e che pertanto non possono ancora manifestare effetti chiari e misurabili sul risparmio idrico.

Gli investimenti in via di realizzazione da parte del Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno riguardano due interventi distinti, afferenti porzioni differenti del territorio del Consorzio (esteso per oltre 7.000 ha):

- un intervento su circa 450 ha, prevalentemente coltivati ad arboree (frutteti: 60% delle superfici), dei quali la porzione prevalente (260 ha circa: il 58%) è interessata dalla realizzazione di nuovi impianti in pressione, la parte residua (190 ha) dalla ristrutturazione di un impianto già operante;
- un intervento più grande, su circa 850 ha, finalizzato soprattutto al miglioramento di un impianto irriguo esistente (650 ha interessati, contro i circa 200 ha su cui viene realizzato un nuovo impianto d'irrigazione).

Entrambi i progetti hanno attraversato nel tempo diverse difficoltà e rallentamenti, legati soprattutto a questioni burocratiche e legali, che hanno compromesso la rapida realizzazione delle opere. Secondo le valutazioni del Direttore del Consorzio, gli investimenti si trovano al momento ad un buon grado di completamento, (il primo è quasi al 90%), ma si ritiene possano entrare in funzione non prima della fine del 2019.

Al di là degli effetti degli stessi sui consumi irrigui complessivi, effetti che potranno essere valutati solo a valle del completamento degli investimenti programmati, è interessante notare come questi consentiranno il passaggio da prelievi irrigui da falda a prelievi da rete, determinando quindi importanti ricadute ambientali. Si ricorda comunque che le spese liquidate a valere sul PSR Campania 2014- 2020 rappresentano una porzione comunque limitata (circa il 10%) dell'investimento complessivamente sostenuto dal Consorzio del Volturno e anche gli effetti sul risparmio idrico andranno riparametrati su tali importi.

Gli investimenti realizzati dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita riguardano invece la ristrutturazione e l'ammodernamento di un impianto di derivazione e distribuzione idrica, oltre alla realizzazione di una vasca di accumulo a fini irrigui da 57.000 mc.

L'intervento riguarda circa 260 ha, coltivati prevalentemente a ortive ed altre colture ad alto valore aggiunto, che erano in precedenza irrigati per scorrimento attraverso prese sul fiume Calore Irpino (AV). Il nuovo impianto di distribuzione utilizza invece tecnologie più avanzate per la gestione elettronica delle aperture e dei flussi e consente inoltre, attraverso i contatori sovvenzionati, un monitoraggio continuo dei consumi.

L'investimento complessivo, per oltre 9 milioni di spesa, di cui solo il 25% circa liquidato a valere sul presente PSR, è stato ultimato nel giugno del 2018 ma saldato solo nei primi mesi del 2019: gli effetti di quanto realizzato sul volume dei consumi irrigui potranno pertanto essere approfonditi solo nel momento in cui l'impianto sovvenzionato opererà a regime. In questa fase, comunque, facendo leva su alcuni dati rilevati direttamente dal Consorzio di Bonifica, è possibile ipotizzare un risparmio della risorsa connesso agli investimenti sovvenzionati nell'ordine del 10- 15%. La stima scaturisce dal confronto fra i consumi medi per ettaro autorizzati nella fase precedente all'investimento cofinanziato (circa 1.700 mc/ha) e quelli misurati dal Consorzio nelle prime fasi post-intervento (circa 1.500 mc/ha). Un risparmio di circa 200 mc/ha, per i 260 ha interessati dall'intervento, può determinare una riduzione dei consumi nell'ordine dei 50.000 mc all'anno.

Tale stima preliminare sarà sottoposta ad approfondimento e verifica non appena gli impianti sovvenzionati, sia per il Consorzio del Volturno che per il Consorzio dell'Ufita, saranno completati e opereranno a regime. In questa fase è comunque possibile quantificare le superfici interessate dal miglioramento dei sistemi di irrigazione, calcolando quindi l'indicatore comunitario R12. "Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti": si tratta di 840 ha di impianti efficientati per il Consorzio del Volturno e 260 ha per il Consorzio dell'Ufita, per complessivi 1.100 ha circa di superfici interessate da impianti irrigui più moderni ed efficienti, poco più dell'1% della superficie irrigua regionale.

Infine, si riportano i risultati sull'approfondimento dei criteri di priorità previsti per la sottomisura 4.1.4 direttamente correlati al fabbisogno 16 "Ridurre l'impatto delle attività agricole e forestali sulla risorsa idrica". In Particolare:

- i criteri legati al risparmio idrico potenziale, in relazione alle colture e alla superficie aziendale, pesano per il 40% del punteggio complessivo attribuibile. Tali criteri sono coerentemente legati all'analisi di contesto del PSR e tendono a concentrare gli interventi nelle aree di pianura ad alto input chimico e con elevati consumi idrici, elementi che rappresentano le principali pressioni sullo stato qualitativo della risorsa idrica in ambito agricolo;
- i criteri legati al risparmio idrico potenziale pesano per il 35% del punteggio complessivo attribuibile e tendono a indirizzare l'aiuto prioritariamente verso le aziende che, in relazione ai progetti proposti, consentono di conseguire livelli elevati di risparmio della risorsa idrica e quindi di rendere maggiormente efficiente l'intervento nei confronti dell'obiettivo. Il criterio è coerentemente legato all'esigenza di ammodernare i sistemi di irrigazione esistenti i quali risultano, soprattutto in alcune aree della regione risultano, antiquati e poco efficienti;
- il criterio legato alla classe di efficienza dell'impianto idrico pesa per il 25% del punteggio complessivo attribuibile e tende a massimizzare l'effetto dell'operazione indirizzando l'intervento verso la realizzazione di impianti particolarmente efficienti.

QVC 11 FA 5A- Tab. 5: Criteri di priorità operazione 4.1.4 Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui nelle aziende agricole

Principio di selezione	Criterio	Modalità di attribuzione	Punteggio	Peso %
Risparmio idrico potenziale	Miglioramento degli impianti idrici esistenti	Il punteggio è attribuito se il risparmio idrico potenziale conseguito con l'investimento è superiore al minimo previsto dalla scheda di misura	25	25
	Realizzazione di interventi per la raccolta e il recupero delle acque	Il punteggio è attribuito se il progetto prevede investimento per la raccolta, il recupero e trattamento delle acque per uso irriguo a servizio di impianti esistenti o da realizzare	10	10
Risparmio idrico potenziale in relazione alle colture e alla superficie aziendale	Colture irrigue	Il punteggio è attribuito alle colture sulla base delle loro esigenze irrigue	20	20
	Dimensione aziendale	Il punteggio è attribuito sulla base della dimensione aziendale	20	20
Classe di efficienza dell'impianto idrico	Classe di efficienza dell'impianto	La classe di efficienza del nuovo impianto superiore al minimo previsto	25	25

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Ritardi nell'avvio delle operazioni 4.1.4 e 4.3.2, entrambe al momento in fase di istruttoria delle domande di sostegno.	Accelerare le procedure istruttorie per le operazioni finalizzate al risparmio idrico.	
Spese in trascinamento dal PSR 2007/2013 per oltre 3,7 milioni di euro, riguardanti però progetti non ancora/appena conclusi: gli effetti sul risparmio idrico sono ancora nulli.	Affrontare le questioni burocratiche che rallentano i lavori, al fine di portare a termine quanto prima tutte le opere previste.	

QVC 12 FA 5B. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

La Focus Area 5B non è stata attivata all'interno del PSR Campania 2014-2020. Quindi la risposta a questo quesito valutativo non è pertinente.

La tabella 11.3 del PSR indica per la presente FA un effetto secondario della Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole. Per tale misura, il 7 dicembre 2017, è stata pubblicata la procedura per la selezione degli operatori economici a cui affidare servizi di consulenza in agricoltura, per un valore di 4,5 Meuro. Entro il termine di scadenza del bando sono pervenute 32 offerte. A dicembre 2018 è stata decretata l'aggiudicazione in via definitiva, per ciascun dei 20 lotti, per un valore di oltre 3,1 Meuro. Attualmente quindi non è stato erogato alcun servizio di consulenza e quindi attualmente non è possibile fornire risposta a questo quesito valutativo.

QVC 13 FA 5C. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Focus area 5C intende favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile grazie anche all'utilizzo ed al recupero di sottoprodotti e materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari.

In Campania si registra un consumo di 145 ktep di petrolio equivalente in agricoltura e silvicoltura (C44). L'intero settore agricolo incide per circa il 2,2% sui consumi finali di energia, un valore sostanzialmente in linea col dato nazionale (2,8%). Considerando il consumo di petrolio equivalente per ettaro in agricoltura e silvicoltura, in Campania si registra un valore di ben 145,76 chilogrammi, di poco (9%) superiore al dato medio nazionale (133,1 chilogrammi per ettaro). I consumi diretti da parte di agricoltura e silvicoltura in Campania corrispondono al 4,7% del totale nazionale (145 ktoe su 3.107), mentre i consumi diretti dell'industria agroalimentare campana (pari a 294 Ktoe) corrispondono quasi al 9% di quelli complessivi registrati in Italia.

L'indicatore di contesto C43 "Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale" si attesta a 275,87 Ktoe, che rappresentano ben il 26% della produzione totale regionale di energia rinnovabile, percentuale doppia rispetto al dato nazionale (13%).

QVC 13 FA 5C- Tab. 1: Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2008	2011
C44 Energia utilizzata in agricoltura, foreste e agroalimentare uso diretto dell'energia in agricoltura/silvicoltura (Ktep)	145 (2,2%)	
C44 Energia utilizzata nell'agroalimentare (Ktep)	294 (4,46%)	
C43 Produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale (Ktep)		275,87 (26%)

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 5C contribuisce all'obiettivo specifico "favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia".

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA è:

- 20 Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 7 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Le operazioni del PSR Campania 2014- 2020 collegate direttamente alla FA 5C che prevedono interventi inerenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, sono:

- 7.2.2 "Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili", che finanzia impianti pubblici di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati con biomassa di seconda generazione o energia solare, comprensivi delle reti di teletermia di distribuzione del calore;
- 16.6.1 "Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia", attivata esclusivamente nell'ambito della progettazione integrata di filiera forestale, che

incentiva la costituzione di filiere corte con l'obiettivo di gestire in maniera collettiva le biomasse aziendali, agricole e forestali nonché l'eventuale trattamento per un loro utilizzo a fini energetici.

Come detto in precedenza, concorrono indirettamente alla FA:

- le attività formative (operazioni 1.1.1, 1.2.1 e 1.3.1) e di consulenza (operazioni 2.1.1 e 2.3.1) pertinenti, attraverso la promozione di una maggiore conoscenza tecnica e consapevolezza riguardo alla tematica della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- le operazioni 4.1.1., 4.1.2 e 4.2.1 che finanziato investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con finalità soprattutto economiche e solo indirettamente ambientali;
- le iniziative di cooperazione (operazione 16.1.1) finanziata a riguardo, attraverso la costituzione di Gruppi Operativi del PEI in materia di energie rinnovabili.

Ad un ampio ventaglio di tipologie di investimento previste per la produzione di energia da fonti rinnovabili corrisponde, ad oggi, uno scarso livello di attuazione delle stesse.

Lo stato d'avanzamento al 31/12/2018 delle operazioni direttamente collegate con la tematica energetica non registra infatti domande avviate, né tantomeno saldate: l'operazione 7.2.2 ha completato l'iter istruttorio, ritenendo ammissibili a finanziamento 27 domande, delle quali però nessuna ha ricevuto un pagamento per SAL e/o saldo.

L'operazione 16.6.1 non è stata ancora avviata.

Le uniche domande saldate, 375 unità in totale, afferiscono alle linee d'intervento finalizzate al miglioramento della competitività (operazioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.2.1) e che intervengono anche sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, con obiettivi però di natura prevalentemente economica. Di queste 375 domande saldate solo una parte riguarda però investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: su tali investimenti si concentra in questa fase l'analisi valutativa illustrata di seguito.

QVC 13 FA 5C- Tab. 2: n. e valore (contributo pubblico) delle domande ammissibili, avviate e saldate

Oper.	Descrizione	Dotaz. Finanz. (Meuro)	Domande Ammissibili		Domande Avviate		Domande Saldate	
			N.	Meuro	N.	Meuro	N.	Meuro
4.1.1	Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole	np	721	140,7	448	65,14	247	29,27
4.1.2	Investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati	np	458	47,8	213	18,3	121	7,96
4.2.1	Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli nell'aziende agroindustriali	np	58	42,8	42	23,9	7	2,54
7.2.2	Investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili	8	27	12,8	2	0	0	0
16.6.1	Cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse per la produzione di energia	1,5	Non ancora attivata					

Fonte: sistema di monitoraggio Regionale

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 13 FA 5C- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Valore	UM
	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	1.071.384	€

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina un aumento della produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali	R15 C43: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati		84,5	tep
Le iniziative di cooperazione hanno incentivato l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	O16. N. di gruppi PEI finanziati, N. di interventi PEI finanziati destinati all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali	16.6.1	0	N.
	O.17 N. di azioni di cooperazione finanziate destinate all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali		0	N.
	Composizione e organizzazione della filiera (descrizione della filiera, degli attori che vi partecipano e della sua organizzazione)		-	qual.

Approccio metodologico

Le analisi valutative che seguono sono state realizzate sulle domande liquidate a saldo entro il 31/12/2018. La stima dell'energia rinnovabile complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando queste ultime per tipologia di fonte utilizzata.

Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, attraverso i dati di monitoraggio disponibili, integrati laddove necessario a partire da parametri di costo medio per kWp installato ricavati dalla letteratura sul tema. Attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzo¹² è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili prodotta annualmente negli impianti sovvenzionati.

Al fine di esprimere l'energia in termini di Ktep, come prevede l'indicatore R15, si è provveduto a convertire i MWh/anno prodotti in tep/anno attraverso il Coefficiente di conversione (1toe=11,63MWh) dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE).

Infine è stato realizzato un approfondimento sull'efficacia dei criteri di selezione dell'intervento 7.2.2 in relazione alla loro rispondenza al fabbisogno individuato per la presente FA nonché all'impianto programmatico del PSR. Tale analisi contribuisce ad anticipare il contenuto strategico dei progetti che saranno selezionati.

Risposta alla domanda di valutazione

Come detto, solo una parte dei 375 progetti saldati sulle operazioni 4.1.1, 4.1.2 e 4.2.1 riguarda effettivamente la produzione di energia da fonti rinnovabili¹³: si tratta di 110 progetti, tutti afferenti all'operazione 4.1.1, per un investimento complessivamente ammesso di 1,071 milioni di euro. Le operazioni 4.1.2 e 4.2.1 fanno registrare investimenti sulle energie rinnovabili, ma solo nell'ambito di domande di sostegno non ancora avviate.

Interessante notare come quasi il 45% delle domande saldate a valere sull'operazione 4.1.1 prevede interventi su impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, anche se tale peso percentuale si riduce drasticamente (meno del 4%) se ci si riferisce all'ammontare degli investimenti.

¹² Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico: dati Photovoltaic Geographical Information System (PVGIS) JRC; 2), Impianti termici a biomasse: si è considerata la sola stagione termica in funzione delle prescrizioni regionali.

¹³ Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili vengono individuati, nel sistema di monitoraggio regionale (Tabella Monitoraggio Finanziario-Fisico), a partire dalla tipologia d'intervento ("impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili") e di sottointervento (che riporta la fonte energetica interessata).

Entrando nel merito delle fonti energetiche sovvenzionate, si rileva una larga prevalenza di investimenti per l'installazione di pannelli fotovoltaici: quasi il 90% degli interventi conclusi è destinato alla realizzazione di impianti a energia solare, per la produzione soprattutto di energia elettrica (circa i tre quarti dei pannelli fotovoltaici installati).

QVC 13 FA 5C- Tab. 4: Domande saldate e investimenti realizzati per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per tipologia di impianto.

Tipologia di impianto	Interventi		Investimento	
	N.	%	€	%
Impianti termici a biomasse	13	11	79.942	7
Impianti fotovoltaici, di cui:	100	89	991.442	93
- elettrici	74	66	901.512	85
- termici	26	23	89.930	8
Totale	113*	100	1.071.384	100

* 3 domande prevedono interventi su due impianti di produzione di energia

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati SISMAR

Gli interventi sugli impianti a biomasse assumono invece un peso del tutto secondario all'interno del parco progetti concluso, sia in termini di numerosità (11%) che, soprattutto, di investimento attivato (solo il 7% del totale). Da sottolineare che, nell'ambito dell'operazione 4.1.1, non erano previsti criteri di selezione utili ad indirizzare il sostegno verso tale fonte energetica.

Ciò può essere in parte ricondotto al ritardato avvio delle due operazioni (7.2.2 e 16.6.1) più direttamente finalizzate alla creazione ed al rafforzamento di filiere legno-energia.

L'analisi SWOT del PSR evidenzia infatti buone potenzialità di sviluppo per le filiere bioenergetiche regionali (punto di forza S13 "Condizioni ambientali favorevoli alle filiere bioenergetiche"), soprattutto da biomasse di origine agricola e forestale (opportunità O3 "Quantitativi di biomassa residuali non ancora sfruttati"), che si traducono in un fabbisogno energetico (F20) declinato soprattutto in questo senso: *"emerge il fabbisogno di sostenere la produzione di energia da fonti rinnovabili derivante dall'utilizzo di biomasse forestali, reflui zootecnici e delle altre deiezioni solide e liquide e dei residui delle filiere agricole e dell'agroalimentare su base individuale"*. Tuttavia tale fabbisogno non sembra, per ora, essere stato soddisfatto dal parco progetti realizzato al 31/12/2018.

Dunque (cfr. Tab. 5), gli impianti realizzati potranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di circa 983 Mw/anno, pari a 84,5 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15).

Complessivamente l'energia prodotta si distribuisce in maniera equilibrata fra energia elettrica derivante dagli impianti fotovoltaici sovvenzionati (484 MWh/anno) ed energia termica (499 MWh/anno), prodotta soprattutto nei 13 impianti a biomasse realizzati col sostegno del PSR.

QVC 13 FA 5C- Tab. 5: Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili realizzati

Tipologia di intervento	A. Interventi	B. Investimento	C. Potenza installata	D. Ore equivalenti	E. Energia prodotta (C.*D.)	
	N.	€	kWp	h	MWh/anno	toe/anno
Impianti termici a biomasse	13	79.942	114,2	3.600	411,1	35,3
Impianti fotovoltaici, di cui:	100	991.442	484,7	1.180	571,9	49,2
- elettrici	74	901.512	409,8	1.180	483,6	41,6
- termici	26	89.930	74,9	1.180	88,4	7,6
Totale	113	1.071.384	598,9		983,1	84,5

Fonte: elaborazioni del Valutatore su dati SISMAR e da letteratura di riferimento

Tale produzione complessiva rappresenta comunque solo lo 0,03% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (276 Ktep).

Se si considerano gli obblighi derivanti dal decreto sul Burden Sharing, che prevede per la Campania al 2020 una produzione di energia elettrica da FER pari 1.111 Ktep, si rileva come attualmente gli interventi finanziati contribuiscono per appena lo 0,01% all'obiettivo di produzione.

Infine, si riportano i risultati sull'approfondimento dei criteri di priorità previsti per la sottomisura 7.2.2 direttamente correlati ai fabbisogni 19 “Favorire una più efficiente gestione energetica” e 20 “Migliorare il contributo delle attività agricole, agroalimentari e forestali al bilancio energetico regionale” al fine di comprendere quali potranno essere le future caratteristiche dei progetti selezionabili.

La tipologia d'intervento sostiene la strategia MD5 del “Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria - Incentivazione degli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali (CO, Co2, PM10) di origine forestale, agricola e agroindustriale”, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva della regione. In Particolare:

- i criteri legati agli “investimenti proposti in forma associata” e al “Numero di abitanti residenti” pesano per il 40% del punteggio complessivo attribuibile. Tali criteri mirano a favorire l’aggregazione di più enti pubblici e ad avvantaggiare i comuni con maggior popolazione residente per favorire il raggiungimento del maggior numero di utenti possibile e assicurare una capacità finanziaria e progettuale adeguata allo sviluppo dei progetti;
- il criterio legato alla “Macroarea di appartenenza” pesa per il 10% del punteggio complessivo attribuibile con il fine di invertire il trend demografico in atto nelle aree D e contenerne lo spopolamento incentivando processi produttivi in grado di creare sviluppo sostenibile, anche a tutela del territorio, e ottenere nuove opportunità di reddito;
- i criteri legati alla “Realizzazione/utilizzazione delle “smart grid” per la distribuzione efficiente e sostenibile dell’energia pesano per il 35% del punteggio complessivo attribuibile. Tale criterio tende a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili, grazie all’utilizzo di una rete in grado di accogliere ulteriore potenza da energia rinnovabile, assicurando al contempo migliori performance coerentemente con il fabbisogno F19 e con i rilievi fatti dai Servizi della Commissione al PSR che suggeriva un riferimento specifico alle “smart grid”;
- i criteri legati al rispetto di una o più delle specifiche stabilite dai Reg (UE) 2015/1189 e Reg (UE) 2015/1185 pesano per il 15% del punteggio complessivo attribuibile e tende a favorire soluzioni tecnologiche e organizzative che tengano in considerazione il miglioramento della qualità dell’aria.

QVC 13 FA 5C- Tab. 6: Criteri di priorità operazione 7.2.2.

Principio di selezione	Criterio	Modalità di attribuzione	Punteggio	Peso %
Investimenti proposti in forma associata	Investimenti proposti in forma associata	Investimenti proposti da 2 o più Enti	10	10
Macroarea di appartenenza	Macroarea di appartenenza	Investimento ricadente in Area D	10	10
Numero di abitanti residenti	Numero di abitanti residenti	Il calcolo viene effettuato prendendo come riferimento i dati comunali della popolazione	30	30
Realizzazione/utilizzazione delle “smart grid” per la distribuzione efficiente e sostenibile dell’energia	Utilizzo di smart grid	Progettazione con smart grid	35	35
Rispetto di una o più delle specifiche stabilite all. II del Reg (UE) 2015/1185	Rispetto di 2 o più condizioni di cui all'all. II del Reg. UE 2015/1185	Rispetto di 2 o più condizioni di cui all'all. II del Reg. UE 2015/1185	5	5
Rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all. II del Reg (UE) 2015/1189	Rispetto di una o più delle specifiche stabilite al punto 1 dell'all. II del Reg (UE) 2015/1189	Caldaie a combustibile solido aventi una potenza termica fino a 500 chilowatt («kW»): rispetto di 2 o più condizioni di cui all'al punto 1 dell'all. II del Reg. UE 2015/1189	10	10

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Incidenza trascurabile (0,03%) dell'energia prodotta da fonti rinnovabili grazie al PSR rispetto alla produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale regionale. L'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è significativo solo in termini di numerosità progettuale (il 45% delle operazioni concluse M 4.1.1), ma non in quanto ad investimento attivato ed energia prodotta, stante anche il ritardo attuativo delle linee d'intervento dedicate.	Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto biomasse, con un'attenzione particolare alle linee d'intervento dedicate.	
La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 7% del totale), mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita.	Prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto	

QVC 14 FA 5D. In che misura gli interventi del PSR contribuiscono a ridurre le emissioni di gas serra e le emissioni di ammoniaca dell'agricoltura

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La stima delle emissioni, secondo le metodologie approvate dall'UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) che seguono le linee guida messe a punto dall'International Panel on Climate Change (IPCC 2006), vengono effettuate da tutti gli stati membri redigendo l'inventario nazionale (National Inventory Report-NIR)¹⁴, lo strumento deputato a contabilizzare le emissioni e gli assorbimenti di carbonio.

Le emissioni nei comparti del settore agricolo, così come definiti e riportati nell'inventario nazionale, considerano le seguenti fonti:

- emissioni di N₂O (protossido di azoto) dal suolo, ascrivibili principalmente all'utilizzo di concimi azotati;
- emissioni di CH₄ (metano) dovute alla fermentazione enterica;
- emissioni di CH₄ e di N₂O dovute alla gestione degli effluenti zootechnici;
- emissioni non-CO₂ (di CH₄ e di N₂O) legate ai processi di combustione delle stoppie e dei residui agricoli in generale.

Ai comparti di interesse agricolo si aggiungono quelli contenuti nel settore LULUCF (Land Use, Land Use Change and Forestry) che considera nel loro insieme tutti gli aspetti legati ai differenti usi del suolo e ai possibili sistemi di gestione dei terreni agro-forestali. Gli articoli 3.3 e 3.4 del Protocollo di Kyoto disciplinavano il settore LULUCF identificando rispettivamente le attività eleggibili obbligatorie (afforestazione, riforestazione e deforestazione) e quelle volontarie (gestione forestale, gestione agricola, gestione dei pascoli e ri-vegetazione). Tra le attività volontarie eleggibili, nell'ambito dell'art. 3.4, il Governo italiano aveva ritenuto opportuno contabilizzare i crediti derivanti dalla sola gestione forestale, escludendo, almeno per il periodo 2008- 2012, tutte le attività agricole a causa delle incertezze sulle modalità di contabilizzazione.

A seguito della Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo N. 529/13, entro il 2021 ogni stato membro è chiamato a presentare le stime preliminari per la contabilizzazione nell'Inventario Nazionale (NIR) delle emissioni e degli assorbimenti nei suoli e nelle biomasse dei gas serra nelle superfici agricole (*Cropland management*¹⁵) e nei pascoli (*Grassland management*¹⁶). Tali stime a partire dal 2022 saranno vincolanti per ciascuno stato membro.

QVC 14 FA 5D- Tab. 1: Indicatore di contesto Emissioni Gas Serra da Agricoltura IC45

REGIONI	Anni						Variazione 1990-2015
	1990	1995	2000	2005	2010	2015	
	tCO _{2eq}						%
Campania	1.500.887	1.544.617	1.728.937	1.659.877	1.703.531	1.673.810	11,5
Puglia	1.181.051	1.329.678	1.161.199	1.169.793	1.182.656	1.020.086	-13,6
Basilicata	505.299	529.567	542.001	605.703	456.338	412.642	-18,3
Calabria	747.297	821.856	649.848	557.388	470.192	490.836	-34,3
Sicilia	2.120.394	2.012.820	1.735.825	1.435.549	1.471.323	1.360.748	-35,8
Sardegna	2.106.659	2.246.660	2.367.303	2.127.048	2.060.039	1.831.594	-13,1
Italia	35.600.991	35.568.395	34.914.386	32.711.683	30.526.615	29.953.418	-15,9
- Sud	4.984.280	5.166.927	4.992.513	4.775.806	4.490.346	4.241.166	-14,9

Fonte: Ispra: <https://annuario.isprambiente.it/pon/basic/4>

¹⁴ L'Inventario Nazionale (NIR) è redatto in Italia dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) nell'ambito del protocollo di Kyoto e del protocollo post-Kyoto.

¹⁵ Per Gestione dei terreni agricoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili a un terreno adibito a colture agricole e a un terreno ritirato dalla produzione o temporaneamente non adibito alla produzione di colture» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

¹⁶ Per Gestione dei pascoli si intende «ogni attività risultante da un sistema di pratiche applicabili ai terreni utilizzati per la produzione zootechnica e volta a controllare le quantità e il tipo di vegetazione e di animali prodotti» (Dec. 529/2013/UE art 2(1)).

Le emissioni del comparto agricolo contabilizzate nel NIR nella regione Campania rappresentano nel 2015 il 5,6% delle emissioni a livello nazionale ed il 39% delle emissioni del sud. L'andamento dell'indicatore nella regione risulta in aumento dell'11,5% nel periodo 1990- 2015, ed è l'unica regione del sud, ed una delle poche regioni italiane, ad incrementare il valore delle emissioni del settore agricolo. Tale incremento è molto probabilmente dovuto all'aumento della consistenza zootechnica (bovini e bufalini) avvenuta nel periodo.

Considerando il trend dei settori contabilizzati nel NIR interessati dalle misure del PSR, ed in particolare il “settore 100100” per le emissioni del protossido di azoto dei fertilizzanti ed i settori del LULUCF “113200 Cropland” e “113300 Grassland”, dalla lettura della tabella 2 emerge come il primo sia calato del 43% dal 1990 e rappresenta, al 2015, l’8% delle emissioni dell’agricoltura.

Il *cropland* risulta un settore emissivo sebbene non incida in maniera consistente sulle emissioni (il 5% delle emissioni totali dell’agricoltura nel 2015); mentre il secondo ha un ruolo importante sugli stock di carbonio andando ad incrementare i valori di CO₂ assorbita nei suoli sempre più importanti.

QVC 14 FA 5D- Tab. 2: Trend dei settori contabilizzati dal NIR (1990-2015 valori in tCO_{2eq}*)

settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
	tCO _{2eq}					
100000 -Agricoltura	1.500.887	1.544.617	1.728.937	1.659.877	1.703.531	1.673.810
100100-Coltivazioni con i fertilizzanti (eccetto concimi animali)	240.575	243.790	297.500	287.174	127.552	136.966
113100-Foreste	-776.613	-1.300.186	-92.480	-1.301.878	-1.360.370	-1.831.289
113200-Coltivazioni	109.053	58.216	58.590	37.703	28.397	87.432
113300-Praterie	1.016.809	143.134	411.729	-22.161	-356.435	-274.743

* si ricorda che il valore è posto col segno “-“ se gli assorbimenti superano le emissioni

Fonte: Ispra: [disaggregazione dell’Inventario Nazionale 2015](#)

Nella descrizione della strategia del PSR Campania la Focus area 5D contribuisce all’obiettivo specifico di “*ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall’agricoltura*”.

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA è:

- 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell’ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 4, 10, 11 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania ritenuti potenzialmente favorevoli alla riduzione dei GHG sono gli stessi individuati nell’ambito della FA 4B sulla qualità delle acque in quanto riducono l’utilizzo di concimi minerali e quindi l’emissione di protossido di azoto (operazioni 10.1.1, e misura 11), e quelli individuati nella FA4C (operazioni 10.1.1, 10.1.2, e misura 11) che determinano un maggior assorbimento nei suoli agricoli (Cropland) del C-sink.

QVC 14 FA 5D- Tab. 2: Superficie per Misura/sottomisura/operazione

Misure/ Sub misure/operazione	Descrizione	Superficie ha/ UBA	Distribuzione
			(%)
10.1.1	Produzione integrata	73.592	63
10.1.2(*)	Operazioni agronomiche volte all’incremento della sostanza organica	12.544	11
11	Adozione e mantenimento di pratiche e metodi di produzione biologica	30.952	26
Totale superficie favorevole alla riduzione di GHG		117.088	100

* L’operazione 10.1.2 è stata considerata solo per il C-sink

Fonte: Dati di monitoraggio AGEA

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione di GHG è pari a 117.000 ha, il 15% della superficie agricola della regione. Il 63% della SOI è associata all'operazione relativa all'agricoltura integrata, il 26% all'agricoltura biologica ed il restante 11% all'operazione 10.1.2.

Contribuisce alla riduzione di GHG anche la tipologia di intervento 4.1.3 per la realizzazione di efficienti strutture per lo stoccaggio ed il trattamento delle deiezioni animali e il miglioramento dei ricoveri zootechnici. A luglio 2017 è stato aperto un primo bando con una dotazione finanziaria complessiva pari a 4,5 Meuro. Sono stati ammessi a finanziamento 7 beneficiari, per un importo totale impegnato pari a 1,6 Meuro e sono state sostenute spese per quasi un milione di euro. Tali progetti hanno interessato investimenti che hanno impattato su un numero di UBA stimato in 2.297,8. La copertura dell'indicatore target T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D) ha raggiunto al 31/12/2018 il 7,4% del target finale al 2023.

L'85% delle aziende ricadono in zone ad alta densità zootechnica con progetti di investimento che interessano il settore bufalino. Il 57% delle aziende hanno una dimensione tra 10 e 50 ha. Gli interventi per il 71% riguardano le strutture di allevamento, di queste quasi tutte hanno previsto anche l'acquisto di macchinari ed attrezzature per la distribuzione sotto superficiale dei liquami, alcune anche la realizzazione di contenitori di stoccaggio esterni ai ricoveri e di impianti di depurazione biologica e strippaggio.

A giugno del 2018 è stato pubblicato un secondo bando con una dotazione finanziaria di 7 Meuro. Alla scadenza sono pervenute 78 istanze per una spesa richiesta di oltre 17 Meuro (cfr. par 3.a).

Nel proseguo delle attività di valutazione si approfondiranno le tipologie di investimento effettuato al fine di stimare l'effetto della misura sulla riduzione dei GHG.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 14 FA 5D- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Il PSR determina una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	R17 Percentuale di terreni agricoli con contratti di gestione finalizzati alla riduzione dei gas serra	10.1.1, 10.1.2, 11.	15	%
	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto		6.415	tCO _{2eq}
	I7 Emissioni dell'agricoltura		0,38	%

Approccio metodologico

Il valore dell'indicatore di risultato R17 è stato ottenuto utilizzando i dati forniti dall'OP al 31/12/2018. Come già descritto per gli indicatori delle FA 4A/B/C, i dati utilizzati fanno riferimento alle superfici richieste e non a quelle accertate, il valore calcolato potrebbe essere differente dal valore presente nella RAA (Tabella B3) per effetto delle riduzioni accertate dopo i controlli amministrativi automatizzati.

L'indicatore R18 è stato calcolato sulla base delle riduzioni dei carichi di azoto (fertilizzazioni minerali) provenienti dall'indicatore I11 "Qualità delle acque". I valori dei carichi differenziati per tecnica colturale (agricoltura convenzionale, integrata e biologica) nelle superfici oggetto di impegno ante e post intervento, sono stati moltiplicati per i coefficienti proposti dalla metodologia IPCC, al fine di calcolare le riduzioni delle emissioni di N₂O nelle aziende beneficiarie.

L'approccio metodologico utilizzato per la stima del N₂O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, in particolare è stata utilizzata una procedura semplificata la quale si basa sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura¹⁷. Le emissioni di N₂O derivanti dall'attività agricola, in particolare dalla fertilizzazione minerale, vengono classificate dall'IPCC come attività emissiva "SNAP 100100 – Colture con i fertilizzanti". Con questo codice vengono inoltre identificate le deposizioni atmosferiche di azoto dovute all'applicazione di fertilizzanti azotati

¹⁷ IPCC (1997), Revised 1996 IPCC Guidelines for National Greenhouse Gas Emission Inventories, IPCC/OECD/IEA, IPCC WG1 Technical Support Unit. Chapter 11 table 11. ISPRA (2008), Agricoltura – Inventario nazionale delle emissioni e disaggregazione provinciale, a cura di R. D. Condor, E. Di Cristofaro, R. De Lauretis, ISPRA Rapporto tecnico 85/2008.

e i carichi dovuti al ruscellamento e alla percolazione dei nitrati¹⁸. L'approccio utilizzato prevede la stima della sola componente dovuta alle concimazioni minerali, perché le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni “con” e “senza” l'applicazione delle misure del PSR.

Le emissioni di protossido di azoto (espresso come azoto) rappresentano l'1% degli apporti di azoto minerale (fonte IPCC) per ottenere i valori di N₂O è necessario trasformare il valore di azoto (N₂) in N₂O secondo il rapporto stechiometrico NO₂/N₂ pari a 44/28. I quantitativi di N₂O stimati sono stati successivamente convertiti in equivalenti quantità di anidride carbonica (CO_{2eq}) moltiplicando il valore per 298 il Global Warming Potential (GWP) (fonte IPCC).

Per quanto riguarda gli impatti delle operazioni precedenti con l'aggiunta della 10.1.2 “Incremento della sostanza organica nei suoli” sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (I07) è stato stimato l'apporto di sostanza organica nelle superfici oggetto di impegno attraverso la metodologia descritta nella FA4C; per ottenere dal contenuto di sostanza organica nei suoli l'assorbimento (o la mancata emissione) della CO₂, la SO è stata prima trasformata in Carbonio Organico attraverso il Coefficiente di Van Bemmelen pari a 1,724 e quindi trasformato in CO₂ utilizzando il coefficiente stechiometrico CO₂/C pari a 44/12.

Per quanto riguarda la riduzione di metano, i due fattori emissivi in ambito zootecnico riguardano la fermentazione enterica e la gestione delle deiezioni, non vi sono operazioni nel PSR della Regione Campania che determinano effetti sul suo contenimento.

Risposta alla domanda di valutazione

Complessivamente le azioni del PSR Campania contribuiscono alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 21,53 tonnellate di N2O, pari ad una riduzione di emissione di 6.415 tCO_{2eq}·anno⁻¹(R18). In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per oltre il 66% mentre il restante 33% si ottiene grazie all'agricoltura biologica (1333 tonnellateCO_{2eq}).

¹⁸ EEA (2009), EMEP/EEA air pollutant emission inventory guidebook 2009, Technical report No. 9/2009.

QVC 14 5D- Tab. 4: Riduzione annua delle emissioni di GHG del settore agricoltura R18 e I07 – Protossido di azoto e C-sink nei suoli agricoli.

Misure/ Sub misure/o perazion e	Misure/ Sottomisur e	SOI	Variazio ne carichi azoto minerale	Variazion e azoto minerale distribuit o	Riduzione emissioni		Assorbimento del carbonio nei suoli (C-sink)		Totale riduzioni delle emissioni + assorbimenti
					Riduzio ne emissio ni N ₂ O	Riduzion e emissioni di CO _{2eq} da N ₂ O	Incre mento di SOM	Assorbi mento del carbonio nei suoli (C-sink)	
		ha	(kg/ha·a ⁻¹)		(kg·a ⁻¹)	(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)	[kg/ha/an no]		(MgCO _{2eq} ·a ⁻¹)
10.1.1	Produzione integrata	73.592	12,3	905.183	14.224	4.239	242	37.877	42.116
10.1.2	Incremento della sostanza organica	12.544					1.920	51.225	51.225
11	Produzione biologica	30.952	9,2	284.754	4.475	1.333	352	23.172	24.505
Totale		117.088	11,7	1.369.927	21.527	6.415	959	136.543	142.958

Fonte: elaborazioni valutatore su dati di monitoraggio AGEA

Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Campania IC45, pari nel 2015 a 1.673.810 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,38% (I07). Considerando il solo “settore 100100” (che registra le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l’incidenza del PSR sale al 4,7%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 136.543 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell’Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del *Cropland* e *Grassland*, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti nel suo utilizzo.

ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13: nonostante tali diversità metodologiche, si può stimare che l’assorbimento di CO₂ nei suoli determini un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 173% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 142.958 Mg anno.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE/REAZIONE
<p>La superficie del PSR che determina una riduzione di GHG è pari a 117.000 ha (15% della SA). La riduzione complessiva delle emissioni di GHG risulta pari a 143.000 MgCO₂eq anno; di queste 6.415 MgCO₂eq sono dovute alla riduzione dei fertilizzanti minerali e 136.500 MgCO₂eq è la quantità ottenuta grazie all'assorbimento del C-sink nei suoli agricoli.</p> <p>Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo rappresentando solo lo 0,38% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 4,7% del settore fertilizzanti minerali.</p> <p>Non è ancora stato considerato l'effetto della Misura 4.1.3 sulla riduzione dei GHG.</p>	<p>Si raccomanda di fornire al valutatore gli elementi necessari alla realizzazione di specifiche analisi valutative volte alla stima della riduzione di GHG determinata dall'attuazione della Misura 4.1.3 e potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas.</p>	

QVC 15 FA 5E. In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L’indicatore di contesto correlato C29 “Foresta e altre superfici boschive (FOWL - Forest and Other Wooded Land)” rileva che al 2010 il 32% del territorio campano è coperto da foreste per un totale di 445.270 ha. Tale valore è in linea con la media regioni italiane (34,74%).

Le coperture forestali costituiscono nel loro complesso, un’infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento degli equilibri ambientali. Tali superfici hanno subito, negli ultimi anni, un considerevole incremento legato sia a interventi attivi di afforestazione e riforestazione, sia – e soprattutto – a processi naturali di successione vegetazionale e di espansione del bosco su coltivi e pascoli abbandonati.

Il principale problema per le risorse forestali regionali è rappresentato dagli incendi boschivi: dal 2000, si sono sviluppati 44.437 incendi, per una superficie percorsa di oltre 89.300 ha, di cui circa 46.000 boscati.

Non è invece disponibile il dato relativo all’indicatore C38 “Foresta protetta” e quindi si fa riferimento ad una proxy (“di aree boscate soggette a vincolo naturalistico”) derivante dai dati dell’ “Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio”¹⁹ (INFC) 2005. Nel Data Base rilasciato dalla RRN il valore relativo alla sola area forestale complessiva soggetta a vincoli di tipo naturalistico è pari al 59,5% della FOWL.

Un indicatore in grado di descrivere l’andamento del sequestro del carbonio nelle biomasse forestali è dato dalle emissioni (assorbimento) di CO2 del comparto forestale contabilizzate nel NIR. L’andamento dell’indicatore nella regione rileva un incremento degli assorbimenti di CO2 del settore forestale regionale pari al + 136% nel periodo 1990- 2015.

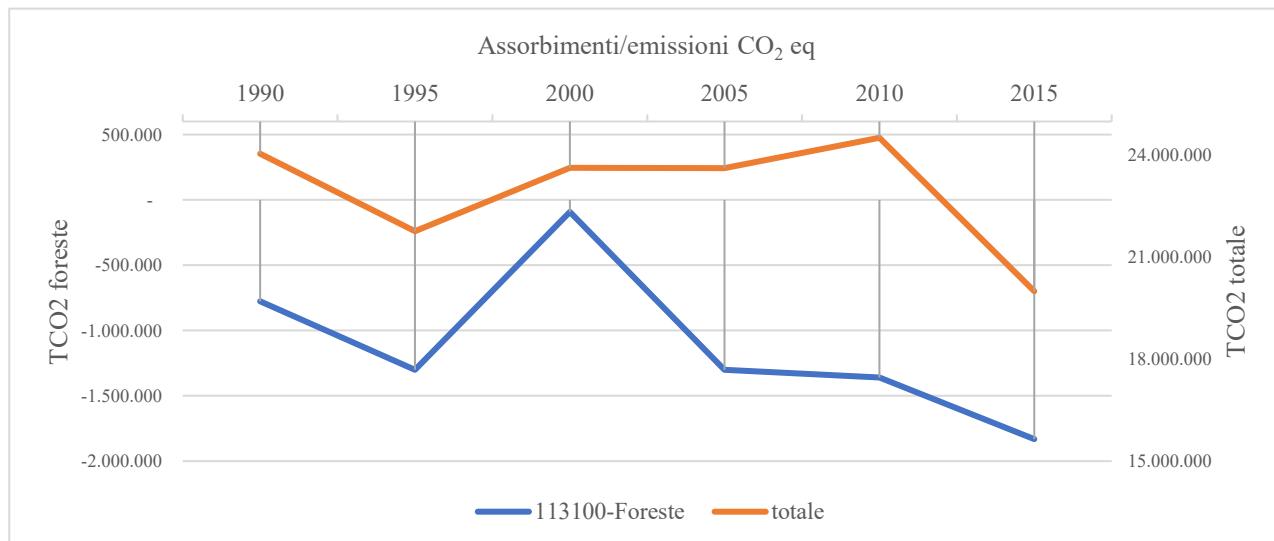
QVC 15 FA 5E- Tab. 1: assorbimento di CO2 del comparto forestale.

Settore	1990	1995	2000	2005	2010	2015
113100-Foreste	-204.031	-486.183	-46.467	-467.820	-562.576	-379.770

Fonte: ISPRA disaggregazione dell’inventario nazionale 2015

Il confronto del dato dell’assorbimento di CO2 del settore forestale regionale con il dato complessivo delle emissioni regionali evidenzia come le foreste hanno una notevole incidenza rappresentando 9,15% del totale delle emissioni.

QVC 15 FA 5E- Fig. 1: Assorbimenti CO2 del comparto forestale e Emissioni totali regionali



Fonte: ISPRA disaggregazione dell’inventario nazionale 2015, Emissioni regionali di Gas Serra totali.

¹⁹ “Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio”, INFC, 2005.

Il fabbisogno a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA è:

- 21 Ridurre le emissioni di GHG da attività agroalimentari e forestali e accrescere la capacità di sequestro di carbonio;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette con altre misure.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 “Descrizione delle misure selezionate” del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2, 8, 10, 11 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi del PSR Campania direttamente correlati alla conservazione ed al sequestro del carbonio sono:

- sottomisura 8.1. finalizzata alla realizzazione di imboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli e non agricoli allo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Come visto in precedenza, indirettamente, contribuiscono nel dettaglio le seguenti sottomisure:

- 8.3.1, 8.4.1 che promuovono la prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici ed il ripristino delle foreste così danneggiate;
- 8.5.1 investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi foresta;
- 16.8 che incentiva la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti.

QVC 15 FA 5E- Tab. 2: stato di attuazione delle misure correlate alla FA 5E.

Tipologia intervento	Descrizione intervento	Domande ammissibili	
		N.	Importo investimento
8.1.1	Sostegno alla forestazione/all'imboschimento	9	322.797
8.3.1	Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	3	784.119
8.4.1	Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	0	-
8.5.1	Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.	66	14.114.282
16.8.1	Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti	0	-

Fonte: SISMAR

L’analisi dei dati di monitoraggio forniti dalla regione Campania evidenzia che per:

- la sottomisura 8.1 “Sostegno alla forestazione/all'imboschimento”, risultano ammissibili 9 domande per un investimento complessivo di 322.797 euro;
- la sottomisura 8.3 “Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, risultano ammissibili 3 domande per un investimento complessivo di 748.119 euro;
- la sottomisura 8.5 “Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, risultano ammissibili 66 domande per un investimento complessivo di 14.114.282 euro.

Per nessuna di queste operazioni risultano interventi avviati.

Per quanto attiene le misure 8.4.1 “Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” e 16.8.1 “Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti” sono stati pubblicati i relativi bandi ma non risultano ancora interventi ammissibili.

Per quanto attiene le misure a superficie forestali collegate alla presente FA si rileva che al 31/12/2018 le superfici oggetto di impegno relative a trascinamenti del precedente periodo di programmazione collegate alle misure 221 “Imboschimento di terreni agricoli”, 223 “Imboschimento di superfici non agricole”, alla misura H (ex Reg (CE) 1257/99) e alle misure di imboschimento (ex Reg. CE 2080/1992), sono pari a 6.370 ha di superficie.

QVC 15 FA 5E- Tab. 3: Trascinamenti precedente periodo di programmazione

Misura	Descrizione	Ha
221	Imboschimento di terreni agricoli	254
223	Imboschimento di superfici non agricole	176
Reg CEE 2080/92	imboschimento	2.654
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	3.286
Totale		6.370

Fonte:Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 15 FA 5E- Tab. 4: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	UM
Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	Numero di azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse	8.1, 8.3, 8.4, 8.5	0	n.
	Volume di investimento delle azioni/operazioni strutturali sovvenzionate che favoriscono la conservazione e/o l'aumento del carbonio organico nelle biomasse		0	€
	R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio	8.1 Trascinamenti	1,43%	%
	Assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa”	8.1. Trascinamenti	15.624	tCO2eq·a-1)
	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	16.8	0	n.

Approccio metodologico

La stima dell'indicatore di impatto aggiuntivo “assorbimento di CO2 atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa” è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 23 impianti di arboricoltura da legno realizzati nel corso delle precedenti programmazioni distribuiti sul territorio regionale L’indagine ha consentito di rilevare le principali grandezze dendrometriche e di verificare lo stato vegetativo al fine di

estrapolare informazioni (coefficienti, parametri) da utilizzare nell'ambito delle analisi predisposte per la valutazione degli impatti ambientali degli imboschimenti.

Risposta alla domanda di valutazione

Per quanto attiene la stima dell'indicatore di risultato R20 “percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio”, sulla base dello stato di attuazione delle Misure è stato possibile conteggiare esclusivamente le superfici inerenti i trascinamenti del precedente periodo di programmazione.

Complessivamente le superfici forestali oggetto di contributo che concorrono al sequestro o alla conservazione del carbonio, rappresentano l’1,43% del totale della superficie forestale regionale. Si rileva che non appena saranno disponibili i dati relativi alle superfici inerenti la misura 8.1 e soprattutto della misura 8.5.1 tale incidenza è destinata ad aumentare consistentemente.

QVC 15 FA 5E- Tab. 5: indicatore R20 percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio

Misura	Descrizione	Ha
221	Imboschimento di terreni agricoli	254
223	Imboschimento di superfici non agricole	176
Reg CEE 2080/92	imboschimento	2.654
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	3.286
Totale complessivo		6.370
C29 “foresta e altre superfici boschive”		445.270
R20: percentuale di terreni forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro o alla conservazione del carbonio		1,43%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Il Valutatore propone un indicatore aggiuntivo volto a calcolare l’ “assorbimento di CO₂ atmosferica” e “stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa” strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

I boschi presentano un bilancio di carbonio sempre positivo in quanto sono in grado di assorbire e immagazzinare nella biomassa, viva e morta e nel suolo grandi quantità di carbonio atmosferico per unità di superficie. In particolare i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli, quali ad esempio i seminativi agricoli, presentano un enorme potenziale di assorbimento.

Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.624 tCO_{2eq}/anno.

QVC 15 FA 5E- Tab. 3: Csink nelle superfici oggetto di impegno

Misura	Descrizione	Ha	C-sink annuo (tCO _{2eq} ·a-1)
221	Imboschimento di terreni agricoli	254	687
223	Imboschimento di superfici non agricole	176	476
Reg CEE 2080/92	imboschimento	2.654	6.461
Reg (CE) 1257/99 misura h	imboschimento	3.286	8.000
Totale complessivo		6.370	15.624

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati OPDB AGEA

Tale valore incide per lo 0,1% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta lo 0,9%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti e dalla dimensione del denominatore particolarmente elevate dovuta all'elevata estensione delle superfici forestali regionali che rappresentano il 32% del territorio campano.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Modesta risposta del territorio al bando della misura 8.1.	Migliorare l'appetibilità della misura 8.1 in considerazione dell'elevato potenziale di assorbimento della CO ₂ per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli.	
Buona risposta del territorio al bando della misura 8.5.1 con possibilità di incremento del carbon sink nelle biomasse forestali regionali.	Proseguire nella proposizione delle operazioni previste dalla Misura 8.5.1.	
Ritardo nell'iter di implementazione della Misura 8.4 e scarso successo della misura 8.3 entrambe legate alla prevenzione/ripristino dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.	Accelerare l'iter procedurale della misura 8.4 e migliorare l'appetibilità della misura 8.3 in considerazione dell'importanza della problematica degli incendi boschivi particolarmente rilevante in regione Campania.	
Ritardo nell'iter di implementazione della Misura 16.8.	Accelerare l'iter procedurale della misura 16.8 anche in considerazione dell'importanza strategica della misura nell'incrementare la superficie forestale regionale oggetto di Piani di Gestione forestali, o strumenti equivalenti.	

QVC 16 FA 6A. In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La FA 6A concorre all'obiettivo generale della PAC di promozione di uno sviluppo territoriale equilibrato e contribuisce all'Obiettivo tematico 8 dell'Accordo di Partenariato "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori" attraverso cui viene realizzata la strategia Europa 2020.

L'attivazione della Focus Area all'interno del PSR Campania intende favorire la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali e stimolare la realizzazione di azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali, promuovendo così anche la capacità progettuale degli attori locali.

La Tabella di seguito riporta l'evoluzione degli indicatori di contesto correlati alla FA.

QVC 16 FA 6A- Tab. 1 – Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017
ICC5-Tasso di occupazione Totale	42,72	43,1	44,9	45,83
ICC5-Tasso di occupazione Maschi	55,98	56,86	59,05	60,14
ICC5-Tasso di occupazione Femmine	29,88	29,76	31,16	31,93
ICC6-Tasso di lavoro autonomo	26,79	25,24	25,64	25,93
ICC7-Tasso di disoccupazione Totale	21,76	19,82	20,39	20,94
ICC7-Tasso di disoccupazione Maschi	19,7	17,97	18,56	19,16
ICC7-Tasso di disoccupazione Femmine	25,26	23,04	23,57	24,04
ICC10-VAL (%) settore primario	2,57	2,76	2,44	2,42
ICC11-Occupati totale (%) settore primario	4,31	4,3	4,16	4,08

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

11- Migliorare la gestione e la prevenzione del rischio e il ripristino dei danni alle strutture produttive agricole e forestali;

18- Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologico;

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver. 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 3, 7, 16 e 19 ad avere possibili ripercussioni indette/contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Gli interventi attraverso i quali si intende perseguire gli obiettivi della FA sono:

- 1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 2.1 - Servizi di consulenza aziendale;
- 6.2.1- Avviamento d'impresa per attività extra agricole;
- 6.4.2- Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali;
- 7.4.1- Introduzione, miglioramento, espansione di servizi di base;
- 7.5.1- Infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala;
- 7.6.1- Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e sensibilizzazione ambientale;
- 16.3.1- Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale;
- 16.7.1- Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo.

Di tutte le Misure con un contributo diretto alla FA 6A, solo due presentano un avanzamento. Queste sono: la M6 con l'Intervento 6.2.1 che ha visto il finanziamento di 4.496.000 euro distribuiti tra 182 beneficiari; la M7 che attraverso gli interventi 7.4.1, 7.5.1 e 7.6.1 ha finanziato 141 operazioni per un totale di 7.202.761,88 euro riferibili esclusivamente a trascinamenti.

Al momento la Misura 6 che attraverso l'Intervento 6.4.2 interviene principalmente sulla diversificazione dell'attività economica, non ha pagamenti effettuati. Risultano però impegnati ben 10.092.267,77 euro che corrispondono al 63% delle risorse totali programmate. Inoltre, insieme all'Intervento 7.6.1, rientra nel Progetto Collettivo di Sviluppo Rurale che vede nel complesso stanziati 85.310.999 euro che andranno a finanziare le 300 domande ammesse.

L'indicatore di Risultato R21 è stato stimato sulla base dei progetti 6.2.1 avviati utilizzando il parametro misurato in ex-post 2007/2013 per l'analogia misura 312. Ci si riserva di migliorare la misura quando un numero sufficiente di progetti 6.2.1 saranno saldati e gli investimenti saranno a regime.

QVC 16 FA 6A- Tab. 2: Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Assegnato		Saldi pagati al 31.12.2018	
			N.	Meuro	N.	Meuro
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	595.237,69				
2.1	Servizi di consulenza aziendale	1.040.000				
6.2.1	Avviamento d'impresa per attività extra agricole	12.000.000	297	11.880.000	182	4.496.000
6.4.2	Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	16.000.000		10.092.267,77		
7.4.1	Introduzione, miglioramento, espansione di servizi di base	37.000.000				
7.5.1	Infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala	18.200.000				
7.6.1	Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali e sensibilizzazione ambientale	42.500.000				
16.3.1	Contributo per associazioni di imprese del turismo rurale	300.000				0
16.7.1	Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo	15.000.000				0

8.1. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 16 FA 6A- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	Percentuale di raggiungimento del valore target
1. Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione	O1. Spesa pubblica totale (euro) M1	6.2.1, 6.4.2, 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, 16.3.1, 16.7.1	O		SISMAR	0	0
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M2		O			0	0
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M6		O			4.496.000,00	16,06
	O1. Spesa pubblica totale (euro) M7		O			7.202.761,88	6,69

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	Percentuale di raggiungimento del valore target
delle attività economiche	O1. Spesa pubblica totale (euro) M16	1.1.1, 1.2.1, 1.3.1, 2.1.1	O			0	0
	O3. N. di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (distinte per SM - 7.2.1, 7.4.1, 7.5.1, 7.6.1, tipologia)		O/VAL		SISMAR	141,00	25,45
	O4. N. aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti (SM.6.2, 6.4): - per tipologia di proponente (genere, età, ecc.) - per tipologia di intervento/ settore di intervento - per localizzazione territoriale - Introduzione di prodotti e servizi e/o processi innovativi		O/VAL	Beneficiari/ TP/RdM	SISMAR	182,00	38,32
	% di aziende beneficiarie che ha usufruito dei servizi di formazione e di consulenza		VAL		SISMAR	0	0
	Percezione di come gli interventi abbiano favorito il raggiungimento degli obiettivi della FA		VAL	Interviste RdM		ND	ND
Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di reti	O1. Spesa pubblica totale (euro)		O		SISMAR	11.698.761,88	8,62
	N. di azioni di finanziate nell'ambito della SNAI		O		SISMAR Documenti Monitoraggio regionale	0	0
	Percezione da parte dei beneficiari di come gli interventi finanziati hanno favorito la messa a sistema di azioni e soggetti locali		VAL	Interviste RdM IC Beneficiari		ND	ND
	R21/T20. N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati		R/T/VAL		SISMAR RICA ISTAT	0	0

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	Percentuale di raggiungimento del valore target
dell'occupazione	- per età, - per genere, - per tipologia contrattuale						

Legenda acronimi: O = indicatore di output; V = indicatore valutativo; R = indicatore di risultato;

Approccio metodologico

Per valutare l'impatto del Programma sulla tematica affrontata dalla FA 6A è stato fatto riferimento a tre criteri di giudizio. In particolare, è stato considerato in che modo e quanto:

- Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla valorizzazione e alla diversificazione delle attività economiche;
- Gli interventi finanziati hanno favorito la cooperazione tra gli operatori locali e la creazione di reti;
- Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al sostegno dell'occupazione.

A tal fine sono stati presi in considerazione gli avanzamenti degli indicatori di prodotto, tenendo anche presente la situazione socio-economica regionale. Era stato previsto anche l'uso di indicatori supplementari proposti dal valutatore basati sugli esiti delle interviste ai beneficiari delle Misure coinvolte in questa FA ma, dato lo scarso avanzamento delle Misure, è stato ritenuto opportuno rimandare le interviste ipotizzate e pertanto gli indicatori supplementari non sono stati quantificati.

Risposta alla domanda di valutazione

Valorizzazione e diversificazione delle attività economiche

Grazie alla M6.2.1, 182 aziende agricole hanno ricevuto un sostegno per avviare una piccola attività extra agricola. Tra i beneficiari, più della metà (67%) erano donne, dato positivo che si allinea con il trend regionale di occupazione femminile che è in crescita tra il 2014 e il 2017.

Buono anche il dato che evidenzia una partecipazione attiva dei giovani a questa misura: il 58% dei beneficiari è infatti costituito da soggetti under 40.

La tipologia di attività che è stata maggiormente associata a quella agricola ricade nella classe turismo (32%), seguita a breve distanza da artigianato e servizi alla persona (entrambe 30%). Queste attività sono quelle di cui il territorio campano, soprattutto delle aree rurali interne, ha più bisogno.

Contribuisce a valorizzare le attività economiche legate al settore del turismo la M7 che prevede una serie di interventi volti a migliorare l'attrattività e l'accessibilità dei territori rurali. Le uniche realizzazioni compiute finora ad ora riguardano 141 interventi per una spesa complessiva di 7.202.761,88 euro relativa però solo a trascinamenti.

Nello specifico sono stati analizzati i criteri di selezione dell'intervento 7.6.1 (A) - Riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali nonché sensibilizzazione ambientale (Sensibilizzazione Ambientale)", per verificarne l'efficienza intesa in termini di selezionare beneficiari in linea con gli obiettivi della misura e del Programma.

I criteri sono legati esclusivamente alla macro-area di appartenenza dei progetti per cui vengono avanzate richieste di aiuto. In particolare premiano:

- i progetti che ricadono in comuni ricompresi in aree in via di spopolamento, aree Natura 2000 e aree protette, con un peso del 30% rispetto al punteggio attribuibile;
- i progetti che interessano habitat e specie prioritarie con un peso del 10% rispetto al punteggio attribuibile.

I principali criteri che incidono nella selezione dei progetti da finanziarie sono:

- la qualità progettuale, che incide per il 70% del punteggio totale attribuibile, favorendo quei progetti con una spiccata qualità progettuale, in considerazione del valore storico, culturale e naturalistico del bene destinatario dei potenziali investimenti, per migliorare l'attrattività dei luoghi, attraverso la riqualificazione e/o il recupero del patrimonio culturale rurale presente e la diversificazione dell'economia rurale;
- il numero di abitanti del comune, che incidono per il 20% sul punteggio totale attribuibile, favorendo i progetti che ricadono in comuni con un basso numero di abitanti, così da garantire il presidio del territorio ed evitare il rischio di ulteriore spopolamento di tali aree.

Cooperazione tra gli operatori locali

La cooperazione tra gli operatori locali viene favorita dalla SM16.7 che mira alla creazione di partenariati locali pubblico-privati e rappresenta la modalità con cui il PSR Campania attua la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Nel 2018 è stato aperto un bando per l'Alta Irpinia per la valorizzazione delle produzioni zootecniche locali. Nel 2019 è previsto un nuovo progetto della stessa area, sulle risorse forestali e un progetto del Vallo di Diano che punta sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche dell'area. A questi due progetti si dovrebbero aggiungere uno del Cilento e uno del Tammaro-Titerno.

Sostegno alla creazione nuovi posti di lavoro

Potenziali nuovi posti di lavoro sono stati creati grazie all'Intervento 6.2.1 che ha permesso l'avviamento di 182 piccole imprese con un investimento totale di 4.496.000 euro.

Per quanto riguarda il contributo delle altre Misure collegate direttamente alla FA 6A, questo è al momento non quantificabile non essendoci stato nessun pagamento. Va comunque notato che per la maggior parte di queste Misure risulta impegnata una consistente parte del budget disponibile. Inoltre, dal punto di vista procedurale, anche se gran parte delle domande sono in istruttoria e non permettono una valutazione esaustiva, è interessante evidenziare come sia stata registrata una risposta ai bandi della M6 e della M7 molto positiva.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
<p>Le uniche due Misure che presentano delle realizzazioni sono la M6 con l'Intervento 6.2.1 e la M7.1 relativo però solo a trascinamenti.</p> <p>Gli interventi effettuati rispondono alle esigenze del territorio in termini di occupazione, soprattutto femminile, e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale.</p> <p>Gran parte delle altre Misure che intervengono in questa Focus Area, pur non avendo fatto registrare avanzamenti, hanno una quota consistente delle risorse disponibili impegnate.</p> <p>L'Indicatore di Risultato è infatti ancora a zero.</p> <p>Tuttavia, essendo stata già impegnata la maggior parte delle risorse a disposizione per questa Focus Area si prevede un'accelerazione dell'avanzamento in breve tempo.</p>	<p>Accelerare l'attuazione delle Misure in ritardo, alcune delle quali non hanno ancora fondi impegnati (es. la M1, la M2).</p>	

QVC 17 FA 6B: in che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Come si evince dalla tabella sottostante, negli ultimi cinque anni la regione Campania ha visto rimanere sostanzialmente stabile la popolazione residente nelle zone rurali, tanto in quelle intermedie (aree C) quanto in quelle con problemi complessivi di sviluppo (aree D); infatti, rispetto al 2013, si registra una lieve variazione in negativo sia per le prime (- 20%), in tendenza con il dato nazionale (-0,36%), sia per le seconde (-0,27%), anch'esse in tendenza con il dato nazionale (-0,3%). Altri due indicatori contestuali pertinenti sono quelli relativi al ruolo del settore primario nella struttura dell'economia e nella struttura del lavoro: per il primo, tra il 2013 e il 2017, si registra una diminuzione dello 0,62%, leggermente superiore al dato nazionale del -0,20%; nel secondo anno, invece, si registra un andamento in lieve controtendenza al dato italiano (+0,18%), con una diminuzione dello 0,7%. Da tenere in considerazione, infine, il tasso di povertà che, negli anni tra il 2013 e il 2017, registra un notevole aumento del 3%, superando di ben 1,1 punti percentuali la variazione sull'indicatore a livello nazionale (+1,9% nel 2017) che si attesta al 12,3% sul totale della popolazione italiana, di molto sotto al 24,4% registrato in Campania.

QVC 17 FA 6B- Tab.1: Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Δ
ICC1 – Popolazione rurale (aree C) %	11,49	11,34	11,32	11,29	11,28	11,28	-0,20
ICC1 – Popolazione rurale (aree D) %	9,10	8,97	8,95	8,91	8,87	8,83	-0,27
ICC9 – Tasso di povertà	21,40	19,40	17,60	19,50	24,40		3,00
ICC10 – Struttura dell'economia (settore primario) %	3,03	2,57	2,76	2,44	2,42		-0,62
ICC11 – Struttura del lavoro (settore primario) %	4,15	4,31	4,3	4,16	4,08		-0,07

Fonte: dati RRN

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

4- salvaguardare i livelli di reddito e di occupazione nel settore agricolo e nelle aree rurali;

6- Favorire una migliore organizzazione delle filiere agroalimentari e forestali;

14- tutelare e valorizzare le risorse culturali e paesaggistiche;

23- migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

24- aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia correlazioni indirette.

Attuazione del Programma

Alla Focus Area 6B concorrono direttamente le seguenti sottomisure

- 19.1- Sostegno preparatorio;
- 19.2- Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR;
- 19.3- Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- 19.4- Costi di gestione e animazione

Nella tabella sottostante, sono riportati i dati di attuazione relativi alle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area e che, in questa fase, considerato lo stato di avanzamento complessivo, il Valutatore ritiene utile valorizzare al fine di rispondere alla domanda valutativa. Oltre al dato relativo alle risorse programmate, che si intende complessivo per la programmazione 2014-2020, gli altri dati sono da intendersi cumulativi fino al 31 dicembre 2018. Come si può costatare, in generale la misura 19 registra un tasso di avanzamento molto basso. Per la sottomisura 19.4 è stato erogato circa il 37,6% delle risorse programmate per l'attuale programmazione. Segue la sottomisura 19.3, per la quale risulta pagato il 9,68% delle risorse. Tuttavia, il dato

più importante è relativo alla sottomisura 19.2, dedicata all'implementazione delle Strategie di Sviluppo Locale, per la quale è stato erogato solamente lo 2,45% delle risorse programmate.

QVC 17 FA 6B- Tab.2: Attuazione delle misure concorrenti

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Ammesso (Meuro)	Pagamenti totali (Meuro)	Pagato su programmato (%)
19.1	Progettazione strategie sviluppo locale	1.778.557			
19.2	Interventi strategie sviluppo locale	81.150.000		1.989.921	2,45
19.3	Cooperazione dei GAL	5.250.000		507.954	9,68
19.4	Spese gestione e animazione	21.600.000		8.120.257	37,59
Totale	Sostegno allo sviluppo locale Leader	109.778.557	9.049.205		

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati monitoraggio PSR Campania 2014-2020

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 17 FA 6B- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
Il territorio rurale e la popolazione coperta dai GAL sono aumentati	N. di GAL	Contributo diretto 19.1, 19.2, 19.3, 19.4	VAL		SISMAR RAA	15
	Variazioni in termini di superficie, comuni coinvolti, ambiti territoriali rispetto alla precedente programmazione		VAL		SISMAR RAA, SSL Documenti di programmazione e attuazione 2007/2013	Si rimanda al paragrafo specifico.
	O.18/R22/T21: Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (%).		O/R/T		SISMAR	85,59 Valore target: 50,98
Le popolazioni rurali hanno partecipato ad azioni locali	O1. Spesa pubblica totale (euro) (articolazione per SM): - N. di progetti / iniziative supportati dalla SSL (articolazione per SM) - N. di beneficiari finanziati (articolazione per SM)	O/VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti valutazione SSL	Si rimanda alla specifica tabella. - -	-
L'accesso ai servizi e alle infrastrutture locali è aumentato nelle aree rurali	R23/T22. % della popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati	R/T		SISMAR	0	
Gli interventi hanno promosso la cooperazione interterritoriale o transnazionale	O.23 N. GAL cooperanti	O		SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio	5 (interterritoriali)	
	O.21 N. di progetti di cooperazione (di cui GAL regionali capofila)	O/VAL		SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio	1 (interterritoriale)	
	O.22 N. e tipologia dei promotori di progetti	O/VAL		SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio	36 Enti pubblici 26 PMI 8 altri 1 GAL	
	Percezione sul contributo fornito dai progetti di cooperazione al miglioramento della	VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio	NA	

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valori
	progettualità, delle relazioni fra territori della promozione dei territori rurali				Esiti valutazione SSL	
Opportunità di lavoro create tramite strategie di sviluppo locale	R24/ T23. Posti di lavoro creati		R/T		SISMAR	0 Valore target: 131
Qualità e rappresentatività del partenariato	Composizione dei partenariati (% partner per tipologia)		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti valutazione SSL	Si rimanda al paragrafo specifico.
Capacità dei GAL di coinvolgere il partenariato locale nella programmazione e attuazione delle SSL	Grado di coinvolgimento del partenariato (descrittivo)		VAL	GAL Testimoni privilegiati	SSL Dati di monitoraggio	Si rimanda al paragrafo specifico.
Contributo di LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR	Contributo alle FA interessate dalle SSL % della spesa del PSR nelle misure Leader rispetto alla spesa totale dei PSR		VAL	GAL/ beneficiari/ TP	SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti valutazione SSL	Si rimanda al paragrafo specifico. 5,5%
Valore aggiunto dell'approccio LEADER	Valore aggiunto Leader (descrittivo)		VAL	Beneficiari/ TP	SSL, SISMAR, RAA, altri dati di monitoraggio Esiti valutazione SSL	Si rimanda al paragrafo specifico.

Approccio metodologico

L’approccio utilizzato per la risposta alla domanda valutativa è principalmente basato sull’analisi desk dei database e delle fonti documentali sopra indicate. Come premessa alla risposta, si fa notare che, considerato lo stato di attuazione delle sottomisure che concorrono direttamente alla Focus Area 6B, e in particolare delle sottomisure 19.2 e 19.3, risulta al momento impraticabile valutare il contributo complessivo del PSR 2014-2020 allo sviluppo locale nelle zone rurali, in quanto al 31 dicembre 2018 non si registrano abbastanza interventi pagati a valere sull’attuale programmazione. Pertanto, la valutazione si è concentrata solo sugli aspetti che risultano osservabili nell’arco di tempo preso in considerazione.

Risposta alla domanda di valutazione

Popolazione rurale. I Gruppi di Azione Locale campani sono 15 e coprono un territorio che comprende 306 comuni ed ha una superficie di circa 8.788 km² al cui interno, secondo i dati Istat, vi sono circa 936.078 abitanti. Rispetto alla scorsa programmazione il territorio e la popolazione coperta dai GAL campani sono diminuiti rispettivamente del 4% e del 15%. Rispetto alla scorsa programmazione non si registrano particolari scostamenti.

Coinvolgimento e partenariato. Dall’analisi dei rapporti di valutazione dei GAL, nonché delle Strategie di Sviluppo Locale, si evince un grado soddisfacente di coinvolgimento del partenariato nelle fasi di programmazione e attuazione dei SSL. Si segnalano, inoltre, i numerosi workshop, tavoli tematici incontri territoriali organizzati rivolti alla popolazione e agli stakeholder rilevanti dei partenariati. Quest’ultimi, come si può notare nella tabella sottostante, sono per 33% soci pubblici e per il 67% soci privati, su un totale di 543 GAL.

QVC17 FA 6B- Tab.3: Composizione dei partenariati dei GAL

Categoria soci	Alto Casertano	Alto Tammaro	Casacastria	Cilento Reggiano	Colline Salernitane	I sentieri del buon vivere	Irpinia	Irpinia Sannio-Cilsi	Partenio	Serinese Solofrana	Taburno- Area Fortore	Terra è Vita	Terra Protetta	Vallo di Diano	Vesuvio Verde	Tot
Soci pubblici	6	12	21	41	1	7	3	11	13	13	16	9	17	2	9	181
Soci privati	13	23	16	114	8	40	12	6	4	6	6	23	48	14	29	362
Tot	19	35	37	155	9	47	15	17	17	19	22	32	65	16	38	543
% Soci pubblici	32%	34%	57%	26%	11%	15%	20%	65%	76%	68%	73%	28%	26%	13%	24%	33%
% Soci privati	68%	66%	43%	74%	89%	85%	80%	35%	24%	32%	27%	72%	74%	88%	76%	67%

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati Istat 2015

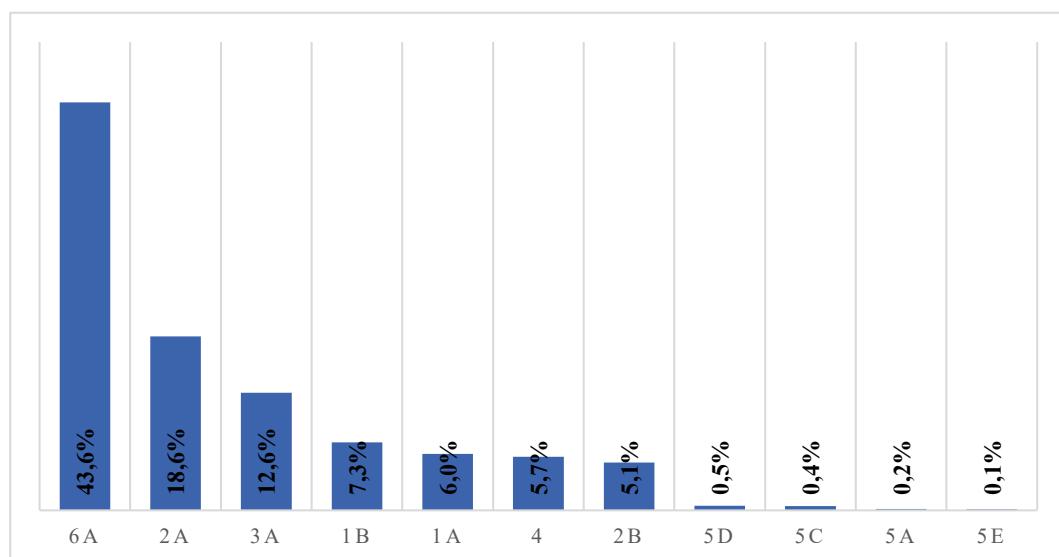
Il contributo del LEADER al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Analizzando la spesa programmata per ognuna delle operazioni attivate nelle SSL dei GAL campani, emerge che il contributo più alto, dopo la FA 6A (43,6%), è indirizzato, in ordine di grandezza, alle FA 2A (18,6%), 3A (12,6%), 1B (7,3%), 1A (6%); P4 (5,7%); 2B (5,1%); 5D (0,5%); 5C (0,4%); 5A (0,2%); 5E (0,1%).

QVC17 FA 6B- Tab.4: Contributo delle SSL dei GAL campani alle FA

FA	Spesa programmata (€)	Contributo SSL (%)	FA	Spesa programmata (€)	Contributo SSL (%)
6A	37.783.574	43,6	2B	4.423.810	5,1
2A	16.126.902	18,6	5D	419.048	0,5
3A	10.907.206	12,6	5C	385.714	0,4
1B	6.298.344	7,3	5A	133.333	0,2
1A	5.223.787	6,0	5E	100.000	0,1
P4	4.951.428	5,7			

Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle SSL

QVC 17 FA 6B- Fig. 1: Contributo delle SSL dei GAL campani alle FA



Fonte: elaborazioni Lattanzio Monitoring & Evaluation su dati contenuti nelle SSL

Il valore aggiunto dell'approccio LEADER. Allo stato attuale, in assenza di progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile nella pianificazione, realizzazione e autovalutazione delle pratiche di sviluppo partecipativo dal basso in capo ai GAL.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	AZIONE / REAZIONE
Dall'analisi delle SSL dei GAL campani emerge un orientamento regionale focalizzato da una parte sullo sviluppo economico e occupazionale, dall'altra sulla valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico delle aree interessate. Restano lontano dal target gli indicatori relativi alla popolazione rurale che beneficia di servizi / infrastrutture migliorati (T22) e ai posti di lavoro creati (T23). Infine, si segnala il carattere valutativo piuttosto limitato della maggior parte dei rapporti di valutazione dei singoli GAL. I documenti in questione, infatti, forniscono informazioni relative al monitoraggio fisico e finanziario ma non entrano nel merito degli aspetti più propriamente valutativi.	Rafforzare il mandato valutativo per il sistema di monitoraggio e valutazione dei singoli GAL, ponendo specifica attenzione agli standard e alle finalità valutative.	

QVC 18 FA6C. in che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

L'analisi di contesto ha messo in luce che nelle aree rurali campane le infrastrutture per garantire la connessione al web sono insoddisfacenti ed inadeguate alle esigenze di mercato, delle pubbliche amministrazioni e dei cittadini.

Questa carenza si riflette sulla qualità della vita delle popolazioni residenti nelle aree rurali marginali: l'accesso veloce al web rappresenta, infatti, uno strumento di inclusione sociale riducendo la distanza con la popolazione delle aree urbane soprattutto in termini di servizi, informazioni, opportunità di lavoro e di tempo libero.

La connessione ad Internet è inoltre un importantissimo strumento per accrescere la competitività aziendale permettendo sia l'accesso al mercato globale sia di ottimizzare i tempi per lo svolgimento di varie pratiche amministrative.

Coerentemente con la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultralarga, il PSR Campania prevede finanziamenti per il miglioramento della connessione internet garantendo una capacità superiore a 30 Mbps nelle aree rurali (macroaree C e D) in cui sono state accertate delle carenze e dove non sono previsti nel prossimo futuro investimenti a carico di compagnie private.

QVC 18 FA 6C- Tab. 1: Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
ICC1 – Popolazione rurale (aree C)	665.856	663.279	660.400	658.849	657.460
ICC1 – Popolazione rurale (aree D)	526.519	524.547	521.552	518.168	514.722

Fonte: dati RRN

I fabbisogni a cui risponde in via prioritaria la programmazione della presente FA sono:

23- Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;

25- Rimuovere il Digital Divide nelle aree rurali.

La tabella 11.3 del PSR "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi", non evidenzia le correlazioni indirette.

Tuttavia il legame indiretto tra misure e FA è individuato nel capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" del PSR (ver 6.1). Per la FA in oggetto, sono le misure 2 e 16 ad avere possibili ripercussioni indette/ contributi potenziali.

Attuazione del Programma

Le Misure collegate direttamente alla FA 6C sono:

- M1 Intervento: 1.1.1 - Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- M7 Intervento: 7.3.1- Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica

QVC 18 FA 6C- Tab. 2: Dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Risorse programmate (Meuro)	Assegnato		Pagamenti totali Meuro	Saldi pagati al 31.12.2018	
			N.	Meuro		N.	Meuro
1.1	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	300.000				0	0
7.3	Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica	20.500.000	1		9.254.485	0	0

L'intervento 7.3.1, è realizzato mediante un Accordo di Programma siglato tra Regione Campania e Ministero dello Sviluppo Economico. La gara per l'affidamento della “Concessione Costruzione e Gestione Infrastruttura passiva a Banda Ultra Larga” (CIG Campania e Basilicata 67732842C7) è stata espletata e aggiudicata (14/09/2017) individuando come concessionario la “Open Fiber S.p.A”. In data 09/11/2017 è stato siglato tra Infratel Italia- società in house del MiSE e l'aggiudicatario della gara Open Fiber- il relativo contratto di concessione. Con riferimento al FEASR il Piano prevede l'intervento su un totale di 70 Comuni. Nel 2018 il Concessionario ha iniziato i lavori (avvio cantiere 3/8/2018) e prodotto un primo SAL per la Campania coma area di competenza FEASR relativa al Comune di Alvignano. Al 31/12/2018 si registra una spesa realizzata pari a 9.254.485,00 euro. Il budget complessivo della misura risulta essere quasi tutto impegnato.

8.2. Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 18 FA 6C- Tab. 3- Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri	Indicatori*	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Valore	Percentuale di raggiungimento del valore target
Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali	O1. Spesa pubblica totale (euro)	M 1.1	O		SISMAR	0	0
	O12. Numero di partecipanti alla formazione		O		SISMAR	0	0
	O1. Spesa pubblica totale (euro)	M 7.3	O		SISMAR	9.254.485	45,37
	O3. Numero di operazioni sovvenzionate		O		SISMAR	1	100
	O15. Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate		O		SISMAR	4.742	4,26
	R25/T24. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione – TIC)		R/T		RAA2018	0,26%	4,29

Approccio metodologico

Il Miglioramento dell'accessibilità, dell'uso e della qualità delle TIC nelle zone rurali è stato valutato in base a all'impatto sulla popolazione delle macroaree C e D dell'opera finanziata dall'Intervento 7.3 e al numero di persone che hanno ricevuto una formazione sull'uso delle TIC.

La valutazione è stata realizzata sulla base degli indicatori di output e di risultato, quantificati utilizzando i dati di monitoraggio.

La popolazione rurale a cui si è fatto riferimento è quella riportata nel PSR. Il dato ISTAT relativo alle zone C e D differisce notevolmente da quello riportato nel PSR. Pertanto, anche se figura come indicatore di contesto così come suggerito dalle linee guida per la valutazione dei PSR (Annex 11), non è stato utilizzato.

Risposta alla domanda di valutazione

Il PSR contribuisce a migliorare l'accesso alle TIC nelle aree rurali in due modi. Il contributo principale arriva dalla Misura 7 che attraverso l'Intervento 7.3, in accordo con il Ministero dello Sviluppo, ha finanziato l'installazione di una nuova struttura di accesso alla banda ultra larga da cui dovrebbero trarre beneficio, una volta terminati i lavori (iniziatati nel 2018), gli abitanti di 70 Comuni ricadenti nelle macroaree C e D. Dei 20.400.000 euro impegnati, ne sono stati liquidati 9.254.485 per i lavori che hanno interessato l'area del Comune di Alvignano in cui risiedono 4.742 abitanti (1,6% degli abitanti nelle zone rurali). La popolazione che attualmente beneficia dei servizi migliorati corrisponde quindi al 4,26% del valore target assegnato all'indicatore di obiettivo O15 (111.197 abitanti).

Al 31.12.2018 quasi tutto il budget allocato per l'Intervento 7.3 è stato impegnato e parzialmente liquidato. Tuttavia, il target dell'indicatore di Risultato R25 è arrivato a 0,26% cifra che corrisponde al 4,29% del valore target (6,06%).

Il PSR favorisce l'accesso alle TIC anche finanziando la formazione degli operatori agricoli e forestali residenti nelle zone rurali sull'uso di queste tecnologie attraverso la Misura 1. Al momento però non si registra nessun avanzamento relativo a questa Misura e il suo contributo è quindi nullo.

Intervengono in modo indiretto sulla finalità della FA 6C altre due Misure, la M2 (2.1, 2.3) che supporta il trasferimento delle conoscenze e la M16 (16.1, 16.2) che finanzia l'innovazione nel settore agricolo. Non è però possibile, dai dati a disposizione, quantificare il loro reale contributo.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>Ad oggi le risorse programmate per l'Intervento 7.3 sono state quasi tutte impegnate in seguito dell'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione di una infrastruttura per l'accesso alla banda ultra larga su 70 Comuni. La realizzazione dell'opera è ancora in corso e l'indicatore di Risultato R25 registra un avanzamento pari al 4,29% del target. Per quanto riguarda le attività di formazione previste dalla M1 non si registrano invece avan-</p> <p>zamenti.</p>	<p>Si raccomanda di verificare la regolare attuazione degli interventi programmati e la tempestiva pubblicazione dei bandi per le attività di formazione (M1) correlate alla FA 6C.</p>	

QVC 19. In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l'efficacia del PSR?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il PSR della Regione Campania declina la propria strategia intorno a 3 “Linee Strategiche Regionali” che, rifacendosi al quadro programmatorio regionale (Documento Strategico Regionale 2014- 2020) che individua le Linee d’Indirizzo Strategico per lo Sviluppo Rurale (LIS), sono articolate come segue:

1. Campania Regione Innovativa (Priorità 1, 2 e 3): puntare al rafforzamento del comparto agricolo attraverso i giovani, attraverso degli agricoltori “innovatori” ed il rilancio della competitività aziendali e delle filiere;
2. Campania Regione Verde (Priorità 4, 5): supportare l’agricoltura sostenibile e la tutela e la valorizzazione degli spazi agricoli e forestali
3. Campania Regione Solidale (Priorità 6): un territorio rurale per le imprese e le famiglie.

Tale impostazione gerarchica ha permesso di costruire il Programma con esplicito riferimento alle Priorità, alle FA e secondo il mix di misure di investimento: in questa fase di avanzamento del Programma, è possibile descrivere il livello di sinergie e complementarietà potenzialmente attivato, stando a quanto indicato a livello programmatico.

Attuazione del Programma

La spesa certificata al 31/12/2018 è pari al 25,13% (455.494.324,86 euro) del totale della dotazione finanziaria complessiva: tale livello di spesa cumulata ha consentito il superamento della soglia di disimpegno automatico (fase Q3).

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 19- Tab. 1: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le misure di PSR supportate sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione	Tutti gli indicatori di risultato (compresi complementari)	R		SISMAR Documenti di programmazione e attuazione	Parzialmente raggiunti per i valori target al 2023
Complementarietà tra misure del PSR	Grado di interazione tra le misure supportate (descrittivo)	VAL		SISMAR Documenti di programmazione e attuazione	Non rilevabile

Approccio metodologico

L’attività di valutazione è stata condotta prevalentemente su fonti secondarie, applicando un metodo qualitativo di descrizione del contesto emerso dall’analisi dei principali documenti di programmazione (Programma di Sviluppo Rurale della Campania- ver. 6.1 di agosto 2018, bozze progressive RAA2019) e dai documenti di approfondimento realizzati dal Valutatore indipendente (Rapporto sulle condizioni di valutabilità, maggio 2019).

Risposta alla domanda di valutazione

L’analisi sullo stato di avanzamento degli indicatori di Risultato del Programma restituisce il livello di raggiungimento degli obiettivi per singola FA ragionando in termini di processo (procedure concluse, progetti selezionati, risorse impegnate/ pagate) e di avanzamento della strategia. In questa fase, infatti, non è possibile calcolare le sinergie/ effetti secondari prodotti, poiché il livello degli interventi conclusi è praticamente nullo: a valorizzare gli indicatori di risultato sono i progetti avviati, quelli per i quali esiste almeno 1 SAL.

Considerando la batteria dei 24 indicatori di risultato utilizzabili per il PSR Campania (l'indicatore R14 si riferisce ad aspetti specifici della FA 5B che non è stata attivata) si registra la seguente situazione:

- Gli indicatori che si riferiscono alle priorità 2 e 3 registrano dei valori tra il 25 ed il 40% del valore target al 2023, conseguenza del buon andamento delle principali misure interessate (4.1.1, 6.1.1, 3.1.1, 5.1.1);
- Come esplicitato all'interno della RAA 2019, gli indicatori della PR 4 risultano essere sovrastimati per il mancato adeguamento degli operatori della formula a seguito della rimodulazione delle misure a superficie della relativa priorità;
- Per quanto riguarda la PR 5 (senza FA 5B), si rileva che la misura 4.3.2 ha contribuito al raggiungimento del 60% del valore target al 2023; per la FA 5C non sono registrate spese sulla misura 7.2.2. che però ha già espletato le procedure di gara per la selezione di 2 progetti ed è in fase di pubblicazione di ulteriori 5 gare; l'indicatore R16 è al 7,3% del livello target al 2023: nel 2019 sarà indetto un secondo bando a valere sulla misura 4.1.3;
- Infine all'interno della PR 6 si registra il raggiungimento dell'indicatore R22, con 15 GAL selezionati in luogo di 10 stabiliti in prima battuta e del 4,3% dell'indicatore R25 (sempre rispetto al target 2023);

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
Rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello di strategia generale del Programma, si registra quindi un buon avanzamento dell'obiettivo primo volto a rendere la Campania una regione Innovativa, nonostante manchi del tutto l'avanzamento di spesa per la priorità 1. In una seconda fase sarà possibile valutare anche il contributo indiretto delle diverse misure con le FA/ Obiettivi di modo tale da comprenderne le sinergie attivate (individuate anche dal valutatore indipendente in sede di redazione delle Condizioni di Valutabilità).	In una fase più avanzata del Programma, discutere con AdG dei legami indiretti individuati dal Valutatore nella predisposizione delle Condizioni di Valutabilità ed indagare, laddove possibile (progetti conclusi), le sinergie attivate.	

QVC 20. In che misura l'assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Le attività di Assistenza Tecnica per il PSR 2014- 2020 sono disciplinate dal Piano Operativo della misura 20 “Assistenza Tecnica” approvato con DRD n.90 del 21/04/2017 dell’Autorità di Gestione: esso specifica obiettivi e contenuti della Misura, le tipologie di intervento suddivise per azioni, le procedure attuative, stabilisce ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti ed infine stabilisce le modalità con cui realizzare i controlli.

Le azioni realizzabili sono suddivise in 3 “sotto- interventi”: 01) Valutazione; 02) Supporto gestione controllo e monitoraggio; 03) Informazione e comunicazione.

Le attività finora selezionate sono le seguenti:

- Sotto- intervento 1: Affidamento con procedura di gara del Servizio di valutazione indipendente del PSR 2014/2020: a Lattanzio Advisory s.p.a, per un importo di 1.777.203,00 di euro IVA esclusa;
- Sotto- intervento 2: “Servizio di Assistenza tecnica alle attività di programmazione, avvio, coordinamento, attuazione e controllo del PSR 2014/20”, affidato alla RTI Deloitte Consulting srl /Protom Group s.p.a/DTM srl, con procedura di gara per un importo di 7.575.186,50 di euro IVA esclusa;
- Sotto- intervento 3: affidamento alla società in house “Sviluppo Campania” per un importo di 3.180.000,00 di euro, la realizzazione di azioni di comunicazione e pubblicità e altre attività afferenti la Misura 20 comprese nel Piano di Comunicazione del PSR 201/ 2020.

È previsto anche l’utilizzo dei seguenti servizi per il potenziamento dell’attività di supporto gestione, controllo e monitoraggio (sotto- intervento 2):

- affidamento del “Servizio di consulenza irrigua per le stagioni 2018-2019 rivolto alle aziende agricole ricadenti nel territorio della Regione Campania”; Selezione di tre esperti esterni da impegnare quali componenti della “ Commissione di valutazione delle domande di sostegno per la tipologia di intervento 10.2.1 del PSR Campania”; Affidamento alla società “Informatore Agrario” della “Elaborazione prezzario di costi massimi unitari di riferimento per macchine e attrezzature agricole della Regione Campania”.

Attuazione del Programma

La misura 20 “Assistenza Tecnica” della Regione Campania, finanzia le attività di supporto, gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione, comunicazione, controllo ed audit del Programma.

La dotazione finanziaria complessiva è di 30.000.000,00 euro: la spesa è pari al 3% delle risorse disponibili.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 20- Tab.1: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate	Numero di dipendenti coinvolti nella gestione del PSR	O			498
	Numero di personale di AT coinvolto nella gestione del PSR	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		46
	Ambiti di attività dell’Assistenza Tecnica (n. e tipologia)	VAL	Intervista a testimoni privilegiati	Nota interna di supporto formulata per il valutatore	5

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate	Tipi e numero di attività di capacity building realizzate	O	Interviste a testimoni privilegiati		3 (tipologie di attività)
L'attuazione del PSR è stata migliorata	Competenze del personale coinvolto nella gestione del PSR	O	Interviste a testimoni privilegiati		Gestione tecnica del programma Miglioramento delle conoscenze di metodo e scientifiche rispetto ad attività specifiche del PSR
Il monitoraggio è stato migliorato	Lunghezza del procedimento amministrativo	O	Interviste a testimoni privilegiati		Durata apertura/ chiusura bandi: 136 giorni Durata chiusura bandi/ pubblicazione graduatori: 303 giorni
Gli oneri amministrativi sono stati ridotti	Funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma (qualitativo)	O	Interviste a testimoni privilegiati		Sufficiente
I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione	Capacità del sistema di governance di rispondere agli stimoli/ esigenze esterne	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Sufficiente
Il PSR è stato comunicato al	Presidio dell'attività di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		In fase di costituzione
	Costruzione di competenze in materia di valutazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Fondamentale il dialogo col valutatore
	Numero delle valutazioni effettuate (obbligatorie e specifiche) e loro utilizzo/utilità (quantitativo e qualitativo)	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		0
	Informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione	O	Interviste a testimoni privilegiati		Incontri col personale coinvolto nell'attuazione del PSR
Il PSR è stato comunicato al	Gestione e indirizzo attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Ufficio di staff AdG agricoltura

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
pubblico e le informazioni sono state diffuse	Numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Complessivamente dal 2017: 15 eventi rivolti al grande pubblico tra convegni, partecipazione a fiere ed eventi e Rural Camp 60 tra seminari tecnici ed incontri divulgativi 180 audiovisivi tra interviste, video tutorial e video emozionali 2 indagini di customer satisfaction 40 depliant/opuscoli 18 newsletter
	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR	O	Interviste a testimoni privilegiati		2000
	Presidio delle attività di comunicazione	VAL	Interviste a testimoni privilegiati		Attività presidiata e coordinata

Approccio metodologico

L’attività di valutazione è stata realizzata principalmente attraverso la somministrazione di un questionario a testimoni privilegiati in staff all’ “Ufficio di supporto alla Programmazione ed alla Gestione di Programmi ed interventi previsti dalla Politica Agricola Comune” ed al responsabile dell’attività di comunicazione.

A supporto dell’intervista, il personale interno ha condiviso note interne di descrizione ed approfondimento delle diverse attività.

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Risposta alla domanda di valutazione

Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate

Il personale interno che a vario titolo, anche con compiti amministrativi, si occupa del PSR è composto da 498 unità. A queste si affiancano 43 unità di personale esterno che ricopre 33 profili professionali diversi provenienti dalla RTI Deloitte Consulting srl /Protom Group s.p.a/DTM srl, affidataria del servizio di AT.

Tale servizio è strutturato secondo le seguenti “fasi di esecuzione”: supporto al coordinamento del Programma; approfondimenti di carattere amministrativo, tecnico e legale; supporto per la programmazione e la gestione degli interventi del PSR; supporto all’attuazione degli interventi del PSR; supporto per l’implementazione e la manutenzione di soluzioni e sistemi informativi. Molto del personale di AT affianca il personale interno presso la sede regionale dell’AdG- Centro direzionale IS A6. Ulteriore personale si trova in sedi distaccate previa autorizzazione. Le attività vengono pianificate durante incontri di coordinamento che avvengono con cadenza trimestrale tra le figure di riferimento contrattuali (RUP, Direttore dell’esecuzione- DEC-, Commissione di Monitoraggio Controllo e Collaudo - CMCC), le Unità Operative Dirigenziali (UUOODD). Con cadenza mensile il DEC procede a rilevare le esigenze delle UUOODD e a trasmetterle al coordinamento AT per l’elaborazione del piano mensile di attività. Con periodicità generalmente bimestrale l’AT produce la relazione di SAL nella quale sono riportate le attività svolte, gli output predisposti (resi disponibili alla consultazione sul portale della commessa) oltre alle giornate complessivamente erogate dal Gruppo di Lavoro. Tale relazione è verificata dal DEC e dalla CMCC, previa consultazione delle UUOODD interessate. A questi soggetti si affianca anche il Servizio di supporto all’attuazione del Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (P.U.M.A.), formato da 3 consulenti selezionati attraverso bando di selezione pubblica.

Le capacità delle pertinenti parti interessate di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 sono state rafforzate

Il servizio di AT ha fornito, sulla base di specifiche richieste, un supporto specialistico per la realizzazione delle seguenti attività:

- formazione specifica per istruttori per l'utilizzazione di strumenti informatici specificamente predisposti dall'AT;
- incontri/ riunioni strutturate e periodiche con la UUOODD di supporto all'AdG per la condivisione dei risultati raggiunti o delle criticità del Programma;
- Realizzazione di approfondimenti tecnico/ scientifici rispetto ad attività specifiche del PSR (in particolare con riferimento ad aspetti giuridico-amministrativi relativi all'attuazione degli interventi).

Nel complesso gli interventi di capacity building hanno agito su competenze relative alla gestione tecnica del Programma ed al miglioramento di conoscenze di metodo e scientifiche rispetto ad attività specifiche del PSR.

L'attuazione del PSR è stata migliorata

I tempi medi di apertura/chiusura dei bandi relativamente alle domande strutturali risultano essere pari a 136 giorni per 41 bandi complessivamente emessi. I tempi medi di pubblicazione delle graduatorie per le domande strutturali risultano essere di 303 giorni. Essi si riferiscono ai 21 bandi per i quali è stata emessa la Graduatoria Unica Regionale. Tale graduatoria è successiva alle Graduatorie Provvisorie Provinciali emesse per ogni Settore Tecnico Provinciale. Da sottolineare che nel corso dell'attuazione le procedure sono cambiate più volte, passando da una prima fase con istruttoria manuale ad una fase successiva con istruttorie eseguite sul portale SIAN e con la finanziabilità immediata delle domande con un punteggio maggiore di un “*punteggio soglia*” stabilito, senza dover attendere la graduatoria unica regionale.

Il sistema di monitoraggio è stato migliorato. Gli oneri amministrativi sono stati ridotti.

Il supporto ricevuto dall'OP AGEA viene giudicato come “sufficiente”: anche se oggi il sistema offerto per le misure strutturali può ritenersi a regime, nel primo periodo di attuazione del Programma, con l'introduzione di procedure nuove- VCM- e la dematerializzazione delle domande di sostegno e pagamento, ha comportato dei ritardi poiché le nuove funzionalità non erano temporalmente coincidenti con i tempi di istruttoria. Discorso analogo per le problematiche riscontrate con le misure a superficie i cui algoritmi necessari per il calcolo dei premi e per la lavorazione delle domande non sono stati subito operativi. L'AdG, per evitare di ricorrere a sistemi “artigianali” di monitoraggio, ed in continuità con quanto avviato nella passata programmazione, ha progettato un sistema di monitoraggio denominato SIS.M.A.R. (acronimo di *Sistema di Monitoraggio Agricolo Regionale*), quale strumento informatico da adoperare a supporto delle attività di analisi, valutazione, monitoraggio e controllo del PSR. Il sistema è stato progettato e sviluppato come sistema integrato in grado di dialogare ed interoperare principalmente con SIAN, ma anche con altri sistemi di monitoraggio, per l'acquisizione e la registrazione dei dati.

Relativamente agli oneri amministrativi, la capacità del sistema di fronteggiare gli stessi è giudicata come “sufficiente”: il sistema informativo messo a punto dall'OP ha garantito l'operatività delle funzioni di acquisizione e istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento, l'integrazione tra sistemi informativi dedicati (VCM, Sistema gestione domande di sostegno, sistema gestione domande di pagamento, sistema piani finanziari, sistema digitale, ecc.), realizzando concretamente le azioni descritte nel capitolo 15.5 del Programma al fine di semplificare le procedure amministrative a carico dei beneficiari.

Tuttavia gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari derivano solo in parte da volontà semplificatorie dell'amministrazione, essendo per di più dipendenti da leggi cogenti e adempimenti normativi numerosi e complessi che di fatto vanificano gli sforzi di semplificazione dei processi attuativi.

I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione.

Le aspettative circa il rapporto con il valutatore sono molto alte, giudicate come fondamentali: l'interlocuzione con questo soggetto terzo, dovrà produrre giudizi tempestivi sull'andamento dell'attuazione del Programma, individuando aree di criticità e margini di miglioramento. La valutazione dovrà quindi essere in grado di suggerire correttivi operativi in grado di indirizzare il Programma verso gli obiettivi fissati dalla strategia. Per quanto riguarda il sistema di follow- up, in un contesto in cui il presidio delle attività di valutazione sta andando a costituirsi, è nelle intenzioni dell'AdG di realizzare degli incontri per condividere i risultati con tutti i soggetti

interessati- anche provenienti dagli altri fondi- dal singolo prodotto valutativo. In questo modo, attraverso cioè la divulgazione, si ritiene che le osservazioni valutative possano tradursi in azioni di miglioramento dell'agire amministrativo.

Il PSR è stato oggetto di comunicazione presso il pubblico e le informazioni sono state

Le attività di comunicazione sono realizzate internamente da un gruppo incardinato nell’Ufficio di Staff della DG Agricoltura, composto da 6 unità compreso il Dirigente. Tra queste, 2 unità svolgono i ruoli di DEC e RUP della procedura che vede affidate le attività di comunicazione alla società in house Sviluppo Campania SpA. Le altre 4 unità collaborano a vario titolo sullo svolgimento delle attività di comunicazione. L’ufficio si interfaccia col resto della struttura regionale attraverso riunioni di coordinamento e/o istanze di richiesta di attivazione del supporto.

Alla struttura interna si affianca la società in-house “Sviluppo Campania Spa” che, a seguito di una convenzione stipulata nel 2017, segue la realizzazione di un piano di comunicazione pluriennale per le attività relative al PSR. La definizione delle attività avviene secondo piani annuali e attraverso riunioni di coordinamento o note d’ordine volte a segnalare specifiche attività ed esigenze nate in corso d’opera. Il servizio che si compone di 23 figure (non a tempo pieno), oltre ad avere 9/10 persone impegnate nelle attività amministrative, conta anche expertise tecniche specifiche (accounting e pianificazione attività di comunicazione; ICT; Produzione di audiovisivi, multimedia e foto; grafica; realizzazione di eventi).

Le attività di comunicazione (rif. par. 4.b) sono monitorate attraverso il censimento dei partecipanti agli incontri, l’iscrizione al servizio di newsletter che si profilano secondo la tematica di interesse (multifunzionalità, innovazione, investimenti, aree boschive, cooperazione, giovani, etc.): grazie alla raccolta di questi dati si può risalire al numero di 2000 utenti profilati che seguono le attività del Programma.

Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>La struttura amministrativa che gestisce il PSR della Regione Campania è articolata secondo funzioni e responsabilità chiare e definite. Essa può contare su importanti contributi esterni che esprimono un know-how specifico supportando le funzioni di gestione ordinaria.</p> <p>Stando alla descrizione appena fatta, ogni ambito fondamentale della governance del PSR (attuazione, monitoraggio, valutazione, comunicazione) sembrerebbe quindi ben presidiata ed indirizzata verso il raggiungimento dell’efficientamento dell’azione amministrativa.</p> <p>La Regione Campania inoltre, ha individuato 3 Quesiti Valutativi Specifici, che, indagando nel dettaglio l’efficacia nell’esecuzione del Piano di Comunicazione (QVS 3), le iniziative inserite nel sistema dei controlli per la riduzione del tasso di errore (QVS 8), e gli strumenti di semplificazione amministrativa (QVS 11), per approfondire la riuscita di alcuni degli elementi rilevati per il quesito in oggetto.</p> <p>Per cui si rimanda anche alle ulteriori conclusioni/raccomandazioni specifiche dei QVS collegate ai criteri di selezione già individuati in questa sede.</p>	<p>Si rimanda alle raccomandazioni specifiche per i QVS 3, 8 e 11.</p>	

QVC 21. In che misura la RRN ha contribuito al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 54, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013?

Descrizione del contesto ambientale e programmatico

Il quesito in oggetto chiede al valutatore di raccogliere i risultati della partecipazione della Regione alle attività della RRN in rispondenza ai seguenti obiettivi (ex. Art. 54, par. 2 del Reg. UE n. 1305/2013):

1. Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
2. Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale;
3. Informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
4. Promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 21- Tab.1: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori (comuni e del valutatore)	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN	Miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	VAL			Poco utile
	Diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo	VAL			Abbastanza utili
	Partecipazione e utilità a incontri/seminari/convegni specialistici	VAL			
La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata	Miglioramento dell'evaluation capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN	VAL			Sufficientemente utile
	Numero di modifiche del PSR basate sui risultati/raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN	VAL			1
Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN	Numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN	VAL			0
	Beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR	VAL			0
	Maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari	VAL			Poco utile
L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN	Percentuale o numero di progetti innovativi incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		0
Giudizio complessivo PRR e RRN	Valutazione generale dei servizi della PRR e RRN	VAL	Intervista a testimoni privilegiati		Poco utile

Approccio metodologico

L'attività di valutazione è stata realizzata attraverso l'invio del questionario specifico ad un componente dell'Ufficio di Supporto alla programmazione ed alla gestione di programmi ed interventi previsti dalla Politica Agricola Comune". Il questionario è stato strutturato in 5 diverse sezioni:

- Sezione 1- Informazioni Minime: informazioni circa il numero di progetti RRN a cui si è preso parte e numero di personale coinvolto.
- Sezione 2- Miglioramento attuazione del Programma: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite ai criteri di giudizio "La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN" e "La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata"
- Sezione 3- Partecipazione/ Informazione e Comunicazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN"
- Sezione 4- Promozione dell'innovazione: nella sezione in oggetto le domande vengono riferite al criterio di giudizio "L'innovazione in agricoltura, in silvicultura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN" qualora la regione abbia preso parte all'iniziativa specifica "PEI_AGRI";
- Sezione 5 "Giudizio complessivo su attività PRR e RRN": formulazione di un giudizio finale.

I rischi collegati alla quantificazione degli indicatori sono legati alla parzialità delle informazioni che l'intervistato può fornire. Per questo motivo il questionario sottoposto chiede di specificare all'intervistato a quale Progetto RRN ha preso parte in forma diretta (partecipazione a gruppi di lavoro, partecipazione a riunioni, produzione di elaborati, etc.).

Per limitare tale rischio, il Valutatore ha aggiunto ulteriori indicatori di risultato (indicati con VAL) per restituire comunque un giudizio complessivo.

Risposta alla domanda di valutazione

Criterio 1- La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN.

Nella compilazione del questionario, si riferisce della partecipazione di 1 unità interna ai seguenti progetti:

- Gruppo di lavoro monitoraggio RAA;
- Procedure PUC e CUP.

Grazie alla partecipazione a questi progetti sono aumentate in maniera "sufficiente" le competenze organizzative (capacità di gestione tecnico/ operativa del Programma, sviluppo di sistemi informativi, miglioramento della governance) mentre "poco" è stata la crescita in termini di sviluppo del capitale umano in senso stretto e la creazione di nuove reti.

Coerentemente con i progetti seguiti, i documenti e le riunioni/ incontri/ convegni a cui si è partecipato fanno riferimento alle tematiche Monitoraggio e valutazione, Costi semplificati, Monitoraggio IGRUE, linee guida PEI e programmazione Leader: l'utilizzo del materiale e la partecipazione diretta viene giudicata come "abbastanza utile". Infatti i documenti comuni elaborati dalla RRN (o forniti dalla stessa nell'ambito dello scambio europeo) ed i momenti di confronto hanno dato la possibilità di ampliare i riferimenti utili alla gestione del Programma, cogliendo anche spunti utili alla sua attuazione, ed hanno reso possibile lo scambio di esperienze tra colleghi di altre regioni tali da suggerire buone prassi da adottare nel proprio contesto.

Criterio 2- La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata.

Relativamente all'evaluation capacity building, che è stato supportato in maniera "sufficientemente" utile, il contributo è registrato rispetto al miglioramento della capacità di seguire, come committenza, le attività affidate al valutatore esterno sostenendo questa interlocuzione con un migliore grado di capacità di identificare in maniera chiara l'oggetto della valutazione stessa.

Criterio 3- Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN

Per quanto riguarda l'ampliamento del pubblico di riferimento non è possibile stabilire un dato univoco di persone raggiunte con le attività della RRN o che grazie ad esso abbiano aumentato conoscenze e competenze, per cui gli indicatori sono pari a 0 e, internamente, non è aumentata particolarmente la consapevolezza circa il maggior pubblico da raggiungere.

Criterio 4- L'innovazione in agricoltura, in silvicultura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN.

La regione Campania ha preso parte alle attività realizzate all'interno dei Gruppi di lavoro PEI_AGRI: in regione infatti, i GO sono stati selezionati e, nonostante non sia stata creata ancora una rete tra di loro, si è ritenuto opportuno prendere parte alle iniziative RRN realizzate.

In questo contesto, pur non potendo stabilire una relazione diretta tra la partecipazione all'iniziativa con dei progetti inseriti nei GO, si ritiene che la RRN abbia offerto un contributo nell'interazione su tematiche e fabbisogni comuni in materia di innovazione e gestione dei GO.

Criterio 5- Giudizio complessivo PRR e RRN.

Complessivamente il giudizio rispetto alla collaborazione ed alle attività realizzate con PRR e RRN è indicato come "poco utile": con la postazione vengono rilevate problematiche inerenti le attività svolte poiché ritenute troppo disomogenee o poco differenziate dalla Rete rispetto alle esigenze regionali. Per quanto riguarda la Rete, nonostante si riconosca rispetto alla passata programmazione un miglioramento dell'offerta complessiva di supporto (focus su temi specifici e attività pratiche) sul giudizio pesa lo scarso collegamento con le AdG e, anche in questo caso, la scarsa incisività della Postazione nel creare tale collegamento al fine di adottare soluzioni comuni a problematiche comuni rilevate per i diversi Programmi.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
<p>Seppur non accompagnata nella partecipazione alle attività della RRN dalla propria postazione regionale, la Campania prende parte in maniera critica e informata ai progetti di proprio interesse e per questo esprime un giudizio fermo e consapevole ma anche aperto al confronto.</p> <p>Tale apertura è sicuramente data dal valore che si riconosce al contributo della RRN che, se non altro, rappresenta un luogo di incontro e di discussione unico aperto a tutte le realtà regionali.</p>	<p>Aprire dei canali di comunicazione con la PRR al fine di trovare percorsi comuni di studio o collaborazione operativa da intraprendere.</p>	

QVC 22. In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente all'innalzamento del tasso di occupazione della popolazione 20-64 ad almeno il 75%?

Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target Occupazione (livello nazionale): 67-69%

Priorità e obiettivi Regione Campania:

L'indicatore T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) viene quantificato a n. 131 posti di lavoro creati;

L'indicatore T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A) viene quantificato a n. 156 posti di lavoro creati;

Descrizione del contesto socio- economico e programmatico

L'andamento del tasso di occupazione vede un trend leggermente positivo, con un aumento di 1- 2 punti percentuali circa nel periodo 2011/ 2017, ma con una differenza con il dato a livello nazionale abbastanza marcata: la situazione regionale appare quindi sensibilmente al di sotto di quanto indicato come target a livello nazionale.

QVC 22- Tab.1: Tasso di occupazione generale

Indicatori	Entità	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
% impiegati su totale popolazione della classe di età 20-64	Regione Campania	43,10	43,61	43,38	42,72	43,10	44,90	45,83
	Italia	56,79	56,64	55,54	55,69	56,29	57,22	57,96

Fonte: ISTAT

Da sottolineare come esista comunque un divario molto elevato, dell'ordine del 30%, tra il dato relativo alla popolazione maschile e quella femminile.

La distribuzione per settore è la seguente:

QVC 22- Tab.2: Andamento degli occupati totali per settore

Anno	Occupati totali (%)		
	Settore primario	Settore secondario	Settore terziario
2011	3,87	22,51	73,62
2012	3,97	21,54	74,49
2013	4,15	20,63	75,22
2014	4,31	21,63	74,06
2015	4,30	21,21	74,49
2016	4,16	20,52	75,32
2017	4,08	21,30	74,62

Fonte: ISTAT

Come si vede, gli occupati del settore primario, in linea con la media nazionale, sono in leggero aumento nel periodo indicato.

Il tasso di disoccupazione della popolazione di 15-74 anni è attorno al 20%, con la componente giovanile in aumento, e con punte del 50-55% per i giovani di 15-24 anni (fino al 60% per la componente femminile).

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identifica i relativi al tema dell'occupazione

L’obiettivo dell’aumento dei tassi occupazionali delle popolazioni rurali è di carattere trasversale e chiama in causa numerose tipologie di intervento previste dal PSR. A parte le due Priorità 4 e 5 dedicate alle tematiche ambientali, tutte le altre hanno influenza più o meno diretta su questa tematica.

Nello specifico, il quadro logico sotteso al raggiungimento di questo obiettivo può essere riassunto come di seguito:

QVC 22- Tab.3: Quadro logico Priorità/ FA/ Misure PSR Campania

Priorità	Focus Area	Misure
P 1	FA 1A	M 1 e M 2
	FA 1C	
P 2	FA 2B	M 4 e M 6
P 3	FA 3A	M 3
P 6	FA 6A	M6 M 7 e M 19
	FA 6B	

Analogamente a quanto previsto nella passata programmazione, i capisaldi della strategia di intervento miranti ad un accrescimento dei tassi occupazionali, sono quindi legati a:

- Investimenti nelle aziende agricole (principalmente M 4.1 e M 4.2);
- Sostegno all’imprenditorialità giovanile (M 6.1);
- Aiuto all’avviamento d’impresa per attività extra agricole in zone rurali (6.2);
- Sostegno alle attività agrituristiche e di altre attività extra agricole (M 6.4.);
- Valorizzazione delle produzioni di qualità (M 3)
- Sostegno all’imprenditorialità nelle aree rurali, sia attraverso il rafforzamento dei servizi di base (M7), sia attraverso tutte le attività attuate mediante approccio Leader;
- Miglioramento delle attività formative/informative e del sostegno attraverso il supporto consulenziale previsto dalla P1.

Attuazione del Programma

Per le Misure da cui ci si attende il maggior contributo in termini di impatto occupazionale sono riportati nella tabella di seguito i valori relativi all'avanzamento finanziario:

QVC22- Tab.4: Misure che impattano sul parametro occupazione. Tabella riassuntiva su dotazione finanziaria, n. e valore dei Bandi pubblicati

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Pagamento totale certificato	
			Meuro	% avanzamento
M 4	Investimenti materiali	570,00	162,80	28,6
M 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	165,00	25,02	15,2
M 3	Regimi di qualità	8,00	0,23	2,8
M 7	Servizi di base per i villaggi	142,20	16,46	11,6
M 19	Sostegno allo sviluppo locale Leader	109,78	10,62	9,6

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 22- Tab.5: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Il tasso di occupazione della popolazione 20-64 è aumentato	I14 - Tasso di occupazione popolazione di età 15-64 anni nelle aree rurali	n.d.

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
	R21/T20 - N. posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati	0
	R24/T23 - Posti di lavoro creati in ambito Leader	0

Approccio metodologico

La principale difficoltà metodologica risiede nella quantificazione del vantaggio occupazionale dovuto strettamente al PSR, dal momento che svariati sono i fattori, anche esogeni al Programma, che possono influenzarlo.

Dovrebbero inoltre essere considerati solo gli interventi conclusi da almeno due anni per poter evidenziare una variazione occupazionale di tipo stabile e non temporanea cosa che, evidentemente, pone alcune difficoltà nelle analisi da svolgere, considerando il limitato numero di progetti di questo tipo presenti per un Programma ancora in una fase relativamente iniziale.

Vi è poi una carenza informativa riguardo la differenziazione del tasso di disoccupazione tra la media regionale e quella specifica delle aree rurali. Il relativo indicatore di contesto IC 11 non è adeguatamente valorizzato (i dati sono disponibili solo a livello regionale).

Di conseguenza la quantificazione dell'Indicatore di Impatto I.14 non è disponibile, mentre il contributo netto del Programma risulta pari a zero.

Per fornire comunque delle analisi valutative su questo tema, ovviando almeno in parte alle lacune conoscitive esistenti, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Valutazione Ex post del PSR 2007/ 2013.

Risposta alla domanda di valutazione

- Il tasso relativo all'occupazione per la Campania è basso (attorno al 45% nel 2017), molto al di sotto del target stabilito a livello nazionale (67-69%), anche se con un trend in leggera crescita nel periodo 2011/ 2017. Rimane un gap importante (30%) tra i valori dell'occupazione per la popolazione maschile rispetto a quella femminile.
- Da considerare comunque come gli interventi del Programma hanno effetti sia in termini di creazione di nuova occupazione, ma anche (e soprattutto) come mantenimento dell'occupazione esistente, che senza il PSR verrebbe a mancare.
- Stante un avanzamento delle attività del Programma insufficiente, non risulta possibile individuare già ad oggi delle ricadute positive stabili sull'occupazione dalle Misure finanziate dal PSR (Indicatore di impatto I.14 pari a zero). Ciò nondimeno, possono essere valutate le prospettive in questo campo derivanti dalle attività attualmente in corso di svolgimento, tenendo conto delle analisi condotte nella Valutazione Ex Post del PSR 2007 – 2013.

Le Misure che si ritiene possano determinare le ricadute più significative sono:

- Investimenti aziendali (M 4): a tutto il 2018 sono stati erogati pagamenti pari a 162,8 Meuro (1/3 ca. del totale programmato, di cui la maggior parte a carico della M 4.1) riguardanti 822 aziende. Nella passata programmazione le analisi condotte hanno stimato delle ricadute occupazionali per la M 4.1 dell'ordine delle 0,14ULA/azienda beneficiaria. Parametrando il dato al PSR 2014/ 2020 l'impatto ritraibile sarebbe quindi di circa 115 posti di lavoro;
- Risultati sull'imprenditorialità giovanile (M 6.1): si reputa che gli incentivi al primo insediamento, possano determinare un ulteriore incremento occupazionale. A tutto il 2018 sono 441 i giovani imprenditori che hanno ricevuto il sostegno da parte della Misura 6.1. Nella passata programmazione si è visto come gli ETP prodotti sono pari a 0,29 ETP/azienda beneficiaria, per cui a tutto il 2018 è stimato un numero di nuovi imprenditori pari a 127;
- Diversificazione delle attività: In riferimento alla M 6.2 + M 6.4 sono stati già erogati 18,2Meuro (242 le domande finanziate) destinati ad attività come Agriturismo o attività sociali, agricampeggi e fattorie didattiche ed appare realistico pensare che tali investimenti siano in grado di favorire l'occupazione locale. Nella passata programmazione la M 311 aveva permesso di creare/stabilizzare 0,27ETP/azienda, per cui il nuovo PSR dovrebbe aver contribuito all'occupazione per circa 65 unità;

- Produzioni di qualità: nell'ambito della M3 vanno opportunamente valorizzate le ricadute su tutto il comparto delle produzioni di qualità, fondamentali per tutta la filiera dell'agro-food in Campania. Si tratta in molti casi non solo di opportunità occupazionali generiche, ma piuttosto di sbocchi lavorativi di alto profilo. Non risulta possibile fornire una quantificazione specifica, ma la spesa erogata risulta essere limitata (0,32 Meuro);
- Mantenimento del tessuto economico nelle aree marginali: sebbene non determinino in linea di massima nuova occupazione, interventi come la M13 possono essere molto importanti per evitare lo spopolamento delle aree marginali e la conseguente perdita di posti di lavoro, che determinerebbe ricadute fortemente negative non solo dal punto di vista economico ma soprattutto sociale ed ambientale. Per questo intervento sono stati pagati 145,5 Meuro, di cui hanno beneficiato circa 15.000 aziende;
- Attività di formazione: va infine considerato il contributo che anche le Misure afferenti alla P1 (M1 e M2) possono indirettamente avere in termini di ricadute occupazionali. La maggiore qualificazione del personale è infatti uno strumento molto importante per incentivare l'individuazione di nuovi sbocchi professionali all'interno di contesti lavorativi che altrimenti non sarebbero in grado di offrire nuovi sbocchi.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE / REAZIONE
Il contesto occupazionale riporta una situazione occupazionale in Campania lontana dai indicati dai target nazionali.	L'esperienza della passata programmazione suggerisce l'attivazione congiunta delle principali Misure ad investimento, che in sinergia tra loro hanno determinato ricadute occupazionali più elevate rispetto all'attuazione delle Misure singole	
La stima esatta del numero di posti di lavoro stabili fino ad ora creati risulta difficile, a causa dell'avanzamento del Programma, anche se vi sono prospettive positive a riguardo la possibilità di creare nuova occupazione e/o di salvaguardare quella esistente.		
Si stima che gli investimenti indotti a tutt'oggi dalla M4 possano portare a creare 115 nuovi posti, il supporto all'imprenditorialità giovanile (M6.1) potrebbe aggiungerne altri 127, mentre la M 6.4 si stima abbia contribuito per ulteriori 65 unità, per un totale a tutt'oggi di circa 307 posizioni.		
Anche se di difficile quantificazione, altre tipologie di attività si reputa possano incrementare ulteriormente tali risultati, legati in particolar modo all'azione di mantenimento del tessuto produttivo promosso dalla M13.		
Le attività di formazione e consulenza (M1 e M2) anche se più indirettamente possono contribuire a creare manodopera più qualificata.		

QVC 23. In che misura il Programma ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 relativamente al target di investimenti pari al 3% del PIL comunitario dedicati alla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione

Priorità e obiettivi di Europa 2020: Target nazionale investimenti per ricerca, sviluppo e innovazione: 1,53%;

Priorità e obiettivi Regione Campania: rispetto all'Obiettivo Tematico “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione” le risorse finanziarie messe a disposizione dal PSR Campania ammontano a 25,96 Meuro.

- Il valore obiettivo per l'indicatore target T1 è pari al 4,56%. Su questo totale, il 60% del valore è rappresentato dalla M16 Cooperazione.
- L'indicatore target T2 “*Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (M16)*”, viene quantificato in 223 unità.

Descrizione del contesto ambientale e programmatico

Le statistiche disponibili indicano che la spesa dedicata alla ricerca e all'innovazione (1.300 Meuro, dato al 2013) sia pari all'1,3% del PIL regionale, dato inferiore alle medie a livello europeo, ma sostanzialmente in linea con quello nazionale (1,35%). La ripartizione della spesa vede le Università (pubbliche e private) rappresentare la maggior parte della spesa (il 43%), seguite dalle imprese private (40%), mentre le istituzioni pubbliche coprono solo il 13% del totale.

QVC 23- Tab.1: Ripartizione della spesa in R&I (2013)

Indicatore	Istituzioni pubbliche	Istituzioni private non profit	Imprese	Università	Totale
Ripartizione della spesa per R&S	173.370	41.449	525.357	561.089	1.301.265
%	13	3	40	43	100

Fonte: ISTAT

Un altro parametro che può essere tenuto in considerazione è il seguente:

QVC 23- Tab.2: Imprese innovative Indicatore	Valore Campania	Valore Sud Italia	Valore Italia
N. di imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (ogni 100 aziende, media 2014-2016)	26	27,9	38,1

Fonte: ISTAT

Estratto della strategia regionale per rispondere ai fabbisogni identificati relativi al tema degli investimenti per la ricerca

Nel complesso, la strategia regionale relativamente al settore R&S si basa essenzialmente sulle seguenti Misure: M1, M2 e M16, facendo riferimento principalmente alle FA 1A e 1B ma contribuendo anche qualitativamente agli obiettivi trasversali ambiente, cambiamenti climatici e innovazione, soddisfacendo indirettamente tutti gli altri fabbisogni.

La SWOT evidenzia come la strategia regionale deve far fronte a diverse criticità:

- Scarso coordinamento tra gli attori e strutture della ricerca, consulenza ed innovazione;
- Ridotta propensione all'innovazione (almeno in alcuni comparti/aree). Oltre al volume ridotto di investimenti fissi lordi, la spesa regionale a favore del settore agricolo sostiene solo marginalmente la ricerca, l'innovazione e l'assistenza tecnica.

La Campania, nel settore agroalimentare è connotata da numerosi prodotti enogastronomici di qualità e tipici. Un approccio innovativo dovrebbe riguardare anche queste tipologie di prodotti ma, al contrario, la percentuale di produzione certificata è molto ridotta, fatta eccezione per la Mozzarella DOP e per il vino.

Anche le superfici biologiche regionali incidono sulla SAU in maniera ridotta rispetto al dato nazionale, così come nel settore forestale i sistemi volontari di certificazione sono da considerarsi praticamente inesistenti, così come le certificazioni ambientali (es. EMAS, Eco Label).

Infine, l'accesso veloce al web rappresenta sia uno strumento di inclusione per cercare di ridurre il gap a carico dei territori marginali e periferici, ma anche uno strumento indispensabile per incentivare il mondo della ricerca e l'innovazione.

I fabbisogni individuati riguardanti il settore della R&S sono i seguenti:

- 25 Rimuovere il “digital divide” nelle aree rurali.

Attuazione del Programma

Per tutta la FA 1 non sono da registrare pagamenti relativi alle M1, M2 e M 16, ma sono state impegnate risorse (come da graduatorie emesse) pari a circa 16 Meuro.

QVC 23- Tab.1: Riassunto dotazione finanziaria, n. e valore degli inviti a presentare proposte pubblicati relativa alle Misure collegate con il tema del supporto all'innovazione

Misure/ Sub misure	Descrizione	Allocazione finanziaria (Meuro)	Domande Finanziate		Impegni di spesa (Meuro)
			N.	Euro	
M1	Trasferimento di conoscenze	23,2	0	0	4,85
M2	Servizi di consulenza	10,0	0	0	3,15
M16	Cooperazione	49,3	0	0	8,1

Per la M16.1.1 “Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura” è stato pubblicato un bando nel 2017, relativo all’Azione 1 “Sostegno per la costituzione e l'avvio dei Gruppi Operativi” (dotazione 1 Meuro), che ha raccolto 53 istanze, di cui ritenuti ammissibili 14 progetti per un valore di 0,55 Meuro. A dicembre 2017, è stato pubblicato il bando relativo all’Azione 2 “Sostegno ai progetti operativi di innovazione (POI)” (dotazione 10,2 Meuro). Risultano complessivamente pervenute 154 domande, per un importo richiesto di 68,11 Meuro.

Anche per le tipologie di intervento 16.3.1, 16.4.1 e 16.5.1 sono stati pubblicati bandi e sono state ricevute adesioni tuttora in fase istruttoria, con un ammontare non elevato. La M16.9.1 “Agricoltura sociale, educazione alimentare, ambientale in aziende agricole, cooperazione con soggetti pubblici/privati” ha raccolto 17 istanze, con impegni pari a 0,85 Meuro.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 23- Tab.1: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore al 2018
Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati	T1: % di spesa a norma art. 14, 15 e 35 (M1, 2 e 16) del Reg. 1305/13 in relazione alla spesa totale del PSR	0,02
L'innovazione è stata favorita	T2: N. totale di azioni di cooperazione nel quadro della Misura di cooperazione (M 16, PEI escluso)	0
Efficacia delle iniziative di cooperazione	% delle spese del Programma in R&S sul totale spese regionali in R&S	0
	Numero di interventi PEI	0 Gruppi Operativi

Approccio metodologico

I dati di contesto relativi alla spesa collegata al settore Ricerca e Sviluppo sono quelli desunti dall'Istat che conduce le proprie analisi, utilizzando le metodologie suggerite dal Manuale Ocse/Eurostat (Manuale di Frascati), che assicura la comparabilità dei risultati a livello internazionale.

Definizione del concetto di innovatività e contributo del Programma

Le definizioni del concetto di innovazione sono di ampia accezione: “*Attuazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo o di un metodo di commercializzazione o di un metodo organizzativo relativo alla gestione economico/finanziaria, dell’ambiente di lavoro o delle relazioni esterne (SCAR - Standing Committee of Agricultural Research - Collaborative Working Groups AKIS, European Commission, Directorate-General for Research and Innovation)*”.

Altre fonti affermano che, per essere considerata innovativa l’idea, almeno per qualche aspetto, deve essere nuova per il contesto o il luogo interessato e offrire una promessa plausibile di rivelarsi utile.

Il supporto del Programma può quindi riguardare:

- la capacità di individuare e alimentare idee promettenti che possono portare a innovazioni di qualsiasi tipo (tecnologiche, non tecnologiche, sociali, organizzative, ecc.), a livello di approccio individuale (individuare e sostenere persone con un’idea) o relativa alla collaborazione tra diverse parti interessate alla ricerca di nuove idee da promuovere (cooperazione tra partner per creare un progetto innovativo);
- l’identificazione di sfide e opportunità dello sviluppo per riunire attori dell’innovazione interessati e pertinenti (ad es. tramite gruppi operativi PEI);
- il cambiamento delle condizioni strutturali e dell’ambiente che influenza i sistemi di innovazione e comprende il miglioramento di varie condizioni abilitanti (istituzionali, procedurali, professionali, organizzative, operative, tecniche).

Risposta alla domanda di valutazione

La risposta complessiva al Quesito Valutativo viene data considerando i seguenti punti:

Sono stati adottati criteri di selezione delle varie Misure finalizzati alla promozione dell’innovatività e basati su conoscenze sviluppate?

Sono stati adottati per numerose Misure del PSR criteri di selezione che mirano ad assicurare priorità agli interventi innovativi. Escludendo la M16, direttamente connessa al tema, le altre Misure che comprendono il parametro “innovazione” tra i criteri di selezione utilizzati, sono:

- M3.2: Caratteristiche tecnico-economiche del progetto: ricorso a tecnologie innovative;
- M4: Innovazione attraverso il finanziamento degli investimenti che prevedono l’introduzione di nuove tecnologie, impianti e macchine sia in ambito agricolo, agroindustriale e per i sistemi irrigui aziendali e a carattere collettivo;
- M6.2: presenza di progetti innovativi sia dal punto di vista di prodotto che di processo;
- M6.4: grado di validità ed innovazione del progetto (servizi alle persone, start up, ICT, banda larga, risparmio energetico).

I GAL hanno sostenuto progetti di innovazione?

I Bandi pubblicati dai vari GAL sulla M16 relativi alla tematica innovazione sono i seguenti:

- GAL Alto Casertano: Bando 16.1.1, azione 2 “Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)”;
- GAL Alto Casertano: Bando 16.4.1 “Cooperazione per filiere corte e mercati locali”;
- GAL Partenio Consorzio: Bando 16.1.1 Azione 2 “Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)”;
- GAL Irpinia: Bando 16.1.1 "GO PEI - Sostegno ai Progetti Operativi di Innovazione (POI)" ;
- GAL Colline Salernitane: Bando 16.1 az. 1 “Sostegno costituzione Gruppi Operativi PEI”.

Sono stati creati gruppi operativi? I gruppi operativi PEI hanno attuato e diffuso azioni innovative? La composizione dei gruppi operativi PEI comprende attori dell’innovazione? Esiste una varietà di partner coinvolti?

Alla data del 31/12/18 non risultano GO PEI formalmente costituiti.

Rispetto a quale settore (competitività, ambiente, coesione territoriale) è stata finalizzata prioritariamente l'attività di R&S?

Non sono al momento disponibili dati precisi relativi alla qualità della spesa relativa alla M16, dal momento che non vi è ancora spesa registrata.

Sono stati creati legami con il Programma Horizon 2020?

Non risultano Progetti Horizon 2020 cofinanziati con il PSR.

Rispetto ai Criteri di Valutazione precedentemente riportati, la risposta al Quesito Valutativo può essere quindi la seguente:

Gli investimenti per la ricerca e innovazione sono aumentati

In sede di programmazione il settore ricerca è stato considerato come prioritario (target al 2023 pari a 4,56%, più importante di quanto atteso sul totale della spesa a livello nazionale per il settore Ricerca, che è pari a 1,38%), ma al momento l'Indicatore T1 (% della spesa relativa alle attività innovative previste dalle M 16) fa registrare un valore circa nullo (0,02%).

Nell'ipotesi che l'obiettivo stabilito a livello nazionale dagli Obiettivi di Europa 2020 dovesse essere trasposto anche a livello regionale, sarebbero necessario passare quindi dal 1,3% attuale al 1,53% circa, vale a dire 210 Meuro aggiuntivi di fondi dedicati alla ricerca/innovazione sul totale regionale. In questo senso il contributo netto del Programma rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, anche se ad oggi può essere stimato come nullo, in prospettiva riesce a raggiungere quasi il 4% se si considerano gli impegni di spesa attuali. A fine ciclo di programmazione, nel caso dovessero essere utilizzati tutti i fondi della M16, si arriverebbe ad un contributo del Programma pari a circa il 23%.

A tutto il 2018 non risultano GO PEI attivati.

L'innovazione è stata favorita

Il PSR della Regione Campania ha inteso porre una certa attenzione sul tema della ricerca e dell'innovazione, anche considerato i gap esistente tra i livelli di spesa regionali e quelli registrati a livello nazionale. Ha quindi fornito alle Misure in grado di supportare questa politica, dotazioni finanziarie abbastanza significative: 49,3 Meuro per la M 16 (il 2,7% dell'intero Programma), oltre ad ulteriori 33 Meuro ca. riferibili alle Misure 1 e 2.

Al fine di trasporre tale approccio a livello operativo, per numerose Misure del Programma sono stati previsti criteri di selezione che favoriscono gli approcci innovativi, sotto forma di "Coerenza con l'obiettivo trasversale innovazione" o "utilizzo di sistemi innovativi": M3.2, M4, M6.2 e M6.4.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Gli obiettivi prefissati dal PSR Campania in merito al supporto della ricerca e delle iniziative innovative prevedono una spesa pari al 4,56% della spesa totale del Programma.	Per raggiungere gli obiettivi prefissati sul raggiungimento della % di spesa a favore di R&S devono essere utilizzati completamente i fondi previsti per la M16.	
Sono stati stabiliti a favore dei progetti innovativi criteri di priorità per le M3.2, M4, M6.2 e M6.4.		
Non sono ancora stati attivati i GO PEI, anche se sono già stati impegnati fondi per oltre 8 Meuro.	La M2 può avere contenuti innovativi e si raccomanda la sua rapida implementazione.	

QVC 24. In che misura il PSR ha contribuito a mitigare i cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi nonché a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990, oppure del 30% se le condizioni sono favorevoli, nell'aumentare del 20% la quota di energie rinnovabili nel consumo finale di energia nonché nel conseguire un aumento del 20% dell'efficienza energetica?

Descrizione del contesto ambientale e programmatico

La domanda riguarda il tema della mitigazione dei cambiamenti climatici, così come affrontata nell'ambito della strategia Europa 2020 nel cosiddetto “pacchetto clima-energia”, che fissa i 3 obiettivi ambientali richiamati dal quesito valutativo, tutti da raggiungere entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda l'obiettivo energetico, almeno il 20% dell'energia da produrre da fonti rinnovabili, la declinazione regionale prevede²⁰ un obiettivo target del 16,7% di consumo da rinnovabili termiche ed elettriche sul consumo energetico complessivo, da raggiungere al 2020. Tale percentuale configura una produzione di energia da fonti rinnovabili che in valore assoluto (espressa in Ktep) viene scandita nel tempo secondo lo schema seguente:

QVC 24- Tab. 1: Produzione di energia da fonti rinnovabili

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
286	543	647	767	915	1.111

Nell'ambito dei 1.111 Ktep di obiettivo finale al 2020 prevale la componente termica (699 Ktep, il 63% del totale) su quella elettrica (412 Ktep, il 37% dell'obiettivo complessivo).

L'obiettivo regionale relativo alle emissioni di gas serra, in linea con il -13% definito a livello nazionale, è pari ad una riduzione delle stesse di 3,13 milioni di tonnellate di GHG entro il 2020 (calcolato a partire dai 24,05 milioni di tonnellate di GHG emessi nel 1990).

Con riferimento infine all'obiettivo di efficienza energetica, è sempre il Decreto Burden Sharing (Tabella 8 dell'Allegato 1) a fissare gli obiettivi di riduzione dei consumi finali lordi energetici, elettrici e termici, espressi in Ktep, dall'anno di riferimento fino al 2020:

QVC 24- Tab. 2: Riduzione consumi finali lordi energetici

Anno di riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
6.794	6.570	6.586	6.602	6.618	6.634

Attuazione del Programma

Il PSR della Campania interviene su questi tre obiettivi con un ampio ventaglio di investimenti e premi, che direttamente o indirettamente impattano sulle tematiche ambientali in esame.

Schematicamente si può ricondurre ciascuno dei tre obiettivi della Strategia Europa 2020 ad una Focus Area attivata all'interno del PSR, così come illustrato di seguito:

- l'obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili viene perseguito con gli interventi afferenti alla FA 5C, volta a “favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili,

²⁰Decreto del 15 marzo 2012 sulla “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)” (pubblicato in G.U. n. 78 del 2 aprile 2012).

sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia”;

- all’obiettivo di riduzione delle emissioni di GHG contribuiscono la FA 5D, che mira a “ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall’agricoltura”, la FA 5E, finalizzata a “promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale” e gli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ipotizzando che l’energia prodotta da FER vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili, determinando quindi una riduzione delle emissioni;
- l’obiettivo di efficienza energetica, infine, troverebbe corrispondenza all’interno del PSR con la FA 5B, che mira a “rendere più efficiente l’uso dell’energia nell’agricoltura e nell’industria alimentare”. Nel caso del PSR Campania tale Focus Area non è però stata attivata, non prevedendo lo stesso interventi dedicati all’efficientamento energetico, e pertanto l’analisi valutativa che segue si concentra sugli altri due obiettivi della Strategia Europa 2020.

Le risultanze delle analisi svolte nell’ambito delle summenzionate Focus Area costituiscono dunque il punto di partenza per le considerazioni valutative che vengono svolte di seguito riguardo al contributo del PSR ad ognuno dei due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 pertinenti.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 24- Tab. 3: Collegamenti tra criteri di giudizio e indicatori pertinenti

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Valore	Um
Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili	Energia da fonti rinnovabili prodotta grazie al PSR (distinta per fonte energetica)	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	84,5	tep
	Contributo del PSR all’obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili (distinto per fonte energetica)		0,01	%
Il PSR contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l’assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse	R18 Riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto	10.1.1, 10.1.2, 11	6.415	MgCO _{2eq}
	R18b Assorbimento di CO ₂ nei suoli agricoli		136.543	MgCO _{2eq}
	Assorbimento di CO ₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa	8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8, 221, 223, mis.h, 2080/92	15.624	MgCO _{2eq}
	Riduzione delle emissioni di GHG grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili	4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	318	MgCO _{2eq}
	Riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)	10.1.1, 10.1.2, 11, 8.1, 8.3, 8.4, 8.5, 16.8, 221, 223, mis.h, 2080/92, 4.1.1, 4.1.2, 4.2.1, 7.2.2	158.900	MgCO _{2eq}
	Contributo del PSR all’obiettivo Europa 2020 sulla riduzione complessiva di emissioni di GHG (incluso effetto assorbimento)		5,1	%

Risposta alla domanda di valutazione

La risposta al presente quesito valutativo si articola su due criteri di giudizio, ancorati ai due obiettivi ambientali della Strategia Europa 2020 su cui il PSR Campania interviene direttamente. I criteri poggiano su indicatori volti a misurare l'apporto del PSR al raggiungimento di tali obiettivi regionali.

In relazione all'obiettivo energetico, il PSR Campania, attraverso l'operazione 4.1.1, l'unica che fa registrare progetti conclusi in quest'ambito (FA5C), ha sovvenzionato investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per circa 983 Mwh/anno, pari a 84,5 tep/anno. L'energia prodotta si distribuisce in maniera equilibrata fra energia elettrica (41,6 tep/anno) ed energia termica (42,9 tep/anno).

Tale energia prodotta grazie al PSR, elettrica e termica, rappresenta però una porzione del tutto marginale degli obiettivi di produzione al 2020 fissati dalla Strategia europea: solo lo 0,01% del totale. Ciò a causa di una serie di elementi endogeni ed esogeni schematicamente riconducibili a:

- obiettivi di produzione regionale forse eccessivamente ambiziosi;
- obiettivi complessivi di produzione regionale di energia da fonti rinnovabili che includono anche settori e compatti extra-agricoli non interessati dagli investimenti sovvenzionati col PSR;
- ritardato avvio delle linee d'intervento dedicate all'interno del PSR;
- scarso peso degli investimenti energetici (meno del 4% del totale) all'interno dell'ampio ventaglio di investimenti aziendali sovvenzionati.

Per quanto riguarda invece **l'obiettivo di riduzione delle emissioni** di gas a effetto serra, il PSR Campania interviene **in ambito agricolo** sul tema attraverso le sottomisure/operazioni:

- 10.1.1 e 10.1.2, volte al miglioramento della gestione degli input chimici e idrici;
- 11 misura che finanzia l'agricoltura biologica.

Agli effetti di assorbimento di carbonio prodotti nelle aziende agricole, si aggiungono poi linee d'intervento che operano su superfici forestali:

- sottomisura 8.1, 8.4 e 8.5, che aumentano e ripristinano la diffusione, la funzionalità e l'efficienza degli ecosistemi forestali e la loro capacità di immagazzinare il carbonio;
- sottomisura 8.3 che, attraverso l'attuazione di azioni di monitoraggio e prevenzione dei danni alle foreste, preserva l'efficienza fotosintetica della vegetazione e la capacità di immagazzinamento e stoccaggio del carbonio da parte della vegetazione forestale;
- sottomisura 16.8, che sostiene la redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

L'analisi valutativa prende in considerazione poi i trascinamenti del precedente periodo di programmazione relativi alle misure 221 "Imboschimento di terreni agricoli", 223 "Imboschimento di superfici non agricole", alla misura H del Reg. (CE) 1257/99 e alle misure di imboschimento legate al Reg. (CE) 2080/1992.

Vengono infine considerati gli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, nell'ipotesi di perfetta sostituzione dell'energia prodotta da FER rispetto all'energia da combustibili fossili.

In questa fase, alla luce dei ritardi attuativi delle linee d'intervento dedicate, gli investimenti pertinenti analizzati fanno riferimento a:

- operazione 4.1.1 "Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole", che sovvenziona, fra i diversi investimenti previsti, anche interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Gli effetti delle diverse linee d'intervento e delle differenti Focus Area interessate all'obiettivo di riduzione delle emissioni possono essere schematizzati come segue:

QVC 24- Tab.4: Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra			
Settore Agro-forestale		Settore energetico	
Riduzione delle emissioni dall'agricoltura	Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
Protossido d'azoto da fertilizzanti minerali	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER
6.415	136.543	15.624	317,7
		158.900	

Le elaborazioni valutative svolte nell'ambito delle Focus Area pertinenti, cui si rimanda per i dettagli tecnici, consentono di stimare:

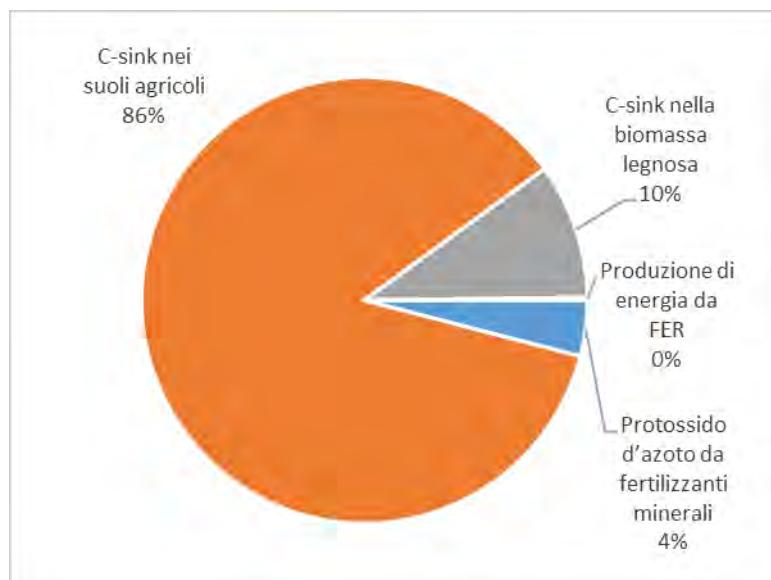
- una riduzione dell'apporto di azoto annuo, rispetto all'agricoltura convenzionale, di 21,53 tonnellate di N2O, pari ad una riduzione di emissione di 6.415 MgCO_{2eq}/anno; in particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per oltre il 66% mentre il restante 33% si ottiene grazie all'agricoltura biologica;
- assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli molto più alti rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e pari a 136.543 MgCO_{2eq}/anno.

Facendo poi leva sull'indicatore aggiuntivo introdotto dal valutatore nell'ambito della FA 5E, volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa, considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione (circa 6.370 ettari complessivi) in presenza di ritardi attuativi delle altre sottomisure pertinenti col tema, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di 15.624 MgCO_{2eq}/anno.

Considerando infine gli interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, che possono garantire una produzione di 84,5 toe/anno, utilizzando i parametri di conversione del SIRENIA (Regione Lombardia), le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promossa dal PSR possono essere stimate pari a 317,7 MgCO_{2eq}/anno.

Il contributo complessivo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, calcolato per somma delle diverse componenti considerate, è dunque pari a 158.900 MgCO_{2eq}/anno, con una chiara prevalenza del carbon sink agricolo sugli altri effetti (Cfr. Fig.1).

QVC 24- Fig. 1: Riduzione delle emissioni di gas serra per componente indagata



Confrontando tale valore con gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti con la Strategia Europa 2020, una riduzione al 2020 di circa 3,1 milioni di tonnellate di GHG, emerge un apporto secondario ma non trascurabile del PSR pari al 5,1%, dell'obiettivo di riduzione delle emissioni.

Come già rilevato nell'ambito delle Focus Area pertinenti, quindi, le misure del PSR prese in considerazione non sembrano incidere in maniera sostanziale sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo e forestale regionale. L'attivazione di interventi mirati per la gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, con un impatto importante sulla riduzione del metano (es. copertura delle vasche di raccolta), potrebbe contribuire a potenziare tale effetto di riduzione delle emissioni.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
L'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è significativo solo in termini di numerosità progettuale (il 45% delle operazioni concluse M4.1.1), ma non in quanto ad investimento attivato ed energia prodotta, stante anche il ritardo attuativo delle linee d'intervento dedicate.	Accelerare l'attuazione delle operazioni che sovvenzionano la produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto biomasse, con un'attenzione particolare alle linee d'intervento dedicate.	
Le misure del PSR prese in esame non sembrano incidere in maniera significativa sulla riduzione dei GHG del comparto agricolo incidendo solo per lo 0,38% sulle emissioni totali dell'agricoltura e del 4,7% del settore fertilizzanti minerali.	Si raccomanda di potenziare gli interventi sulla gestione delle deiezioni zootecniche nell'ambito della misura 4.1, in particolare la copertura delle vasche di raccolta che hanno un impatto importante sulla riduzione del metano e potenziare gli interventi che favoriscono l'utilizzo dei reflui zootecnici per la produzione di biogas	

QVC 25. In che misura il PSR ha contribuito a conseguire l'obiettivo principale della strategia Europa 2020 consistente nel ridurre il numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà?

Priorità e obiettivi di Europa 2020:

- Target nazionale diminuzione della povertà: -2.200.000 persone.

Priorità e obiettivi Regione Campania:

- Per l'Obiettivo finalizzato all'inclusione sociale, alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico nelle zone rurali sono previste risorse pari a 238,38 Meuro (15,0% sul totale programmato).



Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La situazione rapportata alle altre Regioni italiane è rappresentata nella Figura, dove si riporta una situazione tra le più critiche rispetto ad altre Regioni del Sud o a livello nazionale.

QVC 25- Tab.1: Quantificazione degli indicatori di contesto

Indicatori	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
PIL regionale (Meuro)			99.481	100.170	102.306	103.988	106.352
PIL pro capite Campania (€)			16.972	17.077	17.469	17.791	18.232
PIL pro capite Italia(€)	27.263	26.736	26.458	26.679	27.204	27.718	28.494
Tasso regionale di povertà Campania	22,1	23,8	21,4	19,4	17,6	19,5	24,4
Tasso di povertà Italia	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4	10,6	12,3
% impiegati su totale popolazione della stessa classe di età 20-64	43,10	43,61	43,38	42,72	43,10	44,90	45,83

Fonte: ISTAT

I fabbisogni identificati relativi al tema della povertà e la relativa strategia regionale

I principali fabbisogni regionali correlati in maniera più o meno diretta alla lotta alla povertà nelle aree rurali sono i seguenti:

- 23 Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali;
- 24 Aumentare la capacità di sviluppo locale endogeno delle comunità locali in ambito rurale.

La strategia regionale relativa alla lotta alla povertà poggia sulla FA 6B, quindi sulla Misura 19, attraverso il concorso dei GAL.

Attuazione del Programma

La situazione delle risorse a disposizione e dei pagamenti effettuati a favore della FA 6B è riassunta nella seguente tabella:

QVC 25- Tab.2: Risorse a disposizione e pagamenti effettuati per la FA 6B

Misure	Risorse Programmate 2014-2020	Pagamento totale	% Pagamenti totali/Risorse Programmate 2014-2020
M19.1	1,78	0	0
M19.2	81,15	1,99	24,6
M19.3	5,25	0,51	9,7
M19.4	21,6	8,12	37,6
TOTALE FA 6B	109,78	10,62	9,6

L'apporto più significativo (80%) è quindi quello relativo alle spese di gestione e animazione dei GAL (19.4), che non impattano quindi direttamente sulla lotta alla povertà:

- Tipologia d'Intervento 19.1.1 “*Sostegno preparatorio*”: risultano ammessi 3 Partenariati Pubblico-Privati/GAL per un importo pari a 0,25 Meuro;
- Nel 2018 per la sottomisura 19.2 “*Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR*” sono stati pubblicati da alcuni GAL 9 bandi per un importo totale di circa 3,5 Meuro;
- La Tipologia d'Intervento 19.3.1 “Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del Gruppo di Azione Locale”, ha raccolto 45 domande di sostegno presentate, per un totale di 5,15 Meuro che afferiscono a 8 progetti di cooperazione dei 15 GAL campani.

QVC 25- Tab.3: Attuazione degli indicatori di realizzazione e loro avanzamento rispetto al valore obiettivo al 2023

Misura/sottomisura	indicatore	Attuazione al 2018	% di attuazione/2023
		GAL selezionati	15
M19	Popolazione coperta dai GAL	1.571.563abitanti	100

La M19 ha quindi concluso la fase di selezione dei GAL e finanziamento delle attività propedeutiche al loro funzionamento. Non sono attualmente ancora disponibili i dati relativi ai risultati operativi dei singoli GAL.

Le attività del PSR attinenti al tema possono essere analizzate considerando sia il sostegno a reddito per le popolazioni residenti, sia in termini di concentrazione degli investimenti nelle aree più svantaggiose.

Il ruolo dei GAL nella diminuzione della povertà in ambito rurale

I Bandi pubblicati dai GAL riferibili ad attività collegate con il contrasto alla povertà sono:

- GAL Irpinia Consorzio: M16.9.1 “Agricoltura sociale, educazione alimentare ed ambientale”;
- GAL Consorzio Alto Casertano: M7.4.1 “Servizi di base per la popolazione rurale”;
- GAL Consorzio Alto Casertano: M16.9.1 “Agricoltura sociale”;
- GAL Terra Protetta: M7.4.1 “Servizi di base per la popolazione rurale”.

Attività di sostegno al reddito nelle aree con particolari svantaggi

Nella Regione Campania sono state individuate le seguenti zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici:

1. zone montane;
2. zone soggette a vincoli naturali significativi;
3. Zone soggette a vincoli specifici.

Le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici rappresentano il 59,8% con una netta prevalenza delle zone di montagna (49,1% della superficie territoriale) rispetto alle altre due tipologie di svantaggio.

La misura 13 risponde ai seguenti Fabbisogni:

- 14 Tutelare e valorizzare il patrimonio naturale, storico e culturale;
- 18 Prevenire fenomeni di perdita di suolo da erosione e dissesto idrogeologici.

La M13 ha raggiunto i seguenti risultati:

- N. aziende beneficiarie: 15.002;
- Superficie interessata: 812.685 ha;
- Spesa pubblica complessiva erogata: 145,5 Meuro;
- Contributo medio per azienda delle aree montane pari a circa 3.200 euro/anno, vale a dire il 16%ca. del parametro “redditività netta del lavoro” calcolato sulla media delle aziende della stessa fascia altimetrica del campione RICA (19.785 €/anno).

Si tratta quindi di un intervento abbastanza significativo sulle realtà rurali regionali, specialmente perché raggiunge un numero molto elevato di aziende, ma anche come impatto sui redditi aziendali, a conferma del fatto che i contributi comunitari in genere – e nella fattispecie quelli assicurati dal PSR – siano importanti per il sostegno al reddito delle aziende che ricadono in queste zone.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 25- Tab.4: Collegamenti tra criteri di giudizio, indicatori di risultato comuni e aggiuntivi

Criteri di giudizio	Indicatori risultato (comuni e del valutatore)	Valore
Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito	Tasso di povertà rurale (I.15)	n.d.
Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà (aggiuntivo)	Supporto fornito dalla M 13 (aggiuntivo)	+16% reddito aziendale

Non è stato possibile quantificare l’Indicatore di Impatto 15 in quanto non sono disponibili dati sul reddito differenziati a livello di aree regionali rurali e non.

Approccio metodologico

Le analisi presentate non considerano gli interventi legati al miglioramento dell’infrastrutturazione nelle aree marginali, anche se indirettamente legati, in quanto la verifica è focalizzata principalmente sulle attività di supporto diretto al reddito e all’imprenditorialità di aziende e singoli imprenditori.

Risposta alla domanda di valutazione

In generale tutti gli interventi finalizzati allo sviluppo delle aree più marginali possono essere considerati come un contributo più o meno diretto alla lotta alla povertà di queste zone. Il Programma considera come prioritaria la sola M19, ma a giudizio del Valutatore anche altre tipologie di intervento andrebbero considerate, fermo restando che l’analisi di quali interventi possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo si presta a interpretazioni più o meno estensive.

Il numero di persone che vivono sotto il livello medio nazionale di povertà è diminuito

I contributi del PSR che al momento possono essere considerati come collegabili alla lotta alla povertà rurale riguardano come contributo diretto:

- il grosso della spesa effettuata dalla Misura 19 è relativa alle spese di avviamento e di funzionamento dei GAL stessi, per cui al momento si stima limitato il contributo rispetto alla lotta alla povertà;
- le attività promosse dai GAL: sono stati pubblicati alcuni Bandi specifici da parte di GAL che presentano tra gli obiettivi quello del contrasto alla povertà rurale, ma non è al momento possibile quantificare il loro apporto da un punto di vista quantitativo in quanto tali attività sono ancora in corso.

Il supporto del Programma è concentrato nelle aree regionali più a rischio povertà

La M13 sulle indennità per le aree svantaggiate ha permesso la distribuzione sul territorio di oltre 145 Meuro negli ultimi tre anni ed ha riguardato 15.000 aziende, che rappresentano una grossa porzione del totale presente in aree montane. Si stima che il livello di supporto ricevuto da questa Misura da sola rappresenti circa il 16% del reddito complessivo aziendale in area montana.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE / REAZIONE
I contributi forniti dalla Misure considerate come dirette risultano essere molto limitati, o a causa della non specificità delle attività finanziarie, o per la bassa significatività del livello di spesa raggiunto.	Per offrire un sostegno più significativo da parte del PSR, prevedere criteri di priorità specifici a valere sulle Misure ad investimento per la progettualità localizzata in aree marginali.	
Il contributo (considerato indiretto) più significativo attinente al tema della lotta alla povertà rurale si stima essere quello che viene assicurato dalla M13 “Indennità compensativa per le aree svantaggiate”, che interessa una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire un’integrazione dei redditi medi aziendali situate nelle aree marginali pari ad un 16% ca.		

QVC 26. In che misura il PSR ha contribuito a migliorare l'ambiente e a conseguire l'obiettivo della strategia dell'UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici nonché a ripristinare questi ultimi?

Descrizione del contesto socio- economico e programmatico

La strategia delle UE sulla biodiversità fino al 2020 (definita dalla Comunicazione CE 03_05_2011_240) è volta a “conseguire l’obiettivo della strategia dell’UE per la biodiversità inteso ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici e a ripristinare questi ultimi” e prevede all’azione 9 di: “Orientare meglio lo sviluppo rurale per conservare la biodiversità” attraverso le seguenti sub-azioni:

- 9a) I Commissione e gli Stati membri inseriranno obiettivi quantificati in tema di biodiversità nelle strategie e nei programmi di sviluppo rurale, calibrando l’azione alle esigenze regionali e locali.
- 9b) La Commissione e gli Stati membri istituiranno meccanismi volti ad agevolare la collaborazione fra agricoltori e silvicoltori a beneficio della continuità paesaggistica, della protezione delle risorse genetiche e altri meccanismi di cooperazione per la tutela della biodiversità.

Tali azioni si concretizzano all’interno del PSR Campania nell’individuazione dei Target T8 “percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità” e T9 “percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi”.

In funzione delle indicazioni fornite dalla Strategia Europea per la biodiversità e dell’individuazione degli obiettivi e azioni specifiche correlate allo sviluppo rurale si individuano e riportano nella tabella 1, i valori relativi agli indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Campania alla Strategia UE sulla biodiversità.

QVC 26- Tab. 1: Indicatori di output che in linea preordinata evidenziano il contributo del PSR Campania alla Strategia UE sulla biodiversità

Obiettivo Strategia UE	Azione della Strategia UE	Misure/ sottomisure/ operazioni PSR	Tipologia d’indicatore PSR	Valore indicatore
Obiettivo 1: dare piena attuazione alle direttive habitat e uccelli	Azione 1: portare a termine l’istituzione della rete natura 2000 e garantirne una buona gestione- 1c) gli stati membri garantiranno che i piani di gestione o gli strumenti equivalenti che stabiliscono misure di conservazione e di ripristino siano sviluppati e attuati tempestivamente per tutti i siti natura 2000	Misura 7.1.1 Sostegno per la stesura e l’aggiornamento dei Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000.	O1	0
			O3	0
	Azione 6: definire priorità volte a ripristinare gli ecosistemi e promuovere l’uso delle infrastrutture verdi- 6b) entro il 2012 la commissione svilupperà una strategia per le infrastrutture verdi, destinata a promuovere la diffusione di tali infrastrutture nelle zone urbane e rurali dell’UE, anche con incentivi di stimolo agli investimenti iniziali per progetti infrastrutturali verdi e per il mantenimento dei servizi ecosistemici, per esempio attraverso un uso più mirato dei flussi di finanziamento unionale e dei partenariati pubblico privato	Misura 4.4.2 Creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario.	O1	234.262,35
			O3	3
Obiettivo incrementare il contributo dell’agricoltura e della		Misura 10.1.3.1: Gestione attiva di “infrastrutture verdi” realizzate con la tipologia di intervento 4.4.2	O1	0
			O6	0
3:	Azione 10: preservare la diversità genetica dell’agricoltura europea 10) la commissione e gli stati membri stimoleranno l’avvio di misure	Misura 10.1.4 Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali	ha	7,68 ²¹

²¹ Dati desunti dalla banca dati AGEA riferito alle domande richieste con stato domanda “Ammissibile”

Obiettivo Strategia UE	Azione della Strategia UE	Misure/ sottomisure/ operazioni PSR	Tipologia d'indicatore PSR	Valore indicatore
silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità.3a agricoltura 3b foreste.	agroambientali volte a sostenere la diversità genetica nell'agricoltura e vaglieranno la possibilità di sviluppare una strategia per la conservazione di detta diversità	autoctone minacciate di erosione genetica. Misura 10.1.5 Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono.	UBA	2.036,65 ²²
		Misura 10.2 <i>Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura</i>	O1	0

Attuazione del Programma

Il PSR Campania contribuisce alla conservazione della biodiversità negli ambienti e nei paesaggi dell'Europa attraverso le Focus Area 4A, 4B ,4C, 5A, 5D. Il dettaglio sullo stato di avanzamento fisico e procedurale delle diverse operazioni, trattato nei capitoli dedicati a tali Focus Area, non viene di seguito ripresentato.

In particolare, comunque, la strategia individua nell'ambito dell'obiettivo 1 due azioni che sono perseguitibili all'interno del PSR e per le quali la Regione Campania ha previsto delle linee di finanziamento riconducibili alla Sottomisura 7.1.1 e alla operazione 4.4.2 e 10.1.3.1. Rispetto a tali Misure la tabella QVC 26- Tab.1 evidenzia i risultati conseguiti dal PSR per l'Obiettivo 1:

- sottomisura 4.4.2 - 3 interventi avviati per una spesa di 234.262,35 di euro;
- Sottomisura 7.1 - al 31/12/2018 non si evidenziano operazioni attivate anche se dalla graduatoria pubblicata nel dicembre risultano 13 domande ammesse;
- tipologia di operazione 10.1.3.1 - non risulta attivata.

Il contributo fornito dal FEASR all'Obiettivo 3 è relazionabile Alla Misura 10, volta a preservare la biodiversità delle razze e specie a rischio d'erosione genetica, attuata nell'ambito del PSR Campania con le tipologie di operazione 10.1.4, 10.1.5 e 10.2. in particolare:

- attraverso l'operazione 10.1.5 “*Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità*” sono state complessivamente sovvenzionate 2.036 UBA appartenenti a razze a rischio di estinzione;
- attraverso l'operazione 10.1.4 “*Coltivazione delle varietà locali, naturalmente adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione*” sono stati coinvolti 7,68 ha;
- la sottomisura10.2 attivata con bando scaduto nell'ottobre 2018 ancora non ha prodotto indicatori.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 26- Tab. 2: Quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Campania relativi alla Strategia UE sulla biodiversità

Criteri	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
La biodiversità e i servizi ecosistemici sono stati ripristinati. Le risorse genetiche	I.08 Farmland Bird Index and Woodland Bird Index;	10.1.3, 10.1.4, 11.1, 11.2, 8.1.1,4.4.1	n.d.	
	R7. percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4 A)	10.1.3, 10.1.4, 11.1, 11.2, 8.1.1	17,3	%

²² Dati desunti dalla banca dati AGEA riferito alle domande richieste con stato domanda “Ammissibile”.

Criteri	Indicatori	Misure/Operazioni	Valore	U.M.
sono state protette	I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	4.4.2, 7.1.1, 7.6.1,7.6.2, 8.1.1 8.5.1, 10.1.3, 10.1.4,11.1, 11.2, 13.1.1, 13. 2.1, 13.3.1, 15.1.1	38.837,33	ha
	R7b Numero di UBA ed ettari per la salvaguardia delle specie animali e varietà vegetali a rischio di erosione genetica. (*)	10.1.4 10.1.5	7,68 2.036	ha UBA
Il risparmio e la qualità dell'acqua sono stati preservati e migliorati	I.10 Estrazione di acqua;	4.1.4, 4.3.2	n.d.	
	I.11 Qualità dell'acqua; Surplus di azoto nella SAU	10.1.1, 11	-56%	%
	R8/T10 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B).	10.1.1, 11	13,5	%
Miglioramento della qualità del suolo e prevenzione dell'erosione	I12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo	10.1.1,10.1.2,11	0,075	%
	I.13 Erosione del suolo per azione dell'acqua	10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11,4.1,4.4.2	6,6	t/ha7anno
	R10/T12 percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico	10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 11,4.1,4.4.2	15,2	%

Risposta alla domanda di valutazione

La conservazione della biodiversità rappresenta un tema di estrema complessità che può essere analizzato solo all'interno di un quadro di riferimento generale in grado di prendere in considerazione tutti i comparti ambientali e tutte le interazioni uomo-ambiente.

Per rispondere quindi alla domanda n. 26 si analizzeranno le ricadute in termini di conservazioni della biodiversità dei diversi aspetti ambientali già trattati nelle singole FA, esprimendo un giudizio valutativo che tenga conto della correlazione dei diversi aspetti che compongono il tema in oggetto.

Gli indicatori d'impatto FBI e HNV evidenziano il contributo diretto del PSR al mantenimento della biodiversità nella Regione Campania mostrando:

- per quanto riguarda l'indice FBI si rileva tra il 2000 e il 2017 un decremento del 31% caratterizzato da una prima fase di decremento piuttosto evidente fino a raggiungere nel 2005 il valore minimo dell'intera serie storica (51,27%); successivamente l'indicatore è tornato a crescere fino al 2010 (108,68%) per poi diminuire nuovamente;
- per quanto riguarda le HNV, le superfici del PSR oggetto di impegno che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 38.837 ha cioè il 17,3% della SA. La distribuzione di tali superfici non evidenzia una concentrazione superiore al dato medio regionale.

Gli altri indicatori calcolati e riportati nella tabella 2 oltre ad esplicare effetti diretti importanti nei confronti della qualità delle acque e del suolo, incidono sul mantenimento della biodiversità in funzione dei legami sistematici di seguito riportati. Le operazioni del PSR che determinano la riduzione degli input chimici di origine agricola, la diminuzione dell'erosione e delle lavorazioni del terreno e l'aumento della sostanza organica, producono conseguentemente anche l'effetto di conservare e ampliare la biodiversità.

Estrazione dell'acqua

Il tema assume dal punto di vista della biodiversità un'importanza fondamentale in quanto l'equilibrio degli ecosistemi acquatici legati ai corsi d'acqua è facilmente compromesso dall'intervento antropico. A livello scientifico, ma anche legislativo, si è giunti pertanto a stabilire e definire il concetto di Deflusso Minimo Vitale (DMV) cioè la "portata istantanea da determinare in ogni tratto omogeneo del corso d'acqua, che deve garantire

la salvaguardia delle caratteristiche fisiche del corpo idrico, delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, nonché il mantenimento delle biocenosi tipiche delle condizioni naturali locali". In attesa di una definizione nazionale delle metodologie di calcolo del DMV e della definizione dell'intensità delle captazioni dei corsi idrici, risulta rilevante ribadire la necessità di preservare, anche grazie alla riduzione dei consumi idrici a scopi irrigui, la portata idonea dei corsi e dei bacini al fine di evitare la diminuzione delle popolazioni di specie diverse che vivono nell'ambiente acquatico. Il contributo del PSR non è al momento quantificabile.

Qualità delle acque

Tutte le acque, sia superficiali che sotterranee, hanno una certa capacità di reagire all'immissione diretta ed indiretta di carichi inquinanti. Se l'immissione delle sostanze inquinanti è eccessiva, si supera però la capacità autodepurativa dei corpi idrici, per cui si evidenziano fenomeni quali la eutrofizzazione e/o la contaminazione chimica e microbiologica. L'inquinamento di origine agricola deriva dall'immissione nei corsi d'acqua e nel terreno di fertilizzanti chimici (ricchi di fosfati e nitrati), pesticidi (insetticidi e diserbanti) e liquami delle stalle. L'immissione dei pesticidi risulta ancor più grave dal momento che, essendo poco biodegradabili, essi si depositano e si concentrano nei corsi d'acqua distruggendo ogni forma di vita. Lo scarico di fertilizzanti chimici in fiumi, laghi e mari va ad aumentare il fenomeno dell'eutrofizzazione. L'eutrofizzazione è funzione della presenza nelle acque di elevate concentrazioni di sostanze nutritive quali il fosforo e l'azoto, che consentono la proliferazione algale. La proliferazione di alghe determina una maggiore attività batterica e un conseguente aumento del consumo di ossigeno, che viene a mancare alla fauna presente negli habitat agricoli provocandone la morte. Si hanno così condizioni di anossia del corpo idrico con inconvenienti gravissimi a carico di quasi tutte le forme di vita acquatiche e con pregiudizio di tutte le possibili utilizzazioni di tali acque. Le operazioni del PSR che riducono l'apporto di nitrati preferendo il letame naturale, riducono l'impiego di pesticidi attraverso l'introduzione della lotta biologica ed evitare un'eccessiva irrigazione che dilava il suolo e rende necessario l'uso di fertilizzanti contribuiscono al mantenimento della qualità dell'acqua.

La riduzione del surplus di azoto grazie agli impegni del PSR risulta abbastanza elevata, l'effetto delle misure considerate nella SAU regionale risente del buon equilibrio tra apporti e asportazioni, già presenti nell'agricoltura convenzionale; in particolare per quelle fosfatiché e quindi si rilevano effetti evidenti per l'inquinamento da fonte azotata.

L'efficacia delle misure nella riduzione del surplus di azoto nelle SOI è pari a circa il 56%. Estendendo il risultato all'intera SAU regionale le riduzioni dei due macronutrienti risultano pari all'11% per l'azoto e al 2,4% per il fosforo.

Ammoniaca

Dell'azoto contenuto nelle deiezioni animali usate come concime solo una parte arriva alle radici delle piante. Il resto si disperde nell'aria sotto forma di ammoniaca e di gas esilarante o nell'acqua sotto forma di nitrati. Con il metodo tradizionale di spandimento delle deiezioni, fino al 50% dell'azoto solubile contenuto nei liquami si esala nell'atmosfera sotto forma di ammoniaca. A questo bisogna inoltre aggiungere che rilevanti quantità di ammoniaca si disperdonano già durante la stabulazione e lo stoccaggio.

Questo gas concorre a determinare vari impatti sull'ambiente e non solo nelle aree prossime alle emissioni, ma anche in zone molti distanti e appartenenti ad altri Stati Membri, contribuendo ai problemi di inquinamento "trans-frontaliero", oggetto di accordi internazionali.

Le deposizioni umide e secche di azoto possono causare a loro volta eutrofizzazione di aree a vegetazione naturale, acidificazione dei suoli e conseguente riduzione della biodiversità.

Complessivamente la superficie oggetto di impegno (SOI) che concorre alla riduzione degli input chimici è pari a circa 104.500 ha che rappresentano il 13,5% della Superficie Agricola regionale. Della SOI totale il 70% è impegnata per l'agricoltura integrata ed il restante 30% a biologico.

Qualità del suolo

La perdita di biodiversità all'interno del suolo è causata dall'uso di fertilizzanti di sintesi, pesticidi, diserbanti, e dalla mancanza di rotazioni appropriate e dall'intensificazione delle arature. Nel tempo sono state inoltre abbandonate le tecniche agronomiche che prevedevano un adeguato reintegro di sostanza organica (ad esempio tramite humus e sovesci) con conseguenze negative sul processo di umificazione. Le operazioni del PSR che

determinano l'aumento della sostanza organica, riducono gli input chimici e le lavorazioni del terreno pertanto producono l'effetto conseguente di conservare e ampliare la biodiversità del suolo.

Al fine di misurare la biodiversità all'interno del suolo, nelle future analisi valutative, in accordo con l'AdG potrà essere utilizzato l'indicatore di *"Qualità biologica del suolo"* (QBS) il quale è in grado di fornire informazioni sulla vita nel suolo, basandosi sul grado di adattamento morfologico dei microartropodi. L'efficacia di tale indicatore è avvalorata dai risultati conseguiti in una specifica analisi svolta nella Regione Liguria riferita all'anno 2018) nella quale viene evidenziato che la correlazione tra diminuzione della biodiversità e utilizzo di input chimici di origine agricola emerge in maniera più puntuale quando riferita ad analisi condotte nella matrice suolo, che rappresenta il primo magazzino di assorbimento degli stessi input, e se riferita ad organismi a minor complessità e a minore mobilità spaziale. Tale indice di Qualità biologica dei suoli potrebbe integrare le indagini condotte in ambito dell'avifauna con l'FBI.

Le misure del PSR non sembrano incidere in maniera concreta sull'incremento della Sostanza Organica nei suoli con un incremento stimato, grazie alle misure pari solo allo 0,075%.

Erosione del suolo

L'erosione del suolo svolge un ruolo rilevante rispetto alla perdita di biodiversità in quanto:

- riduce localmente lo spessore di terreno coltivabile, che contiene le sostanze organiche, l'acqua, i sali minerali e le particelle più fini determinando nel tempo l'innesto del fenomeno di desertificazione che conduce ad un'importante perdita di biodiversità;
- il materiale eroso è spesso ricco di sostanze chimiche (fertilizzanti, insetticidi o altro) provenienti dalle pratiche agricole, le quali tendono a distribuirsi sul terreno e a concentrarsi nei corsi d'acqua producendo un inquinamento distribuito sul territorio. L'erosione agisce in particolare sul trasporto del fosforo nelle acque; il fosforo infatti è caratterizzato da una scarsa mobilità ed è trattenuto dai colloidi del terreno, quindi non è soggetto a perdite per dilavamento, ma viene trasportato dalle acque grazie all'erosione delle particelle di suolo alle quali si lega. Il trasporto nelle acque del Fosforo a causa dell'erosione amplifica notevolmente il fenomeno dell'eutrofizzazione.

Sulla base delle analisi effettuate emerge che gli impegni del PSR riducono l'erosione di 848.311,92 Mg/anno, corrispondenti al 47% dell'erosione totale presente nei 117.357 ha coinvolti. Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,7 Mg/ha/anno, con una riduzione dell'erosione pari a 6,6 Mg/ha/anno

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Sulla base dell'analisi effettuate le superfici del PSR che concorrono al mantenimento delle aree ad alto e molto alto valore naturalistico (HNV) sono 38.837 ha cioè il 17,3% della SA. Non si determina pertanto una particolare concentrazione in tali aree.	Al fine di aumentare l'estensione delle HNV si suggerisce di intensificare le misure che determinano cambiamenti di uso del suolo da seminativi a colture di tipo estensivo quali i pascoli (all'operazione 10.1.3.3 sono impegnati solamente 269.29 ha).	

QVC 27. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo?

La risposta alla domanda di valutazione implica una analisi di come il PSR sta incidendo sugli indicatori settoriali della PAC (I1 e I2), in particolare attraverso la valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA che concorrono all'obiettivo di promuovere la competitività (2A, 2B e 3A).

Per entrambi gli indicatori la stima potrà essere effettuata a partire dai dati della RICA, prendendo in considerazione le opportune variabili economiche (reddito dell'impresa agricola) ed occupazionali (unità di lavoro non salariate annue a tempo pieno), in un periodo temporale nel quale possano essere isolati gli effetti attribuibili al PSR. Ciò comporta, sulla base dell'analisi sullo stato di attuazione del PSR, di poter rilevare i primi impatti sui progetti conclusi nel 2017 attraverso i dati RICA di disponibili nel 2020, riferiti all'annualità 2019 (post intervento) e dell'annualità 2017 (ante intervento).

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al quesito “in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore agricolo” potrà essere fornita soltanto negli anni a venire, quando saranno valorizzabili gli indicatori sopra citati e gli effetti sul territorio degli interventi finanziati dal Programma saranno concretamente apprezzabili, anche tramite l'utilizzo di opportune indagini dirette, ad oggi non ancora effettuate dal Valutatore per il limitatissimo lasso di tempo trascorso dall'avvio delle attività di valutazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti sul territorio, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVC 28. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima?

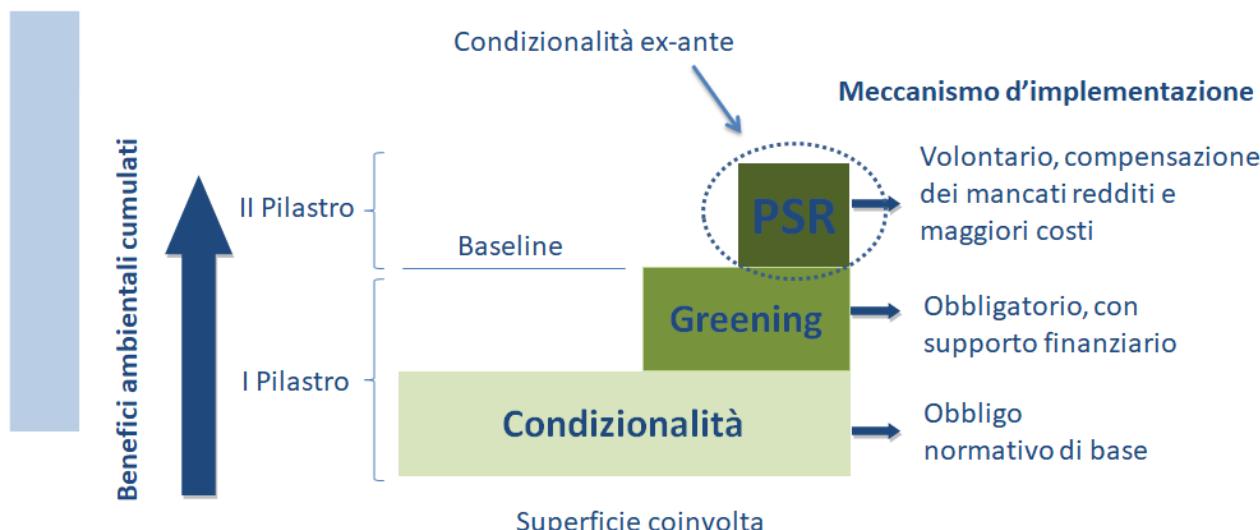
Descrizione del contesto socio- economico e programmatico

La domanda valutativa entra nel merito del contributo del PSR nel raggiungimento del secondo obiettivo della PAC 2014-2020, così come stabilito all'art. 4 del Reg. UE n. 1305/13.

Gli effetti del PSR vanno a sommarsi a quelli previsti dal primo Pilastro (Fig.1), intercettando un numero di aziende agricole più circoscritto, che su base volontaria, attraverso una gestione più sostenibile delle pratiche agronomiche e attraverso investimenti aziendali finalizzati alla gestione più sostenibile dei processi aziendali generano effetti ambientali positivi nell'interazione tra attività antropica e utilizzo delle risorse naturali:

- sulla sostenibilità delle risorse naturali, garantendo almeno che nel passaggio intergenerazionale il capitale naturale non perda i suoi connotati;
- sulla mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici.

QVC 28- Fig. 1: Gli effetti ambientali cumulativi tra primo e secondo pilastro



Agli interventi che riguardano il settore agricolo, sono compresi anche gli interventi con beneficiari differenti che coinvolgono il settore forestale, agroindustriale e il settore pubblico.

Si tratta di obiettivi che trovano una loro sintesi nelle FA ambientali, che come è stato descritto nelle domande relative alla priorità 4 e 5, includono tanto i beneficiari delle operazioni connesse ai pagamenti a superficie che di quelli delle operazioni non connesse ai pagamenti a superficie.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVC 28- Tab. 1: Quantificazione degli indicatori di risultato e impatto del PSR Campania relativi alla gestione sostenibile ed azioni per il clima

Criterio generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici	Le emissioni di gas serra e ammoniaca provenienti dall'agricoltura sono state ridotte.	- I.07 Emissioni in agricoltura;	M01, M02, M4, M05, M06, M07, M08, M10, M11, M12, M14, M15.
	Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato favorendo il Sequestro di Carbonio		

Criterio generale	Sotto-Criterio	Indicatori	Misure/Operazioni
	Gli interventi sulle superfici forestali hanno aumentato il sequestro di carbonio	- I.07F Emissioni nel settore forestale	
	Gli interventi sull'energie rinnovabili hanno ridotto le emissioni di CO ₂	- I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili	
Il PSR ha contributo alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)	Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - I.08 - Farmland Bird Index; - I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari) 	
	Acqua (qualità e quantità)	<ul style="list-style-type: none"> - I.10 Estrazione di acqua; - I.11 Qualità dell'acqua; 	
	Suolo (sostanza organica ed erosione)	<ul style="list-style-type: none"> - I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo) - I.13- Erosione del suolo per azione dell'acqua 	

Approccio metodologico

La risposta a questa domanda investe tutti gli indicatori di impatto ambientali previsti dal SCMV, con i limiti già evidenziati precedentemente relativi alla disponibilità del dato a livello regionale. Il contributo del PSR sarà calcolato a partire dagli indicatori di risultato correlati a tutte le FA “ambientali” (Priorità 4 e 5 per le quali si rimanda) attivate nel PSR della Regione Campania suddivise rispetto ai due sotto-obiettivi della PAC.

Risposta al quesito valutativo

1. Il PSR ha contribuito alla mitigazione dei cambiamenti climatici

I.07 Emissioni in agricoltura

Complessivamente le azioni del PSR Campania contribuiscono alla riduzione delle emissioni di protossido di azoto, rispetto all'agricoltura convenzionale, di circa 21,53 tonnellate di N2O, pari ad una riduzione di emissione di 6.415 tCO_{2eq}·anno⁻¹(R18). In particolare, l'agricoltura integrata contribuisce per oltre il 66% mentre il restante 33% si ottiene grazie all'agricoltura biologica (1.333 tonnellateCO_{2eq}). Rispetto alle emissioni complessive di CO_{2eq} dal settore agricoltura della Campania IC45, pari nel 2015 a 1.673.810 MgCO_{2eq}, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di anidride carbonica dello 0,38% (I07). Considerando il solo “settore 100100” (che considera le emissioni dei soli fertilizzanti minerali) l'incidenza del PSR sale al 4,7%.

Per quanto riguarda gli assorbimenti del carbonio nei suoli agricoli determinati dal PSR si ottengono valori in CO_{2eq} molto più elevati rispetto a quelli conseguiti con la riduzione dei fertilizzanti minerali e sono pari a 136.543 MgCO_{2eq}. Tale maggior assorbimento di CO₂ nei suoli, ottenuto grazie agli apporti di sostanza organica, può essere confrontato con quanto riportato da ISPRA nell'Inventario Nazionale (NIR), con alcune cautele derivanti dalla metodologia di calcolo degli assorbimenti del *Cropland* e *Grassland*, che non tengono conto ancora del contributo del suolo ma solo dei cambiamenti dell'uso del suolo. ISPRA calcolerà il contributo del suolo, come già segnalato, solo a partire dal 2021 in linea con quanto previsto dalla Dec. 529/13. Nonostante tali diversità metodologiche si può stimare che l'assorbimento di CO₂ nei suoli determini un aumento del valore calcolato da ISPRA nel 2015 del 173% grazie al contributo del PSR.

Sommando il contributo dei due settori (fertilizzanti minerali e assorbimento di CO₂), la riduzione complessiva delle emissioni di GHG risultano pertanto pari a 142.958 Mg anno.

I.07F Emissioni nel settore forestale

Il Valutatore ha introdotto un indicatore aggiuntivo (FA 5E) volto a calcolare l'assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa e nei suoli agricoli strettamente correlato alla domanda valutativa inerente la presente FA.

Considerando le sole superfici oggetto di imboschimento trascinate dal precedente periodo di programmazione, si stima che esse potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 15.624 tCO_{2eq}/anno.

Tale valore incide per lo 0,1% sulle emissioni totali regionali e se confrontato con l'assorbimento di CO₂ del comparto forestale regionale contabilizzate nel NIR ne rappresenta lo 0,9%. Tale rapporto che sembra apparire molto modesto è condizionato dalla possibilità di contabilizzare esclusivamente le superfici relative ai trascinamenti e dalla dimensione del denominatore particolarmente elevate dovuta all'elevata estensione delle superfici forestali regionali che rappresentano il 32% del territorio campano.

I07E Emissioni da utilizzo fonti rinnovabili

Per quanto concerne la produzione di energia da fonti rinnovabili, Complessivamente (cfr. Tab.4), gli impianti realizzati potranno garantire la produzione di energia da fonti rinnovabili di circa 983 Mw/anno, pari a 84,5 tep/anno (indicatore di risultato complementare R15).

Tale produzione complessiva rappresenta comunque solo lo 0,03% della produzione di energia rinnovabile dal settore agricolo e dal settore forestale rilevata EUROSTAT e SIMERI-GSE nel 2011 (276 Ktep).

Per riportare alla medesima unità di misura l'indicatore di risultato complementare R15 all'indicatore di impatto aggiuntivo I07E è necessario trasformare i valori espressi in TEP in CO₂ emessa in meno.

L'impatto ambientale della produzione di energia da fonti rinnovabili espresso in termini di CO_{2eq} emessa dipende dalla fonte: l'impatto del fotovoltaico e solare termico è considerato nullo in quanto si assume che tale processo non determini emissioni, e rappresentano il 79% dell'energia prodotta dal PSR.

L'ipotesi applicata per la stima della riduzione di emissioni è che tale energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili (FER), vada a sostituire quella prodotta da combustibili fossili. Al fine di esprimere l'energia prodotta, in termini di emissioni evitate, si è scelto dunque di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 3,76 tCO₂ per ogni TEP prodotta²³ dipendente dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire.

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono, al 31.12.2018, pari pertanto a 317,7 MgCO_{2eq}/anno.

A livello complessivo il contributo del PSR alla riduzione di emissioni regionali è pari dunque alla somma dei valori assunti dai 3 indicatori, ed è pari a 158.900 MgCO_{2eq}/anno, che è pari al 0,79% del totale delle emissioni regionali rilevate da ISPRA nel 2015.

2. Il PSR ha contributo alla gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, suolo e biodiversità)

Biodiversità

I.08 - Farmland Bird Index

Il FBI è adeguato a una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR.

I risultati delle analisi condotte nella Valutazione 2007/ 2013, hanno stimato che mediamente ad un aumento del 10% della superficie degli interventi a favore della biodiversità corrisponda un aumento stimabile in 0,28 specie ornitiche. Va però rilevato che i differenti anni di indagine hanno prodotto risultati differenti e difficilmente interpretabili.

I.09 - Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (AVN) (ettari)

²³Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia per l'anno 2008 ricavato dalle statistiche energetiche regionali per la Campania anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

La correlazione spaziale tra la SOI e le aree a diverso grado di valore naturalistico ha evidenziato come mostra la tabella successiva che la SOI delle Misure/azioni considerate si localizza, per il 10.9% in aree AVN “Basso”, per il 23.2% in quelle di tipo “medio”, mentre nelle aree agricole AVN “alto” e “molto alto” ricadono rispettivamente per il 18 e 11% del totale.

QVC 28 Tab.2: SOI per classe di area potenzialmente ad alto valore naturale (AVN), (I9)

FA 4A	SOI	SA	SOI/SA
TOTALE	133.326,07	772.032,25	17,3%
SOI IN HNV BASSO	29.288,12	267.999,57	10,9%
SOI IN HNV MEDIO	65.200,61	280.511,55	23,2%
SOI IN HNV ALTO	36.300,40	200.131,68	18,1%
SOI IN HVMOLTO ALTO	2.536,93	23.389,45	10,8%
I9. Conservazione di habitat agricoli di alto pregio naturale (HNV) (ettari)	38.837,33	223.521,14	17,3 %

Fonte: elaborazioni Valutatore su dati AGEA e CLC

Complessivamente quindi la SOI nelle due classi più alte è pari a 38.837 ha e corrisponde al 17,3 della SAU nelle stesse aree, un valore prossimo a quello relativo alla concentrazione media regionale, il confronto quindi non evidenzia una buona capacità di intervento del PSR in riferimento alla tematica in oggetto.

Acqua (qualità e quantità)

I.10 Estrazione di acqua

Gli importi liquidati a valere sul PSR Campania 2014/ 2020 rappresentano porzioni limitate rispetto a interventi dalla portata agronomica e finanziaria ben più ampia, interventi che inoltre sono ancora in via di completamento o appena ultimati e che pertanto non possono ancora manifestare effetti chiari e misurabili sul risparmio idrico.

Gli investimenti in trascinamento dallo scorso periodo di programmazione (Misura 125, sottomisura 1 “Gestione delle risorse idriche ad uso prevalentemente irriguo”) riguardano la ristrutturazione e l’ampliamento di impianti irrigui in pressione nel Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno e nel Consorzio di Bonifica dell’Ufita. L’investimento complessivo, pari a oltre 9 milioni di spesa, (di cui solo il 25% circa liquidato a valere sul presente PSR), si stima possa generare un risparmio della risorsa connesso agli investimenti sovvenzionati nell’ordine del 10/15%. Pari a una riduzione dei consumi nell’ordine dei 50.000 mc all’anno.

I.11 Qualità dell’acqua

La superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell’acqua è pari a 91.200 ha pari al 23,5% della Superficie Agricola regionale, tale superficie risulta in calo del 26% rispetto al precedente periodo di programmazione. Dalla distribuzione della SOI emerge una maggior concentrazione nelle ZVN rispetto all’intero territorio regionale, mostrando quindi una buona efficacia delle misure

La stima dei benefici derivanti dall’applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P2O5) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P2O5 calcolato in base al bilancio dell’azoto e del fosforo nel terreno agricolo

La riduzione del surplus di azoto (-21,9%) e fosforo (-35%) nelle SOI risulta abbastanza elevata ma gli effetti complessivi proiettati sulla SAU regionale sono più bassi (N -6,8%, P2O5 -11,9%) ed in calo rispetto al precedente periodo di programmazione, in virtù della riduzione della SOI

Suolo (sostanza organica ed erosione)

I.12. Materia organica del suolo nei terreni a seminativo

Considerando quindi l'incremento di SO medio nelle SOI pari a 451 kg/ha, l'effetto ipotetico in termini di incremento del tenore in materia organica (SOM) può essere così quantificabile:

- apporto di SO in 7 anni di durata del PSR: $7 * 451 = 3157 \text{ kg di SOM ha}^{-1}$;
- peso dei primi 30 cm di suolo: $10.000 \text{ m}^2 * 0,3 \text{ m} * 1,4 \text{ (densità apparente, in Mg/m}^3\text{)} * 1000 = 4.200.000 \text{ kg}$;
- aumento di SOM conseguita nella SOI media al settimo anno di applicazione: $3157 \text{ kg} / 4.200.000 \text{ kg} = 0,075\%$.

Tale valore non sembra poter incidere in maniera concreta sul miglioramento qualitativo dei suoli, ciò in quanto considerando che secondo la carta del contenuto di carbonio organico del JRC il contenuto di CO medio nelle superfici arabili della Campania è pari al 1,86%.

Se si considera invece l'incremento in SO della sola azione 10.1.2 “*Incremento della sostanza organica nei suoli*” si può ipotizzare che in sette anni l’azione potrebbe incrementare la SOM dello 0,32%. Incremento che può essere considerato percettibile alla scala dell’appezzamento in termini di qualità del suolo e apprezzabile analiticamente.

Da tale analisi se ne deduce che si è riusciti ad ottenere incrementi apprezzabili e percettibili sul miglioramento del suolo solo per l’operazione 10.1.2.

I.13- Erosione del suolo per azione dell’acqua

La superficie impegnata alle operazioni selezionate complessivamente risulta pari a 117.375 ha, la distribuzione di tale superficie rispetto alle classi di erosione dedotte dalla Carta redatta dal valutatore nel corso del PSR 2007/ 2013, evidenzia una percentuale di concentrazione nella classe a rischio d’erosione medio e alto, mentre più bassa è l’incidenza nelle aree classificate a rischio molto alto (10,23% della SA).

Considerando la concentrazione della superficie favorevole alla riduzione del fenomeno erosivo nelle classi “Media”, “Alta” e “Molto alta”, cioè nelle classi con valore di erosione superiore a 11,2 t/ha/anno (il valore di erosione ritenuta tollerabile dal Soil Conservation Service dell’United States Department of Agriculture -Usda) si nota come nell’insieme di queste tre classi si distribuiscono circa 47.601 ettari di SOI il 40,5% della SOI totale corrispondente al 16,9% della superficie agricola delle stesse aree a fronte di un dato di distribuzione regionale pari al 15,2% di SOI/SA. Si rileva pertanto una moderata capacità d’incidenza del PSR nelle aree a maggior rischio.

Le operazioni prese in considerazione fanno ridurre il rischio di erosione di 848.312 Mg/anno, corrispondenti al 47% dell’erosione totale presente nei 117.357 ha coinvolti.

In particolare, spiccano gli abbattimenti dell’erosione e l’efficacia sulla SOI determinata dagli impegni previsti dall’operazione 10.1.2 e le conversioni dei seminativi in prati e pascoli, tali interventi riducono l’erosione sulle superfici impegnate del 78 e 76 %, ma l’efficacia totale sulle SOI è minima (rispettivamente del 4,11 e 0,08 %) a causa dell’esiguità delle superfici impegnate. Importanti sono anche le riduzioni dovute all’operazione 10.1.1 e alla Misura 11 per effetto degli impegni sulla gestione del suolo previsti dai rispettivi disciplinari.

Si stima che, le azioni agro climatico ambientali nel loro insieme portino il valore medio di erosione delle aree di intervento da 15,3 a 8,7 Mg/ha/anno, quindi la riduzione è dell’erosione è pari a 6,6 Mg/ha/anno (I13).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Modesta risposta del territorio al bando della misura 8.1.	Migliorare l'appetibilità della M8.1 in considerazione dell'elevato potenziale di assorbimento della CO2 per i giovani popolamenti che si sostituiscono ad altri usi del suolo meno favorevoli.	
La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 7% del totale), mentre l'analisi SWOT del PSR individua il settore delle biomasse come il settore con la maggior potenzialità di crescita.	Prevedere, anche nelle operazioni non direttamente finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili, uno specifico criterio di premialità per impianti alimentati da biomasse aziendali di scarto.	
Ritardi nell'avvio delle operazioni 4.1.4 e 4.3.2, entrambe al momento in fase di istruttoria delle domande di sostegno.	Accelerare le procedure istruttorie per le operazioni finalizzate al risparmio idrico.	

QVC 29. In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione?

Gli indicatori di contesto, correlati alla sfera del cambiamento sotteso alla domanda, fanno riferimento agli indicatori socio-economici della PAC. In particolare, il livello di approfondimento richiesto impone di focalizzare l'incidenza del PSR sulle sole zone rurali della regione. Non tutti gli indicatori comuni presentano un livello di disaggregazione tale da consentire tale approfondimento.

Dal punto di vista operativo, il punto di partenza potrà essere rappresentato solo in parte dalla valorizzazione degli indicatori di risultato relativi alle FA 6B e 6C, ma occorrerà prendere in esame anche le operazioni relative ad altre FA che indirettamente sostengono le aziende agricole, agroalimentari e forestali nelle aree rurali (2A, 3A), nonché i progetti finanziati a favore dei Gruppi Operativi.

Si tratterà di definire indicatori sintetici in grado di cogliere, con il coinvolgimento dei portatori di interesse più rilevanti, il concetto di sviluppo territoriale equilibrato, in particolare rispetto:

- alla valorizzazione del capitale sociale delle comunità, inteso come la capacità di attivare relazioni tra imprese, istituzioni, cittadini, centri di competenza (Università, scuole, ecc.) in grado di promuovere percorsi di sviluppo sostenibile (mantenere e creare nuova occupazione attraverso la Misura 19, sostenere l'innovazione attraverso le Sottomisure delle 16.1 e le filiere con le Misure 16.3 e 16.4);
- al miglioramento dei servizi di base, tra questi anche la banda ultra larga, che potrebbero garantire la permanenza dei residenti nelle comunità di riferimento e aumentare l'attrattività per potenziali nuovi residenti.

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al quesito “in che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresa la creazione e il mantenimento dell'occupazione” potrà essere fornita successivamente, quando gli effetti sul territorio delle Misure citate saranno apprezzabili, anche tramite l'utilizzo di opportune indagini dirette, ad oggi non ancora effettuate dal Valutatore per il limitatissimo lasso di tempo trascorso dall'avvio delle attività di valutazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti sul territorio, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVC 30. In che misura il PSR ha contribuito a promuovere l'innovazione***Descrizione del contesto socio-economico e programmatico***

Il contesto Regionale presenta una buona propensione ad innovare: gli imprenditori presentano una tradizionale attitudine ad investire con lo sviluppo di nuove idee corroborata da un avanzato sistema regionale di ricerca, a cui si affiancano importanti strutture di servizio e professionali, pertanto l'ambiente appare favorevole all'innovazione nel suo complesso ed esistono ampi margini di miglioramento. Esistono inoltre alcune aree dove il legame territoriale forte favorisce il fare rete e innovazione. Si estende all'intero territorio regionale la volontà di utilizzare le innovazioni di processo e di prodotto per difendere e sviluppare i vari comparti produttivi. Non ultimo il sistema formativo ed informativo, con i suoi contenuti innovativi, contribuisce a ridurre la distanza tra l'agricoltura tradizionale e le nuove tendenze anche in relazione al miglioramento della qualità ambientali.

La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari.

Come già ampiamente documentato nella domanda n.1 del QVC lo risposta passa attraverso l'analisi dei tre percorsi indicati per lo studio complessivo del contributo innovativo delle azioni del PSR. Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecniche, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc.).

Anche se i fabbisogni direttamente collegati all'obiettivo "Innovazione" sono distribuiti in tutte le 6 priorità di intervento e in tutte le 18 Focus Area previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013, assumono ampio elemento di valutazione le azioni connesse alle Priorità 1 e 2 quali: il trasferimento dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare direttamente o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Attuazione del Programma

La valutazione del PSR come contributo all'innovazione, ossia l'insieme dei processi innovativi ampiamente condivisi che hanno comportato cambiamenti rilevanti (ad esempio un numero relativamente consistente di agricoltori che adottano una nuova tecnologia) rappresenta l'obiettivo principale della programmazione attuale. L'individuazione di cambiamenti rilevanti ai quali il PSR dichiara di aver fornito un contributo importante è la base della risposta alla domanda n. 30 del QVC. Questi cambiamenti rilevanti si possono individuare mediante l'analisi degli indicatori di impatto e la raccolta di informazioni supplementari.

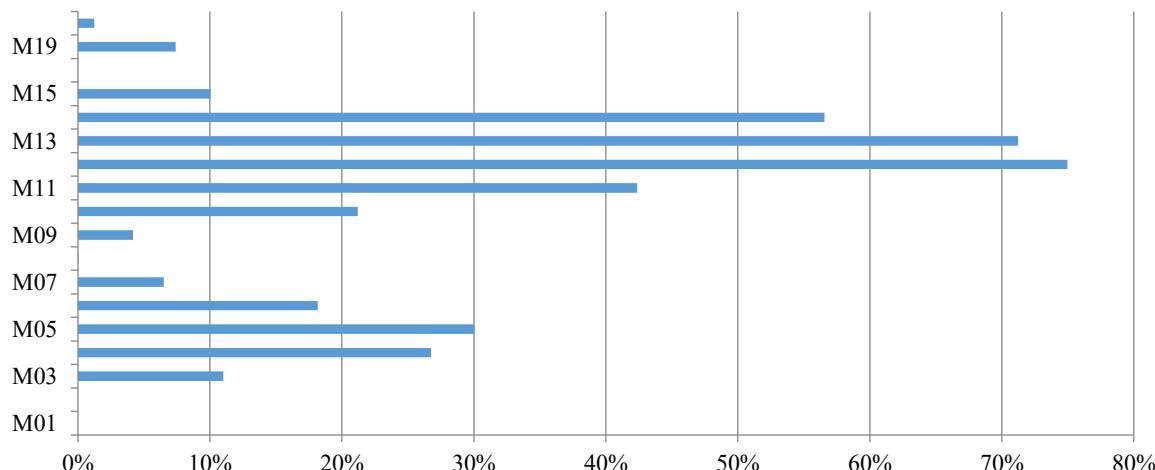
Altro elemento di valutazione sono le azioni connesse alla Priorità 1 quali il trasferimento diretto dell'innovazione alle imprese del settore agroalimentare o erogando servizi di formazione/informazione ai tecnici e formatori ma anche attività di monitoraggio agro-ambientale utili per la corretta gestione agronomica delle colture e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

Come evidenziato dal grafico sottostante la spesa pubblica per le misure chiave dell'innovazione, ovvero la spesa per M1, M2 e M16²⁴m ha un avanzamento nullo, quindi in questo quadro è possibile dare una valutazione

²⁴ Linee guida per la valutazione dell'innovazione nei programmi di sviluppo rurale 2014-2020 –European Evaluation Helpdesk.

soltanto sugli elementi dei bandi, per i quali si è già espresso un primo giudizio valutativo positivo sintetico riportato nei successivi 4 grafici a rete. In presenza dei contenuti progettuali finanziati dalla Regione sarà effettuata un'analisi più approfondita che inevitabilmente porterà ad una revisione degli attuali giudizi.

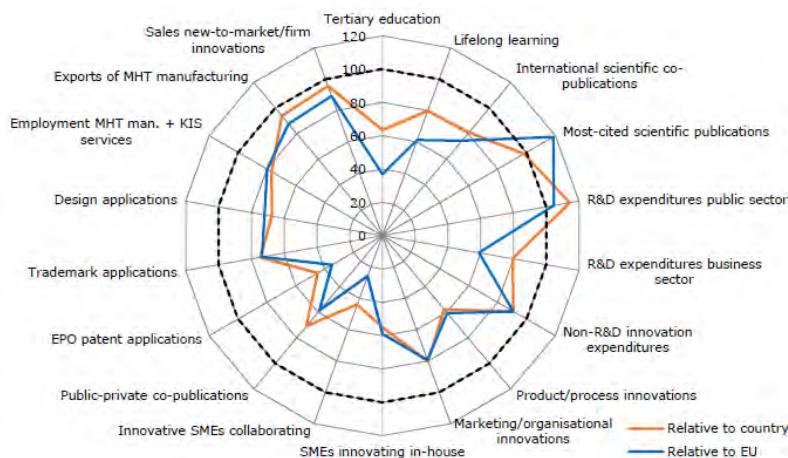
QVC 30- Fig. 1: Misure e % spesa pubblica su Programmato



Il tema dell'innovazione viene fotografato dal Regional Innovation Scoreboard (2017 Commissione Europea), indice composito che mette a sistema più dati (Brevetti presentati, registrati, master e dottorati, pubblicazioni scientifiche ...), e che colloca la Regione nella classe degli innovatori “moderati”

L'incidenza del PSR sul tema dell'innovazione implica una mappatura delle operazioni di tutte le FA attivate (ad esclusione di quelle ambientali)

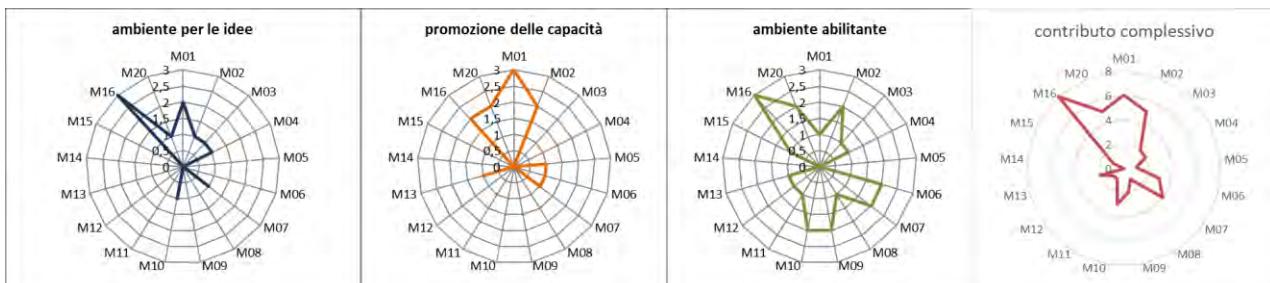
QVC 30- Fig. 2: Operazioni attivate tema Innovazione



che consenta di identificare dei cluster di operazioni che concorrono ad una o più delle dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard. Al fine di garantire un livello di comparabilità dei risultati a livello nazionale, sarà tuttavia necessario sviluppare una riflessione che sia anche condivisa a livello nazionale e regionale.

L'impossibilità oggettiva di catalogare tutte le azioni del PSR in questa fase dell'avanzamento impedisce di collegare tutte le dimensioni analizzate dal Regional Innovation Scoreboard alle misure implementate pertanto si è adottato il metodo dei tre percorsi in un primo tentativo di valutazione complessiva.

QVC 30- Fig. 3: Grafici reticolari “Ambienti” innovazione



Come si può osservare nei primi tre grafici reticolari le misure che meglio si connotano per l’Individuazione e sviluppo di nuove idee che la Regione, al momento, è stata in grado di favorire sono la 16, la 1 e in minor misura la 4 mentre nella promozione delle capacità si connotano la M1, la M2 e la M16 da ultimo l’ambiente abilitante è favorito dalla M16 con la M2, M6, M7, M9 e la M10.

Il primo percorso consiste nella Individuazione e sviluppo di nuove idee (ossia opinioni, approcci, prodotti, pratiche, servizi, processi produttivi/tecnologie, nuove modalità di organizzazione o nuove forme di cooperazione e apprendimento) che la Regione è stata in grado di favorire. Il secondo percorso è relativo alla valutazione della capacità dei singoli e dello stesso sistema di conoscenza e innovazione di sperimentare, organizzarsi e utilizzare nuove idee e approcci (facilità del sistema a reagire a nuovi stimoli, a creare rapporti su nuove idee e svilupparle). Da ultimo è importante quanto e come il contesto politico e istituzionale è abilitante per i processi innovativi emergenti (ad esempio il contorno normativo, la facilità dei rapporti con la PA, la facilità di creare nuove imprese, il sistema degli incentivi, etc.).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Definire delle conclusioni su CEQ30 appare ancora prematuro stante il grado di avanzamento del PSR e delle Focus area e misure strettamente interessate ai processi innovativi: certamente questa programmazione contiene solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni. Appare importante il consolidarsi, nei processi programmati e attuativi della Regione, della consapevolezza e dell’importanza di formare rete per l’innovazione e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.	In questa fase appare prematuro formulare raccomandazioni.	

QVS 1. In che modo i criteri di selezione individuati hanno contribuito alla selezione dei migliori progetti in relazione agli obiettivi definiti dal programma?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito valutativo è particolarmente significativo perché si interroga sul “funzionamento” dei criteri di valutazione impiegati per la definizione dei punteggi e dunque per la selezione delle domande di sostegno a valere su alcune sottomisure. Appare utile in questa fase dell’attuazione del PSR la verifica dell’efficacia dei criteri in quanto potrà essere in grado di restituire alcune indicazioni per orientare i successivi bandi e fornire suggerimenti utili anche per le politiche di sviluppo rurale 2021-2027.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 1 Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
I criteri di selezione individuati sono significativi e coerenti rispetto alle finalità dei vari bandi.	Grado di significatività dei criteri rispetto ai fabbisogni emersi dall’analisi SWOT	Tutte quelle per le quali vi sono bandi pubblicati	VAL	Referenti di sottomisura	Bandi emessi e allegati Documentazione di programma	Valutazione tassonomica Intervista strutturata
	Grado di coerenza dei criteri rispetto agli obiettivi strategici individuati come prioritari				Bandi emessi e allegati Documentazione di programma	Valutazione tassonomica Intervista strutturata
I criteri di selezione individuati hanno favorito i tipi di interventi e di beneficiari auspicati.	Peso assunto dai criteri di selezione in relazione ai punteggi delle domande ammesse	Tutte quelle per le quali vi sono progetti ammessi	VAL		Bandi emessi e allegati Documentazione di programma Dati di monitoraggio	Analisi statistica bivariata

Approccio metodologico

Per rispondere al quesito è necessario elaborare una serie di analisi puntuali sugli effetti dei criteri di selezione applicati nei singoli bandi a valere sulle Misure principali, oltreché porre in essere una serie di indagini con i responsabili delle procedure per analizzare le modalità di applicazione dei criteri di selezione specifici. Tuttavia, ad oggi non è stato ancora possibile per il Valutatore realizzare né le analisi né le indagini necessarie per il limitatissimo lasso di tempo trascorso dall’avvio delle attività di valutazione.

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al quesito “In che modo i criteri di selezione individuati hanno contribuito alla selezione dei migliori progetti in relazione agli obiettivi definiti dal programma?” potrà essere fornita una volta che saranno entrate pienamente a regime le attività di valutazione, quindi in dettaglio nei prossimi mesi. Sarò necessario, infatti, realizzare preliminarmente delle analisi puntuali su come hanno agito i criteri di selezione nei singoli bandi e nelle diverse Misure. Sarà, inoltre, necessario, come segnalato sopra, realizzare delle indagini dirette, in particolare con i responsabili delle procedure attuative, per analizzare le modalità di applicazione dei criteri specifici definiti.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento del Programma non ha permesso di realizzare gli approfondimenti necessari, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 2. In che modo la strutturazione e l'esecuzione del Piano di Comunicazione del PSR Campania 2014/2020 è risultata efficace rispetto agli obiettivi del Programma?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Le attività di Assistenza Tecnica per il PSR 2014- 2020 sono disciplinate dal Piano Operativo della misura 20 “Assistenza Tecnica” approvato con DRD n.90 del 21/04/2017 dell’Autorità di Gestione: esso specifica obiettivi e contenuti della misura, le tipologie di intervento suddivise per azioni, le procedure attuative, stabilisce ruoli e responsabilità dei diversi soggetti coinvolti ed infine stabilisce le modalità con cui realizzare i controlli.

Le azioni realizzabili sono suddivise in 3 “sotto- interventi”: 01) Valutazione; 02) Supporto gestione controllo e monitoraggio; 03) Informazione e comunicazione.

Con riferimento alle attività oggetto del quesito – il Sotto- intervento 3 – si è proceduto all’affidamento alla società in house “Sviluppo Campania” per un importo di 3.180.000,00 di euro, la realizzazione di azioni di comunicazione e pubblicità e altre attività afferenti la Misura 20 comprese nel Piano di Comunicazione del PSR 2014/ 2020.

Attuazione del Programma

A finanziare le attività di comunicazione del Programma è la misura 20 “Assistenza Tecnica”. La dotazione finanziaria complessiva è di 30.000.000,00 euro: la spesa è pari all’8% delle risorse disponibili.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 2 Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Attuazione della Strategia di comunicazione	Efficacia Piano di Comunicazione	VAL		Risultati Customer Satisfaction	

Approccio metodologico

L’attività di valutazione è stata realizzata sulla base dei risultati ottenuti dall’indagine lanciata dalla Regione Campania lo scorso luglio 2018 volta a misurare l’efficacia del Programma in termini di qualità offerta e percepita.

Non sono stati riscontrati particolari limiti né rischi.

Risposta alla domanda di valutazione

Come evidenziato nella risposta 20 del QVC la Regione Campania ha impostato una campagna di comunicazione ben strutturata realizzando strumenti, contenuti ed eventi in linea all’obiettivo di raggiungere il più vasto pubblico di riferimento.

Nelle more dell’affidamento al valutatore indipendente, da luglio 2018 a febbraio 2019, è stata realizzata un’indagine sulla qualità dei servizi offerti per misurare la percezione di efficacia del Programma in termini di qualità offerta e percepita: il questionario, diffuso anche dagli uffici delle sedi territoriali, ha prodotto 1300 risposte e rappresenta il ritorno di informazione da parte dei principali stakeholder del Programma (tecnici, imprenditori agricoli, funzionari amministrativi, organizzazioni di categoria).

Relativamente agli elementi analizzati, la sezione “informazione e comunicazione” restituisce il giudizio sugli strumenti di comunicazione attivati dalla Regione Campania per il PSR. In questo panorama è il sito internet il principale veicolo di informazioni all’interno del quale, così come all’interno dei diversi documenti di riferimento, andrebbe migliorata la qualità del linguaggio utilizzato rendendolo maggiormente diretto e

comprendibile nonché la comunicazione tempestiva sulle opportunità ed i servizi offerti. Fanno da contraltare a queste osservazioni, i migliori risultati raggiunti nella “capacità di ascolto” degli uffici: tra gli obiettivi della strategia di comunicazione era presente proprio la finalità di rendere la “struttura PSR” maggiormente disponibile ed aperta al dialogo e, stando ai risultati del questionario, questo obiettivo sembrerebbe essere stato raggiunto.

Inoltre, indagando sulla valenza dell’azione del PSR sul territorio e sui suoi strumenti di delivery, il questionario ha rilevato ancora una volta la centralità delle opportunità del Programma rispetto allo sviluppo rurale regionale ed è stata occasione per inquadrare i margini di miglioramento sul processo di attuazione e sui suoi strumenti (tempi certi eceleri delle istruttorie e della pubblicazione delle graduatorie, maggiore chiarezza all’interno dei bandi di finanziamento, potenziare l’istituto dell’auditing del partenariato del Programma prima della definizione dei bandi, etc.).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Oltre a riconoscere in questa attività un esercizio di autovalutazione svolto dall’Amministrazione senza input esterni, che sottolinea l’attenzione sulle attività di costruzione di conoscenze valutative ed amministrative intorno all’intero Programma, si ritiene che gli sforzi fatti in materia di comunicazione (strutturata e non strutturata) stiano portando ai risultati immaginati in termini di maggiore visibilità, vicinanza ed apertura.	Stando alle evidenze emerse si suggerisce di intervenire sulla qualità del linguaggio utilizzato rendendolo maggiormente diretto e comprensibile e sulla tempestività nella comunicazione delle nuove opportunità di finanziamento	
	Evidenziare come e da chi sono stati presi in carico i risultati del sondaggio.	

QVS 3. Qual è stato il valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, rispetto agli obiettivi del Programma?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Quale sia il valore aggiunto di LEADER è una domanda sui cui tanti valutatori indipendenti si arrovellano da tempo, quindi non vi è dubbio che la risposta a questo quesito rappresenta un cimento particolarmente impegnativo ed a cui non sarà semplice fornire una risposta compiuta e soprattutto corroborata da solide evidenze empiriche.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 3- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
L'approccio LEADER ha generato Valore aggiunto rispetto agli obiettivi del Programma	Variazione del capitale sociale dei soggetti coinvolti nelle strategie di sviluppo locale.	19.1, 19.2, 19.3, 19.4,	VAL	- Beneficiari SISL - Referenti GAL - Referenti M19		Intervista in profondità Focus group Survey
	Variazione del livello di capacità di governance e management dei GAL			- Referenti GAL - Referenti M19		Intervista semi-strutturata Survey
	Percezione dei beneficiari e dei referenti dei GAL rispetto agli effetti dell'approccio LEADER sullo sviluppo locale del proprio territorio.			- Beneficiari SISL - Referenti GAL		Outcome harvesting Survey
	Variazione dell'atteggiamento verso i GAL dei beneficiari (potenziali e non) delle SISL.			- Beneficiari SISL - Referenti GAL		Scala di Distanza Valoriale Survey

Risposta al quesito valutativo

Allo stato attuale, in assenza di un numero adeguato progetti conclusi, il valore aggiunto del LEADER è riscontrabile nella pianificazione, realizzazione e autovalutazione delle pratiche di sviluppo partecipativo dal basso in capo ai GAL. Ad ogni modo, sulla base degli indirizzi dati dalle SSL dei GAL e dei rapporti di valutazione prodotti dagli stessi, è ragionevole supporre che gli interventi finanziati stimoleranno efficacemente meccanismi utili a rafforzare la coesione tra capitale sociale e capitale economico e naturale, rendendo le comunità locali, interessate dagli interventi a valere su LEADER, più resiliente.

Alla luce di quanto sopra esposto, tuttavia, una compiuta risposta al quesito “Qual è stato il valore aggiunto dell'approccio LEADER, incluso il contributo della strategia di sviluppo locale, rispetto agli obiettivi del Programma?” potrà essere fornita una volta che saranno entrate pienamente a regime le attività di valutazione, quindi nel proseguo dell'attività quando saranno rilevati sufficienti dati primari, tramite opportune indagini dirette, con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione di LEADER (Responsabili di Misura, GAL, Beneficiari, popolazione di riferimento).

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 4. Qual è stato il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'innovazione?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il tema del valore aggiunto dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'innovazione (PEI), potrà essere valutato compiutamente quando un significativo numero di progetti promossi dai GO sarà terminato e quindi saranno apprezzabili gli effetti generati dai progetti sul contesto competitivo di riferimento. Tra l'altro, il valore aggiunto in questione si valuta anche in termini di effetti sulla creazione di un ambiente abilitante per i processi innovativi, che può esser misurato solamente quando sia trascorso un tempo congruo dalla messa in opera degli interventi finanziati.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 4- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
I GO del PEI hanno generato Valore aggiunto rispetto agli obiettivi del Programma	Variazione del capitale sociale dei soggetti coinvolti nei POI.	16.1.1	VAL	- Partecipanti POI - Partner GO - Referenti M16.1		Intervista in profondità Focus group Survey
	Variazione del livello di capacità di governance e management dei GO.			- Partner GO - Referenti M16.1 - Partecipanti POI		Intervista semi-strutturata Survey
	Percezione dei partner dei GO e dei partecipanti ai POI rispetto agli effetti di tali iniziative sullo sviluppo dell'innovazione nel proprio territorio.			- Partner GO - Partecipanti POI		Outcome harvesting Survey
	Atteggiamento verso le iniziative del PEI dei partner (potenziali e non) dei GO nonché dei partecipanti (potenziali e non) ai POI.			Partner GO		Scala di Distanza Valoriale Survey

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, tuttavia, una compiuta risposta al quesito “Qual è stato il valore aggiunto dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'innovazione?” potrà essere fornita una volta che saranno conclusi da un certo tempo i progetti finanziati e che saranno entrate pienamente a regime le attività di valutazione, quindi nel proseguo dell'attività quando saranno rilevati sufficienti dati primari, tramite opportune indagini dirette, con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei progetti di promozione dell'innovazione e si potranno, pertanto, rilevare sufficienti e solide evidenze empiriche dei risultati ottenuti, una volta che i progetti finanziati tramite il PSR abbiano dispiegati i loro effetti.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 5. Qual è stato il valore aggiunto dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il PSR Campania finanzia molteplici operazioni attuate tramite progetti integrati, collettivi e di cooperazione. Il tema ha caratterizzato anche i passati periodi di programmazione, proprio perché l'Amministrazione regionale intende investire sull'approccio integrato e investire sul potenziale valore aggiunto che queste tipologie di progetti possono generare rispetto a quelli attuati in forma singola o tradizionale.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 5- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
I progetti integrati, collettivi e di cooperazione hanno generato Valore aggiunto rispetto agli obiettivi del Programma	Variazione del capitale sociale dei soggetti coinvolti nei progetti integrati, collettivi e di cooperazione.	7.6.1, 6.4.2, 4.1.2, 6.1.1, 16	VAL	- Beneficiari e partner dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione - Referenti delle sottomisure interessate		Intervista in profondità Focus group Survey
	Variazione del livello di capacità di governance e management dei soggetti partner dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione.			- Beneficiari e partner dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione - Referenti delle misure 7.6.1, 6.4.2, 4.1.2, 6.1.1, 16		Intervista semi-strutturata Survey
	Percezione dei partner e dei beneficiari dei progetti collettivi rispetto agli effetti di tali iniziative sulla riqualificazione del patrimonio architettonico dei borghi rurali, sulla sensibilizzazione ambientale e sulla promozione delle multifunzionalità delle aziende agricole nel proprio territorio.		VAL	Beneficiari e partner dei progetti collettivi		Outcome harvesting Survey
	Percezione dei partner e dei beneficiari dei progetti integrati rispetto agli effetti di tali iniziative sul ricambio generazionale e all'inserimento di giovani agricoltori qualificati nel proprio territorio.		VAL	Beneficiari e partner dei progetti integrati		Outcome harvesting Survey
	Percezione dei partner e dei beneficiari dei progetti di cooperazione rispetto agli effetti di tali		VAL	Beneficiari e partner dei progetti di cooperazione		Outcome harvesting Survey

Criteri	Indicatori	Sottomisure/ Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/ tecniche
	iniziative nel proprio territorio.		VAL	Beneficiari e partner dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione		Scala di Distanza Valoriale Survey
	Atteggiamento verso i progetti integrati, collettivi e di cooperazione dei partner e dei beneficiari (potenziali e non) di tali iniziative.					

Approccio metodologico

Per valutare, tuttavia, il valore aggiunto di tali progetti è necessario potere operare un raffronto tra i progetti attuati in modo integrato e quelli attuati in modo tradizionale. È necessario pertanto che ci sia una massa critica di progetti per entrambi i profili attuativi. Ad oggi il Programma non ha raggiunto un livello tale di attuazione per potere apprezzare le differenze e quindi l'eventuale valore aggiunto imputabili a tale tipologia di progetti. Per rispondere al quesito, quindi, si dovrà attendere che saranno terminati da un congruo lasso di tempo un numero sufficiente di progetti attuati tramite approccio integrato e che siano saranno apprezzabili gli effetti da loro generati sul contesto competitivo di riferimento.

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, tuttavia, una compiuta risposta al quesito “Qual è stato il valore aggiunto dei progetti integrati, collettivi e di cooperazione?” potrà essere fornita soltanto una volta che saranno conclusi da un certo tempo i progetti finanziati e realizzati tramite tali tipologie attuative, quindi nel proseguo dell’attività di valutazione, tramite opportune indagini dirette, con i soggetti coinvolti a vario titolo nell’attuazione di tali progetti. Solo allora si potranno, pertanto, rilevare sufficienti e solide evidenze empiriche dei risultati ottenuti, una volta che le diverse tipologie di progetti finanziati tramite il PSR abbiano dispiegati i loro effetti sul territorio di riferimento.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 6. In che misura vi è stata integrazione tra i fondi FEASR e FESR e come questa sia stata efficace relativamente alla difesa idrogeologica del territorio, alla Rete Natura 2000 e al risparmio idrico?***Descrizione del contesto socio-economico e programmatico***

Il Programma Operativo Regionale (POR) è il documento di programmazione della Regione che costituisce il quadro di riferimento per l'utilizzo delle risorse comunitarie del FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale).

La Campania ha delineato la propria strategia regionale in tre linee di intervento:

- sviluppo dell'innovazione con azioni di rafforzamento del sistema pubblico/privato di ricerca e sostegno della competitività attraverso il superamento dei fattori critici dello sviluppo imprenditoriale;
- cambiamento dei sistemi energetico, agricolo, dei trasporti e delle attività marittime, oltre ad un diverso assetto paesaggistico sia in termini di rivalutazione sia in termini di cura;
- costituzione di un sistema di welfare orientato all'inclusione e alla partecipazione, innalzando il livello della qualità della vita attraverso il riordino e la riorganizzazione del sistema sanitario, lo sviluppo e la promozione dei servizi alla persona, le azioni che promuovono l'occupazione, l'inclusione sociale e il livello di istruzione.

L'analisi degli interventi promossi dal POR e dal PSR ha verificato che l'integrazione può essere analizzata con specifico riferimento alla difesa idrogeologica del territorio che risulta particolarmente importante in Campania dove l'86% dei comuni è a rischio idrogeologico.

Il POR FESR intende agire su tale problematica attraverso gli interventi promossi dall'Asse 5 "Prevenzione rischi naturali e antropici" che raccoglie l'8,99% del totale della dotazione finanziaria del Programma. La priorità d'investimento 5a intende sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi gli approcci basati sugli ecosistemi e in particolare:

- con l'azione 5.1.2 - Manutenzione straordinaria del reticollo idraulico, delle reti discolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi;
- con l'azione 5.1.3 - Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. L'azione punterà alla promozione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e blu (ecosistemi acquatici) al fine di sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la mitigazione del rischio idraulico, il miglioramento della qualità delle acque, dell'aria e del suolo.

IL PSR FEASR intende contrastare i rischi di dissesto idrogeologico attraverso:

- la Misura 4.4.2 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico ambientali attraverso la realizzazione di interventi di creazione e/o ripristino e/o ampliamento di infrastrutture verdi e di specifici elementi del paesaggio in aree degradate e/o coltivate. (terrazzamenti e ciglionamenti, fasce tampone, siepi, filari, boschetti);
- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici attraverso l'attivazione, nelle aree a rischio o pericolo idro-geologico elevato/molto elevato come individuate dai Piani di Assetto Idrogeologico (PsAI) di sistemazioni idraulico – agrarie, attuate con tecniche di ingegneria naturalistica (vinate, fascinate e palizzate), tese alla prevenzione del rischio di erosione e disseti localizzati, che potrebbero verificarsi a seguito di avversità atmosferiche.

Allo stato attuale non risultano interventi avviati (che abbiano ricevuto un pagamento diverso dall'anticipo) per entrambe le Misure PSR selezionate.

Per quanto attiene la Misura 5.1 risultano ammissibili a finanziamento 2 interventi relativi alla prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico del suolo per un totale di spesa ammissibile di 193.000 euro.

Per la Misura 4.4.2 risultano ammissibili 325 domande per una spesa ammessa di oltre 55 milioni di euro. come riportato nella tabella QVC6 SPEC tab1, la maggior parte degli interventi riguardano la realizzazione di muretti di contenimento.

QVS 6- Tab.1: Ripartizione dei progetti ammissibili per tipologia di intervento (Mis 4.4.2)

Tipologia di intervento	Spesa ammissibile	%
Muretti mono facciali di contenimento	50.901.315	95,0
Siepi e/o filari	1.762.678	3,3
Boschetti	456.106	0,9
Canalette di raccolta delle acque	223.269	0,4
Gradini in pietra per scala di raccordo	88.669	0,2
Terrazzamenti e/o ciglionamenti	61.220	0,1
Sentieri e viabilità del sistema dei terrazzi e/o dei ciglioni,	45.284	0,1
Fasce tampone	43.851	0,1
Vasche per la raccolta delle acque,	7.131	0,0
TOTALE	53.589.524	100,0

Fonte: SISMAR

Approccio metodologico

In una fase più avanzata del Programma sarà possibile valutare compiutamente l'integrazione (programmatica e di concentrazione territoriale) tra gli interventi PSR/ POR.

Risposta alla domanda di valutazione

L'analisi dei criteri di selezione previsti per gli interventi promossi dal PSR non evidenzia la presenza di premialità direttamente collegate all'integrazione con le azioni promosse dal POR, ma favorendo la concentrazione territoriale degli interventi nelle zone a maggior rischio favorisce indirettamente lo sviluppo di un'azione sinergica con le azioni POR

Non appena gli interventi finanziati dal PSR saranno realizzati, il valutatore, attraverso analisi GIS²⁵, individuerà la corretta ubicazione spaziale degli interventi Misura 4.4.2 e 5.1. del PSR e degli interventi destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti e stabilizzazione delle pendici (POR azioni 5.1.2 e 5.1.3).

La spazializzazione degli interventi consentirà di verificare l'eventuale integrazione su specifici ambiti territoriali degli interventi promossi dal FEASR (PSR) e dal FESR (POR) e sulla base dell'integrazione ("incrocio") in ambiente GIS (Geographic Information System) delle informazioni derivanti dalla cartografia tematica delle aree a rischio frane individuate dal PAI (Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), con le informazioni relative agli interventi sovvenzionati verificare la loro concentrazione nelle aree a maggior fabbisogno.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
Considerato lo stato attuale di avanzamento delle Misure del PSR non è possibile verificare l'integrazione tra le misure PSR e POR dedicate alla riduzione del rischio idrogeologico e quindi formulare pertinenti conclusioni e raccomandazioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

²⁵ Per poter procedere all'analisi il valutatore dovrà disporre dei dati georeferenziati relativi agli interventi individuati

QVS 7. In che misura vi è stata integrazione tra il PSR e il PSRN e come questa sia stata efficace relativamente al risparmio idrico?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Al fine di approfondire l'integrazione e la sinergia delle Misure del PSR e del PSRN destinate al risparmio idrico, La regione Campania ha individuato una domanda di valutazione specifica volta a definire il livello di complementarietà tra i due strumenti programmatori. Nello specifico:

- le operazioni del PSR Campania direttamente correlate all'efficientamento dell'uso dell'acqua in agricoltura sono quelle finanziate attraverso la sottomisura 4.1.4 "Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui \ il finanziamento di infrastrutture irrigue attraverso la sottomisura 4.3 - Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiario, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e risorse idriche.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 7- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti secondarie
Le misure attivate dal PSR finalizzate al risparmio idrico si sono integrate con gli interventi della Misura 4.3 del PSRN	Numeri di operazioni sovvenzionate inerenti all'efficientamento dei sistemi d'irrigazione delle aziende situate all'interno dei consorzi di bonifica finanziati dalla Misura 4.3 del PSRN	4.1.4 (PSR) 4.3 (PSRN)	VAL	SISMAR AGEA
	Numeri di aziende che hanno usufruito di un sostegno destinato all'efficientamento dei sistemi d'irrigazione situate all'interno dei consorzi di bonifica finanziati dalla Misura 4.3 del PSRN		VAL	
	Percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti nelle aziende beneficiarie situate all'interno dei consorzi di bonifica finanziati dalla Misura 4.3 del PSRN		VAL	

Attuazione del Programma e risposta alla domanda di valutazione

Lo stato d'avanzamento della sottomisura pertinente non vede al 31/12/2018 progetti avviati sul tema: è stato emanato un bando nella seconda metà del 2018 per il quale non sono ancora state completate le procedure istruttorie; Non esistono quindi domande ritenute ammissibili a contributo e pertanto non è possibile indagarne gli effetti sui consumi irrigui, nemmeno in termini puramente potenziali.

Anche per quanto attiene la Misura 4.3 del PSRN non si registrano operazioni avviate. Il relativo bando è stato emanato nel 2016 ma la complessità tecnica dei progetti presentati ne ha rallentato l'iter istruttorio che si è concluso solamente nel marzo del 2019 con l'approvazione della graduatoria definitiva (Decreto 14873 del 26 marzo 2019) con cui sono state ritenute ammissibili 46 domande delle quali 19 domande ammesse a finanziamento. Per quanto riguarda la Regione Campania, è stato ammesso a finanziamento un solo progetto del consorzio di bonifica Sannio Alifano per un investimento complessivo di quasi 20 milioni di euro che interessa un'area di 11.558 ha. Si segnala che, come richiesto dall'AdG del PSRN nell'ultimo Comitato di Sorveglianza, le risorse finanziarie della Misura potrebbero essere incrementate consentendo il finanziamento dei progetti ammissibili ma non finanziati per carenza di fondi e pertanto le possibilità di integrazione tra i due programmi potrebbero incrementare.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 8. In che misura il sistema dei controlli si è dimostrato efficace rispetto al miglioramento dell'attuazione del Programma e alla riduzione del tasso di errore?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La questione del tasso di errore (e del suo controllo e riduzione) si inserisce in un quadro di riflessioni ed azioni che interessano i PSR in ogni programmazione.

In estrema sintesi, ciò che viene chiesto a ciascun SM e a ciascuna AdG è di realizzare i seguenti passaggi:

- Identificazione delle principali cause degli errori;
- Piani d'azione a livello nazionale e regionale (per ogni PSR);
- Iniziative volte ad informare e a creare consapevolezza in materia di tasso d'errore (scambio di informazioni/buone pratiche/uso del database della Rete Rurale);
- Attività di formazione;
- Incremento del numero di controlli e della loro qualità.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 8- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
Il tasso di errore in ambito PSR è diminuito	Azioni correttive per la riduzione del tasso di errore (descrittivo)	VAL		Documento “Relazione sulle attività implementate e in corso di implementazione per la riduzione del tasso di errore”	Documento aggiornato
	Funzionalità del SIR TE	VAL			Verificare funzionalità e aggiornamento

Approccio metodologico

L'attività di restituzione è realizzata sulla base del documento “Relazione sulle attività implementate e in corso di implementazione per la riduzione del tasso di errore” (dicembre 2018).

Nel corso del periodo di programmazione si renderanno necessari ulteriori approfondimenti.

Risposta alla domanda di valutazione

Dal mese di febbraio 2018 è stato reso operativo un applicativo WEB "Sistema Informativo per la Riduzione del Tasso di Errore (SIR TE)" per la gestione del tasso di errore finalizzato alla gestione del Piano d'Azione Nazionale, del monitoraggio analitico del tasso di errore e della verifica delle relative azioni correttive e preventive.

L'applicativo consente sia di visionare i dati inerenti le osservazioni degli audit comunitari “findings”, sia di gestire le proprie osservazioni. Il sistema mette a disposizione anche delle funzionalità di visualizzazione del PANTE in continuo aggiornamento come anche delle funzioni di reportistica.

Il database, messo a disposizione dalla Rete Rurale Nazionale (RRN), una volta a regime, consentirà anche un utile scambio di informazioni in merito alle buone pratiche adottate, intese come strumenti preventivi e correttivi. Infatti, ogni Regione, oltre a riportare nel sistema le principali cause di errore partendo dall'esperienza dell'attuazione degli interventi e dei controlli ricevuti negli ultimi anni, potrà opportunamente prendere in considerazione anche le cause di errore individuate in altre Regioni italiane ma potenzialmente rintracciabili nella propria realtà.

Nel dettaglio si elencano di seguito gli interventi realizzati in materia di controlli da parte della Regione Campania per il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020:

- Standardizzazione e tracciabilità dei controlli: implementazione del sistema VCM, Adozione manuali delle procedure per le misure connesse e non connesse alla superficie, Adozione modelli di verbale per l'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento delle misure non connesse alla superficie, Adozione modelli di verbale per i controlli in loco ed ex post delle domande di pagamento delle misure non connesse alla superficie;
- Ragionevolezza dei costi: adozione checklist per confronto tra preventivi; adozione checklist per valutazione spese tecniche ricorrendo ai parametri del DM 143/2013 e ss.mm.ii.;
- Appalti: Attività di formazione ed informazione (corsi di formazione, newsletter, ecc...); costituzione “Gruppo di esperti” in procedura di appalto a supporto dell’AdG; adozione checklist di auto-valutazione per i beneficiari e di valutazione per gli istruttori delle procedure di appalto; partecipazione ai tavoli nazionali per l'uniforme applicazione delle riduzioni in caso di irregolarità;
- Terzietà dei controlli: separazione delle funzioni di istruttoria delle domande di sostegno e delle domande di pagamento; restituzione della delega ad AGEA per i controlli in loco ed ex post sulle misure non a superficie.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
La Regione Campania ha effettivamente posto in essere le azioni necessarie alla correzione del tasso di errore come evidenziato dall'accurato aggiornamento del documento “Relazione sulle attività implementate e in corso di implementazione per la riduzione del tasso di errore”.	Verificare in una fase più avanzata dell’attuazione del PSR se tali azioni correttive siano state in grado di attenuare effettivamente gli errori sui controlli amministrativi e se le criticità rilevate in passato sono state effettivamente risolte.	

QVS 9. Qual è stato il valore aggiunto dell'implementazione della strategia "Aree Interne" nel PSR Campania?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Dall'analisi di contesto emerge che le “aree interne” si connotano per:

- indebolimento dei servizi socio-sanitari rivolti alla persona, aspetto che pesa di più sulla popolazione di quei territori che presenta una età media più elevata,
- un tasso di disoccupazione giovanile pari al 47,2%;
- una scarsa organizzazione del sistema turistico ricettivo;
- una limitata propensione all’innovazione e all’associazionismo.

QVS 9 Tab.1: Indicatori di contesto specifici del Programma

Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore %	Anno
73.2	Superficie territorio "aree interne" (% su totale regionale)	65,2	2014
73.1	Comuni Classificati “aree interne” dall’Accordo di Partenariato	286	2014
73.3	Popolazione residente in "aree interne" (% su totale regionale)	15,8	2014

Fonte: ISTAT e PSR

Le aree interne campane sono ricomprese, nell’ambito del PSR, tra gli interventi attivati nell’ambito della FA 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione”, il cui obiettivo è promuovere la diversificazione nelle aree rurali verso attività turistiche, ricreative e sociali, attività artigianali e commerciali di tipo non agricolo, il miglioramento dell’attrattività e dell’accessibilità dei territori rurali, favorendo in tal modo l’occupazione e lo sviluppo del contesto produttivo locale. Il raggiungimento di tali finalità si sostiene inoltre favorendo l’aggregazione tra piccoli operatori per condividere impianti e risorse anche nel campo di servizi per il turismo rurale.

Nelle “Aree Interne”, caratterizzate da una insufficienza strutturale di servizi funzionali alla qualità della vita delle popolazioni rurali e allo sviluppo economico, si interviene con un approccio integrato a sostegno di strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo (16.7.1) in complementarietà con i fondi strutturali.

Per perseguire con maggiore efficacia questo obiettivo si prevedono anche misure a sostegno di tipo formativo/informativo e di consulenza (M1 e M2) e la creazione di Gruppi Operativi del PEI (16.1.1).

Attuazione del Programma

Le quattro aree selezionate sono le seguenti: Area 1 “Cilento Interno”; Area 2 “Vallo di Diano”; Area 3 “Alta Irpinia”; Area 4 “Tammaro Titerno”. L’area pilota individuata è quella dell’“Alta Irpinia”.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali step amministrativi che hanno permesso l’avvio dell’attuazione delle Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) in Campania:

- Con deliberazione n. 600 del 1.12.2014, la Regione Campania ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione di quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, e ha indicato, altresì, l’area interna “Alta Irpinia” quale area pilota per la Campania;
- Il Comitato Nazionale delle Aree Interne, con comunicazione del 12 maggio 2017 prot PCM-DPC 1730, ha approvato e ritenuto idonea, alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma Quadro per le aree interne, la Strategia d’Area “Alta Irpinia”;
- Successivamente, con la Deliberazione n. 305 del 31.05.2017 la Regione Campania ha approvato la strategia di area dell’Alta Irpinia e programmato gli interventi prioritari come riportato all’allegato 2 della stessa DGR 305/2017;
- Con la successiva deliberazione n. 507 del 1.8.2017, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di “Accordo di Programma Quadro” e demandato al Responsabile dell’Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi territoriali e della Sicurezza Integrata la firma dell’APQ in rappresentanza della Regione;

- In data 31.10.2017 si è concluso il procedimento per la sottoscrizione digitale dell'Accordo di Programma Quadro con il Capofila dell'Area Interna "Alta Irpinia" egli altri enti coinvolti: Regione, Agenzia per la Coesione Territoriale, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ed i seguenti Ministeri: Infrastrutture e Trasporti, Università e Ricerca, Politiche Agricole e Forestali, Salute completando, in tal modo, la fase di programmazione strategica e dei finanziamenti per l'Area "Pilota dell'Alta Irpinia";
- Nell'ottica di una programmazione di tipo unitario, anche il Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 supporta la SNAI con la tipologia di intervento 16.7.1 "Sostegno a strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo" ed una dotazione finanziaria a carico del FEASR attualmente pari a 15 Meuro;
- Nell'Accordo di Programma Quadro dell'Alta Irpinia, sono previste due linee di intervento a valere sulla M16.7.1, di cui una in favore della filiera forestale (scheda 5.1) e l'altra in favore della filiera zootecnica (scheda 6.1.).

Con riferimento invece all'attuazione dell'APQ "Alta Irpinia", sono state definite le procedure e la manualistica necessaria all'implementazione degli interventi (es. disposizioni attuative, vademecum per la rendicontazione delle spese ammissibili, procedura informatica- VCM).

Sono stati inoltre organizzati incontri di sensibilizzazione con soggetti partenariali interessati a presentare la domanda di sostegno.

Il bando è stato pubblicato a ottobre 2018: attualmente è in corso l'istruttoria dell'unica domanda di sostegno pervenuta dall'Istituto Zooprofilattico per il Mezzogiorno con tematica di natura zootecnica.

In linea generale, la M16.7.1 è articolata come segue:

Azione A

Questa azione ha l'obiettivo di incoraggiare gli operatori a lavorare insieme promuovendo l'integrazione attraverso accordi di partenariato pubblico-privato finalizzati all'elaborazione di una strategia di sviluppo, con il relativo piano di interventi, sviluppata nell'ambito di tematiche scelte tra quelle di seguito indicate:

- supporto alla competitività delle filiere agricole, forestali e zootecniche;
- promozione e valorizzazione della capacità di attrazione del turismo rurale;
- salvaguardia degli elementi del paesaggio agro-forestale;
- tutela e valorizzazione dei prodotti di identità locale;
- miglioramento dei servizi di base alla persona;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Azione B

Questa azione prevede la realizzazione degli investimenti programmati nell'Azione A per attuare le strategie di sviluppo attraverso allo strumento della sovvenzione globale previsto dall'art.35 del Reg. UE 1305/13. Gli investimenti da attuare devono essere contemplati in una o più delle Tipologie di Intervento del PSR 2014/2020 fatta eccezione per tutte le tipologie delle Misure 1, 2, 11, 13 e 14, le Sottomisure 8.1, 10.1, 15.1 e le Tipologie di Intervento 8.5.1 az. d, 8.6.1 az. B punto 5 "Redazione, ex novo o revisione, di piani forestali".

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 9- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito.

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
Le iniziative della S.N.A.I hanno generato Valore aggiunto rispetto agli obiettivi del Programma	Variazione del livello della qualità della vita nelle aree interessate da iniziative della S.N.A.I percepito dai beneficiari diretti di tali iniziative.	16.7.1	VAL	Beneficiari delle iniziative della S.N.A.I finanziate dal PSR.		Intervista in profondità
	Variazione del livello di collaborazione in rete fra					Focus group Survey

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
	gli operatori territoriali coinvolti nelle iniziative della S.N.A.I.			S.N.A.I finanziate dal PSR		Survey
	Percezione dei partner e dei beneficiari delle iniziative della S.N.A.I rispetto agli effetti di tali iniziative sullo sviluppo delle aree interne.			Partner e beneficiari delle iniziative della S.N.A.I finanziate tramite il PSR.		Outcome harvesting Survey
	Atteggiamento verso le iniziative della S.N.A.I dei partner e dei beneficiari di tali iniziative.			Partner e beneficiari delle iniziative della S.N.A.I finanziate tramite il PSR.		Scala di Distanza Valoriale Survey
	Variazione del livello di collaborazione istituzionale nell'ambito dell'integrazione dei fondi SIE.		VAL	Referenti regionali delle misure del FEASR, FESR e FSE che concorrono alla S.N.A.I	Documentazione di programma	Interviste semi-strutturate Valutazione tassonomica

Risposta al quesito valutativo

Per rispondere al quesito è necessario attendere uno stato di attuazione più avanzato della SNAI in Campania e degli interventi finanziati. In questa fase iniziale potrà essere posta attenzione alla fase di avvio, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e organizzativi in relazione allo strumento attuativo (Accordo di Programma Quadro) e al coordinamento con le AdG degli altri fondi coinvolti.

Tuttavia, ad oggi non è stato ancora possibile per il Valutatore realizzare né le analisi né le indagini necessarie per il limitatissimo lasso di tempo trascorso dall'avvio delle attività di valutazione.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento degli interventi finanziati dalla misure interessate non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 10. Qual è stata la performance del programma in relazione agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Il quesito valutativo è particolarmente significativo perché si interroga sulla performance degli obiettivi dell'Agenzia Digitale Europea, e più in generale della priorità 6, che riveste un valore strategico per favorire un ambiente propizio allo sviluppo delle aree rurali.

Tuttavia, l'attuale stato di attuazione della Misura 7.3 e più in generale delle Misure riferite alla priorità 6 non consente di potere apprezzare la performance di tali azioni.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 10 Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri	Indicatori	Sottomisure/Operazioni	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti Secondarie	Metodi/tecniche
Il PSR ha fatto leva sul potenziale delle tecnologie ICT per favorire innovazione, progresso e crescita economica.	R25/T24. % di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (tecnologie dell'informazione e della comunicazione).	7.3, 16.1.1, 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1,	R/T		SISMAR	Elaborazioni del valutatore su dati secondari
	Variazione del livello di conoscenza e capacità di utilizzo delle tecnologie ICT nelle imprese beneficiarie a seguito degli interventi del PSR.		VAL	Partecipanti ai corsi di formazione e ai servizi di consulenza finanziati dal PSR.		
	N. e tipo di innovazioni relative alle tecnologie ICT introdotte nelle aziende beneficiarie del PSR.		VAL	Beneficiari degli interventi delle misure 1.1.1, 1.2.1, 2.1.1, 16.1.1		Survey

Risposta al quesito valutativo

Alla luce di quanto sopra esposto, pertanto, ad oggi non è possibile fornire una risposta al quesito “Qual è stata la performance del programma in relazione agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea e più in generale della priorità 6”.

Prime indicazioni su quale sia la performance dei progetti relativi all'Agenda Digitale Europea potrà essere fornita soltanto una volta che saranno almeno avviati un numero significativo di interventi a valere su questo tema.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
In questa fase lo stato di avanzamento della M7.3 e delle misure riferite alla PR 6 non ha permesso un pieno dispiegarsi degli effetti, pertanto non si possono formulare conclusioni.	Al momento non si ritiene di poter formulare delle raccomandazioni.	

QVS 11. In che modo il sistema procedurale, organizzativo, e gli strumenti per la semplificazione amministrativa messi in atto dalla Regione Campania, hanno contribuito al miglioramento della capacità amministrativa del Programma e al raggiungimento dei risultati dello stesso?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

Per la definizione del contesto socio- economico e programmatico di riferimento, si rimanda a quanto dettagliato nel quesito valutativo comune n. 20.

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 11- Tab. 1: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
L'efficienza (attuazione e spesa) e l'efficacia (clima favorevole) del Programma sono migliorati	Adeguatezza del procedimento amministrativo (vd. QVC 20)	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Manualistica, Documenti procedurali, RAA	Nd
	Velocità della spesa negli anni	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Manualistica, Documenti procedurali, RAA	Nd
	Valutazione della Performance attuativa	VAL	Interviste a testimoni privilegiati	Manualistica, Documenti procedurali, RAA	Nd

Approccio metodologico

Per rispondere al quesito è necessario elaborare una serie di analisi puntuali su provvedimenti e soluzioni amministrative adottate, oltreché porre in essere una serie di indagini con i referenti regionali. Tuttavia, ad oggi non è stato ancora possibile per il Valutatore realizzare né le analisi né le indagini necessarie per il limitatissimo lasso di tempo trascorso dall'avvio delle attività di valutazione

L'attività di restituzione è stata quindi realizzata sulla base degli elementi forniti dal Programmatore in fase di stesura della RAA 2019.

Si rendono necessari ulteriori approfondimenti per verificare l'efficacia dei provvedimenti adottati.

Risposta alla domanda di valutazione

Per migliorare l'attuazione del Programma, sono stati realizzati specifici interventi di carattere organizzativo e procedurale per migliorare la gestione dei procedimenti, le fasi di selezione degli interventi e per velocizzare i flussi informativi verso l'esterno (rif. cap. 3a).

Per quanto riguarda gli interventi organizzativi:

- procedure per l'accelerazione della spesa con il coinvolgimento degli uffici provinciali;
- introduzione del sistema di monitoraggio SIS.M.A.R;
- strutturazione dei flussi informativi interni.

In materia di semplificazione sono stati realizzati i seguenti interventi:

- dematerializzazione dei bandi;
- istruttoria automatizzata per le misure connesse alla superficie;
- ricorso ai costi semplificati per le Misure 10.2, 16.1, 16.9 e 2.3;
- adozione linee guida e relativo applicativo per la ragionevolezza delle spese tecniche (Misura 4.1.1 e Progetto integrato giovani);

- adozione del prezzario di costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole (Sotto-misura 4.1);
- revisione delle disposizioni generali per la proporzionalità delle sanzioni;
- adozione Linee guida per l'attuazione / rendicontazione delle Misure 1, 2, 10.2, 16.1.

Se alcuni di questi elementi sono stati analizzati nel QVC. n. 20, l'influenza che hanno avuto tutte le novità introdotte sulla capacità amministrativa deve essere valutato in maniera tanto sistematica quanto di dettaglio.

Alla luce di quanto sopra esposto, una risposta al quesito potrà essere fornita una volta che saranno entrate pienamente a regime le attività di valutazione, quindi in dettaglio nei prossimi mesi. Sarà necessario, infatti, realizzare preliminarmente delle analisi puntuali su specifici aspetti organizzativi e procedurali. Sarà, inoltre, necessario, come segnalato sopra, realizzare delle indagini dirette, in particolare con i responsabili delle procedure attuative, per analizzare l'efficacia delle soluzioni implementate.

L'approfondimento potrà essere svolto in termini di “performance attuativa del PSR” attraverso la quale si analizza (e si aggiornano le informazioni) circa il funzionamento delle diverse strutture (regionali e non) e dei meccanismi di delivery secondo un processo di autovalutazione e costruzione partecipata degli indicatori da parte dei responsabili regionali.

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONE	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/ REAzione
<p>Nei primi anni di attuazione del PSR sono stati introdotti numerose soluzioni finalizzate a migliorare la performance attuativa del Programma.</p> <p>Per quanto sopra riportato, si rimanda a successivi approfondimenti la formulazione di un giudizio valutativo.</p>	<p>Si suggerisce di avviare il percorso di valutazione della performance del PSR (Analisi di efficacia ed efficienza amministrativa del PSR)</p>	

QVS 12 In che misura l'integrazione tra le diverse tipologie di operazioni inerenti le misure agroclimatico- ambientali ha contributo al raggiungimento degli obiettivi ambientali complessivi del programma?

Descrizione del contesto socio-economico e programmatico

La Regione Campania ha introdotto una domanda aggiuntiva al fine di capire se ci sono state integrazioni tra le diverse operazioni delle misure agroambientali e quali siano state le ricadute ambientali di tali integrazioni.

Attuazione del Programma

Il Bando della misura 10 n. 83 del 12/4/2017 prevede l'attuazione delle seguenti tipologie di interventi:

- Tipologia d'intervento 10.1.1 “Produzione integrata”;
- Tipologia d'intervento 10.1.2 “Operazioni agronomiche volte all'incremento della sostanza organica”;
 - azione 10.1.2.1 Apporti di matrici organiche al terreno;
 - azione 10.1.2.2 Tecniche agronomiche conservative per la coltivazione di cereali, colture erbacee foraggere a ciclo annuale e pascoli.
- Tipologia d'intervento 10.1.3 “Tecniche agroambientali anche connesse ad investimenti non produttivi”;
 - azione 10.1.3.2: Mantenimento di colture a perdere a beneficio della fauna selvatica;
 - azione 10.1.3.3: Azioni di tutela dell'habitat 6210.
- Tipologia d'intervento 10.1.4 “Coltivazione e sviluppo sostenibili di varietà vegetali autoctone minacciate di erosione genetica”;
- Tipologia d'intervento 10.1.5 “Allevamento e sviluppo sostenibili delle razze animali autoctone minacciate di abbandono”

Nel bando vengono indicate le diverse possibili combinazioni tra le tipologie di intervento e azioni previste secondo lo schema seguente:

QVS 12- Tab. 1: Possibili combinazioni tra le tipologie di intervento e azioni previste

Misure/ Interventi	10.1.1	10.1.2.1	10.1.2.2	10.1.3.2	10.1.3.3	10.1.4	11
10.1.1		x	x	x			
10.1.2.1	x						x
10.1.2.2	x						x
10.1.3.2	x						x
10.1.3.3							x
10.1.4							x
11		x	x	x		x	

Criteri di giudizio e indicatori pertinenti

QVS 12- Tab. 2: Criteri, Indicatori, Fonti, Metodi e tecniche da utilizzare per rispondere al quesito

Criteri di giudizio	Indicatori comuni e del valutatore	Tipologia di indicatore	Fonti primarie	Fonti secondarie	Valore
L'integrazione tra misure agroclimatico ambientale, massimizza i benefici ambientali	Aree/ superfici soggette a più impegni (M 10 e M11)	VAL		Bandi di Misura	

Approccio metodologico

Per verificare integrazione tra le misura/operazioni il valutatore ha calcolato le superfici delle varie combinazioni proposte nello schema, basandosi sui dati forniti da AGEA in cui vi è il dettaglio dell'operazione

e della particella catastale, verificando quindi gli ettari in cui vi è la combinazione dei diversi impegni sulla stessa superficie fisica.

Risposta alla domanda di valutazione

Per combinazione si intende la possibilità di effettuare gli impegni di più operazioni/interventi sulla stessa superficie. Nel caso della operazione 10.1.3.3 realizzabile esclusivamente su superfici foraggere permanenti è possibile combinare la misura con l'operazione 10.1.1 ma su superfici diverse (la 10.1.1 non prevede il pagamento delle superfici foraggere permanenti) mentre per la misura 11 si può avere sovrapposizione sulla stessa superficie.

Tutte le combinazioni previste dal bando sono state realizzate dai beneficiari delle misure/operazioni, tranne la combinazione 10.1.3.3 con la misura 11. Le combinazioni più frequenti sono state tra le operazioni 10.1.2.2 con l'integrato (7188 ha) e con la misura 11 (1467 ha), segue la combinazione della 10.1.2.1 con l'integrato (821 ha) e con il biologico (134 ha), trascurabili le altre combinazioni. Complessivamente la superficie dell'operazione 10.1.2 in combinazione con l'integrato ed il biologico è pari a 9611 ettari il 77% dell'intera operazione. Si può, pertanto, affermare che la combinazione delle operazioni è stata apprezzata dai beneficiari delle misure a superfici. In termini di contributo agli obiettivi ambientali è possibile valutare come la combinazione tra la 10.1.2 e l'integrato e il biologico contribuiscano all'incremento della sostanza organica nei suoli. Sulla base dei risultati ottenuti nella FA4C è possibile calcolare il contributo all'incremento della sostanza organica nei suoli nelle due combinazioni. L'operazione 10.1.2 se attuata singolarmente aumenta il contenuto di SO di 1920 kg/ha se in combinazione con l'integrato raggiunge 2162 kg/ha (+11%) mentre in combinazione con il biologico arriva a 2272 kg/ha (+15%). Pertanto l'integrazione delle operazioni considerate massimizza i benefici ambientali in particolare sulla qualità dei suoli.

QVS 12- Tab. 3: Superfici (ha) impegnate in combinazione tra le diverse misure/operazioni

Misure/ Interventi	10.1.1	10.1.2.1	10.1.2.2	10.1.3.2	10.1.3.3	10.1.4	11
10.1.1		821,20	7.188,81	0			
10.1.2.1	821,20						134,35
10.1.2.2	7.188,81						1.467,28
10.1.3.2	0						0
10.1.3.3							28,74
10.1.4							1,19
11		134,35	1.467,28	0	28,74	1,19	

Conclusioni e raccomandazioni

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONE	AZIONE/REAZIONE
L'integrazione delle operazioni considerate massimizza i benefici ambientali in particolare sulla qualità dei suoli.	Mantenere la possibilità di integrazione delle operazioni legati agli impegni agroambientali	

9. Valutazione delle azioni attuate in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione, sviluppo sostenibile e ruolo del partenariato nell'attuazione del PSR***Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione (Art. 7 – Reg. (UE) n. 1303/2013)***

Il PSR Campania 2104-2020, in linea con quanto disposto dall'art. 7 del Reg.to (UE) n. 1303/2013 - "Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione", ha previsto specifici strumenti di promozione delle pari opportunità e di contrasto a qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza od origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età od orientamento sessuale.

Tale impegno è stato garantito, in fase di programmazione, attraverso la definizione di specifiche priorità, nonché con l'individuazione di punteggi aggiuntivi nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni a soggetti beneficiari di sesso femminile e/o diversamente abili. Nel dettaglio, essi riguardano:

- i criteri di priorità della Tipologia di Intervento 6.1.1 – "Riconoscimento del premio per giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo azienda agricola", i quali stabiliscono che, a parità di altri fattori, sarà riconosciuto un elemento di priorità alle imprese richiedenti a prevalente partecipazione femminile e, in subordine, al beneficiario di età inferiore;
- il principio che guida la definizione dei criteri di selezione della Tipologia di Intervento 6.2.1 – "Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole in zone rurali", prevede una premialità per le imprese richiedenti il cui titolare sia donna o che abbiano una rilevante componente femminile nella compagine societaria, nonché per richiedenti appartenenti ad una categoria protetta o imprese che abbiano nella propria compagine un soggetto appartenente a categoria protetta;
- il criterio di selezione della Tipologia di Intervento 19.2.1 – "Azioni per l'attuazione della strategia con le misure del PSR", inerente la composizione del Consiglio di Amministrazione dei GAL, considera, ai fini dell'attribuzione del punteggio aggiuntivo, la presenza nell'organo decisionale di diversamente abili, giovani e donne.

I risultati registrati in termini di riequilibrio della componente di genere all'interno della più complessiva platea dei potenziali beneficiari del PSR 2014 – 2020 confermano una limitata presenza femminile tra i concessionari sinora ammessi a finanziamento in base alle graduatorie approvate in via definitiva in esito ai bandi pubblicati per l'attuazione delle Tipologie d'Intervento attivate. A fronte delle 2.499 concessioni registrate sul SISMAR al 15/04/2019, quelle sottoscritte a favore di rappresentanti al femminile sono 833, pari al 33,3% del totale, di cui 196 - pari, al 23,5% - di età inferiore a 29 anni e 112 - pari al 13,4% - di età inferiore a 25 anni. L'insieme dei dispositivi di attuazione pubblicati a valere sulla Tipologia d'Intervento (T.I.) 6.1.1. ha prodotto n. 489 concessioni di finanziamento, di cui 166 a favore di beneficiari donne, pari al 34% del totale. Delle n. 290 concessioni a valere sulla T.I. 6.2.1, ben 183 sono state stipulate da rappresentanti al femminile, pari al 63% del totale.

Perché il principio della parità di genere nel cogliere le opportunità offerte dal Programma possa continuare ad essere perseguito con successo, resta di fondamentale importanza promuovere il valore aggiunto della partecipazione femminile all'economia che muove dall'agricoltura. In attesa di una congiuntura che dispieghi effetti positivi anche sul settore, si intende continuare ad assicurare un'efficace comunicazione del PSR, garantendone un'adeguata informazione, diffusione e pubblicità presso la platea di tutti i potenziali beneficiari, mettendo così anche le donne nella condizione di trovare un utile inserimento nel mercato del lavoro e fare impresa, a partire dalla possibilità di sfruttare al meglio le premialità previste a loro favore dalle T.I. sopra richiamate, come emerge nelle relative graduatorie dall'incoraggiante incremento percentuale di concessionari al femminile rispetto alla media che tiene conto della componente di genere in rapporto al totale delle concessioni stipulate al 15/04/2019.

Sviluppo sostenibile (Art. 8 del Reg.to (UE) n. 1303/2013)

Lo sviluppo di un'agricoltura equilibrata sul piano ambientale, capace di fornire, da un lato, beni pubblici ambientali e, dall'altro, garantire pratiche di produzione sostenibili a basso impatto, rappresenta una delle priorità della politica comunitaria e della politica di sviluppo rurale disciplinata dal FEASR. Tale priorità, ribadita anche nel PSR Campania 2014-2020, è perseguita in maniera trasversale attraverso tutte le Tipologie

d'Intervento e l'individuazione delle possibili soluzioni in grado di produrre il minor impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi, alla tutela delle acque superficiali e profonde, alla conservazione e al miglioramento della qualità dei suoli e alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'obiettivo strategico “Campania Regione Verde”, in cui rientrano le priorità 4 e 5, risponde alle seguenti linee di indirizzo:

- un'agricoltura più sostenibile;
- tutela e valorizzazione degli spazi agricoli e forestali;
- miglioramento delle performance ambientali.

Gli interventi realizzati nell'ambito del PSR sono assoggettati alla normativa sulle autorizzazioni ambientali, con particolare riguardo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Il PSR 2014 – 2020 della Regione Campania, oltre ad attivare misure con finalità prettamente ambientali, ha come obiettivo generale quello di selezionare progetti che pongono particolare attenzione a pratiche ambientali e di sostenibilità, attraverso punteggi premiali previsti nei criteri di selezione di diverse Tipologie d'Intervento.

Nella griglia di selezione relativa alla M3.2.1, ad esempio, si attribuisce un punteggio per l'attivazione di pratiche rispettose del clima; in quella delle M4.1.1 e M4.1.2 è prevista una premialità per i progetti che introducono macchine innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici; la misura 4.3.1 prevede un punteggio specifico per l'utilizzo di tecniche costruttive/tecniche a minore impatto ambientale; o ancora, la M7.2.1 che prevede punteggi premiali per i progetti che eseguono opere in verde di mitigazione e ripristino ambientale. Nella M7.2.2 vi è un criterio di selezione relativo alla realizzazione o utilizzo delle smart grid per la distribuzione efficiente e sostenibile dell'energia; nelle misure 7.4.1 e 7.5.1 a dare punteggio aggiuntivo è la progettazione e l'adozione di processi a favore della sostenibilità ambientale in relazione agli investimenti da effettuarsi.

L'attivazione delle tipologie d'intervento in cui sono previste premialità a favore dei progetti con contenuti a sostegno dello sviluppo sostenibile riscontra anche l'interesse dei Beneficiari. Testimonia, in ogni caso, l'attenzione posta al tema da parte dell'Amministrazione regionale. Un tema che, essendo stato oggetto anche di uno dei tavoli di confronto con le Parti Economiche e Sociali in occasione della Conferenza Agricola Regionale svoltasi nel 2019, sarà tenuto in debita considerazione anche nella definizione della strategia regionale di settore in relazione al futuro ciclo 2021 – 2027.

Il ruolo dei partner di cui all'Art. 5 del Reg.to (UE) n. 1303/2013 nell'attuazione del Programma

Il coinvolgimento del Partenariato Economico e Sociale (PES) riveste un ruolo essenziale anche in relazione alle strategie di attuazione del PSR Campania 2014-2020 e, in tal senso, l'Amministrazione regionale ha posto particolare attenzione alle più opportune attività di concertazione e confronto con le PES sulle azioni da attivare all'interno del Programma.

La Regione Campania è stata impegnata in fase di definizione del Programma, e lo è tuttora nel presidiarne l'attuazione, in un processo continuo di interazione con le diverse categorie economico-produttive interessate alle politiche di sviluppo rurale ed all'implementazione dei relativi strumenti di intervento sul territorio. In particolare, si è inteso favorire il coinvolgimento di tutti i soggetti in grado di fornire un contributo di conoscenza e di idee utili all'impostazione delle strategie da adottare nell'ambito del PSR.

L'Autorità di Gestione ha inteso rafforzare i processi partecipativi del Partenariato istituzionale e socio-economico attraverso l'organizzazione di incontri finalizzati alla condivisione e, laddove necessario, alla revisione dei criteri di selezione per l'individuazione dei beneficiari delle operazioni.

L'utile coinvolgimento di istituzioni e PES è garantito attraverso la loro partecipazione al Comitato di Sorveglianza, istituito con DPGC n. 243 del 30/11/2015, secondo le funzioni e responsabilità proprie di cui agli artt. 47, 48 e 49, Reg. (UE) n. 1303/2013 e artt. 72 e 74, Reg. (UE) n. 1305/2013, nonché, e soprattutto, attraverso il sostanziale recepimento del “Codice europeo di condotta sul partenariato” (CCEP), quale atto delegato che stabilisce le norme comuni per garantire che gli stati membri applichino correttamente i principi

della cooperazione nell'organizzazione del partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE).

Sul piano dei rapporti con il PES, la necessità di evitare la perdita di risorse comunitarie, ha indotto l'Amministrazione ad assumere una serie di iniziative per rafforzare la capacità di governo e gestione del Programma, tenendo conto degli obiettivi di Performance Framework al 31/12/2018 e le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per l'annualità 2019, quantificati nel raggiungimento di una spesa pubblica di 268 Meuro più un margine di sicurezza del 10%. Con DGC n. 139 del 13/03/2018 è stata demandata all'AdG del FEASR Campania 2014 – 2020 l'adozione delle misure più utili a favorire l'accelerazione della spesa del PSR, anche attraverso la costituzione del “Comitato di Indirizzo, Supporto e Verifica dell'Attuazione del PSR”, composto da rappresentanti delle Organizzazioni agricole professionali maggiormente rappresentative a livello regionale e dirigenti regionali, con il compito di promuovere un'attuazione efficiente del Programma, monitorare le funzionalità dei cambiamenti organizzativi rispetto agli obiettivi di attuazione del PSR, esprimere proposte migliorative per il conseguimento degli obiettivi del Programma e accrescere la trasparenza nella gestione dello stesso e nei rapporti tra Regione e Associazioni, Organizzazioni e Beneficiari, pubblici e privati. Insediatosi il 24/05/2018, il Comitato si è riunito più volte nel corso del 2018, assicurando una importante funzione di stimolo all'attuazione del Programma e intervenendo a rendere più trasparente presso l'opinione pubblica l'operato dell'Amministrazione regionale nel conseguimento degli obiettivi di spesa e più funzionale il confronto tra la Regione, i Beneficiari e i portatori d'interesse.

Alla stessa logica è stato improntato l'operato svolto nel corso di tutto il 2018 dall'Autorità di Gestione. L'AdG ha infatti promosso con cadenza periodica vari incontri con i rappresentanti del PES regionale in funzione di un'attivazione delle Tipologie d'Intervento previste dal Programma più condivisa e rispondente alle esigenze che i portatori d'interesse manifestano nelle dimensioni più prossime al territorio, così da traghettare non solo il raggiungimento dei target di spesa, ma altresì dei risultati attesi sul piano dell'avanzamento complessivo del Settore. Il coinvolgimento del PES ha riguardato in particolare alcuni temi specifici: la qualità della produzione e dell'occupazione impiegata, l'attenzione alla sostenibilità ambientale e il grado di propensione alla tecnologia e all'innovazione.

Proprio a partire da tali temi è stato avviato, già dal 2018, un intenso percorso di confronto ed ascolto del PES in vista della Conferenza Agricola Regionale 2019, tenutasi con la partecipazione dei più importanti soggetti del settore agricolo campano e che ha visto, con l'assistenza del Formez PA, la raccolta e l'elaborazione dei dati più significativi emersi in corso di attuazione del Programma. Un dibattito che si è svolto sotto forma, appunto, di 5 tavoli aventi ad oggetto i temi sopra richiamati: 1. gestione del rischio in agricoltura; 2. sostenibilità ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici; 3. vivibilità delle aree rurali; 4. strategie per la competitività e 5. sistema della conoscenza, innovazione e informazione nell'agroalimentare. Le evidenze, risultanti da questa intensa attività partenariale, saranno fondamentali sia per l'attuazione del PSR nella durata residuale dell'attuale Programmazione che per la definizione della nuova strategia regionale di settore per il ciclo 2021 – 2027.

Ai fini della presente valutazione, si giudica dunque soddisfacente la performance della Regione nella pianificazione e attuazioni di azioni in tema di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione. Tuttavia, un giudizio più compiuto potrà essere espresso soltanto nelle future attività di valutazione.

10. Descrizione dei progressi realizzati nel garantire un approccio integrato all'uso del FEASR e di altri fondi e strumenti finanziari

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013, all'art. 50, par. 5, prevede che la Relazione di Attuazione Annuale del 2018, da presentare nel 2019, riferisca sui progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi del programma e contributo fornito alla realizzazione della strategia unionale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Più in particolare, all'allegato VII del Regolamento (UE) n. 808/2014 si precisa che le informazioni riportate debbano descrivere i progressi realizzati nel garantire un approccio integrato nell'utilizzo del FEASR e di altri strumenti finanziari dell'UE a sostegno dello sviluppo territoriale delle zone rurali, anche attraverso le strategie di sviluppo locale.

L'integrazione tra i diversi Fondi SIE è innanzitutto garantita dalla presenza delle AdG regionali di FESR, FSE e FEASR nei rispettivi comitati di sorveglianza. Per quanto riguarda l'utilizzo fondi FEASR e FESR l'approccio integrato fa in prima riferimento ad alcuni interventi specifici, tra i quali ha un rilievo particolare la promozione dell'innovazione di processo e di prodotto per le PMI e il tema dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Nell'ambito della strategia nazionale per la banda ultra larga, il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha effettuato una mappatura del territorio suddividendolo in tre diverse aree: quelle nere, in cui sono due diversi fornitori di servizi di rete a banda larga in condizioni di concorrenza; quelle grigie, in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che sia installata un'altra rete e quelle bianche, in cui le infrastrutture per la banda larga sono inesistenti ed è poco probabile che saranno sviluppate nel prossimo futuro.

Regione Campania e MISE hanno definito uno schema di accordo per l'attuazione degli interventi che tiene conto dei seguenti elementi:

- del POR FESR 2014-2020, per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga;
- del PSR 2014- 2020, per la realizzazione di infrastrutture a banda larga ad accesso aperto nelle aree rurali.

Il Fondo FEASR (PSR) e il FESR (POR) concorrono al fine di garantire la copertura totale del territorio in banda larga a 30Mbps e incrementare la velocità di trasmissione dati fino a 100 Mbps, cosiddetta banda ultra larga, considerando che il PSR può intervenire soltanto nelle zone rurali C e D.

L'accordo regola le modalità di collaborazione per la realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture in banda ultra larga sul territorio regionale e stabilisce le differenti fonti di finanziamento e le modalità operative con cui attuare gli interventi. Allo scopo di disciplinare le modalità operative per la rendicontazione e la gestione dei finanziamenti, sono state elaborate due specifiche convenzioni, relative ai due distinti fondi citati.

Le azioni previste dalla concezione sono state attuate mediante un modello di intervento diretto che, attraverso una procedura selettiva competitiva nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici, ha individuato uno o più soggetti cui assegnare gli interventi di progettazione e costruzione, oltre che la manutenzione dell'infrastruttura e la gestione dei servizi. In particolare, le procedure di gara sono state effettuate dal MISE per il tramite della propria società *in house* Infratel S.p.A. che ha assunto quindi il ruolo di soggetto attuatore.

L'integrazione delle azioni finanziate dal PSR con gli altri Fondi SIE, e anche con i Fondi nazionali, è esplicitamente prevista all'interno della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), in tema di servizi alla popolazione, come sanità, trasporti e scuola, e per lo sviluppo economico delle aree oggetto di intervento. La programmazione delle azioni per mettere a punto un'efficace progettazione integrata per lo sviluppo sostenibile delle aree interne sono stati avviati prima dell'avvio della programmazione del PSR (tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013) e hanno visto il coinvolgimento attivo dei diversi attori operanti nel governo di queste aree, in particolare Regioni, Province, Comuni, ANCI, Enti Parco, GAL, ecc.

Nel PSR, in particolare all'interno della Misura 19 sono previsti interventi che concorrono all'attuazione della SNAI. I GAL, infatti, nelle proprie Strategie di Sviluppo Locale (SSL) hanno programmato diverse azioni sviluppare in sinergia con quelle previste dalle strategie messe a punto per le aree interne. Si fa riferimento ai temi delle filiere agricole e forestali, del turismo rurale, ecc.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il PSR Campania, anche grazie all'ampio e continuativo coinvolgimento dei territori, stia proficuamente perseguitando un approccio integrato agli interventi finanziati dal PSR con gli altri strumenti di finanziamento attivabili, sia nazionali che comunitari, e questa impostazione stia garantendo un valore aggiunto agli interventi del Programma che trovano supporto e rafforzamento nelle azioni sostenute da altri fondi sul territorio regionale.

11. Descrizione delle attività svolte in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale

In considerazione del fatto che il Servizio di valutazione indipendente è stato avviato molto di recente, non sono state ad oggi avviate attività in collaborazione con il valutatore indipendente del FESR, del FSE e FEAMP, per assicurare il raccordo della valutazione del FEASR con le valutazioni dei Programmi Operativi FESR e FSE e garantire l'unitarietà dei piani di valutazione a livello regionale, come indicato nell'Accordo di Partenariato (sezione 2, capitolo 2.5) e con l'Autorità Ambientale.

12. Valutazione dei progressi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma e sul suo contributo alla realizzazione della Strategia Europa 2020

Allo stato dell'arte non è possibile valutare in modo compiuto i progressi ad oggi ottenuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del programma e sul suo contributo alla realizzazione della Strategia Europa 2020. Per alcune prime valutazioni si rimanda comunque alle pagine precedenti, in particolare al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica di taluni progressi ottenuti e già ad oggi evidenziabili, in particolare nelle risposte puntuali alle domande valutative (QVC) dalla 22 alla 30.

13. Conclusioni

Allo stato dell'arte non è possibile formulare delle conclusioni valutative generali. Tuttavia, per alcune considerazioni conclusive di dettaglio si rimanda alle pagine precedenti, in particolare al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica delle conclusioni formulabili per singola domanda valutativa (QVC).

14. Suggerimenti, raccomandazioni e proposte finalizzate alla rimodulazione o revisione delle misure/operazioni, per migliorarne l'attuazione e l'efficacia

Allo stato dell'arte non è possibile formulare delle conclusioni valutative generali. Tuttavia, per alcune considerazioni conclusive di dettaglio si rimanda alle pagine precedenti, in particolare al Capitolo 8 - "Risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune", dove viene riportata un'illustrazione analitica delle conclusioni formulabili per singola domanda valutativa (QVC).

15. Documento di sintesi delle valutazioni.

Non sono state elaborate precedenti valutazioni.

16. Relazione sull'attuazione degli strumenti finanziari (articolo 46 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Gli strumenti finanziari rivestono un grande rilievo nelle strategie di sviluppo dell'Unione Europea e anche del PSR Campania 2014-2020.

Essi, infatti, generano un effetto moltiplicatore dell'impatto finanziario del programma grazie all'effetto leva. Nel caso specifico, la Regione Campania ha scelto di utilizzare la piattaforma multi regionale, il cui gestore unico è il FEI, ed ha deciso di investire 10 Meuro a valere sul PSR, in riferimento alle tipologie d'intervento 4.1.1 e 4.2.1. Pertanto, si godrà di un effetto leva pari a 1:4, proprio perché ai 10 Meuro si sommeranno le risorse di pari importo per ciascuno di altri tre soggetti investitori: BEI, FEI e Casa Depositi e Prestiti.

Inoltre, gli strumenti finanziari portano con se un effetto di "equità generazionale, in quanto la loro attivazione prevedendo un meccanismo rotativo, che genera il ritorno di nuove risorse da mettere a disposizione di ulteriori interventi per le medesime finalità.

Le condizioni di ammissibilità allo strumento finanziario attivato con la piattaforma multi regionale di garanzia sono esclusivamente quelle previsti dall'art. 45 del Reg. Ue 1305/2013 e non vengono applicati i criteri di selezione. I potenziali beneficiari finali sono:

- Imprenditori agricoli professionali (registrati all'INPS come agricoltori ed agricoltori in base all'art. 2135 del Codice Civile).
- Imprese della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (inclusi imprenditori individuali e inclusi i casi in cui il risultato della trasformazione sia non agricolo).

Gli investimenti ammissibili previsti all'interno del PSR sono:

- Investimenti a supporto della produzione agricola in tutte le filiere.
- Investimenti di agricoltori a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.
- Investimenti di PMI a supporto di attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli.

La Tipologia di finanziamenti attivabili sono:

- Finanziamenti senior, leasing finanziario, linee revolving.
- Esclusione di prestiti subordinati, ristrutturazione/rifinanziamento/consolidamento del debito.
- Scadenza minima: 24 mesi.
- Scadenza massima: 144 mesi.

L'accesso a credito è stato individuato come un fattore di debolezza del settore agricolo ed agroalimentare in Campania.

In Italia si registra una scarsa offerta di strumenti di garanzia a favore del settore agricolo.

Gli strumenti di garanzia, ancor di più degli altri strumenti finanziari, consentono una leva finanziaria maggiore rispetto agli strumenti di funded risk sharing, anche se richiedono una migliore efficacia delle soglie minime quantitative, per le quali la dimensione della singola Regione rischia di rappresentare un limite. Gli istituti di credito hanno spesso rappresentato l'esigenza di poter accedere a sistemi di garanzia con regole semplici ed omogenee.

L'insieme di questi fattori spinge verso l'opportunità di utilizzare un sistema di garanzie per il credito ai beneficiari dei PSR, che possa avere una dimensione multiregionale, con regole comuni per gli intermediari finanziari e a cui i diversi PSR possano contribuire sulla base di regole e modalità omogenee.

Nel fondo multiregionale di garanzia in particolare;

- il FEI seleziona intermediari finanziari che si impegnano in tempi e condizioni contrattualmente definiti ad erogare prestiti ai beneficiari del PSR eleggibili, per spese eleggibili
- gli intermediari finanziari devono offrire ai beneficiari dei prestiti garantiti condizioni migliorative rispetto a quelle che sarebbero previste per prestiti non garantiti (p.e. tassi di interesse inferiori).
- trattandosi di una di garanzia uncapped è necessario che alla copertura delle prime perdite da parte delle risorse del PSR si aggiungano altre risorse pubbliche.

Per tutto quanto sopra esposto durante il 2018, dopo una lunga negoziazione, è stato siglato l'accordo di finanziamento con l'organismo di attuazione dello strumento finanziario. Il FEI, soggetto gestore, ha da poco selezionato gli intermediari finanziari che gestiranno le operazioni di garanzia sul territorio regionale. Si tratta, per la Campania, di 3 istituti di credito (Credem, Iccrea, BPN). Al 31/2/2018, pertanto, non è ancora stata avviata la fase finanziamento degli interventi.

Dal punto di vista della valutazione indipendente, l'utilizzo di questo strumento finanziario è un'indubbia opportunità. I principali vantaggi per l'Amministrazione regionale sono:

- l'integrazione del supporto alle imprese, rispetto ai semplici contributi a fondo perduto, per rafforzare una cultura basata sull'imprenditorialità e sulla sostenibilità e bancabilità dei progetti di investimento;
- un incremento delle risorse disponibili attraverso l'effetto leva, la mobilitazione di finanza privata, l'effetto moltiplicatore, tutti fattori che possono accrescere l'impatto del Programma;
- una maggiore attenzione alla qualità degli interventi finanziati che, essendo sostenuti anche da strumenti finanziari, devono essere in grado di produrre cash-flow positivi e superare una valutazione di tipo bancario;
- un più efficiente utilizzo delle risorse pubbliche per perseguire gli obiettivi delle politiche, in quanto le risorse rientrate nel fondo di garanzia possono essere reinvestiti per gli stessi fini e quindi sono riutilizzabili.

Naturalmente, si potrà esprimere un giudizio valutativo sull'efficacia e la qualità dello strumento soltanto una volta che sarà avviata l'attuazione degli interventi e si potrà verificare se le aspettative e le previsioni definite durante la fase di pianificazione si stanno effettivamente realizzando e in che misura.